

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 30 Data: 20/02/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 29.11.2018 E 18.12.2018

Il giorno **20 Febbraio 2019**, alle ore **15:57**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Alla trattazione del punto di cui all'oggetto risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	A
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	A		
GIAMPAOLETTI MARCO	P		

Presenti n. 23 Assenti n. 2

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: CAMPANELLI MARISA, QUAGLIERI MARIALUISA, LENTI PAOLA, COLTORTI UGO

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale
Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 29.11.2018 E 18.12.2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 88 e 89 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 29.11.2018 e 18.12.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

VISTO il parere favorevole del Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, per la regolarità tecnica, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed inserito all'originale del presente atto;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 29.11.2018 e 18.12.2018.

Alle ore 18.30, il Presidente del Consiglio, dopo la votazione del presente punto n.15 (già iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale con il punto n.11) sospende la seduta consiliare per una riunione urgente della Giunta Comunale

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 29.11.2018

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buongiorno. Chiedo scusa per il ritardo. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, 29 novembre 2018. Oggi, come sapete, trattando la materia di un argomento particolare, lo statuto comunale, proposta di modifica dello stesso, non sono previste interrogazioni e interpellanza; quindi, dovremmo subito iniziare con le comunicazioni del Sindaco, che saranno precedute dall'appello e dall'inno.

Alle ore 09.50 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.23 componenti
È presente Islam Kazi Fokhrul, consigliere straniero aggiunto

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Do ora la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.179 DEL 29.11.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Il mese di novembre è stato un mese importante per il Comune, si sono succeduti eventi, credo, particolarmente significativi. Faccio alcuni cenni, in particolare sulla questione legata ai derivati; il Comune di Jesi ha vinto anche in appello contro l'Unicredit, la somma di 1,2 milioni di euro che ci era stata riconosciuta in primo grado ci è stata riconosciuta anche in appello, la sentenza diventa definitiva e credo che sia una vittoria, non solo dell'amministrazione, ma credo della città nei confronti dell'istituto di credito Unicredit, ma in generale nei confronti di chi, negli anni, ha abusato di quella modalità di supporto, non solo agli enti locali, ma anche alle imprese, lucrando in maniera direi spropositata. Dunque, credo che questa sia stata una grande vittoria da questo punto di vista. La seconda questione è legata sempre a sentenze, di nuovo sentenza di appello, legata alla questione rifiuti, e in particolare all'annullamento di una delibera, che si è avuta nel luglio 2017, contro la quale ci siamo opposti in maniera forte, abbiamo più volte detto che si rischiava di creare delle problematiche particolarmente serie sul territorio, legate alla gestione rifiuti, credo che sia una questione primaria; purtroppo, non siamo stati ascoltati, non ci fa assolutamente piacere che sia andata come, purtroppo, avevamo previsto, siamo veramente, però, a questo punto nel caos, perché non solo bisogna iniziare nuovamente una procedura lunga, nella quale, a questo punto, sarà difficile poter riconsiderare l'affidamento in house, ci sono dei passaggi della sentenza che inviterei tutti a leggere, che sono particolarmente stringenti e significativi, in particolare sugli aspetti economici, che più volte avevamo evidenziato fossero assolutamente aleatori, e credo che pertanto il rischio vero che avevamo paventato, cioè di dover trasferire la gestione della raccolta, spazzamento dei rifiuti qui, nell'Ambito, dovremmo farlo attraverso un'evidenza pubblica e la gestione dovrebbe passare a un soggetto privato; ci sono molte delle condizioni perché questo accada. Vorrei, poi, aggiornarvi su un'altra questione, credo molto importante, ovvero il Comune di Jesi ospiterà la piattaforma regionale di Industria 4.0; questo progetto è stato presentato alcuni giorni fa, una quindicina di giorni fa, sono 23 i soggetti privati, fra i più significativi e importanti della Regione, che operano in diversi settori, dall'informatica all'industria, c'è la Politecnica delle Marche e l'Università di Camerino nonché la Meccano e la Fondazione Cluster Marche. Credo che abbia un'importanza veramente strategica questo centro; voglio ringraziare la Regione, che fin dall'inizio ci ha coinvolto, volevamo essere di questa partita, crediamo che una collocazione migliore in Regione non potesse esserci; siamo al centro della Regione, abbiamo una zona industriale molto importante, con industrie importanti e credo che la ricerca applicata sia veramente un riferimento e una possibilità in più per le nostre imprese, pertanto siamo molto contenti di essere riusciti a ospitare questo centro, che, credo, avvierà le proprie attività nel gennaio 2019. Aggiungo altre due notizie; una, che credo sempre molto significativa, che è quella di un accordo politico che abbiamo raggiunto con i Sindaci di Fabriano e di Senigallia; abbiamo voluto dare un segnale forte relativamente alla sanità dell'Area Vasta, la necessità di lanciare questo messaggio, ovvero che la gestione della sanità dell'Area Vasta ormai non può che essere declinata su tre ospedali, che c'è bisogno di un'interazione forte tra questi tre ospedali e i servizi che vengono erogati, e che

bisogna assolutamente superare la logica della frammentazione; ci siamo visti a Jesi recentemente, lo faremo domani a Fabriano e successivamente a Senigallia; il segnale vuole essere molto forte nei confronti sia della politica regionale che degli operatori della sanità. Concludo con altre due notizie; la prima, legata al fatto che stiamo andando, come c'eravamo impegnati a fare, verso un Comune più digitalizzato; chiederei a Roberto Renzi se per cortesia può illustrarci brevemente quella che è stata la presentazione dell'informatizzazione e digitalizzazione del SUAP e del SUE.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Come da programma di mandato, credo che abbiamo raggiunto un ottimo risultato sul fronte della digitalizzazione dei servizi, in particolare nel settore del SUAP e del SUE, cioè lo Sportello Unico delle Attività Produttive e lo Sportello Unico dell'Edilizia. Abbiamo, pochi giorni fa, presentato ai nostri interlocutori principali, che sono i professionisti tecnici, commercialisti e anche le organizzazioni sindacali, abbiamo presentato questo prodotto, questa piattaforma, che è partita in maniera, direi, efficace, stiamo riscontrando ottimi risultati e consensi da parte dei professionisti, una piattaforma che consente al cittadino e al tecnico incaricato di rivolgere le richieste in materia di Sportello Unico Attività Produttiva e Sportello Unico di Edilizia direttamente all'amministrazione, senza più venire a sostenere code negli uffici, ma dalla propria residenza e dal proprio studio professionale; collegandosi alla piattaforma è possibile presentare la documentazione, ma anche verificare in tempo reale il percorso della procedura, chiedere informazioni, fare integrazioni fino alla fine del percorso, appunto. Cosa importante è che a differenza di parecchie altre amministrazioni comunali, questa piattaforma integra le procedure dello Sportello Unico delle Attività Produttive con quelle dello Sportello dell'Edilizia e quindi, attraverso la stessa piattaforma è possibile seguire le due procedure indistintamente. Stiamo, dicevo, nella fase iniziale di questo percorso; abbiamo messo in attività anche una Faq, attraverso la quale i professionisti e i cittadini possono fare richiesta di informazioni, anche presentando eventuali disservizi, eventuali problematiche nell'avvio della procedura, e contiamo di tirare le conclusioni di questa fase di avvio e di sperimentazione entro la fine dell'anno, ma comunque sappiamo già che sta partendo in maniera più efficace e con soddisfazione di tutti i professionisti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Cedo la parola al Sindaco per completare.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Termino, passando la parola all'assessore Butini, perché ci sembrava giusto mettere in evidenza il fatto che siamo stati premiati con il Premio internazionale Federichino; volevo passare un attimo la parola all'assessore Butini, che tra l'altro lo ha ritirato, per un intervento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie, signor Sindaco. Buongiorno. La piccola scultura che vedete sul tavolo, che è opera di un maestro ascolano, Vitelli, è il Premio Federichino; il Premio Federichino è un premio internazionale, istituito nel 1997, viene assegnato a cura di tre fondazioni federiciane, la società di storia degli Houenstaufen di Goppingen, città tedesca dalla quale ebbe origine la stirpe degli Houenstaufen; la Fondazione Federico II Houenstaufen di Jesi, città natale di Federico II e la Fondazione Federico II di Palermo, città che accoglie la salma dell'Imperatore svevo, assegnato a cadenza biennale e a rotazione nelle tre sedi di Goppingen, Palermo e Jesi. Quest'anno era Goppingen ad assegnare il premio e fra gli altri premiati, che adesso vi dirò, ha scelto di premiare anche la città di Jesi, con la seguente motivazione: "L'eccellente trasmissione della storia dell'epoca sveva", naturalmente si riferisce alla realizzazione del museo multimediale dedicato a Federico II; è stata un'occasione, io sono andato a Goppingen il 6 ottobre a ritirare il Premio, insieme al Presidente della Fondazione Federico II jesina, Paolo Mariani e alla Vicepresidente Franca Tacconi ed erano rappresentate la fondazione padrona di casa e la fondazione palermitana, è stata l'occasione per toccare con mano come questo spirito di collaborazione internazionale nel segno e nel nome di Federico II e della famiglia sveva sia veramente molto concreto e quindi ci rinforza nella convinzione che l'investimento che questa città è stata capace di fare per portare alla realizzazione del museo possa e debba dare un impulso alla conoscenza di ciò che l'eredità di Federico II può trasmettere ancora oggi in termini culturali, ma altrettanto in termini di attenzione per il nostro territorio e turistici. Cito soltanto che insieme alla città di Jesi, sono stati premiati il professor Ortensio Zecchino, già Ministro dell'Università e della Cultura scientifica per la cultura federiciana, è un esperto federiciano; la dottoressa

Laura Russo, dell'Università "Bicocca" di Milano per la cultura scientifica e la Cappellanti Ambergensis per la ricerca e l'esecuzione di musiche medievali. Se guardate il sito della Fondazione, vedrete che tra i premiati ci sono nomi illustri, oltre a tante personalità del nostro territorio, cito Indro Montanelli, Riccardo Muti, ma sono sicuro di far torto a moltissimi che sono stati premiati in questi oltre vent'anni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Sulle comunicazioni del Sindaco e con gli interventi degli altri due assessori, potete prenotarvi, può intervenire un rappresentante per gruppo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Buongiorno. Intanto, prendo atto che oggi è una giornata positiva; abbiamo tutti elementi positivi, su cui ragionare; io parto dal primo, quindi dalle sentenze, che mi pare siano sentenze significative, sia quella Unicredit e derivati, che sostanzialmente è stata una delle prime battaglie della Giunta Bacci e che ci porta al recupero di una somma importante, circa 1,2 milioni di euro; quindi, questo è un elemento significativo, anche perché è stata sicuramente un'azione coraggiosa, portata avanti fin dall'inizio dell'amministrazione Bacci. Il secondo elemento positivo è costituito dalla sentenza sui rifiuti ATA; mi pare una vittoria politica assolutamente significativa, perché rappresenta come uno o due Comuni rispetto a una platea di consenzienti passivi, rispetto a scelte sbagliate, si dimostri, invece, una scelta giusta, coraggiosamente portata avanti e che con le sentenze del Consiglio di Stato rappresenta la correttezza di quella posizione. Questa posizione dell'amministrazione jesina, peraltro, almeno da quello che posso evidenziare e sentire, è assolutamente condivisa e in qualche modo sotto sotto accettata da moltissimi Comuni della provincia, anche di colore politico dell'amministrazione che ha portato avanti questa scelta. Quindi, è significativa anche questa posizione; quello che dice il Sindaco, ovvero le conseguenze che potrà avere questa posizione rispetto al percorso ATA, ci saranno sicuramente dei problemi, perché se questa procedura viene bloccata, e questo sarebbe stato fatto se le scelte iniziali fossero state, come dimostrato, sbagliate. Quindi, il caos che si paventa in qualche modo è sostanzialmente scritto, era scritto che questa scelta sbagliata fin dall'inizio avrebbe portato a questa decisione giuridica, perché poi, le società private non è che stanno lì a guardare e ad accettare passivamente; quindi, questa era una finalizzazione ormai scritta; a questo punto, bisogna trovare la soluzione, la soluzione sarà sicuramente convergere su un progetto, trovare questo famoso piano d'ambito, per far sì, ove possibile, che non ci sia una scelta esclusivamente privatistica, perché il privato nel tema dei rifiuti, sarebbe, secondo me, l'ultima scelta, dovrebbe essere un controllo di natura pubblica, se possibile; quindi, anche questa è una posizione assolutamente condivisa, positiva per quanto riguarda l'amministrazione. Altrettanto importante è quello che ha detto il Sindaco, la piattaforma 4.0, che secondo me è un segnale, dove, recuperando quella struttura Zipa, che sostanzialmente è morta, dà un segnale importante a tutta la provincia e la regione, secondo me; un centro di questo livello, perché mi hanno detto che ha un livello altissimo, è assolutamente significativo, per quanto riguarda la scelta; in questa struttura di ricerca e di informazione, che vorrebbero avere tutte le città, questa, secondo me, è una qualificazione dell'amministrazione Bacci; altrettanto importante è l'accordo con Fabriano e Senigallia sulla sanità, che in qualche modo certifica una situazione di scelte strategiche da parte della Regione e che la nostra amministrazione dovrà far suo e portare avanti nel modo migliore; sappiamo quelle che sono le problematiche della sanità, però, forse, con la condivisione, si riesce a risolvere i nostri problemi, che noi conosciamo e che non ci nascondiamo, perché esistono, per cui senza tornare sul discorso dell'ospedale, del Pronto soccorso e quant'altro, forse in questa ottica riusciamo a risolvere i problemi nel modo migliore. Ultima cosa, la digitalizzazione dei servizi, che ha rappresentato l'assessore Renzi e anche questo rappresenta uno snellimento, ma era nel programma di mandato e quindi va benissimo. Concludo con il Premio Federichino, che va nell'ottica di una rivalutazione definitiva dell'apporto del Comune a fronte della figura dell'Imperatore Federico II, che io, ricordo, fino a venti anni fa qualcuno neanche credeva che fosse nato a Jesi, nessuno si ricordava che c'era una semplice lapide in piazza Federico II e nessuno ne parlava; a questo punto, invece, il museo e tutta una serie di iniziative hanno portato giustamente a questo premio, che secondo me caratterizza ancora di più l'attività dell'amministrazione; sulla base di questo premio c'è già un progetto, di cui si era parlato anche con l'assessore Butini, per individuare gli itinerari federiciani, che potrebbero essere il collegamento tra Jesi e i Comuni che in qualche modo fanno riferimento all'Imperatore Federico II; quindi, da Jesi parte un filone, un giro turistico-culturale, che collega Jesi, le Marche, la Germania, la Puglia e la Sicilia, per cui da questo punto di vista il premio è assolutamente una perla, che completa un percorso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo solo fare un'osservazione in merito alla sentenza del Consiglio di Stato sulla questione dell'ATA e della gestione del servizio integrato. Noi abbiamo detto più volte in questa sede, come altrove, quanto fossimo contrari a quel percorso, gestito, secondo noi, politicamente in modo sbagliato, per tutta una serie di motivi che avevamo evidenziato e per motivi diversi, evidenziati in modo ancora, secondo me, più pesante dalla sentenza del Consiglio di Stato, che va proprio a indagare sulla natura stessa di Multiservizi; quindi, diciamo che avevamo già espresso le nostre perplessità sul punto. Non siamo, però, contenti dell'esito, anzi, siamo molto preoccupati, perché riteniamo fondamentale che la gestione di questi servizi rimanga una gestione pubblica; quindi, chiediamo a tutti coloro che possono agire in questo momento, in questo frangente, in questo settore di tutelare assolutamente la gestione pubblica di questo servizio; quindi, fare tutti i passi che vadano in quella direzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto al Sindaco, a lei e a tutti i colleghi in aula. Io prendo la parola, perché è dovuto, con il Sindaco avevamo avuto modo di confrontarci sulla questione dell'ATA, dei rifiuti, anche alla luce del passaggio della sentenza del TAR; ecco, inizio dalla fine, nel senso che anch'io penso che non sia assolutamente una notizia positiva per nessuno; cerco, però, di fare un appunto, ovvero la questione va inquadrata, secondo me, sotto un duplice profilo, se non altro alla luce di quello che è il dettato della sentenza. La sentenza individua dei vizi di procedura e individua dei vizi inerenti alla società, alla quale sarebbe stato affidato il servizio; quindi, le tematiche, volendole inquadrare in modo un po' generico, sono due; per quello che riguarda l'iter in sé, io ricordo l'eccezione pesante che veniva mossa anche in sede ATA era quella relativa alla mancanza del Piano d'ambito; sostanzialmente, manca il Piano d'ambito, il servizio non può essere affidato in house, perché manca l'elemento che definisce il perimetro comune; di tutti i vizi che evidenzia la sentenza, e non sono pochi, bisogna prenderne atto, questo è l'unico caposaldo che rimane fisso, cioè, sia la sentenza del TAR che la sentenza del Consiglio di Stato, che non dicono cose identiche, ma dicono cose, per certi versi, anche differenti, l'elemento vero che tiene uniti questi due procedimenti è il fatto che entrambe le sentenze dicono che rispetto alla procedura, pur nella mancanza del Piano d'ambito, l'affidamento in house può essere conferito. E io lascerei quel caposaldo come l'elemento che può permettere di immaginare che un percorso, correggendo tutto quello che c'è da correggere, e non è poco, possa essere ripreso. L'elemento che aggiungo, ma questa è una considerazione prettamente personale, relativamente a tutto l'argomento che inerisce la società, alla quale andrebbe affidato in house l'eventuale servizio, è che potrebbe valere la pena ragionare su qualcosa di nuovo, su una società creata ad hoc, perché qui la questione non è solamente quella della gestione del servizio, qui la questione si intreccia anche con l'altra faccenda, della quale stiamo parlando da un po', che è quella dell'eventuale bio-digestore in ambito provinciale, perché le questioni si intrecciano; pensare a un soggetto pubblico di nuova creazione, che possa in qualche modo avere consegnato l'affidamento in house del servizio è un qualcosa, sul quale ragionare, ma questo, lo ripeto e lo sottolineo mille volte, è un mio personalissimo ragionamento, che sento di mettere sul piatto alla luce di quello che è accaduto. Per quello che riguarda le altre circostanze, fa piacere, e di questo le rendo merito, la questione relativa ai derivati, credo anch'io che fosse una questione, che ha impegnato i Comuni e che ha messo molti Comuni in difficoltà, quindi il fatto di aver avuto una sentenza favorevole da questo punto di vista, segna un punto importante a favore del nostro Comune, e mi fa anche molto piacere il progetto relativo alla piattaforma 4.0; io lo avevo seguito leggendo qua e là e avendo anche l'opportunità di confrontarmi direttamente con l'assessore regionale deputato alla questione, che è la dottoressa Bora, e mi fa piacere che si sia arrivati a un punto importante e che la nostra città sia stata individuata come la città che può, in qualche modo, ospitare e possa rappresentare il perimetro, all'interno del quale la piattaforma regionale 4.0 possa configurarsi e nascere. Mi fa piacere che ci sia anche l'accordo con i Comuni di Senigallia e Fabriano per la questione della sanità, un'altra questione importante, sulla quale si ragiona da tempo, anche negli ambienti politici diversi da quelli della maggioranza sulla necessità di strutturare il servizio sanitario su degli agglomerati che poi possano in qualche modo interloquire e completarsi tra di loro, quindi in una organizzazione migliore di quello che è il servizio. Va bene anche la digitalizzazione, a patto

che sia accompagnata anche da un minimo di alfabetizzazione, nel senso che digitalizzare implica anche che chi sta dall'altra parte sappia e abbia tutti gli strumenti a disposizione per capire come quel procedimento digitalizzato si porta a compimento. L'ultima questione riguarda il Federichino; ovviamente fa piacere ricevere un premio che si aggancia a quella che è la nostra storia; dissento un po' da quello che diceva il consigliere Catani, ovvero che piazza Federico II sia una piazza importante e che i turisti, oltre che i residenti, che vengono a Jesi sappiano o sapessero che quella è la piazza, in cui è nato Federico II e ovunque ci si giri ci sono elementi che in qualche modo la qualificano come tale è fuori discussione; quindi, va bene il premio, va bene la piazza; relativamente all'investimento fatto dal Comune sul museo, apro una piccola riflessione, anche questa personale, nel senso che siamo di fronte a un museo che va benissimo, ora c'è, prima non c'era, ma era un museo fatto grazie al contributo di un privato e tale resta, non c'è un atto di mecenatismo, il Comune entra, pagando alcune spese fisse, relative alla locazione, se non ricordo male, come pure relativamente allo spostamento della statua, anche in questo caso bisogna chiarire, ovvero quella è la statua di un privato, perché quella è una statua commissionata dalla Fondazione, che non poteva stare in uno spazio pubblico, perché, appunto, è la statua di un privato, che credo non sia stata mai donata, che è stata spostata in un altro spazio privato, ovviamente con spese a carico del Comune; quindi, va bene il premio, l'argomento è un po' più complesso, a mio avviso, di come è stato rappresentato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni, perché siamo in fase di risposta alle comunicazioni del Sindaco. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Buongiorno. Io integro il pensiero del consigliere Catani, che dice che è una bella giornata e mi auguro che lo sia fino alla fine, questo è il mio augurio. Sulle comunicazioni del Sindaco, dico che sono tutte notizie positive; approfitto per quanto riguarda la questione rifiuti, penso che abbiate ricevuto già una convocazione per martedì prossimo, abbiamo pensato di convocare qui i Sindaci della Vallesina proprio per confrontarci sulla tematica rifiuti. Sulle altre cose, penso che tutto torna in base a un piccolo ragionamento, cioè qui in qualche maniera si pensa a un progetto, non sono tutte operazioni spot, ma c'è un progetto e un filo logico, che lega tutte queste belle notizie, sia quella dei derivati, che è stata una delle prime questioni affrontate nella precedente amministrazione, e questo è il risanamento dei conti del Comune, fino ad arrivare alla digitalizzazione del Comune, che penso sia uno dei primi Comuni a potersi vantare di questa digitalizzazione, anche se anche qui devo fare una riflessione a carattere più ampio rispetto al Comune di Jesi, ovvero sembra strano che nel 2018, quando altri Paesi della digitalizzazione ormai ne hanno quasi le scatole piene, noi cominciamo a farla, ma questo è un problema nazionale, non solo jesino. Tutto questo per dire anche che Jesi, che era partita qualche anno fa come un Comune che sembrava dovesse rimanere solo e isolato, invece, a quanto sembra, diventa sempre più riferimento per questioni molto importanti: i rifiuti e la sanità e quelli che sono, poi, i premi che si ricevono, che sono testimonianze non solo turistiche, ma apprezzamenti che provengono dall'Italia intera. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi. Quindi, chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passo ora alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.180 DEL 29.11.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.23 componenti
È presente Islam Kazi Fokhrul, consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ricordo, è già scritto nell'ordine del giorno, che alle ore 12.30 è prevista la partecipazione di "Orto del Sorriso", iniziativa promossa dalla Caritas Parrocchiale di San Giuseppe di Jesi, verrà il dottor Matteo Donati. Alle ore 18 ci sarà un saluto della comunità da parte del signor Giovanni Fileni, che ha avuto questo importante riconoscimento, per cui era giusto in qualche modo testimoniare la vicinanza della città. Detto questo, qualche comunicazioni più breve. Intanto, ricordo che la nostra concittadina, anche se onoraria, Asia Bibi, come avete letto sui giornali, è stata assolta a seguito di un procedimento penale, che l'ha visto a medio tempore in carcere per alcuni anni in condizioni, credo, assolutamente disageate e uso un termine molto riduttivo; adesso è stata

scarcerata e credo che stiano trattando per darle una dimora in sicurezza e probabilmente non sarà nel suo Paese. Ricordo, con l'occasione, lo aveva già detto il Sindaco, che solo due città nel mondo, Jesi e Parigi, hanno concessa la stessa onorificenza ad Asya Bibi. Ricordo che il 10 dicembre ci sarà un'iniziativa, anticipo e chiedo scusa per la parziale scorrettezza, una comunicazione dovrà essere fatta in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti Umani, in Consiglio comunale; vedrete le modalità nella convocazione che verrà fatta. Poi, volevo ricordare, perché è stato organizzato dall'assessore Quagliari in esito alla mozione, che era stata approvata dal Consiglio comunale all'unanimità su "Superiamo la razza", c'è stato un interessante convegno sabato scorso, sono intervenuti degli interessantissimi relatori, ricordo il professor Vaccari, che in qualche modo si è reso disponibile a diffondere l'iniziativa che è stata adottata dal Comune di Jesi, probabilmente in altre città la sua voce è molto più forte della nostra, ha una possibilità di diffondere la validità del messaggio. In occasione dell'incontro, che è stato moderato da Tommaso Cioncolini, il nostro consigliere, è intervenuta anche la professoressa Alessandra Marcuccini, che nell'occasione mi ha fatto omaggio, e credo che sia giusto dirlo al Consiglio, perché tramite me l'omaggio è per tutti i consiglieri, di un libro scritto insieme, ho scoperto, ai consiglieri Catani, Fiordelmondo, Animali e Santarelli, Roberto De Gregorio, ovvero il libro "Otto per due". È un interessante libro da leggere, poi, ovviamente una volta letto lo metterò a disposizione degli altri consiglieri. Poi, si stanno organizzando degli incontri sulla sicurezza con i rappresentanti delle forze dell'ordine, previsto per la seconda decade di gennaio. Altra comunicazione, volevo giustificare, mi ha inviato una mail, l'assenza al Consiglio odierno, di Claudia Lancioni. Vi leggo una sorta di invito, che è arrivato a me, ma è per tutti i consiglieri, "La Pasticceria Zoppi di Jesi, che festeggia, nel 2018, il 50° anniversario, ha invitato Sindaco, Giunta e il Consiglio comunale" e mi hanno chiesto di farmi latore di questa comunicazione, "venerdì prossimo, alle ore 17.30", perché per loro sarà una giornata di festeggiamento e anche di ringraziamento; per cui, per chi vuole, l'invito è formale per tutti i consiglieri; mi hanno chiesto di farlo e lo faccio volentieri. Volevo anticipare che la Presidente della Commissione, Maria Chiara Garofoli, a gennaio organizzerà quella commissione, che è stata richiesta dal Consiglio Giampaolotti sulla situazione di cause pendenti, azioni attive e passive, promosse da e nei confronti del Comune di Jesi per avere una situazione assolutamente completa, anche con riferimento alle cause, che sono state in qualche modo definite. Io avevo altre tre comunicazioni, una la faremo a fine Consiglio, perché è un aspetto quasi più ludico, per cui non credo che sia giusto farlo adesso, a parte quello di Zoppi. Volevo dare la parola, perché so che me l'avrebbero chiesta, approfittando delle comunicazioni del Presidente, a due persone, l'assessore Butini e la consigliera Elezi; l'assessore Butini, in occasione della Giornata Mondiale della lotta all'AIDS, del 1° dicembre, e poi, per un'occasione particolare, di cui vi parlerà lei, perché è giusto che ne parli lei, la consigliera Elezi. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Condivido una riflessione, ovvero in questo Consiglio comunale, che tra l'altro ha ospitato, diversi anni fa, una provocatoria distribuzione di profilattici, voluta dall'allora capogruppo dell'opposizione, Massaccesi, Presidente era Cingolani, io venni un po' intimidito in quest'aula con una scatola di profilattici e un po' di materiale divulgativo su dove e come fare il test in materia di prevenzione, il Consiglio comunale lì per lì era un po' perplesso, però poi alla fine non rimase nulla di quel materiale, per cui fu una bella iniziativa. La riflessione, invece, che mi offre il Presidente è relativa a due punti; quest'anno, forse, è stato un anno, in cui si è parlato molto di Aids anche nel nostro territorio, ma purtroppo grazie alla grande attenzione, che ha avuto sulla stampa, il caso di una persona, che consapevolmente ha trasmesso l'infezione da Hiv a non si sa quanti, tra donne e uomini, alcuni dei quali sono morti per Aids, due delle quali ho conosciuto personalmente; questa persona attualmente è in carcere e la riflessione amara è che si è parlato soprattutto del caso, si è riscoperta la parola "untore", messa sui titoli dei giornali, io ho ricevuto mail da pazienti, che mi chiedono se non siamo tornati indietro di trent'anni e se ancora si parla in questo modo delle persone con Hiv; quindi, la stampa, senz'altro, ha reagito in modo non corretto a questa notizia, poco si è parlato del coraggio di questa donna, che ha denunciato la persona che le ha trasmesso questa infezione. Un altro è relativo a una situazione di questi giorni; su un quotidiano locale ho letto di un'iniziativa, che si dovrebbe tenere a Fermo proprio drammaticamente il 1° dicembre, quando c'è la presentazione di un libro negazionista sull'esistenza dell'Hiv, dopo 35 milioni di morti negli ultimi anni, allora ho preso posizione come Presidente di Anlaid Marche, c'è stato un movimento anche da parte di tutti i colleghi, che si preoccupano di malattie infettive e vediamo se si riesce a evitare che questo evento avvenga; la cosa drammatica è che viene ospitato nei locali di un'associazione di pubblica assistenza e questo mi è sembrato uno scivolone assolutamente censurabile; il messaggio che diamo come Movimento che si occupa di prevenzione e lotta all'Aids è "Andate a fare il test"; purtroppo sono ancora troppo pochi i test eseguiti, ma il test Hiv salva la vita. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Butini. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Un saluto al Sindaco, a tutti i colleghi consiglieri. Oggi ho pensato che fosse doveroso dirvi che oggi, l'appuntamento con il Consiglio comunale coincide con la festa di indipendenza dell'Albania; quindi, non potevo non invitare anche i miei genitori, in particolare mio padre, perché mia madre sta poco bene, amici, rappresentanti delle varie associazioni, che sono qui in aula. Oggi l'Albania compie 106 anni di libertà, e il 28 e il 29 novembre sono due date molto importanti per la popolazione albanese; ricorrono, infatti, rispettivamente la Festa dell'indipendenza, chiamata anche la Festa della bandiera e la Festa della liberazione. La prima data è il 28 novembre, che si rifà a più avvenimenti avvenuti nello stesso giorno, ma in anni differenti, come se fosse una data segnata in qualche modo dal destino. Ecco cosa accadde: fu il 28 novembre 1443, che l'eroe albanese Giorgio Castriota Scanderbeg, la cui statua a cavallo si trova in tantissime città del mondo, decise di abbandonare l'esercito turco e di combattere per la liberazione del suo Paese natale. Nato a Kruja e figlio di un condottiero, che si ribellava all'impero ottomano, venne portato via dalla sua famiglia, insieme ai suoi fratelli, quando ancora era un fanciullo. Cresciuto e addestrato dall'esercito turco, combatté e vinse diverse battaglie, nonostante continuasse a sognare un ritorno in patria. E così fu, accompagnato da 300 uomini a lui fedeli, abbandonò i turchi e si schierò contro di essi, riprendendosi prima di tutto Kruja e poi altri territori, nel nome dell'Albania e del Cristianesimo; ma la dominazione turca durò ancora a lungo, fino a quando, nel 1912, stesso giorno, venne finalmente dichiarata l'indipendenza dell'impero ottomano, in seguito alla vittoria della 1° Guerra balcanica, che coinvolse anche il Montenegro, la Grecia, la Serbia e la Bulgaria. In questo 28 novembre, Ismael Cemali, issò la bandiera albanese su un balcone di Valona e venne proclamato primo Ministro; l'Albania era finalmente libera e venne dichiarata Stato indipendente, perdendo, però, una buona parte di territori, che vennero annessi agli Stati vicini. Il terzo e ultimo avvenimento, che rafforza l'importanza di questa data, avvenne nel 1944, Scutari, ultima città ancora in mano ai nazisti venne liberata non tanto per l'intervento bellico da parte dei partigiani, ma anche perché i tedeschi si stavano già ritirando e Scutari fu l'ultima città a essere lasciata. E qui si arriva al secondo giorno di festa, ovvero 29 novembre 1944, festa della Liberazione, in specifico liberazione dalla Germania nazista, occupazione avvenuta nel 1943, preceduta da quella italiana fascista, che si instaurò nel 1939; i partigiani albanesi, che iniziarono a opporre resistenza già durante il periodo fascista, riuscirono a poco a poco a riprendersi le più grandi città fino all'ultima, appunto, Scutari; questi avvenimenti fanno parte della storia dell'Albania ante-comunismo, una storia che ha coinvolto anche l'Italia; il 29 novembre 1944 è altresì la data, in cui salì al potere il Partito comunista, in cui Anverogja era il primo Segretario nel 1941, dando inizio a un nuovo e doloroso capitolo della travagliata storia dell'Albania. Queste due giornate si festeggiano in tutto il mondo, poiché la diaspora albanese, iniziata già prima di Scanderbeg ha poi avuto il suo picco dopo la caduta del regime, che ha coinvolto tantissimi Paesi del mondo. Il 28 e il 29 novembre le strade dell'Albania e del Kosovo si tingono di rosso e nero, fiumi di persone sono vestiti tradizionalmente e con l'aquila dipinta in volto, sfilano compatti nel centro delle maggiori città e le bandiere, in alto, svolazzano al ritmo della musica tradizionale. Quindi, per questo motivo, io oggi ho regalato al Consiglio comunale, un cd con l'inno nazionale e mi piacerebbe ascoltarlo qui in Consiglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Sulle comunicazioni, è possibile prenotarsi, ricordo sempre uno per gruppo. Se non ci sono comunicazioni, sospendo la fase delle comunicazioni, che riprenderemo nei momenti successivi, alle ore 12.30 e alle ore 18.00. Passiamo ora a trattare i punti iscritti all'ordine del giorno, lo spazio dedicato a mozione e ordini del giorno. La prima è la pratica iscritta al punto 3: "Mozione presentata dalla consigliera Gregori Silvia del Gruppo Misto, ad oggetto: richiesta al Sindaco, come autorità garante della sicurezza, di intervento sulla situazione attuale di grande criticità, col fine di promuovere un incontro con il Prefetto e le autorità dei vari organi della forze dell'ordine".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.181 DEL 29.11.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DEL GRUPPO MISTO, AD OGGETTO: RICHIESTA AL SINDACO, COME AUTORITÀ E GARANTE DELLA SICUREZZA, DI INTERVENTO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DI GRANDE CRITICITÀ, COL FINE DI PROMUOVERE UN INCONTRO CON IL PREFETTO E LE AUTORITÀ DEI VARI ORGANI DELLE FORZE DELL'ORDINE – RESPINTA –

Esce: Elezi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Buongiorno signor Sindaco, buongiorno Presidente e tutti i colleghi consiglieri. Questa mozione era stata proposta per il Consiglio che ha preceduto questa giornata e sicuramente di accadimenti ce ne sono stati tanti da quando la mozione è stata presentata alla giornata odierna; devo dire che c'è stato sempre un dialogo con l'amministrazione sotto questo aspetto, portato avanti in maniera proficua, devo dire, anche perché mi ha sorpreso felicemente sapere che nella seconda decade del mese di gennaio verranno fatti questi incontri con le autorità, perché comunque è un punto fermo per la cittadinanza, avere l'opportunità di sentirsi più sicuri è sempre un'occasione felice. Però vorrei sottolineare questa cosa, ovvero voi sapete benissimo che lo stesso Sindaco, attraverso un video, ha comunque specificato che il Comune non può entrare nella questione sicurezza; va sottolineato in ogni caso che, come il Testo Unico delle leggi prevede, quando ci troviamo di fronte a situazioni di grande difficoltà, che hanno investito per lo più il Parco del Vallato; voi sapete che questo parco è saltato agli onori della cronaca, più volte ci sono stati arresti per spaccio di sostanze stupefacenti e tante altre cose; in questo caso, e in tutti gli altri casi, perché noi siamo nell'occhio del ciclone anche per quello che riguarda i furti che vengono messi a segno nelle nostre aziende, nelle aziende della Vallesina, quindi in questo momento siamo un po' scoperti sotto questo punto di vista, quando si verificano queste cose, io lo chiedo con la massima trasparenza e cordialità al Sindaco, secondo me sarebbe opportuno non negare un incontro con il Prefetto in presenza dei vertici delle autorità preposte, perché sarebbe, secondo me, oltre al compito che il Sindaco ha già svolto nelle sue segnalazioni, come prevede anche la legge, un confermare che l'amministrazione comunale non è vero che non ha a cuore l'interesse dei cittadini per quello che riguarda la sicurezza, ma sta investendo risorse concrete, attraverso la videosorveglianza e tanti altri impieghi, proprio perché anche questo è un punto fermo. Molti mi hanno chiesto se effettivamente ci fosse una situazione, a livello di organico, così delicata; noi abbiamo saputo, almeno per quello che ho letto io sulle cronache dei giornali, che solamente l'Arma dei Carabinieri ha deciso di inviare, per quello che riguarda il Commissariato di Jesi, un elemento, quindi noi avremo su un territorio di 40 mila persone, che copre anche i Castelli della Vallesina, un unico carabiniere in più; per quello che riguarda le forze dell'ordine, e in particolare il comparto della Polizia di Stato, sappiamo che ci sono grosse carenze; ora, io, ripeto e sottolineo, ringrazio il Sindaco, perché attraverso il video ha dimostrato che comunque c'è un occhio, un'attenzione di riguardo verso la sicurezza, ma vorrei capire, cosa che non riesco a fare in questo momento, come mai c'è questa riluttanza a voler andare dal Prefetto, in compagnia dei vertici delle autorità preposte, per illustrare questa situazione; io credo che una mezza giornata di tempo o qualche ora gli si possa anche rubare sotto questo aspetto, non credo che porti male a nessuno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente e buongiorno a tutti. Ringrazio la consigliera Gregori per aver presentato la mozione in discussione; l'argomento mi appassiona sia per le problematiche poste all'attenzione di questo Consiglio, sia perché è stato pane per il mio percorso lavorativo. A questo tema ho partecipato attivamente alla stesura della legge regionale numero 11/2002, legge che riguarda il "Sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità" e alla legge regionale numero 38/88 che disciplina le norme in materia di polizia locale e modificata solo recentemente. La legge 11/2002 è nata in seguito alla modifica del titolo V della Costituzione e in particolare gli articoli 117 e 118;

infatti, la modifica del titolo V, a un primo acchito, sembrava che la materia della sicurezza fosse demandata alla Regione; poi, dopo lunghi dibattiti e interventi della Corte Costituzionale, si è chiarito che alla Regione spetta solo la parte amministrativa e il resto agli organi dello Stato. Poi, successivamente, sulla sicurezza, più volte è intervenuto il legislatore, e la modifica significativa è stata quella con l'articolo 6 del decreto legislativo n. 92/2008, ha modificato l'articolo 54 del decreto legislativo 267 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e in materia di attribuzione del Sindaco nelle funzioni di competenza statale. In virtù di questa modifica, mi risulta che il Sindaco ha proposto e ha firmato protocolli d'intesa con il Prefetto, i quali prevedono una collaborazione effettiva con le altre forze di polizia. Ne è testimonianza lo svolgimento dell'ultima fiera di San Settimio, e le ultime operazioni apparse in questi giorni sulla stampa, quali controlli alla prostituzione, allo spaccio, furti, lavoro nero, permessi di soggiorno scaduti o non rilasciati e mi risulta che l'assessore Campanelli abbia presentato progetti alla scuola che riguardano le problematiche dei giovani, in particolare sul bullismo. In questa modifica, all'articolo 8, era anche previsto che le polizie locali avessero accesso al Centro elaborazione dati del Ministero degli Interni; posso testimoniare che la Regione Marche ha finanziato un corso per mandare personale della polizia locale a Roma, presso il Ministero degli Interni nel 2008, se non ricordo male, e a tutt'oggi il personale della polizia locale non è stato autorizzato all'accesso agli schedari, e quel corso l'ho frequentato anch'io. Dopo le varie modifiche legislative, si è iniziato a distinguere le materie di competenza dello Stato sulla sicurezza e sull'ordine pubblico e quello degli enti locali sulla sicurezza urbana, parola magica, che è apparsa negli anni duemila, di competenza delle amministrazioni locali. Cosa significa questa espressione? Secondo il decreto ministeriale numero 5 del 2008, la sicurezza urbana di competenza degli enti locali è un bene pubblico da tutelare, attraverso attività poste in difesa nell'ambito delle comunità locali nel rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani; la convivenza civile e le coesioni sociali, mentre la sicurezza pubblica è un settore riservato allo Stato, relativo alle misure inerenti la prevenzione dei reati e al mantenimento dell'ordine pubblico. Ci tenevo a precisare la differenza che c'è tra sicurezza pubblica e sicurezza urbana, perché penso che ci aiuti a ragionare per il futuro; spero che quanto sopra descritto ci porti ad analizzare la mozione in questione in modo più chiaro, avendo conoscenza di quali sono le competenze degli enti locali e quelle dello Stato. Ringrazio la consigliera, che dà atto, nella sua premessa, di un dialogo costruttivo, che non è venuto mai meno con le amministrazioni, e posso affermare con sicurezza che il Sindaco si è sempre adoperato a dialogare con le altre forze di polizia presenti sul territorio e che forse ultimamente, per l'avvicendamento del Comandante dei Carabinieri, della finanza e del nuovo dirigente della Polizia locale, i rapporti si sono rallentati, però i fatti di cronaca di questi giorni ci hanno dimostrato che i rapporti sono solidi e continuativi e quanto richiesto di maggior pattugliamento e controllo del territorio è già in atto. Per quanto riguarda la mozione, che impegna il Sindaco e la Giunta a potenziare, attraverso la promozione e la diffusione di messaggi informativi e con dépliant e incontri sul tema, attraverso campagne specifiche, le corrette misure da adottare in caso di situazioni sospette, si fa presente che la Polizia di Stato e anche i Carabinieri già lo stanno facendo e anche quest'amministrazione ha collaborato, andando a fare corsi di educazione stradale e alla legalità nelle scuole. Per quanto sopra esposto, non si ravvisa l'approvazione di questa mozione, anche se si condivide quasi tutto il contenuto, tranne il degrado di quelle zone citate, Parco del Vallato, un polmone verde a ridosso del centro storico, invidiato da tutte le città, ben attrezzato e pulito, dove purtroppo a volte avvengono dei fatti spiacevoli ma sotto controllo; viale Trieste, tranne qualche fatto spiacevole, in quanto vicino alla stazione ferroviaria, per il resto è molto tranquillo, come via Gallo d'oro, mentre Porta Valle ha qualche problema in più, ma non da essere degradato. Io penso che quando usiamo dei termini come "degradato" per una zona o quartiere, dobbiamo stare attenti, in quanto in quella realtà vivono famiglie per bene, che non si riconoscono di vivere in una zona degradata; magari possiamo parlare di zone con problemi di varia natura da risolvere. A mio giudizio, per fortuna di questa città bellissima, zone degradate, come vediamo in televisione, non ne abbiamo. Chiudo, dicendo, per le motivazioni sopra espresse, che non approviamo la mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Innanzitutto, voglio dire che bisogna sempre di più parlare di sicurezza, perché è una problematica importante che tocca tutti noi e su questo non c'è dubbio, quindi ben vengano tutte le mozioni possibili, anzi, ne ho presentato una anch'io, che forse oggi non si discuterà; dico, però, anche che bisogna fare attenzione a come se ne parla, perché sono importanti le misure, si sta facendo tutto il possibile, anche

nel Comune di Jesi, a livello di repressione, a livello di forze dell'ordine, con i mezzi che si hanno a disposizione, che certamente vanno aumentati, però questo non basta, perché è una problematica molto più grande, molto più importante, che investe tutti e che, quindi, va affrontata, come ho scritto anch'io, a livello interdisciplinare, quindi davanti a un tavolo, con tutti gli attori, compresi gli educatori, non basta neanche la scuola, come già è stata citata, sono importanti gli interventi della scuola e sulla scuola, ma questo non è sufficiente; ci si interroga continuamente sulla sicurezza, quindi bisogna far parte di reti, che parlano di sicurezza ed è molto importante, per cui io ritengo che non basti che il Sindaco faccia già quello che magari sta facendo, mettendo le telecamere, ben venga tutto quello che c'è, ma bisogna andare oltre per superare una problematica che è veramente difficile, che sembra quasi insormontabile; voglio citare le parole di Vaccari, che ringrazio per quel bellissimo convegno, perché mi sono piaciute molto, quindi le voglio inserire in questo contesto, perché secondo me ci stanno molto bene, ovvero cominciando a pensare che una cosa possa non esistere più, si inizia a sconfiggerla, ma si può fare singolarmente o per gruppi distinti, ma insieme; questa parola io la uso stesso, ma in questi casi si va oltre le provenienze, oltre i partiti, oltre tutto e ci si mette a un tavolo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio, che abilmente ha parlato anche della sua mozione. Prego, consigliera Gregori, per replica.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Io volevo solamente sottolineare questa cosa, che un po' mi turba, cioè il fatto stesso che quando si parla in maniera reale, senza ipocrisia di fondo, perché giocare con le parole è molto semplice, basta cambiare, mettere un altro sinonimo ed ecco che abbiamo risolto tutto; non si può dire che quella zona non è degradata, attenzione, perché ci sono le brave persone; ma certo, perché in una situazione di degrado non ci abitano le brave persone? Che significato ha questa cosa? Proprio per questo motivo, non è giusto, nei confronti di chi è onesto, vivere in una situazione di disagio, a discapito degli altri; questo è quello che voglio dire, non associamo il termine "degrado" a "colpire le persone oneste"; in una situazione, in un'area ci stanno tutti, ognuno con la sua condizione, quindi togliamo questo velo di ipocrisia; io stessa ho scritto che qualcuno ha detto e sostiene che questo è un processo ineluttabile, cosa significa questa cosa? Che noi stiamo andando incontro al cambiamento, ma un cambiamento che in questo caso sicuramente non è positivo, ma coinvolgerà tutti noi compresi, perché non è che siamo immuni da questa cosa; ma il fatto di accostare che degrado vuol dire colpire le brave persone, io non ci sto, assolutamente, anzi, perché secondo me togliere questo velo di ipocrisia e guardare le cose per come sono, perché a questo punto io inviterei anche i consiglieri della maggioranza a parlare con i Presidenti del Comitato Parco del Vallato, che sono gli stessi abitanti della zona, per chiarirsi meglio le idee e a capire che non c'è un voler colpire la persona onesta, ma un voler prendere le parti di chi ci abita e, guardate, che come ha detto la consigliera Marguccio, non è che se facciamo finta che una cosa non esiste, poi scompare, assolutamente non è così, quindi la mia replica è questa; io, poi, la mozione non la ritiro, perché comunque l'ho discussa e chiederei che fosse ugualmente votata; rispetto, naturalmente, le idee dei vari gruppi consiliari, ma mi piacerebbe comunque che venisse votata. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Verrà votata sicuramente, perché se non viene rinviata o ritirata, viene votata, ci mancherebbe. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo usare le parole della consigliera Marguccio, della sua mozione, anche se non parlerò della sua mozione per rispondere un po' anche a quello che ha detto poco fa la consigliera Gregori. La consigliera Marguccio usa queste parole: "Non si vince contro il degrado e l'illegalità, alimentando la paura e il senso di impotenza", è un po' anche quello che ha detto l'assessore Butini, cioè, la stampa dice delle cose e dà un'etichetta; io mi auguro che in Consiglio comunale determinate parole o comunque il peso delle parole sia ben più importante; quindi, scrivere parole come "situazione attuale di grande criticità", "pericoloso aumento dei furti", "zone degradate", "provati da una situazione di degrado", "forte prostituzione", "numerose segnalazioni", io sinceramente mentre leggevo mi chiedevo se si stesse parlando di Jesi; c'è modo e modo di dire le cose, appunto, citavo la bella frase della consigliera Marguccio; quindi, quello che chiedo a questo Consiglio è, appunto, che le parole abbiano un peso. E poi, un'altra cosa, ovvero la sua mozione mi trova molto d'accordo sul fatto della promozione; utilizzare un comportamento consapevole e collettivamente responsabile, pertanto mi auguro che se la consigliera ha visto delle situazioni particolari o chi si è rivolta a

lei ha visto, che queste situazioni siano state denunciate non solo in Consiglio, ma agli enti competenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sono molto d'accordo con l'incipit dell'intervento della consigliera Fantini. Io credo che ci sia un equivoco di fondo in questa mozione, se di equivoco si può parlare. Innanzitutto, riprendo anche quanto detto da chi mi ha preceduto, anche i termini e le parole hanno un senso e andrebbero dosate e utilizzate nel modo corretto, anche perché nella mozione si dice anche che si sta stando panico e allarmismo, credo che le parole e i toni utilizzati, spesso anche dalla stampa locale, contribuiscono a creare panico e allarmismo e quindi a ingigantire un problema che sicuramente c'è, ma che dovrebbe essere trattato in altro modo; questo chiaramente non vale solo per la città di Jesi, vale in generale, ma in questo momento ci riferiamo a questo aspetto specifico. Ora, la situazione di difficoltà che c'è, magari, al Parco del Vallato, certamente è una situazione che si è verificata nel corso del tempo anche in altre realtà di questa città; in altre occasioni, si è scelto di intervenire in modo diverso, che è, secondo me, l'unico modo che funziona davvero, che è quello della prevenzione; quello che diceva anche la consigliera Marguccio a proposito dell'educazione, secondo me, è un aspetto fondamentale, educazione, che chiaramente non si può demandare solo ed esclusivamente alla scuola, ma a tutto un insieme di servizi, a una rete di servizi, che in questo Comune ci sono, che sono i servizi sociali, i servizi di aggregazione giovanile, che in altri momenti storici di questa città hanno effettivamente funzionato; quindi, diciamo che l'impostazione di fondo, secondo me, è sbagliata, perché andrebbe spostato il problema, come spesso accade, perché la questione è quella della prevenzione e dell'educazione per evitare poi situazioni di degrado; è ovvio che la situazione in qualche modo proposta con questa mozione è una soluzione molto più semplice e molto più appagante anche in termini politici e in tempi brevi; la soluzione, che invece, io ritengo sia quella giusta è una soluzione, che richiede tempi lunghi e probabilmente risultati non immediati e anche più difficilmente spendibili politicamente, ma credo che sia quella che permette di ottenere risultati concreti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò breve. Condivido gli ultimi interventi che sono stati fatti, quello della consigliera Marguccio, Fantini, Santarelli; ho poco da aggiungere, ma stimola sempre una riflessione in me questo tema, quando si parla di sicurezza, sul come ci si sente sicuri; io credo che qui la riflessione vada spostata su un termine importante, che anche nella cultura giuspenalistica viene individuato come "social preventivo positivo", cioè come si interviene positivamente al fine di prevenire quel tipo di accadimenti, il degrado, i furti e via discorrendo, perché se questo accade, vuol dire che sotto c'è già un qualcosa che quelle circostanze alimenta e la repressione ha una necessaria insufficienza nel sistema; il sistema prevede che la repressione sia l'estrema ratio, sussidiaria, laddove tutta un'altra serie di cose non abbiano funzionato come devono funzionare, quindi agganciare il tema generale della sicurezza a un tema, invece, speciale, che è quello della repressione, non significa risolvere la sicurezza, si interviene su una fetta molto piccola che non risolve in alcun modo il sistema; non viviamo più nell'epoca ottocentesca dei romanzi manzoniani, in cui la vita dell'uomo era determinata dalla Provvidenza, la nostra vita non è agganciata all'idea di colpevolezza, noi ci svegliamo la mattina, da quando esiste il Codice napoleonico, convinti del fatto che quello che facciamo ha una responsabilità, il cardine della nostra esistenza all'interno della società civile è la responsabilità e non è solo una responsabilità individuale, è una responsabilità anche collettiva, quindi se io mi sento di stimolare l'ente in qualche modo, vorrei stimolarlo nell'invitarlo a mettere mano a delle iniziative, che possano in qualche modo riqualificare le zone di questa città attraverso il coinvolgimento diretto di chi vive le zone di quella città, perché nel momento in cui si ricrea questo nodo di appartenenza tra chi vive la propria terra, il proprio luogo e quello che gli sta intorno, sostanzialmente si radica anche l'idea che quella circostanza, che quel luogo e quel perimetro siano necessarie vadano, quindi, tutelati. Si crea la cultura della cittadinanza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Ci sono altre prenotazioni? Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non torno sulla questione di che cosa sia sicurezza, perché gli interventi che hanno preceduto questo mio, già lo hanno evidenziato sicuramente in maniera più che appropriata e nemmeno su che cosa dovremmo intendere quando parliamo di decoro o di panico, anche perché questo discorso sul panico meriterebbe spazi e riflessioni ben più approfondite di quelle che posso usare io. Mi vorrei soffermare su un punto, cioè, che dietro a tutto ciò, la considerazione che mi viene di fare è che ben vengano mozioni come questa, ma solo nella misura in cui richiamano la dimensione politica che c'è dietro ogni discorso sulla sicurezza, cioè se il concetto di sicurezza è un concetto che va inteso necessariamente in forma integrata, dietro c'è essenzialmente un discorso politico, di cui l'aspetto dell'ordine pubblico è solamente una dimensione ed è un aspetto politico, che riguarda direttamente le politiche sociali e non solo messe in campo dall'ente locale; ente locale, che spesso appare, invece, deresponsabilizzato rispetto a questo tipo di problematiche, poi discuteremo anche un altro atto che sembra lontano da questo, ma secondo me ci sono dei punti di contatto per quello che riguarda la convenzione con l'ASP; anche lì, secondo me, c'è una forma di deresponsabilizzazione rispetto al ruolo che ha la politica nel definire queste politiche sociali e anche di promozione della sicurezza; in questo senso, e qui concludo, ho anche accolto con interesse un apparente ripensamento su quella che è la funzione e l'importanza delle telecamere all'interno della città; le telecamere sono uno strumento che ha una sua funzione, ma ovviamente il discorso sulla sicurezza non può essere ricondotto alla disseminazione, incontrollata direi, di telecamere su tutto il territorio comunale anche per le controindicazioni che questo tipo di politica comporta e per la spesa che questo tipo di decisione comporta, che può essere meglio indirizzata verso forme più appropriate rispetto al ruolo politico che l'amministrazione comunale deve avere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie. Il tema sicurezza è un tema sicuramente importantissimo, ma io credo che dobbiamo fare anche una riflessione su cosa vogliamo ricomprendere nella sicurezza, perché mi sembra che sia andata un po' scemando la parola sicurezza e accostato, come ha detto adesso il consigliere Animalì, sempre a questioni politiche, che hanno punti di contatto, per carità, che saranno anche le politiche sociali, ma non sono solo quella, mentre mi sembra che si faccia una campagna della sicurezza toccando solo ed esclusivamente questi temi; poi sulla deresponsabilizzazione dell'amministrazione possiamo aprire un grosso capitolo. Io credo che innanzitutto dobbiamo capire esattamente cosa intendiamo per sicurezza; ad esempio, la nostra città, se dobbiamo fare un sondaggio, capire se, secondo noi, la nostra città è sicura, cioè, se noi possiamo uscire la sera, possiamo andare a far shopping, uscire con la compagna a fare una passeggiata per il corso, addentrarci nei vicoli del centro storico oppure se succedono sempre atti criminosi, ma la sicurezza, secondo me, parte anche da molto lontano, perché allora possiamo dire che nella sicurezza rientrano tante altre fattispecie, di cui noi, magari, siamo complici; perché, allora, faccio un esempio: l'evasione fiscale non è un tema sulla sicurezza? Potrebbe essere un tema sulla sicurezza, perché dà una risorsa all'ente e l'ente non ha risorse da investire nella sicurezza, è un comportamento altamente sbagliato, e questo può minare anche la sicurezza; potrebbe essere una questione di sicurezza il costruire case abusive? Potrebbe essere anche quella una questione di sicurezza, perché mina la sicurezza di tutti noi, che invece costruiamo e ci atteniamo alle regole; la sicurezza, secondo me, è una cosa molto ampia, però è stata in qualche maniera strumentalizzata, c'è stato qualcuno che ha vinto le elezioni ultimamente sul tema sicurezza, ma viene accostata a temi che sono, secondo me, in contatto, ma non sono l'esclusivo contatto della parola sicurezza. Per quanto riguarda invece la questione cittadina, ovvero la sicurezza va vista come questione cittadina, e la comunicazione della sicurezza, secondo me, è molto importante, la comunicazione della parola "sicurezza"; non sono assolutamente d'accordo, consigliere Gregori, su quello che si dice dei quartieri, perché i furti o altri atti criminosi avvengono in tutta la città, non credo che sia giusto per giorni e giorni mandare sul giornale il nome di tre vie e basta, perché se l'intento è quello di prendere le parti di chi abita o di chi ci lavora, sicuramente uno che legge il giornale per dieci giorni di fila con il nome di tre vie, non credo che ci vada ad abitare né tantomeno a comprare qualcosa; la parola "degrado" è una questione che riguarda tutti quelli che abitano in un certo luogo e sicuramente le posso assicurare che da abitante e frequentatore di quelle tre vie che Amsterdam è molto lontana per quanto riguarda l'illegalità nel quartiere Prato, posso dire che invece è molto vicina per quello che riguarda la vivacità anche notturna, anche dei bar che vengono frequentati, sono state messe delle luminarie, i

commercianti invitano ad andare a vedere il quartiere, perché se poi si dà sempre una fotografia negativa di una certa situazione, quella situazione viene interpretata esclusivamente in maniera negativa da chi legge sui giornali e chi non frequenta, per cui bisogna stare molto attenti con le parole e posso dire, sinceramente, che il quartiere Prato non è meno sicuro di altri quartieri della città. Credo che ci siano da fare delle riflessioni con gli organi competenti, il Comune e l'amministrazione si sono attivati anche per questo confronto, però, ripeto, dobbiamo stare molto attenti con la sicurezza a non trattare esclusivamente temi, come dice il consigliere Animali, che hanno contatto, perché secondo me si riduce di molto la portata della parola "sicurezza" e di quello che noi possiamo percepire, soprattutto in quest'era, in cui la comunicazione è tutto ed è molto importante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io credo che la mozione della consigliera Gregori chieda di promuovere un incontro con il Prefetto, poi non se ne parla più. Mi pare che il tema della sicurezza, come è emerso da tutti gli interventi dei colleghi, mi pare che sia molto, molto delicato, quindi va preso con le pinze; prendiamo atto della sensibilizzazione che vuole dare la consigliera al tema, che oggettivamente esiste, ma è un sottolineare un problema che non possiamo nascondere, perché i furti non sempre, ma spesso, capitano nelle case, nelle aziende e quindi il problema esiste, ma lo sappiamo, e non solo qui, ma da tutte le parti. Ma cosa può fare il Comune e il Sindaco in particolare? Si sta muovendo, perché mi pare che le telecamere, qualcuno dice che sono troppe, che forse non servono su tutto il territorio, e via dicendo, ma probabilmente aiutano a tenerlo sotto controllo e non è male che ci siano; poi, cosa può fare il Comune? Aumentare i vigili, perché mi pare che si stiamo assumendo tre o quattro vigili nuovi più due addirittura a tempo determinato, quindi un'azione di prevenzione per quello che possono essere le competenze del Sindaco, il quale chiaramente ha il polso della situazione e che riteniamo si stia già muovendo. Il tema del parlare della sicurezza in maniera forte, come è stato fatto sulla mozione è stato già affrontato in qualche modo e bisogna andarci un po' con i piedi di piombo, perché, come dice il consigliere Filonzi, se continuiamo a dire che quella è una zona malfamata, degradata, c'è prostituzione e quant'altro, diciamo che è un po' forte, anche se non nascondiamo che qualche problema anche lì e soprattutto lì esiste. Il consigliere Angeletti ha chiarito tutti i termini processuali, quello che il Comune deve fare, le competenze e via dicendo, mi pare che la mozione possa essere interpretata come un ulteriore punto di ragionamento, di confronto, ma per me in questi termini non è condivisibile, non è votabile, perché il Comune in sé non ha la competenza per porre in essere quei comportamenti che forse possiamo leggere tra le righe, ma che non sono chiarissimi. Sull'incontro del Prefetto, che, torno a dire, è solo ed esclusivamente sull'intestazione della mozione, dopodiché non si parla, prendiamo atto, ma il Sindaco valuterà se è il caso di chiedere un incontro con il Prefetto, che poi mi pare se ne stia già parlando, si stia andando in quei termini, quindi quello che la consigliera chiede in qualche modo è già in attuazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Angeletti per replica.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Io non volevo intervenire, però visto che si tratta di un tema molto caldo, non a livello di Jesi, ma a livello nazionale, vi assicuro che tutti gli interventi sono condivisibili, ma voi avete parlato di educazione alla sicurezza, che è tutta un'altra cosa, è un pezzettino, perché la sicurezza di una città parte dal Piano regolatore, come si costruisce una città, come si costruisce un quartiere, come si illumina, allora parliamo di un altro piano; attenzione, noi abbiamo parlato di educazione alla sicurezza, cioè cosa bisogna mettere in atto per educare come poi mantenere quello che si costruisce, perché la sicurezza è un problema molto complesso, perché gli anni ci hanno insegnato che si sono costruiti dei quartieri che poi si sono rivelati un boomerang; parliamo, ovviamente, delle grandi città, ma penso a quartieri di Napoli, Roma, Milano, che sembrava fossero costruiti alla perfezione dal punto di vista architettonico. Per parlare di sicurezza bisogna mettere in campo una cosa più grande, ecco perché io ho citato la legge regionale; siccome ho partecipato, e vi assicuro che la legge è piena di tutto quello che sto dicendo, ma purtroppo la Regione non l'ha messa in atto, gli enti locali non l'hanno messa in atto; c'è un forum sulla sicurezza, al quale possono partecipare i Sindaci, le forze di polizia, ma mi risulta che non sia stato mai messo in piedi, però la legge c'è, in quel caso parliamo di sicurezza della Regione e poi scendiamo giù per i Comuni, ma quello che avete presentato voi, tutte cose buone e belle, ma parlate di educazione alla

sicurezza, non di sicurezza, perché non è quella la sicurezza, sono tutti fattori che incidono sulla sicurezza; ci tenevo a dirlo perché io ho partecipato, se voi prendete il computer, vedrete che ogni Regione ha il suo piano sulla sicurezza, guardateli, leggete e vedete quello che vi dico io, quali sono le competenze del Sindaco e via dicendo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. La consigliera Gregori è già intervenuta per replica. Un suggerimento da vecchio oppositore: la replica va tenuta sempre per ultima, prima bisogna ascoltare gli interventi e poi chiedere la prenotazione, perché se uno si brucia la replica e poi non può intervenire più, semmai potrà farlo alle dichiarazioni di voto. Volevo solo fare un intervento a titolo personale, perché in qualche modo la mozione della consigliera Gregori accende i riflettori su certe zone, in cui ci sono delle criticità, credo che questo non si possa negare; forse sbaglia in qualche modo l'obiettivo, nel senso che purtroppo non è solo un problema dell'amministrazione o del Sindaco pro tempore il poter intervenire, io credo che quest'amministrazione ha fatto diversi interventi, anche molto importanti, in quel campo; la situazione è migliorata; l'obiettivo è un altro, purtroppo, e si scontra con una normativa piuttosto carente; le cito l'ultimo episodio accaduto a Parco del Vallato, in cui i Carabinieri o la Polizia è intervenuta, hanno arrestato in quella zona, perché ci sono delle criticità, non si può negare che ci siano, ha arrestato il classico spacciatore o, come lo chiamo io, "commerciante di morte", è stato arrestato, processato per direttissima, rimesso in libertà con divieto di dimora a Jesi, il che vuol dire che, dando per scontato che rispetterà questo divieto, magari questo commerciante di morte si sposta da un'altra parte, in un'altra città; quindi, probabilmente l'impegno, non tanto nostro, che potrebbe essere quello di sollecitazione, ma un impegno molto più importante a livello nazionale, a livello parlamentare, deve essere fatto per cambiare alcune norme, perché alcune norme forse vanno bene in periodi in cui il buonismo può anche manifestarsi; ci sono, però, dei momenti storici di criticità, in cui forse bisogna intervenire con maggiore decisione, perché sono d'accordissimo, è importantissimo fare discorsi legati all'educazione, che è fondamentale, alla riqualificazione dei territori, aspetto altrettanto fondamentale, e l'amministrazione, nel caso di Jesi, credo che lo abbia fatto, ma poi bisogna intervenire in qualche altro modo su normative che probabilmente non sono più in grado di rispondere alle esigenze attuali e soprattutto con un potenziamento delle forze dell'ordine, quella è una grossa carenza e una grossa criticità, potenziamento delle forze dell'ordine in organico, in strutture e anche in mezzi e disponibilità, perché ricordo a tutti che le forze dell'ordine, oltre che sotto organico, vivono anche in condizioni di assoluta marginalità anche dal punto di vista economico; forse lì bisognava incidere maggiormente con la mozione, fermo restando che, secondo me, quando si accendono dei riflettori, è sempre molto importante comunque discutere su certi argomenti, quindi almeno in questo credo, almeno da parte mia, che è apprezzabile la mozione della consigliera Gregori, pur avendo, forse, spostato in modo, ritengo, erroneo, il focus sul Sindaco, che nella fattispecie ben poco può fare. Quindi, chiudo la fase della discussione, non ho altre prenotazioni. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Naturalmente, il mio voto sarà favorevole. Volevo ringraziare il Presidente, perché apprezzo questo inciso che ha fatto, anche perché molti sanno dalle cronache che io ho sottolineato l'urgenza anche che il Prefetto, che fa un po' da collante tra quello che è il Governo della Regione, si attivi anche per inviare mezzi, uomini e risorse, quindi questa è una cosa che avevo già sottolineato, perché è logico che l'ampiezza del territorio presuppone che ci sia anche un numero di persone preposte. Una cosa che spesso non viene considerata è che molto spesso chi vive in queste zone, perché magari ci è cresciuto oppure perché ha acquistato una casa, viene investito anche dei problemi a livello economico, io non critico questo atteggiamento, ma nonostante si attui da parte del Consiglio volontariamente un atteggiamento moderato, soft sulle parole da utilizzare, la realtà concreta è che anche gli immobili che sono presenti in quella zona perdono valore immobiliare, quindi chi magari decide di cambiare casa per una scelta che può essere condivisa, si trova di fronte a questioni di questo tipo; quindi, legato al discorso della sicurezza, c'è un discorso economico, che non va assolutamente sottovalutato, perché poi a farne le spese, aldilà dei nostri discorsi, che possono essere più o meno accademici, sulla questione, ci sono persone che si trovano in difficoltà economica e vanno ad avere una perdita di denaro; quindi, il mio ragionamento è questo, ovvero rinnovo l'apprezzamento verso il Presidente Massaccesi, accolgo, come è giusto fare, in maniera estremamente democratica, il messaggio dei colleghi consiglieri, ma dico in ultimo che a mio avviso, questa è una mia considerazione personale e vorrei che fosse presa come tale, senza strumentalizzare quello che sto dicendo, a mio avviso il Parco del Vallato avrà un epilogo spiacevole

nell'arco del tempo, e parlo probabilmente di una cronaca annunciata; lo dico qui, ma vorrei, e l'ho sottolineato fin dall'inizio, che fosse considerata come una mia mera considerazione personale. Questo è quanto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Gregori. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi voteremo no a questa mozione, pur non volendo minimizzare quelle che sono state le criticità emerse, richiamando noi tutti e l'amministrazione comunale a un'attenzione maggiore per quello che succede in questo senso e soprattutto appellandoci più a un intervento di tipo sociale, con politiche di prevenzione, che non per forza devono essere anticipate da interventi di tipo repressivo, perché lavorare sulla repressione è stato sempre un nostro cruccio e oggi, anche ascoltare che i consiglieri della maggioranza dicano che per impostare un Piano di sicurezza è importante anche lavorare bene sul Piano regolatore, ci fa molto, molto piacere, era quello che dicevamo anche noi in campagna elettorale e che continuiamo a dire anche adesso, quindi ci siamo trovati anche in sintonia con alcuni interventi dei consiglieri della maggioranza, che per motivare la bocciatura di una mozione dell'opposizione si sono espressi anche in questa maniera. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il nostro gruppo, invece, si asterrà, perché comunque si parla di sicurezza nella mozione. Ringrazio per le citazioni di prima; condivido molto quello che è stato detto e dopo la discussione posso confermare quello che penso, che la sicurezza è una tematica trasversale; noi non abbiamo parlato soltanto di educazione; l'educazione è proprio la base, insieme alla riqualificazione, ma ovviamente bisogna dare un occhio intero alla città, come si è detto, al Piano regolatore, non ai singoli quartieri, perché è limitante e quindi l'intera città va presa in considerazione. Comunque, noi ci asterremo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Il nostro gruppo non vota questa mozione e volevo ricordare alla consigliera Gregori che quello che ha detto lei, io lo penso al contrario, perché se lo amplifichiamo, il problema diventa peggiore; era questo il senso che dicevo prima io; io non l'ho voluto toccare dal punto di vista economico, ma è quello, se è un quartiere è degradato, nessuno compra la casa, se sotto un palazzo c'è un bar, vi assicuro che nessuno compra l'appartamento sopra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 3 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Gregori Silvia del Gruppo Misto, ad oggetto: richiesta al Sindaco, come autorità garante della sicurezza, di intervento sulla situazione attuale di grande criticità, col fine di promuovere un incontro con il Prefetto e le autorità dei vari organi della forze dell'ordine". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.01	
CONTRARI	N.17	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Garofoli per Jesinsieme - Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 1 voto favorevole, 17 i voti contrari, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale respinge. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la mozione iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Filonzi Nicola – Jesiamo, Garofoli Maria Chiara – Jesinsieme, Giampaolletti Marco – Insieme Civico, Catani Giancarlo– Patto per Jesi, Massaccesi Daniele – Jesiamo, ad oggetto: cittadinanza benemerita – alla memoria – a Cesarini Daniela".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.182 DEL 29.11.2018

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FILONZI NICOLA - JESIAMO -, GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME -, GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO -, CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI -, MASSACCESI DANIELE - JESIAMO -, AD OGGETTO: CITTADINANZA BENEMERITA - ALLA MEMORIA - A CESARINI DANIELA

Rientra: Elezi

Esce: Islam Kazi Fokhrul Consigliere Straniero Aggiunto

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la pratica il consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io ho questo incarico, che svolgo molto volentieri, di presentare la mozione con riferimento alla concessione alla memoria della cittadinanza benemerita a Daniela Cesarini. Io conoscevo di vista la signora Cesarini, da sempre notoriamente impegnata nel sociale e in politica; una donna che agiva sempre con grinta e impegno ed era rispettata da tutti, nell'ambito, ovviamente, delle sue convinzioni. Mi sento onorato, quindi, di presentare la proposta di questa mozione, che è stata accolta unanimamente da tutti i consiglieri che l'hanno presentata, anche dai capigruppo, ed è la giusta risposta di un atto d'amore, che Daniela Cesarini ha effettuato per la sua città e per le persone disabili e in difficoltà, che lei in qualche modo voleva rappresentare. Daniela Cesarini ha scelto di morire volontariamente, oltre cinque anni or sono, il 25 aprile 2013; ha donato tutti i suoi beni per un importo veramente rilevante, l'importo preciso non lo conosco, ma era molto, molto importante e questo lascito era finalizzato alla realizzazione di una casa famiglia per i disabili e le proprie famiglie; quindi, è un gesto d'amore, che lei ha sempre rappresentato da quello che ricordo, perché, torno a dire, io la conoscevo poco, la conoscevo di vista, ma l'ho vista sempre come una donna impegnata nel sociale e in politica. Quindi, la mozione è qualificante da questo punto di vista; ora, dopo cinque anni dalla morte della signora Cesarini, speriamo che la sua volontà, perché abbiamo visto che quello che lei voleva fare, il Comune si sta impegnando a farlo nel modo migliore, pur con le risorse finanziarie limitate che ci sono, che potrebbero non essere sufficienti, ma che comunque saranno impegnate in quel senso; speriamo che questa volontà in qualche modo si realizzi di concerto con gli esecutori testamentari, con cui l'amministrazione è continuamente in contatto. Quindi, presento molto volentieri questa mozione, con la quale si impegna l'amministrazione comunale a conferire a Daniela Cesarini la cittadinanza come segno di particolare affezione e riconoscenza della nostra comunità e quale testimonianza della significatività del gesto di liberalità compiuto a favore della città, oltre a una vita e a un impegno spesi a sostegno delle fasce sociali più deboli. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consiglia Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Aggiungo solo, a quello che ha detto il collega Catani, che io l'ho conosciuta nella campagna elettorale precedente, quindi l'ho conosciuta per poco tempo, però avevo percepito la grande forza di questa donna, come di tutti i disabili, che della loro disabilità ne fanno una forza, non piangendosi addosso, non chiedendo pietà, come era, appunto, Daniela Cesarini, una donna molto forte e questo mi aveva colpito, anzi, direi di più, lei si batteva per superare questa disabilità; in effetti, voglio ricordare il suo gesto, a parte il bellissimo gesto di donare il suo patrimonio a fronte di chi ha più bisogno, a fronte della costruzione di questa struttura, ma anche in vita, quando lei aveva destinato dei locali per fare delle ripetizioni, un doposcuola a chi non se lo poteva permettere, gesti veramente nobili di una grande donna. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consiglia Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per me discutere di questa mozione ha ovviamente un valore politico, ma ha anche un valore personale, perché ho conosciuto Daniela quando era una giovanissima attivista politica ed è stato, ovviamente, un esempio per me, come è stato un esempio per questa città; l'atto d'amore che ha fatto Daniela per questa città non è semplicemente quello di donare il suo patrimonio alla comunità jesina, di atti d'amore Daniela per questa città ne ha fatti molti durante tutta la sua vita spesa sempre politicamente e quindi pubblicamente; lo ha fatto battendosi per i diritti dei più deboli, dei disabili, i diritti delle donne, lo ha fatto manifestando davanti all'ospedale per l'applicazione della legge 194, lo ha fatto, chiedendo sempre a gran voce il diritto all'autodeterminazione delle donne e non solo, ed è proprio questo spirito, anche di autodeterminazione che l'ha poi condotta alla scelta, assolutamente libera, di mettere fine alla propria vita in un giorno importante, simbolico, certamente non casuale né per lei né per questa città, che è appunto il 25 aprile. Credo che per, in qualche modo, onorare la memoria di Daniela ci dovremmo ricordare di questo, del gesto fatto e della data scelta da Daniela, non solo nell'occasione di questa mozione, ma anche di tante altre scelte, che saremo chiamati a fare anche questa mattina. A suo nome, seguendo il suo esempio, chi le stava più vicino ha pensato che il modo migliore per ricordarla, ma proprio per seguire le sue orme, fosse quello di mettere in piedi una onlus, che avesse e che ha tuttora lo scopo di fare ripetizioni popolari gratuite; io credo che quello sia stato uno dei modi migliori e continua a essere uno dei modi migliori per onorare Daniela e quindi anche in questa sede vorrei ringraziare chi continua a farlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. La consigliera Pierantonelli, prego.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Buongiorno a tutti. Il mio sarà un intervento molto breve, perché Daniela è stata descritta molto bene dai miei colleghi. Ne parlo, perché l'ho conosciuta in quanto vivevo nello stesso palazzo. Daniela era una donna con una dignità immensa, che aveva degli ideali, che ha sempre portato avanti con determinazione e coraggio, cercando di salvaguardare sempre e comunque i più deboli; era una donna molto combattiva, forse molto meno nell'ultimo periodo, dopo la tragica scomparsa di Diego, suo figlio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io credo che sia doveroso ricordare Daniela. Io di Daniela ho dei ricordi molto netti; ha fatto bene la consigliera Pierantonelli a nominare la morte del figlio; io l'allora assessore l'ho conosciuta in due momenti, una volta quando era assessore, parlavo con lei e parlavo della possibilità di aiutare le persone con difficoltà e l'ho trovato un assessore assolutamente centrato, forte e molto determinata; sono molto d'accordo con lei, consigliera Santarelli, che era una donna assolutamente pronta e la cosa che più mi aveva sempre colpito in lei era il fatto che si prendesse cura di tutte le persone che hanno delle problematiche, quindi era normale, che, facendo parte del mondo della disabilità, avessero un'attenzione maggiore, come capita a chiunque che fa parte di un mondo che ha delle problematiche, però era un assessore che guardava la situazione delle difficoltà a 360 gradi. Poi, l'ho incontrata per altri motivi dopo la morte del figlio e lì ho trovato una donna fragile, una donna molto provata, una donna che non aveva più il senso della propria vita, e questo mi ha colpito molto, perché nel primo incontro avevo trovato una donna estremamente forte, come se avesse una missione da portare avanti, improvvisamente ho trovato, invece, una donna che ci sgretolava. Io ritengo che il suo atto non possa non essere nominato, ricordato e non dobbiamo mai dimenticarci l'attenzione che ha avuto per la sua città e per le fasce deboli; quindi, credo che quest'atto sia dovuto; ringrazio i consiglieri tutti per averlo portato ancora a conoscenza di questo nostro Consiglio comunale, perché la signora Cesarini ha dato un bellissimo messaggio, che deve essere ricordato da tutti noi, non possiamo mai dimenticarci che chi ha bisogno deve essere sostenuto e credo che sia questo il vero messaggio che ci ha lasciato Daniela Cesarini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Io sono sicuramente favorevole, anche perché questa donna, ai miei occhi, è una donna di grande coraggio; io volevo rimarcare quando già detto dalla collega Santarelli, ovvero mettere fine alla propria vita, quando si è in una situazione di infelicità e sofferenza non è un atto di vigliaccheria, ma è un atto di grande coraggio e apre un campo, a mio avviso, che sarà di grande importanza e di cui si parlerà negli anni a venire. Io, sotto questo aspetto, condivido il gesto che ha fatto e lo condivido proprio in un'ottica di pensiero, nel senso che credo che sia veramente un atto che vada rispettato, prima di tutto, e che vada sottolineato, ma soprattutto è una donna che ha dato un messaggio a noi "normodotati", perché molto spesso quando si parla di disagio, si parla di persone, che in qualche maniera hanno sempre bisogno, sì è vero, ma sono sottostimati, perché ci sono persone, come Daniela, che hanno dimostrato che molto spesso non sono le difformità o le differenze fisiche che fanno una persona meno capace dell'altra, io credo che Daniela sia stata molto più capace di tanti normodotati, che l'hanno preceduta o l'hanno accompagnata nella sua missione politica e nella sua legislatura. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendo la parola e mi avvicino alla mozione, cercando di sgomberare il campo dal rischio di essere banali, la mia preoccupazione è quella di affrontare il tema, rispettando quella che è una storia importante, come quella di Daniela Cesarini. Per evitare di essere banali, io credo di poterle rendere omaggio, dicendo molto sinceramente che tra me e Daniela esisteva una distanza politica, ma lo dico, perché credo che le distanze nella politica siano importanti, sia importante riconoscerle, sia importante assolutamente rispettarle e in qualche modo rappresentino il sangue che scorre all'interno di chi la politica la vive con passione. Credo che sia importante affermarle, anche perché rispettando le distanze, in qualche modo, si riafferma anche un'identità e quando parliamo dell'identità di Daniela Cesarini, io l'ho sempre vista come ovviamente legata alla forza, ma alla forza di un civismo multiforme, perché Daniela era un personaggio pubblico, politico, la sua presenza si sentiva, si vedeva, ma era anche un civismo intimo, privato e personale, che viveva una sfera più familiare e anche questa sfera familiare si è tradotta nel dramma, perché il dramma di Daniela, secondo me, è stato legato alla parte finale della sua esistenza, anche lì si vedeva la sua forza viva, perché, come si diceva, fare le scelte che ha fatto, da un punto di vista personale più che da un punto di vista pubblico, sono complicate e nel momento in cui si trova la forza di scegliere liberamente di compiere un gesto come quello che ha compiuto Daniela, credo che questo, oltre a vivere connesso a quella che è la sua sfera intima e privata, assuma necessariamente di nuovo una sfera pubblica e viva; quindi, io la forza e il riconoscimento che mi sento di tributare a una persona come Daniela e il regalo che ha fatto alla nostra città sia proprio questo, e per chi ha la visione della politica, pur, ripeto, nelle differenze di impostazione culturale o politica, ma la cosa che io riconosco e che ammiro in lei è proprio l'essere riuscita a coniugare queste due sfere, a incastrarle per bene e a far rimanere nella città una traccia di sé e del suo operato; quindi, credo che sia assolutamente meritato questo riconoscimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Buongiorno a tutti. Mi associo alle parole già dette, in particolare dall'assessore Quagliari; non aggiungo altro, perché è già stato detto abbastanza, se non questo pensiero, che mi viene, ripensando alla signora Cesarini, che molto spesso mi capitava di incontrare per strada, e già dal suo modo di muoversi e di porsi, si capiva la sua determinazione, sempre pronta al saluto, sempre rispettosa delle idee di tutti, ma ferma nel portare avanti quelli che erano i valori, in cui lei credeva fortemente e credo che questo gesto finale, che lei ha fatto, dia veramente un senso a quello che è stata la sua vita, ovvero anche nell'ultimo momento, in cui ha deciso di porre fine alla sua vita, ha ritenuto il valore della vita degli altri certamente più alto rispetto a quello della sua stessa vita, perché lasciare tutti i suoi beni affinché qualcuno possa continuare la sua opera a favore dei più deboli, ha lasciato una volontà precisa, che è un'eredità per tutta la comunità e oggi per quest'amministrazione, che si trova a governare la città, un progetto, sul quale

l'amministrazione sta lavorando con fermezza e credendoci fortemente, quindi un titolo che oggi va a sancire questa sua generosità nei confronti della collettività, ma che trova anche un risvolto pratico e concreto, che sicuramente le farà ancora più onore e sicuramente le darà merito di una vita spesa e che continueremo a spendere proprio per sua volontà anche dopo la sua morte per far fronte alle esigenze dei più deboli; questo mi premeva dire, perché credo che il suo gesto, anche se un gesto estremo, probabilmente dettato da una sofferenza degli ultimi tempi, ma non ha perso di vista quello che era il suo obiettivo fino alla fine ed è andata anche oltre. Quindi, ringraziamo i consiglieri, che ci hanno portato all'attenzione nuovamente la sua personalità, la sua volontà, ma ringraziamo soprattutto Daniela per questa grande eredità che ci lascia non solo come persona, ma a tutta la città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Lenti. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io non aggiungo altro su quello che è stato ben detto da parte di tutti sulla figura di Daniela e naturalmente noi abbiamo sottoscritto questa mozione, questa volontà di conferirle la cittadinanza onoraria in questo senso, ci mancherebbe altro; noi vorremmo focalizzarci un po', non è forse questo il momento adeguato, lo faremo, ci auguriamo, in seguito, su quello che anche ribadire l'assessora, ovvero su quello che è stato un atto d'amore della compagna Daniela Cesarini, un atto d'amore, che si è tradotto in un testamento, che prima o poi andrà affrontato; ci sono delle volontà piuttosto precise e auspichiamo che in futuro quelle che saranno le scelte, quello che potrà fare l'amministrazione, con tante difficoltà, perché ci rendiamo conto che non è facile quello che è scritto in quel testamento, però quelle scelte e quelle volontà siano in qualche maniera anche condivise con chi era più vicino a Daniela, parliamo per esempio della Onlus, dell'Aniap, di cui faceva parte o anche di coinvolgere soggetti esperti per capire come si possano realizzare le volontà che Daniela ha lasciato sul testamento. Noi vorremmo che ci fosse un coinvolgimento, che questo conferimento fosse un punto di partenza, sicuramente importante per poi concretizzare o comunque provare in tutte le maniere a concretizzare quello che ci ha lasciato sul testamento e questo atto d'amore, di cui si parlava. Il consigliere Catani faceva riferimento anche a un confronto con gli esecutori testamentari, che dovrebbero essere decaduti, se non sbaglio, per cui adesso la palla dovrebbe essere passata in maniera più diretta all'amministrazione, che, appunto, può anche in qualche maniera, avvalersi di quelle che sono le competenze e anche le conoscenze di coloro che erano vicini a Daniela e alle persone con cui Daniela collaborava di più, le persone che, appunto, possono aiutare l'amministrazione con la partecipazione a realizzare qualcosa, che non è soltanto, ricordiamo, una volontà di Daniela, ma è un valore per la città, perché questo prima di tutto dobbiamo ricordarci, ovvero che cos'è quello che ci ha lasciato. Non aggiungo altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io ho conosciuto Daniela Cesarini nel 2012, quando tutti quanti i candidati Sindaci ci trovavamo in giro, per fare tutti gli incontri; io già conoscevo di vista Daniela, perché essendo lei assessore del Comune di Jesi aveva affrontato alcune problematiche. Credo che gli aggettivi che posso dare a Daniela sono che era una persona tosta, una persona battagliera e determinata; da quel poco che l'ho conosciuta, da quei pochi incontri che abbiamo fatto, nonostante un'idea politica totalmente contraria, apprezzavo molto le sue problematiche, le sue scelte politiche, che magari potevano o meno essere condivise, ma quello che Daniela ha fatto per Jesi è, secondo me, un dono eccezionale per quanto riguarda il suo lascito, nonostante che nell'ultimo periodo, con la perdita del figlio, ha pensato sempre alla nostra città. Ricordo che quando era assessore è stata uno degli artefici per quanto riguarda l'impianto di risalita per il Comune e altre problematiche, perché con l'handicap che aveva non poteva neanche presidiare il Consiglio comunale; credo che sia importante, in quest'amministrazione, concludere il suo iter per quanto riguarda il suo lascito e nel migliore dei modi soddisfare le richieste di Daniela. Credo anche, visto e considerato che sono uno dei firmatari di questa mozione, io non ricordo come funziona, chiedo al Presidente, che a Daniela Cesarini dovrebbe essere intestata o una piazza o una via; nonostante tutto quello che è il lascito, che l'amministrazione comunale deve fare per le persone con problematiche come quelle che aveva lei, credo che sia giusto dare un ricordo a questa persona. La mozione successiva è di un'altra persona, ancora in vita, che ha voluto donare al Comune di Jesi il suo denaro per fare qualcosa; credo, però, che Daniela Cesarini meriti questo, visto e considerato

che al Comune di Jesi, ai cittadini jesini ha dato tanto, sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista amministrativo e che alla fine della sua vita ha pensato al futuro degli altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io sono molto contento per la scelta, sono molto deluso, arrabbiato e anche un po' sconcertato per le modalità, attraverso cui questa scelta è stata proposta, perché rappresentano un vero e proprio sgarbo istituzionale, nel momento in cui tutte le benemerienze sono state sempre decise all'unanimità; invece, in questo momento, e proprio su questa figura, la parte più vicina a Daniela, che è più vicina idealmente a Daniela, è stata in qualche maniera lasciata fuori per assumere l'iniziativa come iniziativa di una parte soltanto di questo Consiglio comunale. Ma mi dico che forse questa cosa un senso ce l'ha, perché Daniela è stata sempre una figura estremamente scomoda e quindi va in qualche maniera depotenziata. Fa piacere senz'altro pensare il suo ricordo come un patrimonio della città tutta, ma con questo modo di procedere è come se si volesse strumentalizzare la sua figura per depotenziarla politicamente, cosa rispetto a cui Daniela sicuramente non sarebbe d'accordo, perché Daniela non è stata solo la coscienza critica di questa città in molte fasi della sua vita, ma è stata sempre orgogliosamente di parte; ora, ricordarla come un qualsiasi filantropo, disabile, che ha fatto qualcosa di buono per la città, è un modo, secondo me, non solo parziale, ma anche piuttosto sbagliato di ricordarla, perché la sua azione è stata sempre guidata da una coscienza politica, che in questa sede va assolutamente rivendicata e va assolutamente ricordata; quindi, penso che al di là della cittadinanza benemerita, alla quale naturalmente mi associo favorevolmente, il modo migliore e l'unico modo per ricordarla degnamente è applicare a pieno e secondo il contenuto letterario del suo testamento, la volontà della compagna Daniela Cesarini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Daniela Cesarini l'ho conosciuta non tanto sul piano politico, ma più sul piano umano; chiaramente, era quello più evidente, quello che è stato anche molto riportato negli interventi che ci sono stati fino adesso. Io uso il termine che era una persona impressionante, cioè mi impressionava dal punto di vista umano, ogni volta che avevo a che fare con lei era una lezione di vita, era uno stimolo e ricevere una forza vitale, che altrimenti era molto difficile ricavare dai rapporti con altre persone e in altre circostanze, quindi la ricordo soprattutto, sotto questo punto di vista, è un ricordo che mantengo sempre, anche nell'ultimo che ho avuto, poco tempo prima che facesse l'atto finale, in cui l'ho vista diversa, rattristata, ma serena; me lo ha detto non con le parole esplicite, ma me lo ha detto, e io non lo volevo cogliere, ma poi alla fine la cosa, giustamente dal suo punto di vista, si è verificata. Riguardo alla questione del metodo, io l'ho già sollevata nella riunione dei capigruppo che abbiamo fatto l'altra volta; ritengo che si sia fatto un errore, un errore che non è di metodo, ma è un errore sostanziale; mi è stato risposto che siccome si può fare, lo facciamo, poi se si va bene, lo votate; non ritengo che questo sia il modo, almeno su queste cose, di procedere, quindi invito tutti e chiedo a tutti, che anche per evitare sia da una parte delle fughe in avanti di quasi appropriazione simbolica di una persona o di una situazione, che è una cosa mai apprezzabile, sia perché poi, parlandone prima, si evitano le situazioni di contrapposizione e questa ricerca di evitare le situazioni che possono creare screezio e via dicendo, va sempre perseguita fino alle estreme conseguenze, fino ai momenti più profondi e più estremi; quindi, questa era l'ultima cosa che volevo sottolineare; direi che per il resto, sul merito della proposizione non ci sono dubbi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Non ci sono altri interventi. Faccio un intervento a titolo personale. Mi dispiace che una bella iniziativa, dignitosa e nobile sia in qualche modo giudicata in modo parziale e addirittura ho sentito usare espressioni come sgarbo; non c'è sgarbo nei confronti di nessuno e, per carità, mai sulla pelle di qualcuno; è un'iniziativa che può venire da una parte, nessuno ha impedito ad altri componenti del Consiglio di co-firmare e sottoscrivere, lo avevamo detto in occasione dell'altro Consiglio, quando poi non si è trattata questa mozione, c'era la possibilità di co-firmarla, è stata presa un'iniziativa, è vero, ma non è vero che sia sempre avvenuta all'unanimità la cessione delle civiche benemerienze; lo posso testimoniare in un'occasione, in cui non si era mai parlato, e non faccio ovviamente il nome, della concessione di una benemerienza a una

civica persona, ed è stato sottoposto in Consiglio quasi brutalmente; quindi, non è assolutamente vero che sia sempre avvenuto così; ciò non toglie che io mi aspettavo, auspicio e sono sicuro che ci sarà un'unanimità sulla mozione, nessuno vuole depotenziare nessuno, anzi, in questa occasione si voleva riconoscere apertamente a una persona, Daniela Cesarini, la forza e la dignità non solo al momento della morte, con quello che ne ho conseguito alla città di Jesi, anche con quel lascito, ma soprattutto si voleva testimoniare l'opera di Daniela Cesarini in vita, credo che sia molto più importante. Io, forse, a differenza di molti di voi, l'ho conosciuta solo nell'ultimo periodo, ero in campagna elettorale, ma assistevo tra il pubblico e abbiamo parlato in qualche occasione; diceva prima il consigliere Fiordelmondo che tra lui e Daniela c'era lontananza politica, ebbene, io dico che tra me e Daniela Cesarini c'era certamente molta più lontananza politica, però penso di non violare la privacy di nessuno, chiedo scusa a Daniela Cesarini se lo faccio, ma con Daniela Cesarini c'era anche una sorta di scambio di mail su un'iniziativa, lei aveva apprezzato un'iniziativa personale, c'eravamo ripromessi di fare il possibile perché una certa cosa potesse essere realizzata, poi non è stato possibile, anche perché Daniela Cesarini è morta; riguardava la disabilità e io, in qualche modo, sarei stato una sorta di suo allievo, perché le iniziative semmai potevano essere le sue; detto questo, mi spiace che ci sia stata un'eccessiva coda polemica a un'occasione, che doveva essere pubblica di riconoscimento a Daniela Cesarini. Se mi permettete, Daniela Cesarini non meritava neanche questo accenno polemico, proprio perché era un giorno particolare della città di Jesi; dobbiamo fare polemica su tutto, la facciamo e forse a volte sbagliamo. Questa è la mia impressione; volevo ricordare Daniela Cesarini, mi aveva colpito quando un candidato Sindaco diceva di essere in qualche modo l'anti-tutto, perché di lei non dico le cose che diceva, perché si rappresentava in qualche modo, ma era l'esempio della diversità rispetto a quella che può essere una normalità o a quello che è il normale comune pensiero; era una persona, per quello che l'ho conosciuta, probabilmente neanche molto simpatica, perché poi il buonismo eccessivo a volte diventa fastidioso; non credo che fosse un esempio di simpatia, non credo che fosse un esempio di disponibilità, ma come diceva il consigliere Giampaolletti era una persona abbastanza dura, credo anche intransigente per come l'ho conosciuta, ma era una persona vera, che ha lottato nella sua vita, anche perché ne era testimone, per i meno favoriti e la dimostrazione ultima l'abbiamo avuta con il testamento; l'occasione, ovviamente, è quella del ricordo del lascito, ma nel caso particolare, rispetto a quello, credo che i sottoscrittori, tra cui con piacere ho aderito anch'io, il significato che si voleva dare era a un impegno politico o un impegno sociale. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il merito della questione, non ci sono sicuramente differenze da parte di nessuno sul fatto che venga data la cittadinanza benemerita a Daniela Cesarini, siamo penso tutti d'accordo, quindi non entro ancora nel merito, visto che è stato fatto già abbondantemente e quindi non è questo l'ordine della discussione; quello che penso voleva sottolineare in precedenza anche il collega Pirani, è che in altre situazioni, visto che nei fatti sia con questa mozione che con la successiva, si è scavalcato un po' l'iter, con cui viene data una cittadinanza benemerita, perché in questo caso viene data direttamente dal Consiglio comunale, per esempio per Luca Bernardi, per dirne una, il consigliere Cioncolini aveva fatto, meritoriamente penso, un'opera di unanimità di tutto il Consiglio comunale, ricercando in tutte le forze politiche una proposizione all'unanimità per una cittadinanza benemerita a un soggetto. In questo caso, invece, ciò non è avvenuto, quindi l'idea, secondo me, era che se continuavamo anche per Daniela Cesarini, ma penso anche per Cassio Morosetti, su questa linea di unanimità, penso che ne avrebbe giovato, ovviamente, anche l'iter e quindi anche la non coda polemica, a cui il Presidente stesso faceva riferimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Naturalmente, noi, come lei auspicava, voteremo a favore di questa cittadinanza, di questa proclamazione; dico soltanto, anche in risposta a quanto stava dicendo prima lei, che io penso che a Daniela non avrebbe dato fastidio nessun accenno polemico, proprio per come era anche abituata a portare avanti le sue battaglie; poi, è chiaro che ognuno ha i suoi esempi di simpatia, la simpatia è un qualcosa di molto, molto soggettivo, quindi non è per questo che pensiamo che Daniela si sia meritato questa cittadinanza, non perché era più o meno simpatica; ribadiamo che da oggi potremmo anche dire che siamo contenti di sentire dire da parte del consigliere Giampaolletti, per esempio, che avanza proposte di piazze, strade e quant'altro, sono

sicuramente tutte cose che ci trovano d'accordo, ma ricordiamoci che prima di tutto c'è il testamento, poi possiamo anche parlare di qualcos'altro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Colgo l'occasione anche per fare una piccola precisazione su quello che ho detto; io intendevo non che si deve raggiungere l'unanimità, quella sarà nei fatti, volta per volta, è che bisogna sforzarsi di tentare di perseguire il massimo di consenso, soprattutto su queste cose. Detto questo, perché non credo che sia necessario dire altro, riconfermo il voto favorevole del gruppo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Più che fare una dichiarazione di voto, io volevo ringraziare a titolo personale il Consiglio comunale per la benemerita e soprattutto per i ricordi espressi in Consiglio per Daniela Cesarini, per me zia, questa è la questione. Non sono intervenuto prima, anche essendo tra i promotori dell'iniziativa, ma credo di essere stato sempre un po' al margine della questione anche testamentaria, non ho mai voluto influire sull'impegno che il Comune sta mettendo per la realizzazione del lascito testamentario; penso che ci sia un grande impegno e non è del tutto facile realizzarlo, ne siamo a conoscenza; spero che questo sia una sprone in più per raggiungere quella meta che tutti noi auspichiamo. Ringrazio ancora tutti quanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Filonzi Nicola – Jesiamo, Maria Chiara Garofoli – Jesinsieme, Marco Giampaolletti – Insieme Civico, Catani Giancarlo – Patto per Jesi, Daniele Massaccesi – Jesiamo, ad oggetto: cittadinanza benemerita alla memoria a Cesarini Daniela". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 5 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Filonzi Nicola – Jesiamo, Maria Chiara Garofoli – Jesinieme, Marco Giampaolletti – Insieme Civico, Giancarlo Catani – Patto per Jesi, Daniele Massaccesi – Jesiamo, ad oggetto: cittadinanza onoraria a Cassio Morosetti".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.183 DEL 29.11.2018

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FILONZI NICOLA - JESIAMO -, GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME -, GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO -, CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI -, MASSACCESI DANIELE - JESIAMO -, AD OGGETTO: CITTADINANZA ONORARIA A MOROSETTI CASSIO

Escono: Coltorti e Barchiesi
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la mozione la consigliera Garofoli. Prego.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. È veramente un grande onore e un grande piacere illustrare questa pratica per il contenuto, perché innanzitutto questa mozione, come avete letto, rappresenta un duplice valore, perché oltre all'aspetto economico, sicuramente non influente, perché il signor Cassio Morosetti ha donato al Comune di Jesi una cifra notevole e questa cifra, come sapete, è per la realizzazione del Centro Alzheimer e poi dall'altro lato questa sua donazione dimostra il suo attaccamento che ha mostrato per la città di Jesi e quindi per tutta la cittadinanza e per tutte le persone che con questo gesto potranno avere beneficio per poter accedere ai servizi di questa nuova struttura; quindi, mostra un attaccamento notevole alla città. Devo dire che il signor Morosetti non vive a Jesi da tanti anni, vive a Milano e questo rende anche il suo gesto ancora più forte, secondo me, perché l'attaccamento e la sensibilità che ha mostrato gli fanno veramente onore. Ho detto prima che sono onorata, anche perché nella passata consiliatura in rispetto del programma di mandato che prevedeva, nell'attuale mandato 2012-2017, l'attenzione per la creazione di questo Centro Alzheimer mi sono occupata, mi sono interessata di questa problematica, ho cominciato ad affrontarla in maniera anche personale, e mi sono resa conto anche delle grandissime difficoltà, perché ci scontravamo contro un muro effettivamente, era una cosa nuova, una cosa difficile, Asur, permessi, convenzioni, strutture, perché il problema è anche creare una struttura con i bisogni sempre più emergenti, sempre più frequenti, perché non sono aggiornata sulle statistiche, se ci fosse l'assessore Paglieri, avrebbe potuto darci delle indicazioni precise, ma so che questa malattia colpisce persone molto giovani, dai 60 anni in su, dicono, quindi si tratta di una malattia molto invalidante; la medicina certamente farà il suo percorso, me lo auguro, come sicuramente sarà la ricerca, ma di fatto è una malattia, che può colpire a qualsiasi età, quindi anche persone molto giovani. Tornando a questo nostro benefattore, il signor Cassio Morosetti, che ha avuto la sensibilità di donare questa cifra a favore di persone che potranno accedere e quindi permettere anche il completamento del Centro Alzheimer che è al diurno, che adesso si trova a San Giuseppe, ma naturalmente la nuova struttura, che, come sappiamo, sorgerà presso l'ex Cepi, è una struttura diversa, di ampio respiro, perché quella di San Giuseppe è un po' "rimediata", perché di meglio non potevamo avere, ritengo che questa mozione dia il giusto riconoscimento, mi auguro che sia condivisa, perché possa dare il giusto riconoscimento a questa persona, che, pur essendo jesino di nascita, ma che per motivi di lavoro risiede fuori città e che ha anche una venerabile età e devo dire che mi ha colpito il fatto che dai giornali ho letto che questa struttura, questo gesto servirà a chi è più anziano di lui; ricordo che è una persona che ha 96 anni, quindi di estrema vivacità, non per niente è un umorista, un vignettista. Quindi, con questa mozione si vuole concedere la cittadinanza onoraria a Cassio Morosetti per questo gesto che noi tutti, cittadini di Jesi, di ringraziare, è un gesto nobile, per cui grazie veramente, signor Morosetti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ovviamente, il gesto fatto da Cassio Morosetti per il Comune è un gesto importante, che permetterà di realizzare un'opera necessaria per questa città e per chi si trova in una situazione di bisogno, per cui è ovvio che non ci si può tirare indietro di fronte a un voto favorevole a questa mozione. Lasciatemi, però, anche una nota leggermente polemica; forse accostare questa mozione a quella su Daniela Cesarini, dal mio punto di vista, è stato un po' inappropriato, perché ripeto quanto già detto all'occasione della mozione precedente, ovvero quello che ci ha lasciato Daniela non è tanto il riferimento al testamento concreto, e

quindi ai beni che ci ha lasciato, ma è quello che ci ha lasciato come testimonianza di una donna assessora, candidata Sindaco, compagna, che ha sempre lottato per i diritti di questa città, che credo valga molto di più rispetto a quello che ci ha lasciato in termini strettamente economici; quindi, io forse avrei evitato di accostare le due mozioni, anche perché, mi permetto di dire, che in alcuni passaggi sembra che ci sia stato quasi un copia-incolla tra le due mozioni, che forse avrebbero meritato un atteggiamento un po' diverso e diversificato tra loro. Detto questo, voterò favorevolmente a questa mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io credo che vada pubblicamente ringraziato Cassio Morosetti; sento il dovere di farlo personalmente, perché so quali erano le sue intenzioni; è un uomo che non ha dimenticato, nonostante ormai sia lontanissimo da questa città da tantissimo tempo, le sue radici; io credo, invece, che il suo sia un gesto di valore straordinario, perché rappresenta e dà il senso di che cosa significano le radici, il luogo dove si nasce, dove si cresce, c'è un valore assolutamente simbolico in quello che ha fatto e quello che più mi ha colpito le volte in cui l'ho incontrato è il fatto che lui, in maniera ricorrente, sogni i vicoli di Jesi e la sua infanzia e questo la dice lunga sull'importanza delle radici, del proprio attaccamento al territorio e ritengo questo gesto che ha fatto di valore straordinario; io le classifiche su chi i gesti li merita e chi no non le faccio mai, e credo che tutti meritino, ognuno per le motivazioni che sono state prima dettagliate e chiarite da chi ha presentato la mozione e meriti assolutamente un riconoscimento al pari di Daniela Cesarini.

Esce: Baleani

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 5 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Filonzi Nicola – Jesiamo, Maria Chiara Garofoli – Jesinieme, Marco Giampaolotti – Insieme Civico, Giancarlo Catani – Patto per Jesi, Daniele Massaccesi – Jesiamo, ad oggetto: cittadinanza onoraria a Cassio Morosetti". Dichiaro aperta la votazione. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la mozione iscritta al punto 6 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ad oggetto: richiesta all'amministrazione comunale di Jesi di aderire al percorso "Plastic free challenge" lanciato dal Ministero dell'Ambiente".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.184 DEL 29.11.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: RICHIESTA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI JESI DI ADERIRE AL PERCORSO "PLASTIC FREE CHALLENGE" LANCIATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Rientra: Coltorti

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la mozione il consigliere Coltorti. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non aggiungo molto rispetto a quello che è riportato nel testo, perché è un testo che noi abbiamo, in qualche maniera, riproposto e tradotto per questo Consiglio. Si tratta di una mozione, che chiede di approvare un'iniziativa che proviene dal Ministero dell'Ambiente, quindi anche in continuità con quanto già adottato dalla Commissione europea, ovvero la riduzione dell'uso della plastica e che chiede un impegno anche a quest'amministrazione affinché sia in continuità con un'iniziativa che noi per primi vogliamo sposare, vogliamo che tutti i consiglieri facciano con noi. Io lo premetto, non so come evolverà il dibattito in questo senso, vi chiediamo, ve lo chiedo prima ancora di arrivare al dibattito, di basarvi sul testo della mozione, non tanto su chi la presenta, anche perché il Ministro dell'Ambiente è un Ministro che non appartiene al nostro colore politico, prima si parlava di questo, però quando noi notiamo che ci sono delle cose importanti e giuste che provengono anche da altre parti politiche, le adottiamo, le votiamo, non abbiamo nessun problema a farlo; quindi, non aggiungo altro, perché la mozione è molto chiara su quello che riguarda, appunto, la diminuzione dell'uso della plastica e le iniziative che anche l'amministrazione comunale può adottare in questo senso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie, buongiorno a tutti. Io volevo intervenire un attimo proprio per rassicurare il consigliere, in quanto credo che sia, una mozione di questo tipo, perfettamente in linea con quelle che sono anche le politiche di quest'amministrazione, per cui sicuramente è uno stimolo in più a fare qualcosa di più. Approfitto solo per ricordare quello che è stato fatto fino adesso riguardo all'argomento; mi faceva sapere far sapere che già in questi anni, riguardo alla diminuzione della plastica, abbiamo adottato dei provvedimenti; ad esempio, sulla mozione si fa riferimento alle mense e già nelle nostre mense scolastiche, la plastica e gli usa e getta sono completamente banditi, quindi non si usano stoviglie di plastica, non si usano tovaglie di plastica, addirittura le bottigliette di plastica non ci sono, nel capitolato è stato proprio chiesto che non fossero usate così l'acqua viene distribuita con le brocche. Quindi, diciamo che per questa pare c'eravamo già adeguati. Inoltre, in Comune sono stati messi dei contenitori per la plastica, per differenziarla, prima non c'erano, c'era solo la carta, quindi questa è un'altra cosa che ci siamo sentiti di fare. In ultimo, faccio presente che così come questa mozione, ce n'è stata un'altra precedentemente, presentata dal consigliere Filonzi, riguardo alla questione del voto a rendere e su questa cosa approfitto per aggiornarvi, perché stiamo portando avanti un progetto per l'utilizzo dei bicchieri lavabili nei locali pubblici, quindi al posto di quei bicchieri di plastica, che si distribuiscono da una certa ora in poi; lo abbiamo già presentato, sia ai locali che alle associazioni di categoria, sono, mi sembra, tutti abbastanza favorevoli, anche perché credo che sia un vantaggio anche per l'immagine del locale aderire a un'iniziativa del genere, quindi proporremo l'uso dei bicchieri di plastica lavabili, quindi quelli che si usano per tante volte con una cauzione, ovvero il cliente dovrà pagare una piccola cauzione, che poi gli sarà restituita quando il bicchiere viene poi riportato indietro. Quindi, ci adopereremo sicuramente per altre iniziative che riducano la plastica, quindi cercheremo modi per eliminare anche quel residuo di plastica che rimane e quindi io accolgo favorevolmente l'iniziativa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Io credo che questo sia un tema trasversale, cioè, il problema dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente riguarda tutti, aldilà di qualsiasi colore politico. Volevo solamente sottolineare, per dovere di cronaca, anche se qui si fa riferimento all'età, che anche quando io andavo all'asilo c'era l'acqua all'interno delle brocche di vetro, quindi diciamo che in questo caso siete stati già preceduti. Una cosa che mi preme sottolineare è che, oltre alla diminuzione del materiale di plastica, se il Comune potesse in qualche maniera incrementare anche l'utilizzo dei derivati dai prodotti riciclati, cioè, quello che molto spesso è il refuso del prodotto di plastica, cioè, quelli che vengono chiamati prodotti di nuova generazione; quindi, utilizzare questi prodotti significa non inquinare e non produrre né aumentare nuovo materiale, che poi, proprio per la sua natura, ha un tempo di vita lunghissimo per la sua distruzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io, ovviamente, condivido pienamente l'impostazione della mozione e accolgo anche favorevolmente l'intervento dell'assessore Napolitano che ci ha preannunciato che questa è una mozione condivisa anche da questa maggioranza. Si tratta di una mozione importante, che chiaramente parte da un piccolo gesto, che può sembrare simbolico, ma che va a incidere su uno dei temi, secondo me, più importanti di questo momento storico, di cui, invece, spesso si parla troppo poco, che è il tema ambientale, che è il tema dei temi in questo momento, che la politica a tutti i livelli dovrà per forza affrontare e del quale dovrà necessariamente farsi carico. Volevo solo ricordare qualche dato; come da anni già denunciano e testimoniano sia Legambiente, ma anche l'ONU, ogni anno sono oltre 8 milioni le tonnellate di plastica che finiscono in mare e la tendenza è, purtroppo, in aumento. Rifiuti che danneggiano l'ambiente, che compromettono la salute della fauna marina in primis, ma non solo, perché entrano poi nella catena alimentare e costano, secondo le stime, 13 miliardi di dollari per danni ambientali; io credo che questo piccolo gesto debba essere da esempio anche per tutta l'attività amministrativa e politica che avremo davanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

Rientra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. La mozione è sicuramente condivisibile, per cui tolgo qualsiasi dubbio. Sicuramente vanno fatte un po' di riflessioni, perché è come prima con la sicurezza, ovvero torna un altro tema che sta andando molto in voga ultimamente, cioè quello dei rifiuti. È logico che, come dice la consigliera Santarelli, questo è un piccolo gesto, evidentemente non è che aderendo alla campagna "plastic free" abbiamo risolto il problema dell'inquinamento alle plastiche, ci sono le plastiche dure, ci sono varie cose commerciali, anche di evoluzione mondiale, che proprio in questi giorni sono di attualità, c'è il fatto che la Cina non prende più i nostri scarti, per cui dobbiamo metterli, per cui credo che la questione dei rifiuti vada sempre trattata in una maniera abbastanza progettuale e di ambito, torniamo sempre lì. Pertanto, su questo argomento, è logico che se poi non c'è una progettualità di quello che vogliamo fare, è logico che dobbiamo tornare sull'argomento dell'impiantistica anche territoriale, dell'autosufficienza energetica, perché è vero che si vanno a vedere di quanto ha stabilito la Comunità economica europea, ma proprio in tema di ambiente, la Comunità economica europea ha fatto dei passaggi che è quello della prevenzione, del riutilizzo dei materiali, del loro riutilizzo per scambiare energia per poi rimanere alla fine con il rifiuto solido ultimo, ma dopo vari progetti. Fa piacere, innanzitutto, che si portino avanti queste campagne, e queste campagne devono essere sostenute, secondo me, anche con iniziative culturali, perché sulla parola rifiuto dobbiamo stare molto attenti; è una parola, che dà un'immagine sempre negativa e invece il rifiuto adesso ci accorgiamo che potrebbe essere una risorsa, può essere un investimento,

può essere un riutilizzo, insomma, per cui in un momento da un'accezione negativa, siamo passati a un'accezione ampiamente positiva della parola rifiuto, per cui è importante anche qui la comunicazione che si dà sulla parola rifiuto e su quello che lo circonda, perché io più volte in quest'aula ho sentito dire che abbiamo un Centro ambiente che viene scambiato per la discarica comunale, è un'accezione diversa che passa proprio, è il caso di dire, dal grigio, per l'accezione della discarica, a un qualcosa che sia un pochino più colorato e un pochino più favorevole. Pertanto, ripeto, niente da dire sulla mozione, anzi, ho visto che il Comune se ne sta già occupando, anche se veramente è vero le brocche di vetro esistevano tanti anni fa, ma forse il problema rifiuti tanti anni non c'era, noi siamo arrivati a un livello massimo, è giusto che ci accorgiamo di queste problematiche, tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo, perché, ripeto, qui è come dire che se combatto l'alcolismo, da domani niente Verdicchio, per cui massima attenzione, massimo rispetto per questa mozione, che voteremo favorevolmente, però, ripeto, l'argomento va visto sicuramente in un'ottica molto più ampia e di condivisione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Gullace.

GULLACE GIUSEPPE – CONSIGLIERE JESIAMO: Io volevo fare un appunto molto simpatico, ovvero essendo stato titolare per quarant'anni della Casa della plastica, mi fa un po' senso votare questa mozione, però la voterò.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Gullace, forse lei doveva allontanarsi dall'aula, perché c'era un piccolo conflitto di interessi; va in senso opposto rispetto a una vita. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, come al solito, mi ha stimolato un sacco l'intervento del consigliere Filonzi, ma stavolta mi sono imposto di fare la semplice dichiarazione di voto. Lo faccio, perché il tema è molto complesso, molto ampio e se non stiamo al tema specifico della mozione, non ne veniamo più fuori. Io lo avevo già detto in un'altra circostanza, sarebbe bene avviare una serie di iniziative anche pubbliche, nelle quali si possa parlare del tema, perché è un tema di attualità, a mio avviso misura l'ipocrisia, più che politica e istituzionale, anche civica, perché è una di quelle cose che tanto ci pensa sempre qualcuno che viene dopo, è il tema attuale, va affrontato, nello specifico condividiamo pienamente il dettato della mozione, quindi il voto è assolutamente favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La dichiarazione è ovvia, ma diciamo che manifesto con piacere che oggi c'è una condivisione sul testo della mozione, forse è la prima mozione che ci viene votata senza emendamenti o risoluzioni, quindi più che una mozione, è quasi un'emozione, *“tu chiamale, se vuoi, mozioni”*, ecco, anch'io volevo dire una cavolata per celebrare un po' il momento, che sicuramente sarà abbastanza unico nel Consiglio di oggi, dal momento che prevedo qualche discussione più infuocata dopo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Per quanto ci riguarda, anche noi condividiamo la mozione, quindi condivisione, emozioni, mozioni e via dicendo e questo a dimostrazione del fatto che non è detto che tutte le volte che c'è una mozione dell'opposizione, la maggioranza non la vota; quindi, è un piccolo gesto, ma significativo, a cui noi aderiamo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non dovrei fare battute io, però in realtà si condivide la politica del Ministero dell'Ambiente. Era solo una battuta, ovviamente. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Vedo che anche i toni si sono un po' alleggeriti, con piacere, grazie anche a quello che ci ha ricordato simpaticamente il consigliere Gullace. Sull'ambiente e su questa mozione, chiaramente siamo d'accordo, tutto quello che può aiutarci e aiutare l'ambiente a essere migliore trova certamente la nostra condivisione, ci dobbiamo sempre sforzare di più, certo, questa è una parte di quello che noi possiamo fare, però se vogliamo avere per noi e anche per i nostri figli e per chi verrà dopo di noi un ambiente sicuramente migliore, dobbiamo cominciare; di plastica ce n'è tanta, ci hanno abituati a consumarne tanta e quindi dobbiamo chiaramente, a partire dagli uffici pubblici, come succede anche nelle mense, abituare anche i ragazzi a farne un uso contenuto, ma soprattutto è pur vero che di plastica negli oceani ce n'è tanta, ma siamo anche noi che la gettiamo, quindi dobbiamo anche noi avere l'educazione di dire che va bene questa politica, ma dobbiamo anche noi avere rispetto ed essere educati a contenerla e a differenziarla, per quella che c'è, nella maniera adeguata. Non mi dilungo, si è capito chiaramente, ma lo ribadisco, che il nostro voto sarà di condivisione, per cui sarà un sì alla mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Io approfitto del dibattito sempre acceso con il consigliere Fiordelmondo, prima si parlava di distanze, ma le distanze aiutano a confrontarsi, sono pienamente d'accordo. L'ho già detto in qualche maniera in risposta alle comunicazioni del Sindaco, ripeto, martedì prossimo abbiamo convocato una prima riunione, che più che una riunione vuole essere un confronto con i Sindaci del territorio, quelli che ci stanno più vicini, perché, aldilà delle varie vicende, credo che sia opportuno che i Sindaci del territorio si confrontino su un tema, che sicuramente va aldilà di quello che possono essere le varie questioni politiche, perché è un tema che interessa tutti e aldilà di chi poi siede, come partito, come colore partitico nei vari Comuni, è un tema che comunque andrà avanti per i cittadini negli anni, per cui credo che una politica comune e una progettualità sia necessaria. C'è l'impressione su questo tema che non sia mai stato affrontato seriamente, ma probabilmente proprio per quello che dicevo prima, perché il tema rifiuti è sempre stato visto come una questione brutta, una questione negativa, mentre credo che adesso sia il caso di affrontarlo in un altro tipo di accezione; ormai i territori devono per forza, in qualche maniera, vedere la questione rifiuti non più come una semplice scarica a cielo aperto, ma, anzi, come un'opportunità economica, e di questo penso ne sono convinto, per cui credo che anche il Comune di Jesi non possa sottrarsi alla valutazione di certe questioni, che sono legate, ovviamente, a tutti i territori della Vallesina, questo sicuramente, anche perché le nostre tecnologie e in qualche maniera vediamo che il rifiuto non diventa più una questione di scarica, ma diventa addirittura un'opportunità per produrre energia, per produrre energia rinnovabile, di cui tutti un po' si riempiono la bocca, dicendo che fanno le energie rinnovabili, poi nel momento in cui c'è da passare al concreto, ovviamente qualche problema si presenta; pertanto, mi auguro, tra le altre cose, che il 4 intervengano diversi Sindaci della Vallesina, proprio per parlare di queste cose, la chiamerei una chiacchierata di confronto, e già da questi tavoli si possa, in qualche modo, cominciare a mettere piccoli mattoncini per il nostro futuro sui rifiuti. Il voto sarà sicuramente favorevole, come ho già preannunciato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 6 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ad oggetto: richiesta all'amministrazione comunale di Jesi di aderire al percorso "Plastic free challenge" lanciato dal Ministero dell'Ambiente". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo finito il tempo dedicato a mozione e ordini del giorno, quindi vengono rinviate al prossimo Consiglio, che sarà quello di gennaio, perché a dicembre non tratteremo mozioni né ordini del giorno, una vecchissima mozione del consigliere Lorenzo Fiordelmondo, del gruppo consiliare Partito Democratico, ha per oggetto: Jesi e i Comuni cosiddetti "Castelli della Vallesina", una proposta di sviluppo comune; la mozione iscritta al punto 8, presentata dalla consigliera Emanuela Marguccio, del Partito Democratico, ha per oggetto: progettare in rete sicurezza urbana, partendo dalla prevenzione, dalla condivisione di idee efficaci, dall'attuazione di buone pratiche; infine, l'ordine del giorno iscritto al punto 9, presentato dai consiglieri Animali Samuele, Coltorti Francesco e Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: l'impatto sui territori del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 in materia di immigrazione e sicurezza. Rimane quello che ci siamo detti con la consigliera Santarelli in Conferenza dei capigruppo. È finito lo spazio dedicato a interrogazioni e ordini del giorno. Adesso riprendiamo il punto dedicato alle comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Alle ore 12.45, dopo la discussione e votazione del punto n.6 dell'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio Comunale riprende la trattazione del presente punto n.2, ad oggetto:

PUNTO N. 2 – DELIBERA DI C.C. N.180 DEL 29.11.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione di “Orto del Sorriso” - iniziativa promossa da Caritas Parrocchiale di S. Giuseppe di Jesi - con l'intervento di Matteo Donati -*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.22 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Garofoli Maria Chiara
Bacci Massimo	Giampaolletti Marco
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Binci Andrea	Gullace Giuseppe
Caimmi Michele	Lombardi Martino
Catani Giancarlo	Marguccio Emanuela
Coltorti Francesco	Massaccesi Daniele
Elezi Lindita	Pierantonelli Giannina
Fantini Lorenza	Pirani Osvaldo
Filonzi Nicola	Santarelli Agnese

E' inoltre presente l'Assessore Lenti Paola

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Mi scuso per un leggero ritardo con gli ospiti; era previsto per le 12.30 l'intervento de “L'orto del sorriso”, che, come indicato nell'ordine del giorno, è un'iniziativa promossa dalla Caritas Parrocchiale San Giuseppe di Jesi, era previsto l'intervento dei responsabili, vedo fra il pubblico e li invito ad avvicinarsi, Matteo Donati, che credo sia il responsabile di questa iniziativa, ma è presente anche Marco D'Aurizio, direttore Caritas. Do, quindi, la parola a Matteo Donati, che ci parla di questa iniziativa, finalità e programmi. Ricordo che “Orto del Sorriso” è un'iniziativa, che mi è stata segnalata dall'assessore Paola Lenti. Prego.

MATTEO DONATI – RESPONSABILE INIZIATIVA: Grazie per l'invito. Per prima cosa mi presento. Io mi chiamo Matteo, ho 33 anni e sono un vostro vicino di casa, perché abito in piazza della Repubblica, esattamente sopra alla chiesa dell'Adorazione; li vivo con la mia famiglia, ho tre figli e in più abbiamo dei ragazzi ospiti, perché abbiamo una casa-famiglia, dove ospitiamo ragazzi in discernimento vocazionale. Scusate questa piccola premessa, ma era per capire. Da circa dieci anni, sono operatore Caritas, l'ho fatto per sei o sette anni a Pesaro, e da quattro anni sono qui in compagnia di Marco, in Caritas a Jesi, e oggi vi racconto brevemente la storia dell'Orto del Sorriso, partendo da un simbolo molto importante, che è questo, guardate, che quasi non si vede, perché è un seme; è un seme piccolissimo, ma che rappresenta tutto ciò che è l'Orto del Sorriso, cioè una cosa molto piccola, nata nel cuore di alcuni volontari della parrocchia di San Giuseppe, qualche anno fa, quattro anni fa, ma poi maturata nel cuore della Caritas diocesana, cercando di dare un piccolo sostegno a persone che avevano perso il lavoro; è un seme, però in realtà era anche un sogno, piccolo, ma che nel tempo si è sviluppato ed è diventato grande; noi sappiamo che da un seme nasce il germoglio, poi la pianta, e anche i frutti. Vi ho lasciato un piccolo foglio, che vi è stato distribuito, dove brevemente si riassume che cos'è quest'Orto del Sorriso. In poche parole, risponde a pochi concetti, aiutare gli altri, cioè persone che comunemente non potrebbero trovare lavoro da un'altra parte, ma che attraverso la natura, attraverso un ambiente favorevole possono in qualche modo recuperare, rimettersi in gioco. Attenzione, questa non è un teoria, dopo quattro anni che io sono lì, mi accorgo che è vero, persone che non avevano quasi più risorse, nel tempo le possono recuperare; ma non è solo per le persone che si fa questo progetto, si fa per il territorio, cercando di recuperare terreni incolti, si fa per produrre ortaggi a chilometro zero di qualità, senza l'utilizzo di sostanze chimiche, ma si fa anche per educare i giovani, che a vario titolo, passano per l'orto; vi ho scritto alcuni numeri, che sono numeri, ma sono molto importanti, sono lo specchio

di quello che è la realtà dell'Orto di oggi; solo nel 2018, 36 persone sono state coinvolte, a vario titolo, nel progetto; in che senso? Ci sono 2 persone dipendenti; 7 tirocini di inclusione sociale; 2 tirocini informativi; 8 percorsi per motivi di giustizia, attraverso il carcere, attraverso l'Uepe; 2 progetti di alternanza scuola-lavoro, con il liceo classico e il liceo scientifico; 11 ragazzi sospesi dalle attività scolastiche, che invece che restare a casa a giocare alla play station, vengono a fare lavori socialmente utili da noi; 4 volontari. Quest'anno 230 ragazzi hanno partecipato all'orto didattico, che significa scuole, gruppi scout, centri estivi, campi di lavoro, e poi vengono organizzate diverse iniziative, facciamo delle merende, ma ciò che conta alla fine, facendo la sintesi, è il concetto di comunità; abbiamo parlato di persone, di territorio, di ortaggi di qualità, ma alla fine l'Orto del Sorriso, il sogno che si è trasformato ha come paradigma principale quello della comunità. E quindi, ormai, è ora di guardare al futuro, perché inizialmente si pensava che rimanesse un "gioco", invece è diventata una realtà molto importante e che, soprattutto, entra nella vita delle persone; in questo caso, in questo momento, sto pensando anche a me stesso, nel senso che io personalmente mi vorrei mettere in gioco in quest'avventura, non da solo, insieme alle persone che ci lavorano, che stanno scommettendo, insieme a Caritas, insieme alla Cooperativa "Odos", che attualmente sta gestendo la parte amministrativa del progetto, e insieme a una serie di persone, che permettono giorno per giorno a quest'orto di crescere, per esempio, i ristoranti della nostra città, che acquistano le verdure da noi, e in questo momento mi viene in mente, in modo particolare, Nicolò, che è lo chef di dietro le quinte, che in questo momento sta lottando tra la vita e la morte, ma è stato il primo a venire sul nostro orto e a dire che secondo lui in futuro avrei dovuto piantare il cavolo nero, il pomodoro nero, una serie di cose che in futuro sarebbero saltate fuori, perché la gente ha bisogno di riscoprire questi sapori della nostra terra. Questo per dire quanta è la vita che conta dietro questo progetto; e allora, pensiamo al futuro; il futuro è fatto di pochi elementi, cercare di continuare a crescere in questo modo, avendo l'attenzione di non fare il passo più lungo della gamba, ma nel marzo 2019 vorremmo costituire la cooperativa agricola sociale "Orto del Sorriso", perché abbiamo pensato che è lo strumento più adatto per proseguire lungo questo percorso, perché la Caritas non è un'impresa e perché Odos non è una cooperativa agricola. E, quindi, la nascita di questo soggetto, attraverso una rete di alleanze sul territorio, vorrebbe far crescere ancora di più l'orto e io me lo immagino come il primo vero frutto di questo percorso. Che cosa ci serve in questo momento? Fondamentalmente, ci servono due cose, nuovi terreni, per poter allargare, perché faccio sempre l'esempio del fatto che o soppalchiamo la terra o altrimenti i nostri due ettari di piccolo orticello non ci bastano più, perché sempre più gente viene nel punto vendita ad acquistare i prodotti e tante volte tocca dire che sono finiti. L'altra cosa è che ci stiamo guardando intorno per avere qualche risorsa in più per poter fare dei piccoli investimenti; penso a un trattore, penso alle cose fondamentali, che servono in agricoltura. E così il sogno è, nel giro di qualche anno, di raggiungere una stabilità economica, una sostenibilità reale e concreta, che non è un sogno, ma è un'ipotesi molto reale, alla quale ci stiamo avvicinando sempre di più, man mano che questo progetto cresce. Ho concluso. Spero di essermi spiegato bene, spero di aver, soprattutto, passato l'idea che l'Orto del Sorriso è un'impresa sociale, quindi, che aiuta gli altri, ma anche impresa e viaggia sempre su questi due binari, sempre con un equilibrio abbastanza delicato; ho nel cuore tutti i ragazzi, che hanno trasformato la loro vita, grazie a questo piccolo seme, che allora non è più solo un seme, ma è un grande sogno, che io insieme a loro desidero portare avanti. Vi ringrazio per l'ascolto e vi lascio con un piccolo video, che è stato girato qualche giorno fa dalla Rai. (*Proiezione video*). Questo servizio è andato in onda di domenica mattina e vi lascio immaginare quante persone ci hanno chiamato da tutta Italia per invitarci a raccontare la nostra storia. Grazie. Lascio al Sindaco il calendario che abbiamo appena stampato proprio questa mattina, che sarà messo in vendita nei nostri punti, il cui ricavato andrà a contribuire alla nascita di questa nuova cooperativa sociale, che si chiama "Laudato Sii", dalla cultura dello scarto a un nuovo stile di vita e direi che è il senso profondo del progetto "Orto del Sorriso". Grazie per avermi ascoltato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Marco D'Aurizio è il Direttore della Caritas diocesana, le chiedo se vuole intervenire anche lei. Prego.

MARCO D'AURIZIO – DIRETTORE CARITAS DIOCESANA: Non posso altro che ringraziare tutti quanti dell'invito. Gianmatteo ha illustrato in maniera molto esaustiva tutto quello che è il progetto dell'Orto, ma anche altri progetti. Aggiungo solo una cosa, ovvero che Caritas vuole essere presente sul territorio, vuole farlo con azioni concrete e non solamente con parole; vedo qui dei volti di persone che collaborano con noi, noi cerchiamo di aumentare un po' la qualità di vita delle persone che sono ultime e, guardate, ci sono delle difficoltà enormi su tanti fronti, basta non avere un documento per non poter riscuotere un assegno, uno fa delle cose, ma poi ci sono dei piccoli meccanismi che sono difficili da superare, è difficile anche aiutare. Noi,

come Caritas e come Chiesa, ci vogliamo essere e vogliamo mettere le mani nella terra, le mani in pasta. Mi sento di ringraziare tutta l'amministrazione comunale e anche altri servizi, con i quali collaboriamo, perché anche con dei dialoghi che ci sono, perché ognuno di noi ha i suoi strumenti, ma stiamo funzionando bene e vi posso assicurare che in Italia ci sono ben 220 Caritas, non ci sono queste realtà così belle come ci sono a Jesi, perciò questo è un bene per noi, perché ci vogliamo spendere, ma è anche un'accoglienza da parte dell'amministrazione pubblica su questa cosa, e se si fa qualcosa insieme, istituzioni e Chiesa, possiamo fare meglio per i nostri cittadini, perché per la Chiesa è tutto il mondo, ma per il Comune è l'Ambito, ma qualcosa di buono possiamo fare, anche se con fatica. Comunque, grazie di tutto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Presidente per aver accolto questo invito, che era un po' veramente che avevo proposto, perché ci tenevo a farli conoscere meglio. La Caritas era già intervenuta in quest'aula, la Caritas sta già collaborando fattivamente già dalla precedente consiliatura con l'amministrazione, proprio per cercare di creare una rete efficace nel mondo del sociale, come ci ricordava Marco, ma come abbiamo avuto modo anche di ascoltare prima nell'aula; dove non c'è pregiudizio, si riesce a collaborare insieme per cercare di dare veramente efficacia e corpo a tutte quelle iniziative, che possono andare in qualche modo a dare risposte a esigenze sempre più presenti e sempre più pressanti, che purtroppo oggi nella nostra società, sono sotto gli occhi dei più, se non di tutti. Ritenevo che nell'ambito delle attività portate avanti dalla Caritas, questa dell'orto meritasse veramente di essere portata all'attenzione, perché noi molto spesso andiamo a cercare i modelli altrove per poter portare avanti delle iniziative, ma poi non ci accorgiamo che le realtà ce le abbiamo sotto gli occhi, che le realtà ci interpellano, che possiamo diventare anche noi, in qualche misura, collaboratori e comunque promotori di quella che è una cultura, che è la cultura della solidarietà e del sociale. E credo che l'Orto, come ci ha spiegato molto bene Matteo, sta svolgendo varie funzioni; una funzione, come diceva lui, strettamente sociale, che è quella dell'inserimento lavorativo di persone, che altrimenti non avrebbero modo di trovare lavoro, che, poi, come ci ricordava Marco, molto spesso lo trovano ma non riescono neanche a riscuotere, perché la burocrazia ci ammazza sotto questo punto di vista, spesso vediamo che le leggi ci ostacolano in tanti processi a livello soprattutto amministrativo; ha una valenza, quindi, di inserimento lavorativo, un tema oggi caro a tante persone, perché purtroppo le realtà che vedono le persone perdere il lavoro, senza un'opportunità di poterlo ritrovare, sono veramente tante. Ha una valenza certamente per il rispetto dell'ambiente, perché, come ci ricordava, ci si va a prendere cura di terreni molto spesso incolti, abbandonati, rimettendoli in gioco come strumento di valorizzazione umana e del territorio. Ha una valenza educativa, proprio ieri mi è capitato di parlare con una mia amica insegnante, che mi diceva che i ragazzi sospesi dalla scuola, vengono mandati proprio all'Orto del Sorriso, perché possano fare un percorso rieducativo, toccare con mano la fatica della terra, ma la fatica sana, quella che porta frutti buoni. Proprio prima parlavamo anche del disagio dei giovani, degli atti di vandalismo dei giovani, di come recuperarli, di come coinvolgerli, credo che questa sia un'esperienza, che anche da questo punto di vista abbia molto da insegnarci. Non mi dilungo, lascio la parola anche agli altri e credo che sia un'esperienza importante da portare all'attenzione; come diceva Matteo, da un seme, che alle volte non si vede, nascono frutti importanti, che poi sono quelli che ci nutrono e che veramente ci danno la possibilità di crescere come persone e come collettività, come comunità, come ci ricordavano anche i nostri ospiti. Quindi, ringrazio il Presidente, ringrazio loro di essere intervenuti e mi auguro anche che sia un modello che possiamo prendere ad esempio; noi di recente abbiamo approvato la revisione, abbiamo rivisto quello che è il regolamento degli orti urbani in città, che prevede, tra le altre cose, la possibilità di dare in gestione dei terreni, individuati dall'amministrazione, per poter svolgere delle attività di utilità sociale, che abbiamo previsto possano essere anche dati in virtù di progetti, che abbiano una valenza sociale, e che questo possa essere per noi un modello o anche un motivo, perché no, di collaborazione, poi questo ci sarà modo di affrontarlo, se lo riteniamo opportuno, e quindi penso che sia un'esperienza che è andata in televisione, ma noi l'abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, quindi sicuramente penso che siamo i primi depositari della consapevolezza di questa realtà. Grazie. Ricordo anche, Matteo mi permetto, che loro organizzano cene sull'orto, quindi per promuoverlo ma anche per condividere questa realtà, sono prodotti, io li utilizzo, non sempre, perché a casa siamo rimasti in pochi e mangiamo di meno, però veramente come dice lui si tratta di prodotti genuini, quindi c'è anche la bontà del prodotto della terra, perché sappiamo cosa si mangia con loro, loro danno modo di sperimentarlo, di fare solidarietà attraverso queste cene e sono anche disponibili alle volte a prestarsi per attività di altro genere, per esempio, grazie a Matteo, abbiamo organizzato un rinfresco al teatro in occasione di "Volontaria" e devo dire che ci hanno proposto una valida

alternativa anche da questo punto di vista, veramente gradevole nel gusto e nella modalità di presentazione e di coinvolgimento. Grazie di nuovo.

Esce: Lombardi
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Lenti. Prego, consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Buongiorno. Io volevo fare i complimenti all'Orto del Sorriso, sia per il progetto che, avendo provato i prodotti, per la qualità del prodotto, che mi ha fatto riscoprire i sapori di quando ero piccola, di quando cucinava la nonna, la mamma, sapori perduti. Inoltre, per la gentilezza, perché un giorno, non potendo andare giù io a ritirare i prodotti, me li hanno portati loro in negozio, quindi veramente gentili. Bravi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Buongiorno. Anch'io mi congratulo per questa vostra testimonianza e sono una di quelli che vi ha visto sulla Rai, domenica mattina; ho seguito il servizio, veramente volevo riuscire a capire quale fosse la zona di Jesi, non l'avevo bene individuata, via Calabria, tra l'altro io ho abitato diciotto anni dall'altra parte, in via Lazio, quindi eravamo sulla stessa linea d'onda. Complimenti veramente, perché, come è già stato ribadito ampiamente dall'assessore Lenti, la vostra iniziativa è pregevole secondo me sotto due punti di vista, sia perché riproponete le buone pratiche di cultura, quindi attenzione a come vengono coltivati questi ortaggi, anche perché date una valenza sociale, inserendo questi ragazzi, togliendoli da altre attività, magari meno nobili di questa, e quindi questo è importante, perché in alcuni casi può essere una forma di recupero, ma per altri di prevenzione, perché magari possono sempre ricredersi, rimetterli un po' sulla retta via. Devo dire, e sottolineo una mia considerazione personale, che nostalgicamente mi avete fatto ripercorrere il passato; io, infatti, conosco questi prodotti, perché i miei suoceri facevano l'orto, quindi so cosa significa mangiare genuino, so cosa significa non usare diserbanti o altri prodotti, per cui conosco la qualità del prodotto, per cui mi auguro che troviate delle collaborazioni per poter portare avanti il vostro progetto e trovare nuovi terreni, sui quali possiamo ampliare quest'attività, che ha una valenza veramente sociale. Complimenti e grazie di nuovo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, complimenti a questa meritoria iniziativa dell'Orto del Sorriso, molto importante, che valorizza il territorio della nostra comunità e che si aggiunge a tutta un'altra serie di attività molto importanti, anche e soprattutto per gli ultimi, svolti dalla Caritas per il nostro territorio. Chiaramente, si tratta di un'iniziativa importante non soltanto perché dà dei prodotti a chilometro zero, perché questo è importante, ma ce ne sono anche altri; quello che poi caratterizza quest'attività e che lo rende, in maniera particolare, quindi un'iniziativa meritoria, è che con questo si riescono a inserire, appunto, dei soggetti svantaggiati o comunque chi è in difficoltà economica e questo è un tratto della vostra attività che sicuramente è da sottolineare e da valorizzare e di cui bisogna tenere conto per tutta la nostra comunità. Vedevamo anche dai numeri che ci avete dato, che sono molte le persone coinvolte, da dipendenti, da chi svolge dei tirocini, e che anche molti ragazzi sono stati coinvolti in questa iniziativa dell'Orto didattico, di cui vedevo 230 ragazzi accolti, 7 scolaresche, 4 gruppi scout, 2 centri estivi, 1 campo lavoro, quindi, diciamo che questa è una realtà certamente molto bella e molto importante per noi. Chiaramente, crescendo, quest'attività, come mi sembra un po' negli auspici di questa iniziativa, è molto importante, da questo punto di vista, però non perdetevi mai la vostra identità, lo spirito di impresa sociale, con le vostre caratteristiche, che è nel dna della vostra attività. Poi, ho visto dal filmato che c'è anche mio zio sul trattore, per cui questo lo rende particolarmente apprezzabile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io ringrazio innanzitutto chi ha pensato di invitare oggi in Consiglio comunale questa esperienza per raccontarla e per spiegarla meglio, perché è un'esperienza che non conosco direttamente, della quale avevo già sentito parlare, ma con la quale non mi ero mai confrontata direttamente, magari, invece, conosco più direttamente la parte relativa alla sartoria Recò. Sono due iniziative, secondo me, molto importanti, per questa città, per il ruolo che svolgono, anche e soprattutto per quel ruolo di prevenzione, educazione, di cui abbiamo discusso anche prima all'interno di questo Consiglio comunale, che abbiamo detto essere lo strumento migliore e più efficace per risolvere i problemi rispetto invece a metodi diversi e semplicemente repressivi. Quindi, per questo ringrazio il lavoro che fate, ringrazio la Caritas, con la quale, anche come avvocati di strada, collaboriamo, per cui in qualche modo c'è questo legame, questa rete, che nella città, secondo me, è assolutamente importante. Io auspico che le modifiche legislative che sono in atto in questi giorni riescano a non intaccare il grande lavoro che state facendo; ovviamente, mi riferisco in particolare alla spiacevole occasione, che ha visto trasformare in legge il decreto sicurezza, perché è ovvio che quel decreto sicurezza, voluto fortemente dal Ministro degli Interni e altrettanto fortemente sostenuto da tutta la compagine di maggioranza, va in qualche modo a minare alle basi, progetti che invece tendono all'educazione, all'inserimento di soggetti, a diverso titolo, in difficoltà; quindi, vi chiedo di tenere duro, nonostante i tempi difficili. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Rimaniamo sul tema dell'Orto del Sorriso e delle iniziative Caritas, è preferibile. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Io volevo, innanzitutto, farvi i complimenti, perché sicuramente questa è un'operazione, che porta notevoli vantaggi alle persone più disagiate; una cosa che stavo controllando e verificando, guardando i numeri e le tipologie di persone che si sono accostate a questa determinata operazione che avete fatto con l'Orto del Sorriso. Io so per certo, anche se molti adesso sorrideranno su questo che sto per dire, che lavorare la terra ha anche una valenza terapeutica; vi spiego perché, non vi nascondo questa cosa: in passato, noi abbiamo avuto in famiglia un dispiacere enorme per la perdita di una persona e pare assurdo ma il terapeuta a cui ci eravamo rivolti ci ha consigliato di piantare nel nostro orto, delle coltivazioni di ortaggi, perché, e questa è una cosa che mi è rimasta dentro, mi è rimasta molto impressa, lavorare la terra significa lavorare se stessi, cioè, quando si lavora il terreno, in realtà si fa un'operazione di bisturi dentro il proprio dolore, dentro il proprio disagio, si va a scavare su questa cosa e quando nascono i frutti è come se si fossero in qualche maniera riparate quelle ferite, cioè si va a lenire e a rimarginare certe dinamiche; io l'ho sperimentato durante un'estate che non era proprio il massimo del periodo felice che potevo vivere e oltre a essermi veramente divertita, perché alla fine è anche un divertimento, perché quando vedi che le cose funzionano e i risultati ci sono, è piacevole questa cosa; quindi, volevo sapere se avevate pensato di includere in questa bella cosa che avete messo in piedi anche persone che magari vengono fuori da dinamiche diverse, tipo ex alcolisti o persone che fanno parte di gruppi di auto-aiuto, perché hanno perso dei familiari, perché hanno affrontato altri disagi, secondo me potrebbe essere terapeutico anche per loro. Un'altra volta, io, purtroppo, di questa cosa sono venuta a conoscenza adesso, attraverso il Consiglio comunale; avete dei canali social, tipo *Facebook* per allargare la conoscenza, perché io se non fosse stato per l'assessore Lenti, che magari oggi ci dava questa opportunità, non avrei mai saputo che esisteva l'Orto del Sorriso; tra l'altro, visto che io sono una consumatrice di verdure, nella mia alimentazione includo anche queste, come è possibile venire presso di voi per acquistarle? Avete un orario? È sempre aperto? Per esempio, il fine settimana, quando uno non lavora, è possibile raggiungervi? Troviamo qualcuno? Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Il mio è un intervento spot, ma non potevo evitarlo, perché, innanzitutto, è un grazie pieno e anche vissuto, perché anche con i ragazzi ho toccato con mano quello che fate, quindi grazie infinite. Poi, volevo soltanto precisare, riprendendo anche l'intervento della collega Santarelli, quanto dai valori della comunità, dai valori del volontariato, dell'educazione, della rieducazione, riabilitazione si arrivi addirittura a toccare temi come la sicurezza,

perché anche questo rientra nella sicurezza a piene mani, perché si fanno delle scelte, delle scelte politiche, nel senso più lato e alto del termine, dalle quale poi nascono delle imprese sociali meravigliose come la vostra. Quindi, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Anch'io faccio un intervento velocissimo, intanto per sottolineare quanto siano importanti le persone e lo voglio dire pubblicamente e complimentarmi prima di tutto con D'Aurizio poi con Donati, ma D'Aurizio per me ha impresso, e questo lo posso dire, perché tanto un cambio di marcia importantissimo a livello di Caritas lo abbiamo capito fin da subito e dove si è potuto, lo abbiamo supportato e credo che ci sia una collaborazione piena; poi, adesso non so quali sono i rapporti con gli uffici, quello che può capitare, ma mi pare veramente che ci sia una collaborazione piena; la considerazione è la seguente: le idee, credo che più o meno tutti abbiamo delle idee importanti, poi da qui a farle diventare progetti c'è un abisso, le persone capaci ci riescono, altre meno; dunque, io mi volevo complimentare con voi, perché non è semplice, immagino che queste telefonate da tutta Italia vi abbiano gratificato, ma perché siete persone capaci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, Donati.

MATTEO DONATI – RESPONSABILE INIZIATIVA: Volevo rispondere alle cose che hai detto e che dico che sì, sono vere, ma non solo; non solo è terapeutico, però se avete letto i nostri partner, Centro per l'Impiego, ASP, Tribunale, GUS, Sert, non sono ovviamente nomi scritti a caso, ma dietro hanno delle persone, che ci sono state inviate, perché l'Orto del Sorriso non è un servizio sociale, è uno strumento che i servizi sociali possono utilizzare e spesso il sentore che abbiamo è che chi si occupa di sociale, non abbia tanti strumenti a disposizione; per esempio, c'è una persona alcolista, non è facile inserirlo, o per esempio uno che esce dal carcere, trovare il lavoro non è una cosa scontata; nell'Orto si è trovato un buon punto di incontro tra tutte queste realtà, quindi noi abbiamo magari uno che ha fatto il percorso da alcolismo, l'altro del carcere, l'altro fermato per la guida in stato di ebbrezza, c'è un po' di tutto; ma la cosa veramente interessante è che non solo è terapeutico, ma a un certo punto trascorso un po' di tempo, questo vale quasi per tutti, tu in qualche modo hai la possibilità di aiutare gli altri, grazie alla tua esperienza, quindi è doppiamente terapeutico, e questa, secondo me, è la definizione di inclusione sociale, cioè quando tu non solo ricevi qualcosa che ti fa star meglio, ma questo qualcosa ti fa mettere in moto dei meccanismi, per cui puoi aiutare anche gli altri, l'ultimo arrivato, capito? E questa è una cosa altamente gratificante; ancora di più, se tu ti senti parte di un progetto comune, cioè, che tu non sei arrivato lì soltanto per zappare, per dirla banalmente, ma puoi contribuire a far crescere il progetto, quindi il tuo zappare ha un valore molto più grande. Abbiamo un pagina *Facebook*, Orto del Sorriso, nel video si vedeva uno dei nostri volontari, che lo fa di professione e ci aiuta come volontario, e lì ci sono tutti i riferimenti, il punto vendita diretto è aperto tutti i giorni, tutte le mattine, dalle 08.00 a mezzogiorno e due pomeriggi, il lunedì e il giovedì, ma facciamo, e questo va molto, il servizio a domicilio, perché molti, per varie ragioni, non riescono ad andare a fare la spesa, e attraverso un numero, che è sulla pagina *Facebook*, facciamo anche le consegne. È una cosa che sta entrando in cantiere sempre di più, pensate che adesso ci chiamano addirittura da Ancona e ci siamo posti il problema se vale la pena arrivare fino ad Ancona? Io penso di sì, magari per uno no, ma se fossero quattro o cinque uniti, si fa il furgoncino e si va. Pensate che bello, magari a uno non piace molto lavorare la terra, ma piace fare i trasporti, allora con la patente e il furgoncino va; quella che in Regione chiamano "multifunzionalità dell'agricoltura", ecco noi la sperimentiamo; infatti, mi sono trovato a Urbino qualche tempo fa, a un convegno sull'agricoltura sociale, c'erano i vari rappresentanti della Regione, li sentivo parlare e mi dicevo che le cose che dicevano, noi le facciamo, senza magari saperlo e quindi questo ci ha dato anche un motivo in più per proseguire e andare avanti. Comunque, veramente grazie anche per tutte le vostre sollecitazioni, io vedo l'Orto come una finestra aperta sul futuro, quindi qualsiasi tipo di innovazione, qualsiasi tipo di idea, di sviluppo futuro, collaborazione, noi ci spingiamo molto, perché crediamo nell'apertura del progetto verso la città a 360 gradi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Matteo Donati, grazie a Marco D'Aurizio e credo che sia un'iniziativa sicuramente importante e lodevole, che deve essere incrementata, quindi si è preso la responsabilità del progetto, quindi magari fra un po' ci rivediamo per vedere se quel progetto in qualche modo è decollato o meno, mi auguro ovviamente di sì. Chiudiamo qui

anche la pratica relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio. Per la verbalizzazione, devo dire che la pratica viene nuovamente sospesa, perché la riapriremo alle ore 18. Intanto sospendiamo i lavori del Consiglio, sono le ore 13.23, riprendiamo alle ore 15, mi raccomando la puntualità. Grazie a più tardi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale. Prego i consiglieri di prendere posto. Cominciamo con l'appello. Grazie.

Alle ore 15.31 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Riprendiamo i lavori. Siamo arrivati al primo argomento all'ordine del giorno di pratiche ordinarie, che non si tratti di mozioni o ordini del giorno, quella iscritta al punto 10: "Approvazione verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 28 settembre 2018, del 09 ottobre 2018 e del 25 ottobre 2018".

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.185 DEL 28.11.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 28.09.2018, 09.10.2018 E 25.10.2018

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dichiaro aperta la discussione. In genere non ci sono interventi. Chiudo la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 28 settembre 2018, del 09 ottobre 2018 e del 25 ottobre 2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Indirizzi ed obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai fini dell'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione per la trasparenza 2019-2021".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.186 DEL 29.11.2018

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2019-2021

Entra: Giampaolletti

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Albano, Segretario Generale. Prego.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Per spiegare il motivo dell'adozione di questo atto deliberativo, che si sottopone al Consiglio comunale, bisogna rammentare che dal 2012 è stata approvata la legge numero 190, che ha per oggetto: "Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità". A seguire, nel 2013, è stato anche adottato un provvedimento di carattere generale, il decreto legislativo numero 33, che riguarda la disciplina degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte di tutte le pubbliche amministrazioni. Sono due provvedimenti che il legislatore ha introdotto nel nostro regolamento, di portata ampia e generale, che coinvolgono non soltanto gli enti locali, ma tutti gli enti e tutte le pubbliche amministrazioni. L'operato in tema di prevenzione della corruzione porta a predisporre, da parte di ciascun ente, un Piano di prevenzione della corruzione nonché un Piano della trasparenza, cioè delle modalità con cui vengono date, in attuazione del decreto legislativo numero 33, le informazioni sull'attività dell'ente, sulla propria organizzazione, sui regolamenti, sui provvedimenti adottati e via dicendo, e questo attraverso una sezione, che è obbligatoria in ogni sito delle pubbliche amministrazioni, denominata "Amministrazione trasparente". L'adozione del Piano di prevenzione della corruzione è un provvedimento di competenza della Giunta, che viene adottato obbligatoriamente entro il 31 gennaio di ciascun anno; viene adottato, recependo quello che prevedono i Piano nazionali di prevenzione della corruzione adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione ANAC. L'ANAC, nel corso del tempo, nell'aggiornare il proprio Piano nazionale, a cui tutti gli enti e le pubbliche amministrazioni si sono voluti adeguare, ha evidenziato la necessità che, in particolare, negli enti locali, dove sussistono due organi di indirizzo, ovvero il Consiglio comunale, che è un organo di indirizzo generale ed è indirizzo di programmazione dell'attività amministrativa e la Giunta comunale, che invece è un organo di indirizzo, ma nella fase esecutiva degli indirizzi del Consiglio, venga preventivamente coinvolto in sede di aggiornamento del Piano; dovendo noi procedere, come già fatto negli anni scorsi, all'aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio, ho ritenuto opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio questa proposta di atto deliberativo, che individua degli indirizzi programmatici e anche degli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sono azioni già poste in essere negli anni scorsi; come ricordavo in Commissione, lo scorso anno ero arrivato in servizi nei primi giorni di dicembre e avevo provveduto a inviare a tutti i consiglieri una comunicazione che, dovendo procedere all'aggiornamento, si chiedeva eventualmente di formulare delle osservazioni, non avendo avuto la possibilità di adottare un atto deliberativo in tal senso. Quest'anno, essendomi mosso per tempo, entro novembre, ho predisposto questa proposta di atto deliberativo, che vuole essere un canovaccio, per cui aspetto anche eventuali ulteriori integrazioni e indirizzi da parte del Consiglio, ma che ritengo riassume principalmente diversi punti salienti; in modo particolare, l'analisi dei processi, ovvero delle aree a rischio, cosa che viene fatta, e potete constatarlo nel piano che è pubblicato nel sito dell'ente, sempre alla sezione "Amministrazione trasparente", quindi tutte le aree che potenzialmente potrebbero essere esposte a rischi corruttivi. Abbiamo evidenziato anche la necessità di fare una formazione costante del personale dipendente in materia così delicata e anche in materia di trasparenza, sulle corrette tecniche di aggiornamento del sito e via dicendo. Questi indirizzi operano soltanto per il sottoscritto, che analogamente a tutti i Segretari comunali e agli enti locali viene per legge individuato come il responsabile e il referente della trasparenza e dell'anticorruzione, ma sono indirizzi, che inevitabilmente sono rivolti anche ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa, che con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero il Segretario Generale, collaborano per dare attuazione agli indirizzi stessi. È stata prevista anche la possibilità di implementare il Piano, aldilà di questi indirizzi, anche tenendo conto di quello che l'ANAC periodicamente adotta, cioè, in questa fase sono in corso di pubblicazione, di osservazione degli aggiornamenti, quindi dei suggerimenti che

l'ANAC fa agli enti territoriali e alle pubbliche amministrazioni, ho ritenuto opportuno prevedere anche la possibilità e l'obbligo di adeguarsi in relazione a nuove linee guida che dovessero essere adottate. La promozione dello sviluppo della trasparenza verso il sito internet e la sezione "Amministrazione trasparente" coinvolge non soltanto l'ente, ma anche gli enti collegati e controllati dall'amministrazione; in particolare, è stato inserito quello che è stato oggetto anche delle comunicazioni all'inizio della seduta consiliare odierna, ovvero implementare, proprio nello scopo di rendere più rapidi i processi amministrativi e anche più facilmente consultabili, la digitalizzazione dei procedimenti ed è in linea con l'azione amministrativa che è in atto e anche le forme di accesso online dei servizi da parte dei cittadini; siccome questo rientra negli obiettivi di mandato dell'amministrazione comunale, ho ritenuto opportuno evidenziarlo come obiettivo di carattere generale; allo stesso modo, ho formalizzato la previsione di comunicare periodicamente l'esito dei controlli, che vengono fatti da me e da un gruppo di lavoro precostituito, previa estrazione a sorte, delle determinazioni e dei provvedimenti adottati dai dirigenti. Quindi, l'esito dei controlli delle eventuali irregolarità o imperfezioni che dovessero emergere, verranno comunicate semestralmente al Consiglio comunale, oltre che essere note attraverso la pubblicazione del sito. Altra tematica importante, proprio per stimolare la promozione e la prevenzione dei fenomeni corruttivi, particolare tutela al uisp blowing, ovvero a colui, interno ed esterno, che dovesse segnalare degli illeciti amministrativi, a cui è stato eventualmente soggetto da parte di personale dipendente dell'amministrazione comunale. Un'altra cosa che ho evidenziato, ovvero la necessità di aggiornare periodicamente e come obiettivo i regolamenti dell'ente, in modo da renderli adeguati alla situazione oggettiva esterna, ma soprattutto da assicurare sempre una maggiore certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Animalini.

ANIMALINI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Intervengo anche come Presidente della Commissione garanzia; penso che la scelta di far passare un documento di questo genere in Consiglio, al di là del contenuto del documento, che è in larga parte mutuato da atti che comunque danno delle indicazioni abbastanza cogenti, penso che questa decisione sia tutt'altro che rituale, nel senso che è importante il fatto di farlo passare in Consiglio, se non altro come monito rispetto a quella che è l'attenzione che dobbiamo avere come consiglieri e, ovviamente, in prima battuta come dirigenti, come impiegati e così via, per le questioni che vengono sollevate all'interno di questo documento e per le questioni, di cui l'Autorità di garanzia nazionale si fa appunto garante. Quindi, tutt'altro che rituale, deve essere un monito; questo dobbiamo ricordarcelo anche noi tutti, come consiglieri e voi tutti come amministratori, anche in occasione delle varie questioni quotidiane; parlo di questioni che ho avuto modo di sollevare in questi mesi, durante il Consiglio, quindi che si tratti di questioni, come la scelta di chi rimuoverà le auto in sosta vietata alla scelta di chi sposterà un monumento, chi si occuperà dei restauri quando il monumento viene spostato e così via; questo per dire che non sono sempre gli atti legittimi sono anche automaticamente trasparenti e penso che un documento di questo genere serva a ricordarlo; ricordo anche che in quest'aula fu quasi sdegnosamente respinta una nostra proposta di anagrafe pubblica degli eletti, che invece, credo, sarebbe andata esattamente in questa stessa direzione, che viene illustrata da questo documento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalini. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La delibera in discussione contiene praticamente degli indirizzi per la successiva predisposizione del Piano della corruzione e della trasparenza 2019-2021, quindi la proposta vera e propria passerà poi per la Giunta, per cui noi dobbiamo solo dare gli indirizzi, invece sarebbe il caso che passasse anche per il Consiglio comunale, o perlomeno in Commissione per vedere un attimo qual è il frutto di questi indirizzi, che poi noi diamo alla Giunta. L'altro aspetto che volevo evidenziare era, al primo punto si fa riferimento alla prevenzione e alla corruzione, dare continuità alla struttura di Piano, verificandone l'adeguatezza; con questo, diamo una certa continuità. Sul discorso della prevenzione della corruzione, al momento, qual è il piano vigente nel Comune di Jesi?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vediamo se ci sono altri interventi, così che il Segretario Generale possa rispondere a più interventi. Non ce ne sono, per cui cedo la parola al dottor Albano. Prego.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Rispondo volentieri, perché lo scopo di sottoporre, per la prima volta in questo Consiglio, un documento di questo genere ha proprio l'obiettivo di stimolare la conoscenza dei consiglieri dell'esistenza di questo Piano, perché immagino che l'anno scorso, quando avete visto quella mole di file che vi è stata allegata alla e-mail, non avete avuto tempo di approfondirlo; stimolare la conoscenza, attraverso voi, dei cittadini su queste tematiche diventa un monito per quanti operino e quindi devono operare non solo per la trasparenza, ma operare, sapendo di essere comunque monitorati e controllati, allo scopo anche di raggiungere l'obiettivo che si pone la normativa nazionale, cioè noi non abbiamo un documento repressivo, è un documento, che attraverso delle forme di controllo interno, incrociato, tra cui, per esempio, quello che menzionavo prima, ovvero il sorteggio periodico, semestrale delle determinate di tutte le aree del Comune di Jesi, come di altri Comuni d'Italia, serve proprio a monitorare l'azione amministrativa e le modalità, con cui operano gli uffici nel rispetto dei regolamenti interni e della normativa nazionale in materia di forniture di beni, servizi e di appalti di lavori pubblici. Allo stesso tempo, l'obbligo di dare attuazione al decreto legislativo 33, che impone obbligatoriamente di pubblicare una serie di provvedimenti, che abbiamo l'obbligo di pubblicare, pena l'attivazione del cosiddetto "accesso civico", che vi ricordo è un altro istituto dal decreto 33, ovvero il diritto del cittadino di chiedere e pretendere che nella sezione "Amministrazione trasparente" vengano pubblicati i provvedimenti che il legislatore obbliga l'ente a mettere; il passaggio attuato dal 2013 in poi è un passaggio importante nell'ottica di uscire dall'autoreferenzialità, che tutte le pubbliche amministrazioni avevano sul presupposto che il loro operato fosse corretto e legittimo, proprio attraverso questo strumento della trasparenza, perché al di là delle valutazioni di merito, che poi sono demandate a orientamenti politici e di pensiero, che però in questa fase non mi interessano, è orientare proprio a far analizzare e giudicare l'operato di ciascuna amministrazione in termini di rispetto di regole, di regolamenti, di disposizioni nazionali ed europee, a 360 gradi, dal bando di concorso alla procedura per la selezione di un consulente e così via. Rispondendo, poi, ad alcune domande del consigliere Binci, ho premesso, nel precedente intervento, che questo passaggio è proprio propedeutico, perché noi abbiamo due livelli di organi di indirizzo, ho detto prima, un indirizzo generale di programmazione è deputato al Consiglio, la norma prevede che, invece, l'organo preposto all'approvazione del Piano, essendo una regolamentazione gestionale, come il regolamento degli uffici e dei servizi, cioè il regolamento di organizzazione dell'ente, il reclutamento del personale, la divisione in aree e via dicendo, essendo un provvedimento organizzativo è di competenza della Giunta; però, proprio per sgombrare ogni dubbio, l'attività di predisposizione del Piano, non si esaurisce in questa fase, questo è il primo passaggio, perché nei prossimi giorni, a metà dicembre, proprio in previsione dell'aggiornamento, come sempre è stato fatto, sull'home page del Comune verrà pubblicato un avviso aperto a tutti i cittadini, nel quale verrà allegato l'attuale Piano, evidenziando che, presa visione del Piano, chiunque, non soltanto cittadini singoli, ma anche rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consumatori, come più volte sollecitato, possono presentare osservazioni e proposte di integrazioni; la struttura del Piano è molto complessa, perché anche grazie all'attività capillare, svolta dalla collega Orlando, sono stati analizzati molti processi, per processi intendo i procedimenti amministrativi che l'ANAC individua come aree a rischio; noi abbiamo obbligatoriamente da mappare tutte le varie fasi, cioè i vari attori del processo, capire come interagiscono tra di loro, se, per esempio, invitano a rotazione, ovvero capire se nelle gare vengono invitate a rotazione le ditte iscritte all'albo delle ditte appositamente costituito; la stessa cosa vale con i professionisti, perché ci sono delle regole che ci siamo dati, per cui ci deve essere una rotazione degli incarichi e l'obbligo del sottoscritto è verificare che queste disposizioni vengano eseguite. Il Piano prevede la consultazione e quindi notevolmente prima del termine del 31 gennaio ci sarà l'ulteriore possibilità di prendere ulteriore cognizione; come prassi, appena pubblicherò in consultazione, farò dare notizia anche ai consiglieri che il Piano è disponibile per la consultazione, ma lo è già, perché accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente" il Piano è già a disposizione, perché rientra tra quei documenti che obbligatoriamente dobbiamo pubblicare e permanentemente devono rimanere sul sito in pubblicazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 dell'ordine del giorno odierno: "Indirizzi ed obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e

trasparenza ai fini dell'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione per la trasparenza 2019-2021". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Statuto comunale – Modifica".

STATUTO COMUNALE – MODIFICA – RINVIO

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Faccio una premessa. In Conferenza dei capigruppo è stato rilevato un problema da parte della consigliera Santarelli; specifico che il problema rilevato è riferito all'articolo 83, comma 2: "Lo statuto è liberamente formato ed adeguato dal Consiglio comunale con la partecipazione della società civile organizzata nella comunità locale". Faccio un riferimento ai lavori che si sono tenuti, relativamente alla modifica dello statuto; è stato insediato un gruppo di lavoro, coordinato dal consigliere Tommaso Cioncolini, che ha lavorato in modo assolutamente egregio ed encomiabile sia in occasione della modifica o revisione del regolamento del Consiglio comunale che in occasione della modifica dello statuto; un gruppo di lavoro, poi dirò qualcosa anche sul gruppo di lavoro e devo dare atto al Segretario Generale di aver portato un notevolissimo, decisivo contributo tecnico. Si è lavorato, credo, in piena autonomia, poi c'è stato il passaggio in Commissione. Di questo gruppo di lavoro facevano parte un rappresentante per gruppo consiliare, capogruppo o eventualmente delegato, più tre esponenti della cosiddetta società civile, che erano stati individuati in Paolo Cingolani, già Presidente del Consiglio comunale di Jesi, in Matteo Marasca, già capogruppo del Partito Democratico in Consiglio comunale e in Rolando Roncarelli, già assessore alla partecipazione del Comune di Jesi. Questo lavoro è stato assolutamente proficuo; poi c'è quest'osservazione da parte della consigliera Santarelli di una condivisione, come previsto nello statuto; allora si è fatta una riflessione sulla necessità di questa condivisione, in qualche modo, con la società civile; io spero che si tratti di società civile e non società incivile, come quella che traspare leggendo qualche nota cortese e gentile sui social, in cui vengono fuori delle espressioni, credo, negative, da cui mi auguro che tutti i gruppi consiliari prenderanno le distanze, ne sono assolutamente certo, anche perché il testo di questo gruppo di lavoro, quindi non frutto di maggioranza, è stato elaborato e sottoposto alla Commissione e oggi al Consiglio da un gruppo di lavoro, che vedeva rappresentati tutti i componenti dei gruppi consiliari, di minoranza e di maggioranza e su quel testo si era addivenuti all'unanimità. È stata fatta la riflessione di questa condivisione con la società civile, e torno a ripetere, mi auguro che sia società civile, questo è l'auspicio, e questa riflessione può essere condivisa; è per questo vedremo poi in che modalità, attraverso pubblicazione sul sito, attraverso un incontro, vedremo di studiare le modalità, quel testo, così come formulato e sottoposto oggi all'approvazione del Consiglio da parte di questo gruppo di lavoro, che, lo ripeto, vede rappresentati tutti i capigruppo di maggioranza e di minoranza, verrà sottoposto a questa condivisione e a questa condivisione pubblica; mi auguro che questo tentativo serve per svelenire un clima, che non mi piace, che è stato fomentato, che ha forse qualche padre che ha guardato in modo distorto un testo, che invece è stato elaborato in modo serio e democratico, serio e democratico da parte di noi tutti; è per questo che chiedo il rinvio della pratica e quindi sulla richiesta di rinvio della pratica, per regolarità formale, dovremmo votare. Tenevo a dire questo per amore di verità. Su questo sono previsti gli interventi da parte di un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi prendiamo atto dell'accoglimento della nostra richiesta di rinvio; di questo siamo assolutamente felici. Riguardo, invece, a quanto detto rispetto al gruppo di lavoro, io mi sento chiamato in causa, perché ne ho fatto parte; mi complimento certo con il lavoro fatto di concerto dal consigliere Cioncolini, che si è anche occupato del regolamento; detto questo, i lavori si sono svolti bene, su questo sono d'accordo, ma niente si vota in un gruppo del genere, quindi non si può parlare di nessuna approvazione all'unanimità, sono state fatte delle osservazioni e in certi momenti, si ricorda, Presidente, che parlavamo e ci dicevamo che su una determinata cosa avremmo presentato degli emendamenti, (Interventi fuori microfono) Ho sempre detto in riunione, poi non c'è nemmeno un verbale, per cui io lo ribadisco qui, che ho sempre affermato alle riunioni, a cui ho partecipato, che tutto quello di cui si parlava lì e le osservazioni che potevo fare, erano intanto osservazioni che al momento erano a titolo personale di quella che era la mia capacità di apprendere e osservare in quel dato momento, ma che tutto sarebbe stato riportato poi al gruppo di appartenenza per far sì che prima in Commissione e poi eventualmente in Consiglio alcune cose potevano arrivare e per ridurre sì il lavoro del Consiglio, ma non per sminuirlo del tutto e cancellarlo; quello è stato

sempre detto; non mi sembra che il gruppo di lavoro sia stato fatto per eliminare ogni tipo di dibattito consiliare e ogni tipo di emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa se la interrompo; non entriamo nel campo del dibattito sugli emendamenti, ma sul rinvio, perché gli emendamenti non li abbiamo distribuiti e non possiamo discutere di una cosa, su cui c'è la richiesta di rinvio; quindi, la discussione è sul rinviare o meno la pratica.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Il motivo del rinvio è l'accorgimento che abbiamo avuto nel tempo, mentre lavoriamo come tutti voi, e che consiste nell'essersi accorti prima del Consiglio di questa cosa che era lo statuto, che poi anche voi andate a confermare con noi, accettando il rinvio, ci sembra che sia stata un'osservazione opportuna, che anche voi ritenete sia opportuna, visto che l'avete accolta; essersi accorti prima del dibattito in Consiglio non ci sembra che possa essere un male, non ci sentiamo in difetto per questo; certo che ci si poteva accorgere prima, avremmo evitato del lavoro, ma non mi sembra che ci si possa fare una colpa di questo; se poi anche voi, per primi, accogliete questa richiesta di rinvio, vuol dire che la pensate come noi; non penso che sia adeguato parlare di approvazione all'unanimità di un testo, perché noi non abbiamo votato né approvato niente in quel gruppo di lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ha ragione sul termine "condivisione" ma all'unanimità. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io, intanto, volevo ringraziare il Presidente della Commissione, Cioncolini, perché anch'io ho fatto parte di questa Commissione e devo dire che fino a oggi ero molto contenta del lavoro fatto, anche perché per me era chiaro che si trattasse di una Commissione che andava a lavorare sul testo e che poi doveva fare tutti i suoi passaggi con le opportune modifiche o correzioni, perché siccome quello di uno statuto è un percorso molto complesso, oltretutto si va a intrecciare, come ho imparato, con altre normative, è molto complesso e anche all'interno della Commissione, dove ci siamo anche avvicinati, a volte c'era uno, a volte c'era un altro, ed era informale per questo, perché non andava ad approvare, non andava a standardizzare e a fermare tutto l'iter, perché non ne aveva neanche il potere di farlo, perché non è una Commissione formalizzata quella, quella non era formalizzata, infatti era un gruppo di lavoro, che andava dove ogni gruppo poteva soffermarsi su alcune cose e così è stato fatto; per il nostro gruppo, ci si è soffermati, per esempio, sulla questione della tipologia della violenza, sulla questione del nuovo articolo, di cui si parlerà la prossima volta, riguardo il nuovo consigliere aggiunto; ognuno ha dato un contributo in merito a quello, di cui si parlava in quella giornata per poi andare avanti, perché non era quella la forma, la forma è quella scritta nello statuto, che deve passare e per la Commissione, e lì vengono valutate altre cose, e per il Consiglio, dove, fino all'ultimo momento, si possono portare emendamenti, anche perché ci possono essere errori formali; io l'ho vissuta così, altrimenti mi sarei preoccupata molto di più della questione; se quella Commissione avesse avuto una formalità diversa, allora andavano scritti i nomi della Commissione addirittura sul sito, secondo me e andava anche votata questa Commissione in sede di Consiglio e approvata dal Consiglio, altrimenti, come dico io e come l'ho vissuta io e come ho partecipato io, ben volentieri, dando anche il mio contributo su alcune questioni, perché era impossibile parlare di tutte le questioni lì e su alcune ci siamo soffermati, poi c'era il contributo di tutti quanti; quindi, adesso, questo rinvio ben venga, perché il lavoro dello statuto è un lavoro unanime, che si è deciso di fare insieme e su cui io ritengo che ognuno debba metterci del suo, è stato fatto tanto e si deve migliorare ancora, sono stati fatti gli emendamenti e di questo io sono anche contenta, per cui non vedo il motivo di questa enorme discussione che poi è stata fatta anche al di fuori e penso che rinviare oggi sia una buona cosa; questo è il mio pensiero. Ringrazio il Segretario, ringrazio Marina Vichi, ringrazio tutti perché la Commissione è stata utile, perché altrimenti non si sarebbe iniziato mai. Questo è il mio pensiero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Prendo atto che nelle ultime ore si sono scatenate delle fibrillazioni e quindi giungiamo a chiedere il rinvio di questa proposta. Io vorrei ricordare che questo lavoro, che io ho coordinato, così come avevo coordinato il gruppo di lavoro per l'aumento del Consiglio comunale, aveva come obiettivo quello di provare a costruire una proposta, intorno alla quale potessero convergere più forze politiche. Nella premessa che io ho fatto, sia nella prima riunione per rivedere il regolamento del Consiglio comunale sia per lo statuto, ho detto che qui si sta parlando delle regole del gioco, e pertanto non può essere una parte ad approvarle, ma lo dobbiamo fare tutti insieme; quindi, tutto quello che c'è da dire ce lo dobbiamo dire e cercare, laddove possibile, di individuare il perimetro più ampio per poter portare in Consiglio comunale una proposta, sulla quale tutte le forze possano convergere; e devo dire che in questi incontri, che si sono svolti qui a fianco, nella sala del Presidente, e per parecchie sere, quindi non è stato un hobby di ambiziosi giuristi, che avevano voglia di riflettere su statuti o altro, ma c'era la volontà di costruire qualcosa; in questo clima, io penso che si siano anche creati i presupposti per poterci svincolare un po' da quelli che sono i gruppi di appartenenza; faccio solo due esempi, il primo è l'attuale articolo 7, comma 5, che riguarda la proposta di statuto che oggi, ovviamente, non discutiamo, ma che vorrei comunque chiamare in causa, e riguarda la concessione di appositi spazi pubblici per la riunione dei comitati; in quella sede, ricordo bene, a fronte di chi si opponeva, guarda caso sono tra i miei banchi, io mi trovai in pienissimo accordo con il consigliere Animali, al quale avevo chiesto di partecipare ai lavori per il suo prezioso contributo in ordine ad alcuni aspetti e alcuni temi; mi trovai d'accordo su questo aspetto e chiesi in maniera forte che questa ragione che il consigliere Animali, per esempio, aveva sollevato, doveva assolutamente trovare cittadinanza nel nuovo statuto. Un altro esempio è l'articolo 11, comma 3, quando si è parlato del limite a due forum civici; in quella sede, chi ha partecipato agli incontri, ricorderà che si sono scontrate due visioni, chi ipotizzava una richiesta illimitata, chi, invece, addirittura, sulla base di tutta una rivisitazione e integrazione dello statuto, faccio un esempio, question time, assemblee pubbliche e quant'altro, ipotizzava anche la rimozione di questo statuto; è vero, ha ragione il consigliere Coltorti, non abbiamo mai votato, ma perché abbiamo cercato di trovare quel testo, quella formula, quella soluzione, sulla quale una certa convergenza sembrava essere stata raggiunta. Nell'ultimo incontro, è vero, qualcuno era assente, ma in quella circostanza, io mi schierai apertamente a favore della proposta della consigliera Marguccio rispetto al mantenimento della convocazione di due forum ad esclusivo utilizzo dei cittadini o un quinto dei consiglieri comunali, perché era sopraggiunta anche la possibilità che in quel conteggio venissero anche considerati quelli possibilmente richiesti dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio. Quindi, queste ci sembravano, e poi ce ne sarebbero anche altre, ma mi limito a queste, ci sembravano dei punti di sintesi, sui quali, è vero, non si è mai votato, ma perché nessuno ha mai chiesto di votare, perché nessuno ha mai detto che così non andava bene, e quella era la sede, dove, se c'erano delle questioni, potevano essere portate in oggetto. Quando io sottoposi una proposta di rivisitazione del titolo I, pretesi di leggerlo davanti a tutti e a fronte di un silenzio io dissi che c'erano dei termini che scottavano, come "Città regia"; dissi c'eravamo scontrati su una mozione dal titolo "Mai più fascismi" e che ricordavo che in quella sede la maggioranza era stata accusata di balbettare di fronte alle determinazioni storiche; dissi che ora chiedevamo che la condanna venisse palesemente pubblicata nello statuto, quindi le ragioni fondanti, i principi fondativi del nostro statuto, cioè la seria condanna al fascismo e al nazismo; in quella sede si è parlato di alcune espressioni, se ce n'erano altre che non andavano bene, sarebbe bastato soffermarsi un po' di più, si è fatto sempre tano tardi, si poteva fare un po' più tardi. Tutto questo per dire che ognuno si prende le proprie responsabilità. Io mi prendo le mie, io ho coordinato questo gruppo di lavoro; questo gruppo di lavoro ha partorito un testo, che sembrava avesse una certa convergenza, evidentemente, intorno oltre che al rinvio, ma anche a una proliferazione di emendamenti, questo testo evidentemente non ha saputo raccogliere lo spirito del Consiglio; pertanto, io riconosco che probabilmente non sono stato in grado di suscitare quel clima di fiducia e di serenità, che io pensavo invece che noi tutti respirassimo, perché evidentemente in quella sede non siamo stati sufficientemente chiari da dirci tutto; ovviamente, questa è una responsabilità che mi prendo io, mi autorizzo però anche a dire che noi tutti, che abbiamo partecipato a questo gruppo di lavoro, è come se uscissimo oggi sfiduciati dai nostri stessi gruppi, perché quello che abbiamo partorito, evidentemente, ha prodotto più lacune e più vuoti che punti di condivisione. L'auspicio è che il lavoro non si fermi qui, che possa andare avanti, ma l'aspetto più importate che mi preme dire e lo dico anche con molta pacatezza e sincerità, i colleghi mi hanno fatto notare queste uscite molto volgari, questi richiami ad aggettivi che non solo non ci spettano, ma non fanno neanche onore a chi ha lavorato a questo progetto, e non lo dico tanto per il sottoscritto, che è parte politica e quindi deve anche sapere incassare, io ho fatto per tanti anni l'arbitro, quindi sono abituato a prendere tanti insulti infondati, ci sono abituato, ma quello che mi dispiace è

che siccome ci sono state delle persone che hanno lavorato con grande assiduità e con grande attenzione, francamente ridurre questo lavoro a una cornice così squallida, povera e violenta, penso che non sia un servizio alla democrazia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto, mi unisco al suo appello a tutti i gruppi politici nel prendere le distanze da quanto è apparso oggi sui social. Io non credo di essere un fascista, sono una persona libera, che cerca di fare il proprio lavoro da consigliere comunale, e mi dispiace che determinate persone, che poi difendono i diritti di tutti, siano anche i primi a calpestare il rispetto delle persone. E oggi è stato calpestato il rispetto di chi ha lavorato per mesi alla preparazione e alla promulgazione di questo statuto; trovo sinceramente, e mi dispiace dirlo, che ci siano una disonestà intellettuale di fondo, perché di occasioni per rimarcare quello che non andava su quel documento ce ne sono state moltissime; l'ultima occasione è stata la Commissione di due giorni fa, dove tutti i presenti, anche le forze di minoranza, non hanno proferito parola. (Intervento fuori microfono). Ci sono i verbali, non è stata proferita parola, durante la Commissione sullo statuto non è stata proferita parola. Se vuole, andiamo a vedere i verbali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, per amore di verità, la consigliera Santarelli aveva sempre espresso la non condivisione sul punto della Città regia; sul resto nessuno aveva parlato, ma questo la consigliera Santarelli l'aveva assolutamente detto, e mi pare, ci fosse anche l'osservazione del consigliere Fiordelmondo, ma vado a memoria; questo per amore di verità.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Allora, mi sono sbagliato io, scusate. Questo non toglie, che, tolta la Commissione, ci siamo riuniti molte volte e quello che ha detto il consigliere Cioncolini è esattamente il senso che volevamo dare a tutti quegli incontri, ossia toglierci la casacca di appartenenza, minoranza e maggioranza, unirsi e trovare un documento condiviso; poi, certamente non possiamo fare la votazione nella stanza del Presidente, ma doveva uscire un documento condiviso, che è stato condiviso fino all'ultimo da tutti. Allora, vorrei capire un attimo che senso ha quando la minoranza dice che vuole essere interpellata, che vuole fare i gruppi di lavoro, che bisogna condividere tutto, se poi, messi nelle condizioni di poter lavorare in gruppi di lavoro, condividere un lavoro, confrontarsi in maniera democratica, perché, tra le altre cose, credo che questo statuto contenga tante altre cose, e mi ricollego anche a quello che ha detto il consigliere Cioncolini, in cui tutti hanno rinunciato a qualcosa per trovare la condivisione unitaria; il fatto di venire qui e dire che ci state ripensando, sinceramente, è un atto, uso una parola forse un po' forte, ma credo che sia un atto di disonestà per chi ha lavorato e ha creduto in un progetto che si potesse fare tranquillamente. La consigliera Marguccio, tra le altre cose, ha fatto anche delle proposte interessanti, per esempio mi riferisco a quella del rappresentante dei giovani in Consiglio comunale, si è anche discusso di quello, e allora poi non vorrei che uno dice di fare un passo indietro, perché i passi indietro sono liberi per tutti. Continuo a dire, comunque, che per quanto riguarda questo coinvolgimento della società civile, sullo statuto abbiamo dato molto spazio agli istituti di partecipazione, perché penso che la partecipazione di tutti sia molto importante per la vita politica della città, c'è una necessità, forse, di avvicinare i cittadini al Comune, alla vita di politica e farli partecipare, ma la partecipazione io la intendo come costruttiva, e se l'esempio è quello di costruire per poi distruggere, faccio una mia riflessione personale anche su questa cosa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non c'è possibilità di replica, non è che uno viene citato e automaticamente si ha diritto a replicare, non è esattamente così. Non funziona così, vi prego di leggere il regolamento. Avevo chiesto un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Velocemente, perché effettivamente oggi sono emerse delle situazioni un po' particolari, diverse da quelle che noi ci aspettavamo. Lo spirito con cui ci eravamo mossi, anch'io ho partecipato alla Commissione di studio, era diverso, cioè lo spirito era quello, effettivamente, di individuare dei punti di riferimento per aggiornare uno statuto che era vecchio, non so di quanti anni fa fosse, ma evidentemente c'era una necessità, che era stata individuata, per cui era necessario aggiornare lo statuto su alcuni punti. Sulla maggioranza dei punti, mi pare sulla quasi totalità dei punti, su cui

abbiamo fatto dei riferimenti, per esempio, istituti di partecipazione, del togliere il difensore civico locale e prendere quello regionale o altro, mi pare che fosse sostanzialmente condiviso un po' da tutti; piccolissime differenziazioni erano quelle che erano state richiamate dal Presidente Cioncolini, che io ringrazio per il lavoro egregio che ha fatto, per la convinzione che ci ha messo, perché non è semplice fare una Commissione al di fuori delle partitocrazie, ma cercare di stare il più possibile al di fuori degli schemi, tanto che lui stesso ha detto che in effetti ha condiviso alcuni dubbi delle opposizione e che, anzi, era dalla parte di chi aveva sollevato queste eccezioni. Allora, oggi, invece, ci troviamo di fronte a una situazione diversa, per certi aspetti inaspettata; d'altra parte, però, come si è detto prima, nulla di questo, cioè noi siamo perfettamente consci che ci possono essere delle piccole grandi differenziazioni, e su questo siamo ben disponibili a discutere, perché non è che lo statuto è una cosa intoccabile, ma deve essere condiviso, perché è il regolamento di tutti; quindi, da questo punto di vista siamo perfettamente d'accordo. Sul punto, invece, che ha trattato il consigliere Filonzi, cioè dire che sui social sono state scritte delle cose, che io onestamente non ho visto, perché non vado tutti i giorni sui social, ma lui ha detto che ci sono delle offese in qualche modo esplicite, io ritengo che sia opportuno, almeno su questo, se è vero che ci sono, che l'opposizione o chiunque abbia partecipato al lavoro della Commissione, dica la sua; non pensano che queste offese siano condivise, e in qualche modo dovrebbero essere, allora, censurate, se così è e vi chiedo un chiarimento da questo punto di vista. Detto questo, siamo perfettamente d'accordo per un rinvio, al fine di approfondire, se ci sono dei dubbi, se una parola non va bene, mentre l'altra va meglio, benissimo, non è uno statuto che rivediamo ogni sei mesi, il prossimo statuto magari lo rivedremo tra cinque o dieci anni; perdiamo una seduta in più, ma cerchiamo di essere perfettamente d'accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Io volevo intanto ringraziare ancora il consigliere Tommaso Cioncolini, anche perché in quel gruppo di lavoro, al quale ho partecipato, mi ha fatto ritornare l'oppositore di minoranza che ero, per cui ho rivissuto esperienze passate; ringrazio, ovviamente, anche tutti gli altri che hanno lavorato, e cioè i consiglieri Francesco Coltorti, Emanuela Marguccio, Silvia Gregori, Claudia Lancioni che stasera non c'è, Nicola Filonzi e Tommaso Cioncolini e Giancarlo Catani, perché hanno elaborato un testo che ritenevo fosse molto buono e soprattutto che fosse condiviso. Ma chiedo di rinviare questa pratica, quindi metto in votazione la richiesta di rinvio della pratica. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RINVIO PRATICA:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva e la pratica viene rinviata. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Siccome ci è stato chiesto di prendere le distanze dagli insulti che hanno viaggiato su internet, vorrei dire, prima di tutto, proprio per questo motivo, per questa situazione che si verifica frequentemente, che i social diventano un campo in cui si possono insultare impunemente le persone, perché non le si guardano in faccia mentre si dicono questi insulti o si fanno questi apprezzamenti; io, devo dire la verità, che i social non li guardo più proprio per questo motivo, perché ritengo che sia un modo innaturale di comunicare, anche se efficace, anche se utile per avere contezza e conoscenza di tante cose, però sinceramente per la mia educazione, per la mia formazione, per le mie convinzioni è prevalente il disgusto per quell'aspetto negativo rispetto ai benefici che ne possono derivare dall'utilizzo dei social; è una mia convinzione personale, quindi da questo punto di vista sicuramente avete capito come la penso. Per quello che riguarda la richiesta che ci è stata fatta come opposizione di dissociarci, non è che gli insulti li abbiamo fatti noi (Intervento fuori microfono) il fatto di prendere le distanze, come ti ho detto, nasce, e lo ripeto, dalla formazione e dall'educazione che abbiamo, assolutamente non condividiamo queste cose, men che mai, abbiamo, come ho detto, utilizzato la parola disgusto, ci sono delle forze politiche che basano la loro penetrazione nel consenso sull'insulto, abbiamo i 5 Stelle che sono nati con uno slogan che conteneva una parolaccia, o perlomeno, nelle convenzioni sociali una parola che non si

dovrebbe usare nella comunicazione normale; quindi, da questo punto di vista, il nostro distacco, la nostra distanza da questo tipo di comportamenti è totale e assoluta e se qualcuno di voi è stato personalmente o in senso generale insultato o perlomeno sottoposto a degli apprezzamenti o a dei giudizi non corrispondenti alla realtà, ha tutta la nostra solidarietà, non solo il distacco e la distanza, ma la solidarietà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Adesso la consigliera Gregori e poi il consigliere Animalì, poi basta. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Io, Presidente, volevo solamente condannare l'utilizzo dei social, come ha già fatto anche il consigliere Pirani, per queste motivazioni; internet è nato sicuramente per un uso lodevole, poi dipende dall'utilizzo che il soggetto ne fa in maniera individuale; anche se magari non sono chiamata in causa in questi insulti che sono stati fatti, mi sento comunque parte lesa, perché come consigliera faccio parte di questo Consiglio e certi atteggiamenti a mio avviso sono sicuramente da evitare, anche perché ricordiamoci che là fuori ci sono persone, a cui noi dobbiamo comunque garantire una certa eticità e un comportamento che comunque deve essere il più corretto possibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io, a differenza del consigliere Pirani, come molti di voi sanno, sono spesso su Facebook, anche se devo confessare che questa volta non li ho visti; non avendoli visti, tuttavia posso rispondere e precisare quello che chiede la maggioranza, rispondere nel senso che fatta la premessa, che io personalmente ho partecipato a due riunioni di quella Commissione per competenza tecnica, senza falsa modestia, nel senso che parlando di difensore civico, ho partecipato a due riunioni; il problema, mi pare, nasce dalla differenza che c'è tra le questioni tecniche e le questioni politiche; sulle questioni tecniche era stata raggiunta una condivisione, sulla maggior parte delle questioni politiche era stata raggiunta una condivisione, evidentemente ci sono un paio di questioni politiche, sulle quali questa condivisione non c'è e ne prendiamo atto; questo per dire che laddove si tratti di critica politica, non c'è niente da cui dissociarsi, laddove si tratti di insulto personale, assolutamente ci si dissocia a prescindere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ha fatto bene, perché forse rispetto al Movimento da cui lei proviene, probabilmente qualche forzatura un po' eccessiva, attraverso i social, viene fuori. Comunque, la ringrazio della presa di posizione, è così purtroppo. Allora, la pratica è stata rinviata. Passiamo, quindi, alla pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata di funzioni e attività relative all'acquisizione di lavori, beni e servizi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. con contestuale adesione di ulteriori enti".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.188 DEL 29.11.2018

RINNOVO CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI FUNZIONI E ATTIVITÀ RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D. LGS 50/2016 E S.M.I. CON CONTESTUALE ADESIONE DI ULTERIORI ENTI

Escono: Animali e Baleani
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la pratica per ora il Segretario Generale, poi passerà la parola alla dottoressa Bocci. Prego.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Faccio un'introduzione di carattere amministrativo, anche se poi, per il dettaglio tecnico del merito della proposta, interverrà il dirigente Della Bella e anche la dottoressa Bocci, responsabile del servizio gare e appalti. Come sapete, il Comune di Jesi ha in corso una convenzione di prossima scadenza con il Comune di Monsano e Santa Maria Nuova per quanto riguarda la gestione associata della Centrale Unica di Committenza. La Centrale Unica di Committenza è operativa da tre anni, c'è stata una collaborazione in questi Comuni per quanto riguarda l'organizzazione di alcune gare d'appalto in maniera congiunta; in sede di rinnovo, in attuazione di quelle che sono le direttive che abbiamo ricevuto dall'amministrazione comunale, abbiamo avviato e chiesto, soprattutto avviato dei contatti e chiesto ad alcuni Comuni dell'Ambito della Vallesina se fossero interessati a partecipare a questa Centrale Unica, chiedendo anche se fossero più genericamente interessati a gestire dei servizi in forma associata. Abbiamo avuto delle risposte positive da diversi Comuni e questa convenzione ne è il frutto, in quanto oltre ai Comuni di Monsano e Santa Maria Nuova, hanno chiesto di aderire anche San Paolo di Jesi, Staffolo, due Unioni dei Comuni, Castelbellino e Monte Roberto. È un risultato che porta il Comune di Jesi a condividere con loro anche una piattaforma che la Regione metterà a disposizione della CUC, per il cui funzionamento e modalità passo la parola alla dottoressa Bocci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, dottoressa Bocci.

BOCCI BARBARA – UFFICIO COMUNE OPERANTE COME CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA: Come ha già anticipato il Segretario, con la proposta che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio oggi si chiede, in sostanza, contestualmente di fare tre cose: di rinnovare la scelta organizzativa già fatta nel 2015, di gestire il servizio di gare in maniera congiunta con altri Comuni, allargare il novero dei Comuni che partecipano a questa sinergia, tanto che da tre Comuni, che eravamo inizialmente, si passa a dieci Comuni, tutti del circondario di Jesi, e di adeguare la vecchia convenzione, perché il fatto importante che è sopravvenuto dopo la prima stipula è stata l'entrata in vigore di un nuovo Codice degli appalti, quindi comunque la convenzione necessitava di una rivisitazione generale. Nel dettaglio, quello che si realizza con la convenzione è la creazione di un ufficio comune, che ha sede a Jesi, in quanto Jesi in questa convenzione funge da Comune capofila, l'ufficio comune gestirà le gare per tutti i Comuni partners e all'interno dell'ufficio ci sarà un nucleo di personale prevalentemente amministrativo fisso che viene di volta in volta integrato dal personale dei vari Comuni che bandiscono la gara o la procedura negoziata. Questo interscambio è necessario, perché nel momento in cui si debbono pianificare le specifiche tecniche e i dettagli del servizio, è bene che l'ufficio sia integrato dal responsabile del procedimento che poi quel servizio dovrà andare a gestire. Nella convenzione vengono dettagliatamente suddivise le competenze tra il singolo Comune e la Centrale Unica di Committenza; sinteticamente, il Comune dettaglia quelli che sono i capitolati tecnici per poi passarli all'ufficio comune, che gestisce l'intera gara fino ad arrivare a una proposta di aggiudicazione ed è previsto che i Comuni che si avvalgono dell'ufficio versino alla CUC un contributo per l'apporto che la CUC ha dato, un contributo che varia a seconda del valore della singola procedura e dell'apporto che il Comune stesso ha dato alla procedura, anche in termini di personale che ha messo a disposizione. La durata della convenzione è stata stabilita in cinque anni per darle comunque una stabilità, fermo restando che nel corso dei cinque anni, qualora altri enti richiedessero di aderire, è una convenzione aperta, quindi sottoponendo la richiesta ai Consigli comunali dei Comuni attualmente aderenti è anche possibile che il numero dei Comuni si allarghi. È tutto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Dichiaro aperta la discussione. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcune curiosità; per quanto riguarda il gruppo dell'ufficio comune, visto che adesso siamo in pochi Comuni, Monsano e Santa Maria Nuova, in quanti sono al momento come personale del Comune che segue bandi e gare per questo nucleo di Comuni ed eventualmente, visto che i Comuni che arriveranno sono parecchi, volevo sapere se c'era una previsione di quanto questo andrebbe a incidere sulle risorse del personale comunale, ovvero quanti saranno gli addetti. Poi, volevo, se possibile, un chiarimento anche sulla rifatturazione ai Comuni terzi dei costi sostenuti dal Comune di Jesi; quindi, per esempio, se ho capito bene, se riguarda una gara da 40 mila euro, il contributo che devono versare è pari a 200 euro più altri 100 euro, e volevo chiedere se poteva chiarirmi questa tabella, anche per capire poi del costo del personale noi rifatturiamo agli altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, dottoressa Bocci.

BOCCI BARBARA – UFFICIO COMUNE OPERANTE COME CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA: Posso partire dall'ultima domanda? Nella prima colonna, quella del contributo, c'è il contributo che il Comune che chiede l'intervento dell'Ufficio comune paga per singola gara, ripartito in base al valore della gara, (Intervento fuori microfono) paga al Comune di Jesi, dove si trova l'Ufficio comune, per la singola gara; ovviamente, il valore cambia in base all'importo di gara, perché in base all'importo cambia anche l'impegno, cambiano anche gli adempimenti da svolgere e cambia la tipologia di procedura. Nella seconda colonna, invece, il contributo in caso di distacco di ulteriore personale o il trar RUP riguarda il caso, in cui il Comune sia nelle condizioni non solo di integrare l'ufficio della CUC con il RUP, ma con ulteriore personale amministrativo, sgravando in questo caso il personale amministrativo del Comune di Jesi, è per questo che il contributo è più basso; quindi, nell'ipotesi in cui il Comune ics non mandi nessuno e la gara sia inferiore a 40 mila euro, è 200; se, oltre al RUP, dà un contributo anche in termini di personale, quindi manda un amministrativo a gestire la procedura, non saranno 200 euro, ma saranno 100 euro.

BOCCI BARBARA – UFFICIO COMUNE OPERANTE COME CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA: Grazie, dottoressa Bocci. Prego, Sindaco.

Escono: Fiordelmondo, Gregori, Angeletti e Cioncolini
Sono presenti in aula n.17 componenti

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io ne approfitto per ringraziare la struttura, il Segretario, era uno degli obiettivi che c'eravamo posti per il secondo mandato, quello di trovare delle collaborazioni più strette con i Comuni della Vallesina; ricordo a tutti che su una delle due funzioni principali, cioè quella dei servizi sociali, credo che siamo un modello per la Regione Marche, con l'azienda Servizi alla persona, e adesso stiamo portando avanti delle collaborazioni, per le quali è ormai avviato l'iter di verifica, di riscontro e poi l'iter amministrativo è iniziato almeno un anno fa, credo che sia l'unica maniera vera per condividere un percorso con i Comuni della Vallesina, cioè associarsi in alcuni dei servizi che interessano i Comuni stessi; mi pare normale e corretto che il Comune più rappresentativo e più strutturato vada incontro attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà, non detto a parole, ma declinato e sviluppato nei fatti, come è avvenuto per l'azienda Servizi alla persona; questo è uno degli accordi che oggi viene suggellato, arriviamo, se non sbaglio, a sette Comuni; con altri Comuni stiamo arrivando a delle condivisioni di gestione dei servizi, in particolare con la Jesi Servizi, dunque è una grande soddisfazione anche da questo punto di vista e un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per raggiungere anche questo obiettivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Due parole a completamento di quello che diceva il Sindaco. Questo rinnovo, che di per sé non è niente di particolare, però mi pare interessante e importante, anzi strategico, per il Comune di Jesi, vedere ampliare la collaborazione con gli altri Comuni della Vallesina in un’ottica che va oltre i semplici confini, ma in una visione di area più ampia, diciamo un’Area Vasta, che potrebbe avere come esempio l’ASP, che, come diceva il Sindaco, è un esempio anche a livello regionale; quindi, da questo punto di vista, a parte il rinnovo in sé, che penso sia una buona cosa, ci vedo anche questa partecipazione ulteriore di altri enti, che è benvenuta e che secondo me vale anche nell’ottica, prima o poi, di una maggiore economicità, perché più sono i soggetti che si rapportano con questa Centrale Unica di Committenza, e sicuramente ogni soggetto autonomo avrà dei vantaggi; quindi, secondo me, la novità dell’ufficio comune e quindi di questa nuova strategia va assolutamente nell’ottica di ampliare la collaborazione dei Comuni per portare, secondo me, poi in previsione di una collaborazione stretta anche in altri settori. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 dell’ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: “Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata di funzioni e attività relative all’acquisizione di lavori, beni e servizi ai sensi dell’art. 37 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. con contestuale adesione di ulteriori enti”. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 17, 17 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l’immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 17, 17 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto numero 14 dell’ordine del giorno, quella che ha per oggetto: “Variazione del bilancio di previsione 2018-2020”.

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.189 DEL 29.11.2018

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

Rientrano: Baleani, Animali, Cioncolini, Angeletti, Fiordelmondo

Esce: Elezi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con questa proposta di deliberazione, si varia il bilancio, perché il Testo Unico degli enti locali prevede la possibilità di effettuare delle modifiche agli stanziamenti sia di entrata che di spesa fino al 30 novembre; dopodiché, è possibile effettuare variazioni non con deliberazione del Consiglio comunale, ma esclusivamente con variazioni del Piano esecutivo di gestione, quindi tra capitoli e all'interno di macro-aggregati, che sono di competenza del Consiglio, per cui entro novembre vanno effettuate tutte quelle verifiche e tutti quegli storni e quelle modifiche al bilancio per poter arrivare in maniera efficiente fino al 31 dicembre. In particolare, con questa proposta di deliberazione, sono state esaminate un po' tutte le voci di entrata e tutte le voci di spesa; è possibile dire che in particolare per quello che riguardano le spese del personale, quindi tutti i vari capitoli, sono stati effettuati degli storni, per esempio, per poter erogare fino alla fine dell'anno, la retribuzione accessoria, sono state redistribuite dai fondi iniziali, quindi dei capitoli su un unico centro di costo, sui vari centri di costo, nei quali si articolano i vari uffici e servizi. Quindi, ci sono stati dei risparmi da questo punto di vista, dovuti alle assunzioni che erano state preventivate in un certo periodo e in una certa data, che poi sono slittate di qualche mese; altre voci di spesa, che sono state, invece, riviste e incrementate sono, per esempio, i conguagli delle utenze dell'energia elettrica, e in particolare altre spese che riguardano la gestione ordinaria del bilancio; oltre a questo, poi, sono stati inseriti alcuni contributi, quindi voci di spesa, ai quali corrispondono dei contributi, per esempio, dal MIUR, altre entrate, come ad esempio, un contributo di 45 mila euro di Cariverona, che servirà per implementare un'app per Palazzo Pianetti. Oltre a questo, le principali voci sono in larga parte relative a storni sul personale dipendente e poi se è necessario puntualizzare qualche voce di spesa, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, alcuni chiarimenti, magari qualcuno in più del solito, perché in Commissione era tardi, quindi non siamo riusciti a fare gli opportuni approfondimenti. Volevo capire, se possibile, visto la variazione più grossa è quella della Stu del Campo Boario, quali sono gli immobili, che, se ho capito bene, tornerebbero in capo al Comune con questa variazione. Poi, vedo che nell'allegato delle spese del ragioniere, si parla non solo della variazione di bilancio, ma anche del Fondo pluriennale vincolato, questo anche per capire l'impostazione delle due. Poi, leggendo le diverse modifiche, ci sono alcune variazioni anche sostanziali, che però non sono riportate nel documento istruttorio; per esempio, vedo che per quanto riguarda la voce "Altri servizi generali", c'è una diminuzione di 654 mila euro di spesa; non so cosa riguardasse, se il personale oppure altre cose, visto che la voce è molto consistente; allo stesso modo, vedo che per quanto riguarda sia le spese per l'infanzia, da un lato, che aumentano come spesa corrente per 384 mila euro e quella per la disabilità per quasi 453 mila euro, sia per quanto riguarda la spesa corrente e una parte anche per la spesa in conto capitale. Poi, c'erano alcune variazioni come spesa corrente, sia per la cultura, pari a 55 mila euro, altri 55 mila euro per lo sport, un incremento da 118 mila euro per le spese di gestione finanziaria, ovvero spese correnti; vorrei capire su tutte queste voci, che penso siano le principali variazioni, quali sono le previsioni che sono venute ad essere modificate rispetto all'ultimo Consiglio comunale che hanno portato a queste variazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: La mia domanda è un po' più rozza, perché non è la mia materia, ma faccio una considerazione leggermente più di carattere generale e politico, solamente per dire se è normale avere tutte queste variazioni che ci ritroviamo ad approvare in quasi tutti i Consigli, anche perché si tratta, leggo il documento istruttorio, di spese che non sembrano avere un carattere eccezionale, sono spese per energia elettrica, spese per iva sui servizi, per gli impianti sportivi e cose del genere; non sembrano spese del tutto imprevedibili e mi chiedo se sia normale che ci ritroviamo a novembre e ancora andiamo a fare variazioni di questo tipo, quando ormai dovremmo approvare il bilancio preventivo per il prossimo anno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Per quello che riguarda le richieste del consigliere Binci, partiamo dalla società Campo Boario. La società di trasformazione urbana Campo Boario sta concludendo la sua attività liquidatoria, quindi entro il 31 dicembre, molto probabilmente, riuscirà a chiudere l'attività e retrocedere tutti gli immobili e tutto l'attivo. Nella variazione di bilancio, nonostante non ci siano movimentazioni di natura finanziaria, però, è necessario iscrivere, sia nella parte entrata che nella parte spesa, le voci dal punto di vista della competenza; in particolare, parliamo di 3,410 milioni di euro. Va detto preliminarmente che questi valori, questi 3,410 milioni di euro non costituiscono un valore di mercato, ma costituiscono un valore prettamente contabile, perché questi immobili e il capitale netto, e in particolare l'ultimo bilancio approvato, quello al 31 dicembre 2017; questo perché in realtà, dal punto di vista contabile, questi valori sono stati scritti per più di 6 milioni di euro, sono stati svalutati, ma se devono essere valutati a valori di mercato, chiaramente devono essere fatte delle perizie; siccome vengono retrocessi al Comune senza alcun corrispettivo, perché il Comune li ha conferiti nel 2009 e nel 2010 come capitale sociale, non c'è un corrispettivo e siccome le leggi di stabilità, mi pare, del 2014 e del 2015, consentivano l'esenzione totale delle imposte di registro e di tutte le altre imposte per i beni che derivavano da liquidazione o cessazione di società pubbliche, non abbiamo necessità di fare questa valutazione e quindi non abbiamo necessità di fare una valutazione, perché sarebbe certamente abbastanza onerosa. Quindi, noi abbiamo iscritto i valori contabili, poi, nel momento in cui la società si chiuderà, verranno retrocessi. Quali sono i beni e gli immobili che vengono conferiti al Comune? Ci sono stati due conferimenti da parte del Comune; nel 2008 è stata costituita la società con un capitale sociale di 120 mila euro, poi il primo conferimento in materia è stato effettuato nel 2009, quando sono stati conferiti dal Comune alla società dei terreni relativi all'area ex scuola cascamicificio, quindi con l'identificazione di alcune particelle; poi, il secondo atto, invece, è del 2010 e con questo conferimento, il Comune ha trasferito la proprietà dell'area del comparto Campo Boario, anche in questo caso, se vuole abbiamo anche i riferimenti catastali, l'area del comparto Mattatoio, quindi un'area limitrofa, il complesso immobiliare della ex scuola del cascamicificio e poi alcuni terreni ricadenti nell'area ex cascamicificio; quindi, per far capire quale è la zona, dico che è l'area del mattatoio, con una serie di immobili e capannoni, di cui, tra le altre cose, una parte è stata ceduta recentemente alla società in house Jesi Servizi, terreni e alcuni capannoni dell'area del Campo Boario e poi l'ex scuola del cascamicificio e alcuni terreni in area cascamicificio; quindi, gli immobili che saranno retrocessi al Comune sono questi. Poi, se è necessario il dettaglio, abbiamo anche tutti i riferimenti catastali. È stata chiesta anche la variazione relativa al Fondo pluriennale vincolato; in realtà, il Fondo pluriennale vincolato è costituito da spostamenti contabili, che non si riferiscono a delle voci specifiche, ma sono dei giroconti. I Fondi pluriennali vincolati non sono altro che dei fondi che servono a bilanciare le spese, che hanno una competenza sugli esercizi futuri; faccio un esempio, se io incasso 100 nel 2018 e devo, con una corrispondente spesa di 100, per fare una certa attività, se quest'attività ha una competenza di 20 nel 2018 e di 80 nel 2019, per fare in modo che, poi, nel bilancio dell'anno successivo, ci sia equilibrio devo costituire un fondo di 80 in entrata nel 2019; questo, appunto, è il Fondo pluriennale vincolato e si riferisce a una serie di attività, che poi, con tutti gli atti, le determine di impegno e quant'altro, mi consentono di poter avere un bilancio in equilibrio; una delle voci particolari, perché di solito questo si fa per le spese in conto capitale, mentre per le spese di parte corrente ci sono delle eccezioni, che riguardano esclusivamente le spese di personali, in particolare il Fondo per gli oneri accessori e le spese legali, che

vengono impegnate, per esempio, nell'anno 2018, ma che poi la competenza si trascina nel corso di altri anni, perché, appunto, le cause civili o amministrative hanno una durata pluriennale; questo è il Fondo pluriennale vincolato, quindi è un prospetto con l'allegato, che è strettamente collegato a quelle che sono le effettive variazioni di entrata e di spesa, che è quello dell'allegato A. Per quanto riguarda la variazioni principali che ha chiesto, per esempio, i 654 mila euro in meno sugli altri servizi generali, come avevo accennato all'inizio nella parte introduttiva, riguardano proprio il Fondo di produttività del personal dipendente, che è accantonato tutto in un fondo generale, perché fino a quando la produttività non viene erogata, non siamo in grado di sapere come sarà ripartita, quindi se sarà ripartita e in che proporzione nei vari servizi, una parte nell'area tecnica, una parte nell'area culturale, una parte nella Polizia locale e così via; nel momento in cui abbiamo la certezza, perché con questa variazione sono state fatte anche le simulazioni di tutte le retribuzioni, compresa quella di dicembre e la tredicesima, siamo in grado di spostare all'euro quelle che sono le voci che poi ci serviranno per pagare gli stipendi fino alla fine dell'anno; quindi, i 650 mila euro, in realtà, costituiscono un mero spostamento, un mero storno, che viene tolto dal fondo complessivo e ripartito su tutti gli altri centri di costo, tant'è che in quasi tutti i vari servizi, ci sono delle voci sempre in più di qualche migliaio di euro e di qualche decina di migliaia di euro e, appunto, è un mero spostamento da questo fondo a tutti gli altri. Quindi, per la maggior parte sono spese di personale. L'altra variazione abbastanza grande, che ha evidenziato, che riguarda le spese per l'infanzia e la disabilità, in realtà anche qui parliamo di uno storno, che ci ha chiesto l'ASP Ambito 9, la quale ha chiesto di effettuare degli spostamenti di 652 mila euro da un centro di spesa dell'ASP, ripartito su altri centri di spesa, perché hanno avuto degli incrementi su alcune voci e alcuni interventi; quindi, anche in questo caso, per il Comune di Jesi non cambia nulla in termini di erogazioni, quindi nell'ambito di tutti i fondi, che all'interno del contratto di servizio vengono erogati, l'ASP ha chiesto una rimodulazione, quindi di dare qualcosa in più su alcuni servizi e qualcosa in meno su altri. Posso anche verificare nel dettaglio quelle che sono le voci che sono state chieste; sono contratti di servizi vari anziani, che sono 620 mila euro in meno e invece hanno chiesto un incremento di 300 mila euro su prestazione di servizi assistenza diversamente abili e 320 mila euro interventi per l'infanzia e i minori, quindi c'è stato un mero spostamento e questo serve più che altro all'ASP per poter rimodulare i servizi, è una loro esigenza, ma per il Comune di Jesi non cambia nulla. In merito alle altre richieste che ci sono state, per quello che riguarda lo sport e la cultura, una parte riguarda la gestione degli impianti sportivi e anche in questo caso si tratta di conguagli con le società che gestiscono gli impianti e una parte sono le utenze, che anche in questo caso sono state ripartite un po' in tutti i vari centri di costo. In merito, invece, alla cultura, 55 mila euro, questo è strettamente collegato al contributo di Cariverona, una parte sia in conto capitale e una parte di spesa corrente, che riguarda l'implementazione di un'app, che servirà per i turisti che andranno al museo archeologico e alla pinacoteca; in questo caso, il contributo di Cariverona è di 45 mila euro, la differenza è a carico del Comune di Jesi. L'altra spesa, che ha evidenziato, è di 118 mila euro; in questo caso, abbiamo diverse voci che vanno a formare questa posta di bilancio; 56 mila euro è l'iva su servizi, l'iva a debito che poi dobbiamo versare, la differenza sono tutte spese di personale, per cui c'è una ripartizione. Non so se ho risposto un po' a tutto. Invece, per quanto riguarda le richieste del consigliere Animali, questa è la sesta variazione di bilancio, ma rispetto al fatto che noi approviamo il bilancio di norma a dicembre, significa che poi la prima variazione avviene, di solito, a febbraio, e questo per una ragione abbastanza semplice, perché dobbiamo adeguarci a quelle che sono le norme sopraggiunte, in particolare la legge di stabilità e la legge di bilancio, ma poi anche perché nel momento in cui si fa una previsione, come nel nostro caso, si approva in Giunta a metà novembre e quindi l'elaborazione avviene a ottobre, si approva in Consiglio comunale a dicembre, quindi da quando vengono effettuate le previsioni, quindi fine ottobre, a febbraio, chiaramente quattro o cinque mesi, avvengono delle variazioni perché ci sono nuovi contributi, ci sono altre esigenze o quant'altro è una cosa abbastanza normale. Sei variazioni sono, in media, una ogni due mesi; lei consideri che in alcuni casi ci sono degli enti che fanno le variazioni anche una volta ogni quindici giorni, in quel caso significa che c'è una scarsa programmazione, però se noi andiamo a vedere tutte le variazioni che sono state fatte sia nel 2018 ma anche negli anni precedenti, in molti casi sono dovute sia a esigenze straordinarie che a un normale aggiustamento; esigenze straordinarie, perché magari facciamo domanda per un contributo, ci viene erogato, magari con dei tempi abbastanza limitati, quindi contingentati, per cui spesso è necessario fare queste variazioni. Quindi, la cosa ottimale sarebbe non fare troppe variazioni, perché non farne significa fare un bilancio rigido e quindi non adeguare lo strumento di programmazione a quelle che sono le esigenze, mentre farne troppe significa però non programmare troppo; quindi, queste variazioni credo che siano una cosa abbastanza normale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ce ne sono. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno odierno, quella che per oggetto: "Variazione di bilancio di previsione 2018-2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 14 i voti favorevoli, 7 gli astenuti, nessun contrario. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Approvazione rinnovo contratto di servizio tra l'azienda pubblica dei servizi alla persona "ASP Ambito 9 e il Comune di Jesi per il periodo 01/01/2019-31/12/2021".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.190 DEL 29.11.2018

APPROVAZIONE RINNOVO CONTRATTO DI SERVIZIO TRA L'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA "ASP AMBITO 9" E IL COMUNE DI JESI PER IL PERIODO 01/01/2019-31/12/2021

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Anticipo che per questa pratica è stato presentato l'emendamento che poi verrà distribuito, a firma del Sindaco, che poi verrà illustrato e che era stato anticipato in Commissione. Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie. Io comincerei proprio dalla fine, perché questo emendamento è importante, altrimenti andiamo fuori strada nella spiegazione della pratica. Lo abbiamo detto già in Commissione consiliare, c'è un refuso, nel senso che per la prima volta andiamo a uno spaccettamento dei contratti di servizio, non ne facciamo più uno, ma due, ed erroneamente nel primo contratto di servizio, quello che andiamo a discutere adesso, erano inserite delle voci di spesa relative al secondo; quindi, dobbiamo evitare la duplicazione della spesa, è stato fatto un intervento chirurgico per togliere quelle cifre che riguardavano l'area anziani, in particolare casa di riposo e residenza protetta, che sono confluite nella seconda delibera. Questa cosa è stata detta in Commissione, la ribadiamo e tramite lo strumento dell'emendamento credo che sia più chiaro il percorso, però è stato fatto esclusivamente perché erano caricate delle somme di 400 mila euro sulla prima delibera, che in realtà sono caricate sulla seconda delibera, di cui passeremo a trattare successivamente. Ciò premesso, il contratto di servizio che andiamo a esaminare entrerà in vigore il 01 gennaio 2019 e avrà come di consuetudine una durata triennale. È il contratto di servizio che racchiude la gran parte del welfare cittadino, è il quarto contratto di servizio che andiamo ad approvare, lo ricordavo in Commissione e mi piace ridirlo, nel senso che l'ASP è la prima azienda servizi alla persona regionale che è stata costituita nelle Marche, grazie a una legge del 2008, è la prima e per il momento è rimasta ancora in splendida solitudine, è la prima, perché il Comune di Jesi è stato il primo che ha trasformato l'ambito territoriale, dando gambe a questa struttura evanescente sotto il profilo giuridico, avvalendosi di questa legge del 2008, è riuscito a creare un organismo, che ha una sua personalità giuridica. Lo ricordo a chi a quell'epoca era presente, pochi oggi, ma vedo il dottor Della Bella, vedo il Presidente Massaccesi, è stata forse l'ultima pratica fatta durante la Giunta Belcecchi con la neve qua fuori, è stata delibera anche in una situazione di forti ansie e difficoltà e quest'azienda con le gambe piccole ormai ha raggiunto i sei anni, comincia ad andare alla scuola elementare e in questi anni c'è stata una crescita molto forte, a dimostrazione che le intuizioni a suo tempo maturate hanno avuto uno sviluppo positivo. Dal 2012 a oggi, l'azienda è arrivata a un bilancio complessivo, che riguarda i 21 Comuni del territorio, di oltre 15 milioni di euro, quindi siamo in presenza di una forte azienda del territorio, 21 Comuni, 21 amministrazioni comunali, chiaramente il Comune di Jesi è l'ente che ha la maggiore rilevanza sotto il profilo economico per quanto riguarda il contratto di servizio, ma l'azienda è ancora in crescita, diciamo che soltanto tra il 2017 e il 2018 sono stati aggiunti ulteriori servizi a favore dell'ASP, che poi confluiscono in questo contratto di servizio, faccio riferimento in particolare allo SPRAR, che ha iniziato la sua attività nel 2016, SPRAR, che è una voce imponente nel bilancio dell'ASP, ma è un bilancio, in questo caso, un po' particolare, nel senso che siamo stati gli eredi della Provincia di Ancona, nel momento in cui il progetto SPRAR non è stato più gestito da questo ente, dopo la legge Delrio, e il Comune di Jesi si è fatto carico di prendere su di sé la gestione dello SPRAR per i Comuni non solo dell'ambito territoriale di Jesi, ma anche dell'ambito territoriale di Falconara, di Osimo e quindi ha portato un po' questo servizio a favore di parecchi Comuni del territorio. Sullo SPRAR non diciamo altro, nel senso che se vedete nella scheda B c'è una cifra che è messa tra parentesi, ci sono situazioni in evoluzione di ora in ora, evidentemente lo SPRAR subirà delle modifiche sostanziali, quindi probabilmente in futuro bisognerà rimettere mano a questa situazione; oggi noi stiamo lavorando in base a quello che risulta dai decreti ministeriali già approvati, ma per il futuro probabilmente, anzi sicuramente questa cifra è destinata a una contrazione. L'altro servizio che è stato aggiunto a favore dell'ASP, e questa è la novità per il 2018, è il Centro Azzeruolo, altra novità, altro servizio innovativo che viene fatto a livello regionale su Jesi e questo entra a tutti gli effetti a pieno titolo tra i servizi che vengono conferiti alla nostra azienda. Al netto dell'errore, di cui vi dicevamo, il costo del contratto di servizio, a questo punto, si aggira sui 2,455 milioni di euro; per fare un discorso per macro-voci, perché questo forse è quello che possiamo fare in questo momento, diciamo che questo importo è suddiviso per vari servizi e aree; c'è certamente

un'area amministrativa, i servizi generali che l'Ambito porta avanti e qui c'è un costo che è di 50 mila euro per tutti e tre gli anni, 2019, 2020 e 2021; l'area che ha un maggior peso sotto il profilo economico è l'area della disabilità; so che stamattina avete trattato la pratica relativa al conferimento alla benemerita a Cesarini, il sistema che l'ASP ha in carico è un sistema che non è nato per volontà di qualcuno negli ultimi anni, ma era il sistema voluto dall'assessore Cesarini; fu lei che nel 1996 diede corso, per la prima volta, a dei servizi associati per l'handicap e devo dire che in questi anni non si è mai tralasciato di seguire questa strada; diciamo che quella, sotto il profilo dei servizi sociali, è stata, secondo me, l'eredità più grossa che l'assessore Cesarini ha lasciato alla città di Jesi, cioè un sistema integrato di gestione dei servizi sociali, che comprende l'assistenza educativa scolastica, l'assistenza educativa domiciliare, il servizio di aiuto alla persona, trasporto disabili, il servizio Coser, che non esisteva ai tempi dell'assessore Cesarini, ma è nato successivamente, cioè le strutture residenziali per i disabili gravi, come quella che abbiamo a via Roma, nell'ex scuola materna, l'Albachiera, il servizio tirocini e inclusione sociale, e da ultimo l'Azzeruolo, ma diciamo che la struttura centrale dei servizi per l'handicap risale ormai al 1996 e porta una firma, che è quella dell'assessore Cesarini. Aldilà di questa voce di 1,285 milioni di euro, l'altra voce importante è quella degli anziani, ma in questa parte del contratto confluiscono il servizio di assistenza domiciliare, i pasti a domicilio, il servizio di consegna spesa farmaci, il registro degli assistenti familiari, l'home care, il Caffè Alzheimer, il Centro diurno Alzheimer "Le chiavi della memoria", che è quello attualmente operativo a San Giuseppe; la cifra per questi servizi in maniera integrata vale 120 mila euro; l'altra voce importante sono i servizi dell'area minori e famiglia; la spesa è pari a 595 mila euro, qui abbiamo le spese che derivano da servizi storici, come la colonia marina, ma soprattutto da servizi come l'affido in comunità, gli affidi familiari, il tutoraggio, i servizi incontri protetti tra genitori e figli, i centri estivi: 595 mila euro di spesa; l'area del disagio, altra area importante, 405 mila euro, tiene dentro le voci sui servizi di accoglienza adulti della Casa delle genti, gli alloggi sociali non solo a Jesi, ma anche a Cingoli e a Rosora, per le madri in situazioni di disagio; il reddito di inclusione, il REI, nella forma giuridica fino ad ora conosciuta; vari altri servizi, come anche da ultimo le convenzioni per i bonus gas, energia e acqua, ovvero sono tutti quei presidi a favore delle persone che sono in una situazione di disagio e aggiungiamo a questi anche la salute mentale e i servizi per immigrati ed emigrati per il Centro per l'integrazione sociale. Queste voci, che complessivamente chiamiamo "Area del disagio" hanno una cifra di 405.777 euro. L'area SPRAR la consideriamo a parte; se guardate l'allegato B, addirittura da sola porta 7,129 milioni di euro, è l'importo in assoluto più forte; è Jesi, che in questo momento gestisce questi fondi, ma in realtà li gestisce per una pluralità di enti non solo del territorio dell'Ambito 9, ma anche dell'Ambito di Falconara e di Osimo. Altro da aggiungere, ma questo lo dicevamo più che altro in Commissione, i costi tariffari che vengono praticati sono oggetto di concertazione, è evidente che l'ASP non decide da sé le tariffe che devono essere applicate ai cittadini, ma vengono, e questo è previsto nel contratto di servizio all'articolo 8, sono oggetto di concertazione. Allo stesso modo, sono oggetto di concertazione le eventuali estensioni del contratto di servizio, c'è un articolo 7, che abbiamo utilizzato nel corso di questi anni, nel momento in cui sorgeva la necessità di creare nuovi presidi o nuove attività, con l'articolo 7 siamo in grado, nell'arco del triennio, di poter estendere i nostri rapporti con l'ASP ed è quello che abbiamo fatto quest'anno, per esempio, con l'Azzeruolo; l'Azzeruolo è in dirittura d'arrivo, ma tutte le operazioni le abbiamo fatte con l'aiuto dell'ASP, l'ASP ha fatto anche la gara d'appalto, sta prendendo in carico tutto il servizio, lo abbiamo potuto fare, perché non era previsto all'interno del contratto di servizio, ma con questo articolo 7 siamo stati in grado di poter estendere questo tipo di possibilità. I beni immobili che l'ASP utilizza sono beni posti a disposizione con il sistema del comodato d'uso, questo a partire dalla casa di riposo, dalla residenza protetta, anche, aggiungo, Villa Borgognoni, in questa fase specifica, Villa Borgognoni ha un contratto ad hoc per il comodato fino a quando saranno in piedi i lavori per la casa di riposo, ma di questo parleremo nella fase successiva. Non credo che ci sia da aggiungere altro in questo momento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per rubare le parole al consigliere Filonzi, che spero non mi chieda il copyright, ringraziamo gli uffici per il loro consueto dettaglio, con cui ci spiegano le pratiche; tuttavia, in questo caso, mi lamento proprio del fatto di una mancanza di dettaglio, nel senso che nelle schede, che io, confesso, ho visto solo sommariamente, sarebbe importante anche dettagliare anche gli importi per ogni tipologia di servizio e non per macro-aree; in più, sarebbe interessante anche vedere, perché ci darebbe l'idea di quali sono veramente i

costi dell'ASP e i costi dei servizi sociali, come i costi sono ripartiti per i diversi soggetti, che mettono materialmente i soldi, quindi i fondi nazionali, i fondi regionali, i fondi comunali, quota a carico degli utenti e così via, che ci darebbe un po' meglio l'idea di quanto investiamo per il sociale e di dove questo investimento dell'ente locale per il sociale è specificamente concentrato, perché, per esempio, l'assegno di cura è completamente finanziato dal fondo non autosufficiente, i servizi per la disabilità hanno una contribuzione differenziata, a seconda del tipo di servizio, e così via. Sarebbe anche interessante, questo per anche un lavoro che si sta facendo a livello territorio, capire a quanto ammonta l'onere per l'integrazione delle rette, pagato dalle famiglie o dai diretti interessati per l'integrazione delle rette nell'area anziani. Questo anche per dire che, e questo è un problema che è stato sottolineato in più sedi, l'ASP è una macchina che corre, va anche bene e anche io girando ho visto che è una macchina che crea interesse anche fuori dai confini del nostro Ambito per come lavora, però è un gestore e allora non si vorrebbe, in questa sede, che questa delega al gestore si trasformasse in una deresponsabilizzazione dei Comuni, non parlo solo del Comune di Jesi, ma il Comune di Jesi è il capofila, e quindi questa delega che viene fatta al gestore, che si muove bene, ma è pur sempre un organo tecnico, non deve trasformarsi in uno spostamento delle scelte politiche dal luogo deputato al gestore e a chi decide per il gestore, ovvero gli organi direzionali in primo luogo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Ci sono degli aspetti politici, su cui non entro, però dico questo, e su questo credo che il Direttore Franco Pesaresi sia un maestro, lo dico a verbale, c'è una documentazione, che lui manda, che è la relazione sulla gestione, che è un documento di 103 pagine, in cui, voce per voce, in modo capillare, questo è pubblicato su internet ed è accessibile. Io mi permetterei di dire che forse è importante, lo si faceva in passato, probabilmente si può fare anche adesso, che tramite lo strumento della Commissione consiliare, si possano fare periodicamente degli incontri con il Presidente e con il Direttore per andare a entrare proprio nei numeri e nelle situazioni specifiche; effettivamente, qui abbiamo i dati non solo di Jesi, ma di tutto il territorio ed è un documento di 103 pagine; va, chiaramente, non messo in un cassetto, ma va governato e letto, soprattutto, direi adesso, dove ci saranno grosse modifiche, perché francamente io non so che fine farà il REI, non so alcuni interventi nell'ambito dei servizi sociali che fine faranno, sappiamo che lo SPRAR avrà una contrazione, è una materia in forte evoluzione. Resta il fatto che questo, ahimè, è un adempimento anche burocratico, nel senso che noi arriviamo al 31 dicembre, dopodiché il 1° gennaio, se non abbiamo un contratto di servizio, saremmo a piedi, quindi è un documento, questo vale per tutti i rapporti, anche per il Teatro Pergolesi, per JesiServizi, dovrebbero essere oggetto di una valutazione periodica per capire se poi le impostazioni e gli intendimenti che sono scritti vengono portati a compimento; in ogni caso, per il caso specifico, ripeto, c'è questa corposissima relazione, mi dispiace che stasera non ci sia il Direttore, che poteva illustrarla anche per sommi capi, ma contiene voce per voce tutto il movimento che è stato fatto nel 2017 e tra poco penso lavorerà su quella del 2018.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io volevo assicurare il consigliere Animali. L'ASP è una macchina che corre molto veloce e devo dire che corre anche molto bene, è una macchina che fa il suo dovere e lo fa in maniera esatta e puntuale, la politica fa la parte della politica e questo non riguarda soltanto il Comune di Jesi, ma anche gli altri Comuni dell'Ambito, quindi la politica dà i propri suggerimenti, gli indirizzi e successivamente i controlli e l'ASP è, come ha detto giustamente lei, l'ente gestore che esegue, ed esegue in maniera assolutamente puntuale e corretta; quindi, la sensazione che si ha, è che sia un corpo quasi staccato anche fisicamente dal Comune, non lo è assolutamente, è un corpo inserito, è un corpo che collabora, è un corpo assolutamente integrato con le direzioni e le linee guida della politica, per cui questa preoccupazione io non l'avrei, né da parte del Comune di Jesi né da parte degli altri Comuni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Vorrei un chiarimento sull'articolo 12 della Convenzione, quello sui beni immobili e beni mobili e impianti, relativamente agli immobili che vengono dati in comodato d'uso gratuito all'ASP; volevo sapere innanzitutto quanto è la durata dei vari comodati, perché non so se c'è una durata standard totale oppure una per ogni immobile, ed eventualmente qual è la novità, che viene introdotta con la convenzione di Villa Borgognoni, sita in via Crivelli, anche qui vorrei sapere se il comodato era stato fatto ed eventualmente che durata aveva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Per Villa Borgognoni è stato stipulato un contratto di comodato per la durata di tre anni rinnovabile ed è stato fatto esattamente un mese e mezzo fa; è strettamente collegato con la realizzazione dei lavori e risponde anche, poi qualcuno di voi ha partecipato, a un mantenimento di quella che sarà poi la destinazione di Villa Borgognoni, c'è un punto nella delibera, in cui si dice esplicitamente che devono essere convocati dei tavoli di valutazione e di concertazione per capire che cosa capiterà al rientro del bene all'interno del Comune; non a caso è già stata convocata alcune settimane fa a cura del Presidente una riunione anche con Spazio Ostello, a cui hanno partecipato anche alcuni consiglieri comunali, in cui in sostanza si lavora un po' in parallelo, cioè si lavora da un lato sul fatto che questa è una sede degli uffici amministrativi dell'ASP, ma nel contempo ha un suo futuro, che dovrà essere coltivato in questo arco temporale; è stata fatta una prima riunione e credo che altre ne seguiranno nelle prossime settimane o nei prossimi mesi. Giustamente, le durate non sono uguali, perché proprio con la delibera successiva andremo a fare un contratto di comodato di lunghissima durata per quanto riguarda la casa di riposo e per quanto riguarda la residenza protetta, perché in quel caso arriveremo addirittura al 2050. Quindi, non abbiamo la stessa durata, ma a seconda delle esigenze, sono stati stabiliti dei comodati a durata variabile, per esempio, sulla casa di riposo arriveremo al 2050; nel caso di Villa Borgognoni si tratta di tre anni rinnovabili, gli altri sono normalmente di durata quinquennale con possibilità di rinnovo, anche perché poi le sedi possono anche, nel corso del tempo, trovare una diversa soluzione; guardo, per esempio, il Maschiamonte, che fino a poco tempo fa era in un'altra sede a San Giuseppe, mentre oggi è stata costruita una nuova realtà; quindi, non è uno standard fisso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ringrazio il dottor Torelli per la precisione e la puntualità nello spiegare la pratica e apprezzo anche lo sforzo fatto nell'ultima parte dell'intervento, anche in relazione della destinazione futura di Villa Borgognoni, io direi molto futura, perché evidentemente il contratto di comodato è stato fatto di tre anni rinnovabili, perché nessuno ad oggi è in grado di preventivare quale sarà la tempistica necessaria per definire i lavori, di cui parleremo anche nella delibera successiva. Quindi, diciamo che colgo l'occasione per preannunciare come voteremo su questa delibera, perché abbiamo già dichiarato apertamente e più volte in questa sede e altrove la nostra contrarietà a trasferire gli uffici dell'ASP a Villa Borgognoni, ovviamente la reiteriamo anche in quest'aula e quindi nonostante tutto il resto, ovvero la bontà di gran parte di questa delibera, questo aspetto, ovviamente, non ci permetterà di votare favorevolmente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Era già stato detto in Commissione ed è stato anche trattato dal dottor Torelli, ovvero mi pare fondamentale il discorso dell'articolo 8, cioè le tariffe; è evidente che dato che concediamo all'ASP tutta una serie di servizi molto importanti, questa tariffe devono essere assolutamente controllate, quindi le procedure concertative previste, si parla in generale dei Comuni, quindi chiediamo che effettivamente questo controllo delle tariffe sia effettuato, anche perché, come diceva il consigliere Animali, dando una gestione integrale su tutto, deve essere fatto un controllo, le tariffe sono fondamentali, per cui da questo punto di vista, questo lo sottolineerei ancora una volta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, vorrei dare un elemento in più per quanto riguarda questo discorso dei comodati; va bene il discorso della casa di riposo, alla quale, con la prossima delibera, accorderemo una durata molto ampia, così di Villa Borgognoni, di cui parleremo nella prossima pratica, che ha una durata di tre anni; non so se è molto corretto il fatto che ci siano durata quinquennali degli altri immobili, quando la convenzione è di tre anni, forse sarebbe il caso di adeguare la durata dei contratti di comodato con quella della convenzione, nel senso che quando quest'ultima scade, dovrebbero scadere anche i comodati. Aldilà di questo aspetto, l'ASP nasce durante i governi di centro-sinistra, per cui per noi la sua formazione è un elemento molto importante non solo per il Comune di Jesi ma per tutto il territorio della Vallesina, quindi è un progetto molto importante di aggregazione dei vari Comuni su tutti questi temi relativi ai servizi sociali, che poi vengono incrementati con altri due servizi, quello dello SPAR e quello relativo a chi ha disturbi di autismo. Purtroppo, la delibera fa riferimento, anche se in misura minima, anche a un discorso di Villa Borgognoni e al trasferimento degli uffici, in merito al quale più volte abbiamo sottolineato la nostra contrarietà, per cui questo non ci può permettere un parere positivo e quindi ci asterremo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Trovo sinceramente difficile una non condivisione della pratica, perché se è una macchina che corre e corre benissimo, è merito anche dei piloti che la guidano; è una macchina che dà risorse a tutti coloro che chiedono una risposta, la dà in maniera concreta, è una macchina che ha cominciato a correre diversi anni fa e credo che ogni anno si stanno aumentando i servizi per farla correre sempre di più e farla diventare importante, per cui do merito a tutti quanti, assessore, amministrazione e sicuramente anche al Direttore e Presidente dell'ASP che stanno facendo un lavoro egregio; penso che sia un rinnovo molto importante e sinceramente devo fare un appunto, ovvero ridurlo a un contratto di comodato per Villa i Borgognoni rispetto a tutto il resto, mi sembra sinceramente un po' riduttivo per il lavoro che c'è dietro alla macchina che corre. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Dobbiamo votare; in questo caso, visto che si trattava di un emendamento quasi tecnico, era una sorta di refuso che andava depennato, direi di procedere in questo modo, ovvero votazione per l'emendamento, votazione per la pratica nella sua interezza, votazione per l'immediata esecutività. Quindi, procediamo in questo modo. Adesso metto in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco relativamente alla pratica iscritta al punto 15 dell'ordine del giorno: "Rinnovo contratto di servizio ASP-Comune di Jesi". Votazione sull'emendamento proposto dal Sindaco. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL SINDACO:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 14, nessun contrario, 7 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Mettiamo ora in votazione la pratica nel suo testo emendato e complessivo, è la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Approvazione rinnovo contratto di servizio tra l'azienda pubblica dei servizi alla persona "ASP Ambito 9 e il Comune di Jesi per il periodo 01/01/2019-31/12/2021".

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 14 i voti favorevoli, 7 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo a trattare la pratica iscritta al punto numero 16 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Approvazione convenzione tra il Comune di Jesi e l'ASP Ambito 9 per la gestione in comune del progetto normativo e ampliamento della capacità ricettiva della Casa di riposo e residenza protetta "Vittorio Emanuele II" con realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale e gestione dei relativi servizi".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.191 DEL 29.11.2018

APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E L'ASP AMBITO 9 PER LA GESTIONE IN COMUNE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DELLA CASA DI RIPOSO E RESIDENZA PROTETTA "VITTORIO EMANUELE II" CON REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE E GESTIONE DEI RELATIVI SERVIZI

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie, Presidente. In realtà, penso che faremo una presentazione congiunta, nel senso che siamo di fronte a una pratica piuttosto complessa e piuttosto articolata sotto molti punti di vista. Diciamo che nell'affrontare questa pratica, abbiamo preso in considerazione, come polo di riferimento e come faro, le linee programmatiche, relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2017-2022; quella è stata la base di partenza, da cui si sviluppa quest'atto deliberativo. Parlo della delibera n. 139, fatta quasi un anno fa, il 23 novembre 2017, che è un po' la mappa da seguire nell'attuazione dei programmi di quest'amministrazione in questa consiliatura. C'è una specifica voce, un paragrafo che si chiama "Supporto al welfare", che esplicitamente indica un obiettivo, che è questo, ovvero "Di concerto con l'ASP Ambito 9 si procederà all'elaborazione di una progettazione unitaria per la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale struttura della casa di riposo per anziani con l'inserimento di posti per residenza sanitaria assistenziale". Questa è stata la prima voce del programma, che abbiamo preso in considerazione nello stilare questa pratica; c'è un secondo punto, che si interconnette al primo, anche se in un'altra sezione del programma, quello del governo del territorio, dove, in sostanza, "L'amministrazione comunale è chiamata a continuare nella politica di tutela e valorizzazione, in un'ottica di sviluppo sostenibile, contenendo il consumo del suolo e creando le condizioni per il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente nelle aree dismesse", quindi, questi due punti; da un lato, l'obiettivo di andare a riqualificare la casa di riposo, dall'altro l'obiettivo di limitare al massimo il consumo del suolo. Che cosa intendo dire? Che in sostanza si potevano aprire dei dibattiti su cosa fare della casa di riposo, se intervenire sulla casa di riposo esistente o se andare a realizzarne una nuova, ma in realtà già da questi concetti e dalle linee programmatiche, il percorso è ben chiaro; teniamo altresì conto che qualora si fosse deciso anche di realizzare una nuova casa di riposo, ci sono in ogni caso interventi non più differibili all'interno di quella attualmente esistente; interventi non più differibili, perché abbiamo la necessità di mettere mano a questo vecchio immobile; lo dicevamo in Commissione, siamo in un convento dei frati Zoccolanti, la casa di riposo è un convento, tuttora guardandolo vedete che c'è un chiostro e le camere sono state ricavate dalle stanze dei frati, questa è la realtà storica fino all'Unità d'Italia, poi dopo con gli espropri fatti dai governi liberali, la Chiesa fu espropriata di questo bene, che venne trasformato in casa di riposo, questa è la storia; quindi, è evidente che andiamo a lavorare su un contenitore che ha delle caratteristiche particolari; appunto, però, ci sono queste due condizioni, interventi non più differibili ed evidentemente, se uno va a costruire una nuova casa di riposo, si troverebbe a fare una doppia spesa, per così dire. Già nel 2017, questo Consiglio comunale aveva approvato, nel Programma triennale, una previsione di spesa per la ristrutturazione della casa di riposo, all'epoca l'intervento era quotato su circa 4 milioni di euro, ma nella Giunta del 16 ottobre 2018 è stato approvato lo schema del Programma delle opere pubbliche, e a questo punto la quantificazione dell'intervento di ristrutturazione è stato rideterminato a euro 5,2 milioni di euro, non per chissà quale fantasia, ma perché sono stati fatti degli studi, dei quali dopo credo che vi parlerà la collega, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo contabile, inerenti l'entità dell'intervento che deve essere messo in atto. Con questa delibera, in realtà noi facciamo il primo passo di questo intervento, che significa andare a stipulare una convenzione con un meccanismo innovativo, che è l'accordo fatto pubblico-pubblico, cioè, in questo caso abbiamo due soggetti che intervengono in contemporanea e non sono un soggetto pubblico e uno privato, normalmente sentiamo parlare di accordi tra pubblico e privato, in realtà qui viene instaurato un rapporto contrattuale tra due soggetti pubblici, il Comune da un lato e dall'altra parte l'ASP Ambito 9. Siamo nell'ambito del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato nel 2016, siamo nell'ambito dell'articolo 5; nel momento in cui si utilizza questo strumento, vanno disciplinate le modalità

per realizzare la struttura e si è ragionato sul fatto che è necessario costruire, creare quello che in gergo tecnico e giuridico si chiama “ufficio comune”, cioè una struttura interdisciplinare, in cui saranno presenti sia referenti e dipendenti dell’ASP sia dipendenti del Comune di Jesi; questo perché l’ASP non può essere lasciata da sola, non avendo una struttura tecnica per poter gestire appalti di questo genere, ma al tempo stesso, invece, l’ASP è il soggetto che ha la titolarità nella gestione dei servizi e sarebbe stato poco corretto nei confronti dell’ASP che il Comune gestisse direttamente in proprio la pratica; è stata trovata una sintesi nel creare un ufficio comune all’interno del quale, sempre in un ambito pubblicistico, si possa lavorare insieme, fianco a fianco, per andare a realizzare questo intervento, che, come avete visto in delibera, è piuttosto complesso ed è articolato in quattro stralci, il primo dei quali è piuttosto interessante, perché fa sì che venga realizzata finalmente, perché in questo Consiglio comunale se ne parla da almeno vent’anni, una RSA per la quale esiste già un’autorizzazione regionale e c’è la possibilità, con questo primo stralcio, di realizzare i primi venti posti di RSA in questa città, all’interno della casa di riposo. Sempre nel primo stralcio, c’è un altro intervento che riguarda l’abbattimento delle barriere, c’è l’esecuzione di un ascensore monta-lettighe esterno lato nord e la sostituzione di quello che è all’interno del plesso A; questo per quanto riguarda il primo stralcio. Un secondo stralcio consisterà in lavori fatti sul plesso C e il collegamento tra il plesso C e il plesso A, e il collegamento tra il plesso C e il plesso B, la nuova centrale termica. Il terzo stralcio concerne l’impianto fotovoltaico, altra novità importante per questa struttura. Il quarto stralcio, i lavori di completamento plesso A Villa Tosi e sistemazioni esterne; quindi, un programma di vasto profilo; un periodo temporale lungo; mentre, come dicevamo prima, i contratti di servizio con l’ASP hanno ordinariamente una durata triennale, questa convenzione che andiamo a discutere, che andate a valutare, ha una durata dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2050, quindi un arco temporale molto lungo. Sotto il profilo economico, è previsto sia un corrispettivo che un contributo; il corrispettivo fa riferimento alla gestione ordinaria dei servizi, perché l’ASP in questo periodo temporale continuerà nell’attività gestionale e quindi viene riconosciuto un importo di 500 mila euro annui, che tiene conto sia della casa di riposo, sia della residenza protetta, sia della nascente RSA. L’altra parte più importante e più consistente anche sotto il profilo economico, di più ampio impatto è il contributo straordinario per la realizzazione di intervento, che è quotato a euro 3,150 milioni di euro e questo verrà erogato in un arco temporale più breve, cioè tra il 2020 e il 2040, in rate semestrali di 75 mila euro ciascuna. Giustamente, in Commissione veniva evidenziato, in particolare dal consigliere Fiordelmondo, che l’arco temporale è molto lungo, per cui chiedeva cosa succede; in realtà, abbiamo verificato che esiste, che è prevista nella convenzione una clausola di revisione contrattuale, questo è importante, perché effettivamente è molto difficile prevedere che cosa succederà da qui al 2050, e questa clausola di revisione, però, è biunivoca, nel senso che non necessariamente deve portare a un maggiore esborso per il Comune, anzi, ci attenderemmo che in previsione avvenga il contrario, perché se poi sarà possibile ampliare i posti di RSA, che hanno notoriamente un intervento da parte della sanità pubblica, probabilmente nel corso degli anni si riuscirà a modificare e a migliorare la situazione, mantenendo un equilibrio sul rapporto contrattuale, ma riducendo l’impegno da parte del Comune. In questo momento, in base agli studi che sono stati fatti, che sono contenuti nel fascicolo, perché in quest’attività è intervenuto sia Omenetti, il commercialista, che ha fatto delle previsioni in ordine alla tempistica degli interventi e ai relativi piani finanziari concernenti, questo è lo sviluppo che al momento attuale è possibile prevedere. Non aggiungo altro, poi nel corso del dibattito, eventualmente, risponderemo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Vorrei un chiarimento per quanto riguarda il discorso del contributo straordinario per la realizzazione; se ho capito bene, l’opera costerebbe 5,2 milioni di euro, in base alle nuove stime e il Comune metterebbe 3,150 milioni di euro in rate semestrali da 75 mila euro da qui al 2040; la differenza per la costruzione dell’ASP, invece, chi la mette?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. La differenza, ovviamente, è contenuta all'interno del Piano economico finanziario e la mette l'ASP, perché l'ASP avrà dei vantaggi in termini di efficientamento, quindi non è che il Comune paga tutto l'intervento; il Comune, se avesse realizzato direttamente l'opera, avrebbe dovuto pagare tutto l'intervento ed effettuare tutto l'investimento; il contributo serve a fare in modo che l'ASP potesse garantire l'investimento e gestire il servizio in maniera però sostenibile; faccio un esempio molto banale per capirci: pensiamo alla locazione di un immobile normale; il locatario, che ha necessità di ristrutturare, per esempio, il locale, spesso fa dei lavori in proprio, perché ne trae dei vantaggi; in questo caso, essendo l'intervento abbastanza corposo, anzi, molto corposo, direi che il vantaggio è certamente anche per l'ASP, quindi la differenza la mette l'ASP all'interno di tutto il contratto di servizio, che sono 500 mila euro annuali garantiti. (Intervento fuori microfono) Sempre noi, però ci sono dei servizi; poi, magari dopo si apre un discorso diverso rispetto a quando il Comune gestiva, attraverso l'istituzione, la casa di riposo; è chiaro che l'ASP ha delle economie di scala notevoli, per cui è sempre all'interno del Comune con il corrispettivo del Comune, ma anche con le altre entrate che ha da parte della Regione, dell'ASUR e da parte delle rette dei privati, quindi, comunque, la differenza tra l'investimento di 5 milioni di euro e 3,150 milioni di euro, è all'interno del Contratto di servizio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo segnalare alcune cose che ho già segnalato in Commissione, anche rispetto all'inciso che ha fatto il dottor Torelli. Sono diverse le cose, sulle quali provare a ragionare. Innanzitutto, l'importo dei quali si diceva adesso, i 500 mila euro che vengono dati all'ASP come costo di gestione annuale per i trentuno anni di conferimento del servizio, per la durata della convenzione e anche sui 150 mila euro annuali, ovvero 75 mila euro semestrali per il riconoscimento che viene fatto sull'investimento di 3,2 milioni di euro. Torno a dire che la cosa che mi convince poco, a prescindere dalla durata che è lunghissima è che un costo fisso di 500 mila euro, calcolato sulla gestione di un servizio, diventa una cosa complicata; è vero che c'è un meccanismo di adeguamento, come diceva il dottor Torelli, però il meccanismo di adeguamento è calcolato sulla realizzazione, non sulla gestione del servizio; leggendo la convenzione, ho l'impressione abbastanza chiara che gli elementi veri che tracciano la densità della convenzione sono due; uno, la realizzazione, cioè i costi che sottendono alla realizzazione che affronta l'ASP e come questi costi vengono poi "restituiti" attraverso una parte fissa, che sono 3,2 milioni di euro e un'altra parte, che sta all'interno del costo di gestione, e quindi è un dato che mi preoccupa; l'altra questione densa, come dicevo, è la questione dell'RSA, questi sono un po' i due elementi cardine, rispetto ai quali, ripeto, la previsione di un costo fisso della durata uno di venti anni, calcolato su una standardizzazione certa e l'altro, invece, 500 mila euro l'anno per 31 anni su una standardizzazione che in realtà ha la gestione, per cui è un parametro variabile e non fisso, diventa una cosa complicata. L'altra questione che avevo sollevato in Commissione attiene un po' più a quella che era l'idea che fa parte delle nostre corde politiche-istituzionali, ovvero quella legata a un costo, che insiste su una struttura già esistente, ma un costo elevato, perché sono 5,2 milioni di euro di investimento, rispetto all'alternativa, che era quella della costruzione di una nuova struttura. Questo lo dico, anche alla luce di elementi che erano emersi in Commissione, perché ci diceva il Presidente dell'ASP, il dottor Mosconi, che c'è una domanda sostanzialmente espressa e inevasa anche rispetto alle altre case di riposo che sono gestite dall'ASP e che sono ubicate negli altri Comuni; quindi, l'idea di una nuova casa di riposo, all'interno della quale potessero anche essere ospitate delle quote di domande che venivano dagli altri Comuni, quindi pensare all'interno di quello che è il parco che attualmente insiste nell'ospedale, quindi pensare a una cittadella socio-sanitaria di tutti i Comuni, quindi ridefinire l'ambito ottimale anche dal punto di vista strutturale e pensare a una nuova casa di riposo all'interno di quel contenitore; è un'ipotesi, che ovviamente non è stata presa in considerazione, anche alla luce di quello che ci diceva il dottor Torelli, rispetto al quale credo che potesse essere fatto un esame un po' più articolato, più denso per quello che ci riguarda. L'ultimo appunto rispetto alla questione dello spostamento degli uffici dell'ASP; vanno a Villa Borgognoni per tre anni rinnovabili; ora, i tre anni saranno tre anni nella misura in cui le realizzazioni dell'opera, che, immagino, a questo punto, saranno previsti sul piano triennale, avranno una durata senza alcun incidente di

percorso, altrimenti gli uffici in quella sede continueranno a insistere; mi chiedevo, ma questa è una domanda che faccio perché non lo so, se gli uffici dell'ASP, quindi parliamo di una struttura che riguarda tutti i Comuni, non solo gli uffici della casa di riposo, che vanno a Villa Borgognoni, in qualche modo pagano o riconoscono un canone di locazione a beneficio del Comune per l'occupazione di quegli spazi comunali. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Anch'io ricordo che, e non credo fossero ricordi personali, ma cose uscite anche sui giornali, che nella prima fase del primo mandato di quest'amministrazione, si parlava di una nuova casa di riposo da costruire in project financing e poi, evidentemente, questa cosa improvvisamente si è fermata e si è deciso per una soluzione del tutto diversa; sarebbe interessante, aldilà di quello che ha riferito il dottor Torelli, capire bene perché c'è stato questo cambiamento di idea, cioè se erano valide le considerazioni che erano state fatte prima, perché poi sono più valide le considerazioni che sono state fatte successivamente, chi ha preso questa decisione e via dicendo, anche perché si tratta di un'ipoteca molto consistente su tutte le amministrazioni future, cioè, con questo versamento noi impegniamo i bilanci di diversi lustri e non è una scelta da fare alla leggera, cioè, riversiamo gli oneri sui prossimi Sindaci, chiunque essi siano, e sui prossimi cittadini. La paura è anche che questa risistemazione possa non essere sufficiente a risolvere tutti i problemi dell'attuale struttura, anche in quanto, abbiamo visto in Commissione, ancora non c'è un progetto esecutivo, non c'è un progetto preciso, l'impressione è che ci sia un'idea di massima, di quello che si farà; la domanda è se siamo sicuri che questo risponderà ai bisogni del nostro territorio, e ancora, chi l'ha decisa questa cosa, e sulla base di quali considerazioni è stato deciso? E, ultima ma non ultima, ho visto che sono quattro stralci, quante volte dovranno essere spostati questi ospiti per riuscire a lavorare dentro la casa di riposo in maniera tale da non spostare queste 113 persone fuori dalla struttura della casa di riposo? Sono dubbi legittimi, in assenza al momento di valutazioni più precise su questi aspetti che ho sottolineato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io credo che sia opportuno dare una risposta, perché sembrerebbe quasi che abbiamo fatto questa scelta con il pallottoliere, abbiamo messo dentro delle palline, poi abbiamo tirato fuori le varie palline e abbiamo composto il puzzle per poi decidere; in realtà, il percorso è lungo, le analisi sono state più che approfondite, c'è una fattibilità economico-finanziaria, c'è un preliminare molto di dettaglio dell'intervento e ci sono scelte ponderate e valutate molto a lungo; io ricordo a me stesso e a tutti voi quello che siamo riusciti a fare in questi sei anni, perché dovrebbe essere motivo d'orgoglio da parte di tutti, perché è così, relativamente alle strutture che accolgono le persone più sfortunate, dal Maschiamonte, lo ripeto perché è giusto ricordarlo, alla struttura che ospita i senzatetto; abbiamo già il Centro Alzheimer, avremo una sede nuova, e a brevissimo avremo anche il primo centro per i malati di autismo regionali. La casa di riposo non poteva essere lasciata così; io credo che sono vent'anni, forse anche di più, che quella struttura ha bisogno di interventi, di interventi urgenti, lo sappiamo tutti, lo sa anche chi ci ha preceduto in amministrazione, che continua a operare grazie a delle deroghe, deroghe annuali; siamo in una situazione di grandissima emergenza, è una situazione che, nonostante, io credo, l'ottima gestione che viene fatta, la struttura veramente è fatiscente e ha bisogno di un intervento importante, io non credo che si possano rimandare interventi di questo genere oppure condizionati al fatto che si chiude una struttura, dove stanno alcune associazioni della città; a mio modo di vedere, ma credo che lo abbiamo condiviso con la maggioranza, questa è una priorità in assoluto, anche perché le persone che vivono all'interno di quella struttura, quasi tutte le persone che vivono all'interno di quella struttura, sono persone che non hanno un'autonomia, molti vivono a letto e pertanto hanno assolutamente bisogno di vivere in un ambiente diverso. Il project financing non dipende dal Comune, dipende dal privato; noi avevamo pensato di fare questo percorso, ma il privato o i privati che hanno fatto una valutazione, io ho qui i dati di quello che è il costo medio di una struttura nuova e se avessimo optato per quella, tra l'altro impossibile da attuare, e avessimo pensato a tutta l'utenza e a coloro che hanno attualmente bisogno e sono in lista d'attesa, saremmo dovuti arrivare all'incirca a 200 posti, avremmo speso 16 milioni di euro, perché questa è la spesa per costruire una casa di riposo nuova, che dia assistenza a 200 persone; sono i numeri, numeri impossibili da

raggiungere, numeri che interessano neanche i privati, perché la casa di riposo di Jesi vive grazie e soprattutto al contributo che il Comune di Jesi versa alla casa di riposo, e pertanto abbiamo fatto una scelta, che credo sia, almeno a mio giudizio, la più corretta, ovvero intanto non andiamo a utilizzare ulteriore suolo, è un impegno che ci siamo presi con la città, andiamo a recuperare una struttura, che probabilmente sarebbe rimasta lì per anni e non sarebbe stata più recuperata, recuperiamo una struttura, riusciamo a farla e per farla abbiamo dovuto trovare una strada con grande fatica, ospiteremo almeno 40 persone in più e non credo che sia poca cosa, finalmente a Jesi avremo 20 posti di RSA, questione che è rimasta sulla carta per anni e noi cominciamo a dare una risposta anche a questo e credo che sia l'ultimo tassello che mancava rispetto a delle strutture, che necessitavano in città e con grandissimo orgoglio, anche se so che il percorso è lungo, perché solo la gara d'appalto, superando quello che è il limite per le gare europee, richiederà tempi lunghi, immagino che richiederanno tempi lunghi anche i lavori, ed è chiaro che proprio per questo, lo domandava prima il consigliere Animali quando chiedeva come faremo con le persone che vivono e stanno all'interno di quella struttura, mentre io mi domando come potevamo non pensare di utilizzare la struttura che sta a 20 metri, che è Villa Borgognoni, proprio perché ci saranno delle grandi difficoltà, perché ci sarà bisogno di un contatto fra uffici e struttura operativa, perché credo, e ripeto, che con questo investimento si dà una risposta, io direi a questo punto, a 360° a quelle che erano le vere necessità di questa città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io credo che l'intento dell'intervento del consigliere Animali non fosse di dire che le scelte sono state fatte con il pallottoliere, ovviamente saranno state valutate; io esprimo qualche dubbio non certo sulla capacità o serietà, con cui sono state fatte le scelte, tantomeno da parte dei tecnici, che hanno sicuramente lavorato anche allo studio di fattibilità di quello che poi diventerà il progetto esecutivo, questo però non significa che non si possano nutrire dei dubbi sul fatto che si riesca a ristrutturare in modo effettivamente importante, come sicuramente quella struttura necessita, una struttura di quel tipo, senza andare a incidere sulla qualità della vita quotidiana degli ospiti della struttura, quindi su questo francamente i dubbi rimangono, ma senza voler criticare le professionalità di chi ci lavora, è proprio una questione, secondo me, oggettivamente difficile da fare e quindi il dubbio rimane e spero venga smentito con il progetto e l'esecuzione, però, permettetemelo, il timore resta e credo che sarà un timore anche condiviso da chi quella struttura la frequenta, dai familiari degli ospiti della struttura, perché non è una cosa semplice quella che questa convenzione si propone di fare. L'idea di progettare un'altra casa di riposo, immagino che sia stata scartata più per un motivo economico, certamente valido, che per quello del consumo di suolo, perché francamente tirare fuori, in questa circostanza, il fatto che non si voglia consumare nuovo suolo, mi sembra inappropriato, sia perché si potevano valutare strutture già esistenti, sia perché si è consumato tanto suolo per fare altro, magari poteva essere utile ragionare su una nuova struttura per la casa di riposo, quindi un conto è la motivazione economica, ma quella del consumo di suolo mi pare un po' una furbata, detto tra virgolette. L'altra cosa è quella dei tempi lunghi; come lei ha detto, sicuramente i tempi saranno molto lunghi e indipendenti dalla volontà di qualcuno, perché sappiamo che questi tipi di interventi, anche solo nella fase di progettazione, richiedono lavori complessi e quindi tempistiche molto lunghe ed è questo uno dei motivi, per cui eravamo e siamo contrari al fatto che gli uffici dell'ASP vengano trasferiti a Villa Borgognoni; su questo, vorrei anche dire un'altra cosa, ovvero da quello che ho capito, anche se non c'è stata una risposta molto chiara, ma da quello che ho intuito, anche cercando di capire il numero degli uffici e dei posti che poi verranno ricavati nella casa di riposo, così come strutturata, gli uffici dell'ASP non torneranno nella casa di riposo, e su questo vorrei un chiarimento, perché è vero che ci sono locali adibiti a uffici nella casa di riposo, così come ristrutturata, ma probabilmente saranno gli uffici della casa di riposo e non gli uffici dell'ASP; questo testimonierebbe la necessità di avere gli uffici dell'ASP attaccati alla casa di riposo, non ci sarà più una volta che la casa di riposo sarà ristrutturata completamente e quindi non ci capisce il motivo, per cui questa necessità c'era adesso, nella fase transitoria. Su questo, se possibile, vorrei un chiarimento, ovvero se gli uffici dell'ASP, non della casa di riposo, ritorneranno nella struttura della casa di riposo, così come avverrà alla fine dei lavori di ristrutturazione. Grazie.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Le domande sono molte, ma sono rimasto suggestionato dall'intervento del consigliere Fiordelmondo, perché a un certo punto ha fatto riferimento al fatto di poter fare una casa di riposo, che magari comprendesse più Comuni; a tal proposito, mi

si è riaccesa una luce di vent'anni fa, dei tempi, in cui c'era un altro Fiordelmondo, che era senior e devo dire che all'epoca, altra epoca storica, contesto completamente diverso, si ragionava sulla realizzazione di una nuova casa di riposo vicino Villa Serena e furono chiamati tutti i Sindaci del territorio per poter fare un ragionamento di questo genere. Adesso do una risposta, che non in termini giuridici, ma è una suggestione, una riflessione, ovvero non si riuscì a fare niente, ma per un motivo d'onore, dovrei dire, ovvero perché i singoli Sindaci dei Comuni se hanno un cavallo di battaglia nelle loro amministrazioni è quello di avere la scuola e soprattutto la casa di riposo; io invito tutti a fare un giro, per esempio, a Santa Maria Nuova, a San Marcello o a Cupramontana, al Sindaco gli si diceva che era possibile avere dei costi minori perché si riuscivano a semplificare i costi di refezione o di lavanderia e il Sindaco diceva che l'anziano aveva vissuto per ottant'anni o novant'anni a Cupramontana e a Cupramontana aveva diritto di morire, sosteneva che dovesse mantenere la sua rete familiare, doveva avere i parenti che lo andavano a trovare; questo non ha nessun valore sotto il profilo giuridico, ma sotto il profilo storico, la possibilità di fare una casa di riposo che sia comprensoriale la vedo male; diverso è l'ospedale, io in ospedale vado, devo fare un intervento e non posso avere l'ospedale sotto casa, vado a Torrette, ma poi si spera che possa tornare a casa, mentre per la casa di riposo, almeno nella mia esperienza, questo sistema non ha funzionato; funziona molto meglio, invece, il discorso che sta facendo l'ASP, che è quello di prendere in gestione le varie case di riposo e cercare di fare una sinergia su alcuni servizi, che non sono quelli diretti, per esempio la lavanderia, dove posso avere una lava nolo che vale per dieci case di riposo e non importa a nessuno dove si lavano le lenzuola, l'importante è che siano pulite, ma strutturare una casa di riposo comprensoriale, credo che a tutt'oggi, nonostante il passaggio di vent'anni, sia un po' problematico. Un altro flash lo voglio fare sugli uffici; in realtà, non esiste una distinzione tra uffici ASP e uffici case di riposo; in realtà, gli uffici sono attualmente un unico corpo e mi immagino che verranno trasferiti in un unico corpo; in questo caso, non riesco a essere preciso, perché sarà in mano a chi sarà direttore o presidente, ma non esistono uffici della casa di riposo, esistono degli uffici, che sono dedicati alle varie aree che dicevamo prima e mi immagino, che a quel punto, dovrebbero partire pressoché in contemporanea, la tempistica diventa difficile dirla adesso, però non c'è questa distinzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Io stasera voglio sempre rassicurare il consigliere Animali, perché per quanto riguarda lo spostamento delle persone, si è ragionato molto come creare minor disagio alle persone che verranno spostate; non ci scordiamo mai che l'ASP è servizi alla persona, quindi le persone prima di tutto e anche in questo caso sono state considerate le persone prima di tutto, si è tenuto presente questo, tant'è vero che si sistema una casa di riposo, dove gli ospiti non è accettabile che siano in certi ambienti, non so se lei ha fatto un giro lì dentro, ma credo di sì, non è pensabile che possano rimanere in quell'ambiente. Quindi, quell'ambiente è un ambiente assolutamente da sistemare, il disagio minore che possono avere gli ospiti è spostarli e sistemare la casa di riposo, per poi trovarsi in un ambiente, che è assolutamente migliorativo per loro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quaglieri. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La nostra idea è stata sempre una e rimane quella di ritenere questa scelta riduttiva rispetto a quello che si prospetta per il futuro; è stato detto adesso, il fabbisogno è 200 posti, per l'RSA 20 posti forse sono pochi, non ce n'era neanche uno, probabilmente spereremo nella ristrutturazione del Murri che farà l'ASUR prima o poi. Io direi che bisognava forse impegnarsi un po' di più, forse un po' prima per questo tipo di situazione, è stata fatta questa scelta, non la condividiamo e direi che fin d'ora bisognerebbe cominciare a pensare a quello che sarà quando si manifesterà ancora una volta l'insufficienza delle strutture che abbiamo per questo tipo di servizi. Quindi, il nostro voto è contrario.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Nel ringraziare per tutti i chiarimenti che ci sono stati dati, volevo sottolineare che alcuni sono convincenti, su altri, invece, non siamo del tutto convinti, nonostante la buona volontà di chi ha provato a convincerci; questo è il motivo, per cui in questo momento voteremo contro, non contro la ristrutturazione, ma per delle modalità che al momento non sono sufficientemente chiare e non danno sufficienti garanzie e la speranza di poterci ricredere da qui a pochissimo tempo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto, riporto una battuta che ci siamo scambiati durante la Commissione con il dottor Torelli, ovvero l'augurio di rivederci tutti per il rinnovo della convenzione sulla casa di riposo. A parte le battute, credo che oggi sia comunque un altro giorno importante per quest'amministrazione, perché comincia un altro percorso ed era un altro punto decisivo del programma di mandato; si attua quello che è un progetto, e io dico che è stata data una risposta comunque importante alla città e una risposta; io capisco i dubbi, forse si poteva ragionare un po' di più, però c'è un dato che dice che sono oltre vent'anni che dobbiamo dare una risposta e finalmente qualcuno l'ha data; poi, potrebbe essere quella giusta, quella sbagliata, è sicuramente una risposta e credo che sia del tutto ponderata e in linea con tutto quello che è scritto sul nostro Programma di mandato, per cui faccio ancora i complimenti all'amministrazione, è sicuramente un percorso importante, delicato, speriamo di assolverlo nel migliore dei modi e di trovare la realizzazione della casa di riposo entro i tempi previsti e i brevi tempi di quest'amministrazione, che, ripeto, ha comunque dato una risposta concreta e soprattutto rapida a quella che era un'esigenza della città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole, ma sinceramente resto un po' stupita da alcune affermazioni; in questo caso, questi interventi erano necessari da diverso tempo e sarebbe stato certamente auspicabile per tutti e sicuramente preferibile avere una nuova struttura, che potesse accogliere il maggior numero di persone, perché chiaramente le persone che sono ospiti della casa di riposo, sono persone non più autosufficienti, perché si va quando non si riesce più a tenerli in casa, e quindi la domanda sarà certamente in aumento, ci sono tante persone in lista d'attesa; pertanto, dico che è stata data grande attenzione alle persone, le persone prima di tutto, sicuramente ed è per questo che si è intervenuti; poi, se si poteva dare di più, una struttura più adeguata, più moderna, ben venga, ma attualmente non è questo, quindi per rispondere alle esigenze e per prestare sempre attenzione alle esigenze di coloro che hanno bisogno, io ritengo che questa sia la migliore risposta; poi, chi verrà dopo di noi, forse saprà fare anche di meglio, ma ad oggi concretamente e oggettivamente di più non si poteva fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il nostro gruppo voterà a favore; ricordo anch'io il vecchio progetto della prima legislatura, in cui si parlava di una nuova struttura, però il costo era quello che diceva prima il Sindaco, quindi evidentemente, se dobbiamo fare il passo non più lungo della gamba, dobbiamo fare questo tipo di intervento, l'importante, secondo me, è che siano individuati i tempi, i tempi giusti, non possiamo fare una cosa che va troppo per le lunghe, ma evidentemente era necessario, urgente e indispensabile intervenire ora, non era possibile andare avanti con deroghe annuali in una struttura che lascia un po' nel dubbio, quindi era evidente che andava fatto un intervento in tempi brevi; quindi, il nostro voto sarà positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Terminano qui le prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Chiudo questa fase. Apro la fase della votazione. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Approvazione convenzione tra il Comune di Jesi e l'ASP Ambito 9 per la gestione in comune del progetto di adeguamento normativo e ampliamento della capacità ricettiva della casa di riposo e residenza protetta "Vittorio Emanuele II" con realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale e gestione dei relativi servizi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 14 i voti favorevoli, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Facciamo adesso una sospensione dei lavori e dell'esame delle pratiche, perché, come previsto nell'ordine del giorno, adesso c'è la partecipazione del Cavaliere del lavoro, Giovanni Fileni, è stato invitato oggi per un saluto da parte della nostra comunità.

ALLE ORE 18.31 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AL TERMINE DELLA DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEL PUNTO N.16, RITORNA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.2, AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - *Partecipazione del Cavaliere del lavoro Giovanni Fileni, per un saluto da parte della Comunità Jesina*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Riprendiamo la pratica relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che era stata sospesa.

Alle ore 18.31, dopo la discussione e votazione del punto n.16 dell'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio Comunale riprende la trattazione del presente punto n.2, sospeso precedentemente, ad oggetto:

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.180 DEL 29.11.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Partecipazione del Cavaliere del lavoro Giovanni Fileni, per un saluto da parte della Comunità Jesina*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.21 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Garofoli Maria Chiara
Bacci Massimo	Giampaolletti Marco
Baleani Matteo	Gullace Giuseppe
Barchiesi Maurizio	Marguccio Emanuela
Binci Andrea	Massaccesi Daniele
Caimmi Michele	Pierantonelli Giannina
Catani Giancarlo	Pirani Osvaldo
Cioncolini Tommaso	Santarelli Agnese
Coltorti Francesco	
Fantini Lorenza	
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Butini Luca, Campanelli Marisa, Coltorti Ugo, Lenti Paola, Quaglieri Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera, ben arrivato. Prego. Il signor Giovanni Fileni ha avuto una delle più alte onorificenze in Italia, quella di Cavaliere del Lavoro. Presentare Giovanni Fileni è un po' come presentare il gruppo Fileni, quindi è giusto che ce ne parli lui, perché lui è stato il fondatore, l'anima ed è l'immagine dello stesso gruppo. Ricordo che il nostro territorio ha avuto, a dimostrazione di una ricchezza imprenditoriale, in passato altre due onorificenze analoghe, Gennaro Pieralisi e la signora Simonetta Stronati, quindi vuol dire che il nostro territorio è ricco, dal punto di vista imprenditoriale, è ricco anche di ingegno, di iniziativa, di entusiasmo, grazie a chi lavora, a chi investe nelle imprese e ovviamente grazie a chi collabora nelle stesse aziende e nelle stesse imprese con vari ruoli. L'onorificenza gli è stata consegnata pochi giorni dal Presidente della Repubblica, Mattarella e quindi per noi consiglieri comunali di Jesi salutare il Cavaliere del Lavoro, Fileni, è un onore averla qua. Le chiedo di raccontarci la sua esperienza, raccontare che cos'è e che cosa ha fatto per la Fileni, che cos'è la Fileni, cosa potrà essere il gruppo che lei ha fondato. Prego.

GIOVANNI FILENI – CAVALIERE DEL LAVORO: Intanto, io direi che molte volte le cose si fanno quando c'è veramente bisogno. Io sono figlio di due mezzadri, babbo e mamma, che avevano un ettaro e settemila metri di terra; avevano tre figli, io ero il più piccolo e forse il più piccolo riesce sempre a capire come è la famiglia, perché la famiglia cresce e magari crescendo, servono più cose e ti accorgi, anche se sei piccolo, che loro non avevano molto da darci; io ancora ricordo gli occhi, o quando parlava e diceva che doveva fare qualcosa, era sempre in difficoltà. Io sono stato in seminario due anni, poi ho smesso, a quattordici anni sono andato a fare il meccanico; uscendo fuori da casa, ho visto che c'era gente che stava, magari, peggio di noi o meglio di noi; allora, mi è venuta l'idea di cercare una soluzione per cambiare un po' quella situazione; in quel momento, il mio grande problema erano solo i genitori, che erano preoccupati e questo fa sì che vado a fare il meccanico, poi il titolare fallisce, mi aveva detto che mi avrebbe dato 1000 lire alla settimana, in quattro anni avanzavo quasi 200 mila lire, e i soldi non li ho presi mai, ma con me c'era un altro ragazzo più grande, abbiamo aperto un'officina, avevamo un mare di clienti, lavoravano dodici ore al

giorno, facendo questo mestiere, cominciavo a guadagnare abbastanza bene, e allora avevo capito che si poteva cominciare a qualcosa per portare avanti questo progetto. Io, tutto sommato, pensavo che questo progetto lo avrebbe portato avanti mio fratello, invece, come tutti noi, non è detto che tutto ci piace, lui non si è trovato bene con questo lavoro che avevamo cominciato a fare, finché a un certo punto a 28 anni ho smesso di fare il meccanico e questo lavoro l'ho preso io. È stata molto dura, perché io facevo il meccanico, mettevo a posto un tornio, una volta che lo avevo messo a posto, i pezzi erano sempre uguali, invece quando uno lavora con un essere vivente, ogni essere vivente ha una sua storia. Adesso maciniamo 1-1,1 milioni di polli alla settimana, che hanno 1,1 milioni di cuori, hanno 1,1 milioni di fegati, e così via, perciò facendo questo mestiere, bisogna trovare il modo di portare avanti degli esseri viventi ed è stato molto duro imparare, non è facile imparare a portare avanti qualcosa, ma a forza di sbagliare, perché io dico ai miei che sbagliare è ammesso, è invece obbligo capire perché ho sbagliato, perciò se uno vuole dire che non sbaglierà, purtroppo io non so quanti sbagli ho fatto, ma se lo sbaglio va analizzato, molto facilmente si riesce a trovare la strada giusta. Però, non mi ero accorto che mi ero messo a fare un lavoro che ormai in Italia facevano anche in troppi; io non ho fatto un'analisi per capire se era giusto o no il mestiere dei polli, a me non interessava il mestiere, l'importante era che fosse qualcosa in grado di risolvere il nostro problema. Quando ho visto che i polli erano troppi, che si cercavano di vendere, ma non si vendevano, ho aperto i negozi e i negozi hanno fatto l'azienda, perché invece di vendere i polli a un commerciante, li vendevamo direttamente ai consumatori e l'immagine era completamente diversa. I negozi, poi, hanno fatto un'altra cosa, ovvero parlando con le donne che a mano a mano che passavano gli anni cercavano di fare altre cose, non solo la donna di famiglia, quindi aveva bisogno anche di imparare a cucinare un animale, oppure trovarlo pronto; e quindi, cosa è successo? Che un bel sabato, uno jesino mi ha fatto decidere di fare il prodotto pronto; allora, vendita diretta, prodotto pronto, ha fatto l'azienda, perché quella volta non piaceva a nessuno, era fine anni Ottanta e Novanta, poi ci hanno copiato, ma questo fatto ci ha messo in una condizione di andare sempre avanti. L'altro problema che non ho detto prima, essendo una famiglia che non aveva denaro, perché ero figlio di contadino, bisognava trovare un mestiere che ti autofinanziava, perché le banche a quei tempi non ci avevano dato quasi niente; e allora, bisognava trovare un modo, qui c'è un vostro assessore, il cui padre aveva un mangimificio, io gli pagavo il mangime quando mi ricordavo, però vendevo i polli e incassavo subito, quindi mi autofinanziavo; sono tre cose messe insieme che hanno creato un lavoro che oggi impiega oltre 3 mila persone. Questo è un po' il riassunto, altrimenti ci metto due parole. Questo è in parole molto semplici e veloci, ma poi durante il percorso me ne sono successe tante, belle e brutte, perché sono successe delle cose belle e delle cose brutte; belle, perché per esempio oggi facciamo il biologico, ma il biologico fino adesso non lo fa nessuno, mentre noi sono vent'anni che lo facciamo e questo ci ha dato un'altra mano forte e importante per far crescere l'azienda. Siamo stati sempre quelli che per primi abbiamo cercato di fare i prodotti innovativi e questo ci ha dato una mano enorme. Però, io credo, per esempio, abbiamo fatto lo stabilimento di Cingoli, perché Jesi non ci ha voluto, per cui lo abbiamo dovuto fare a Cingoli, e una banca, che adesso c'è e non c'è, ci aveva fatto tutto il contratto per 16 miliardi di lire, questo nel 1996, ma questi soldi non sono più arrivati, perché ha cambiato nome, ha ricominciato daccapo; questo per dire che le cose belle ve le ho dette e vi ho parlato dell'idea che è venuta fuori in modo spontaneo, non mi viene di dire che è successo perché siamo stati bravi, ma è venuta fuori, cercando sempre di pensare a come fare meglio, però sono successe anche cose negative; quei 16 miliardi mancati ci hanno fatto capire che nessuno ci ha chiesto i soldi, vuol dire che avevamo costruito un'immagine della Fileni, che io ho telefonato, ho chiesto loro di avere pazienza, che glieli avrei dati man mano; io credo che tutte queste cose messe insieme hanno fatto sì che venisse fuori l'azienda che è adesso; basti pensare che in due anni abbiamo fatto 47 allevamenti; io penso che cercando di far bene, cercando di dire che se è bianco, è bianco e se è nero, è nero, se uno mantiene la parola, forse è quello che ci ha dato veramente una mano per essere qui. I momenti difficili non li abbiamo mai avuti, perché se c'era qualche problema, ero io a dire che c'era un problema e come si poteva risolvere, e questa è stata, io credo, una grande fiducia che ci ha permesso di arrivare qui. Questo è in poche parole non il saper fare, l'ho detto prima, a forza di sbagliare, a forza di riprovare, riprovare, riprovare, si tirano fuori le idee o si impara il mestiere. L'azienda in questo momento va bene, abbiamo sempre lavorato, siamo l'ultima azienda nata in Italia che fa carni bianche; quando siamo nati c'erano 33 aziende in Italia, oggi siamo rimasti in 7, e siamo la terza, ma il nostro pensiero è stato sempre quello dell'innovazione e forse questo è stato ciò che ci ha portato ad avere un'azienda di queste dimensioni. Si potrebbero dire ancora tante cose, però diciamo io personalmente, a parte che i figli ormai sono grandi e io piano piano dovrò lasciare, anche se non è facile per uno che fa un'azienda, lasciarla del tutto è una cosa difficile, perché è come se avessi fatto un gioiello, però la fortuna vuole che abbiamo due figli che prima di tutto vanno d'accordo e

questo è importantissimo, poi credo che il lavoro piaccia, perché li vedo sempre molto impegnati, io credo che l'azienda potrà andare avanti, secondo il mio punto di vista. Questo è quello che vi posso raccontare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vediamo se magari ci sono degli interventi, così magari può dare una risposta. Lei ha parlato dei figli, sono presenti, Roberta e Massimo e li saluto, che collaborano, come ha detto il signor Fileni, nell'azienda, oltre ad altri familiari.

GIOVANNI FILENI – CAVALIERE DEL LAVORO: Non è facile per loro avere un genitore come me, però poi si arriva alla soluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Si arriva alla soluzione, purché sia quella che ha detto lei, magari.

GIOVANNI FILENI – CAVALIERE DEL LAVORO: Sì, no, sì, no, dipende. Se l'azienda va bene, vuol dire che va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto, ho capito il segreto, io non conoscevo a fondo la storia, ma due anni in seminario per me sono stati determinanti, credo che siano stati informativi al massimo. A parte gli scherzi, credo che titolo più meritato non ci sia, perché è il classico imprenditore marchigiano, ce lo ha detto, è partito con nulla e ha costruito "un impero", con una grande capacità di guardare in avanti; quando parlava di prodotti nuovi, di modalità nuove, dal commercio al biologico ultimamente, e sempre prima degli altri, significa che c'è una capacità di intuizione e di vedere avanti straordinaria; dunque, credo che i figli, che saluto, sappiano che comunque il babbo è un riferimento fortissimo, perché ha queste grandissime capacità. Io posso dire di avere avuto la fortuna, perché di questo si tratta, di aver agevolato, per quel poco che siamo riusciti a fare, il ritorno di questa grande azienda sul territorio, prima con il mangimificio in zona Zipa, poi con l'altra struttura a Ponte Pio, e attualmente con la realizzazione di un'altra struttura-allevamento importantissima, molto significativa anche dal punto di vista della dimensione. Questo ci fa particolarmente piacere, perché impresa significa sviluppo, significa occupazione, significa tante cose e Fileni in questo momento e in questo territorio è un riferimento vero. Dunque, complimenti veri per quello che le hanno riconosciuto, ma è assolutamente meritato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Potete prenotarvi se volete fare un intervento o una considerazione. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Al signor Fileni ci lega un filo di tanti anni, anni trascorsi e anni anche attuali. Quello che mi sento di dire è che una persona che ha saputo precorrere i tempi, quindi è stato sempre un passo avanti rispetto agli altri e questo ha fatto sì che poi potesse realizzare quello che ha realizzato. Non dimentichiamoci che ha una famiglia salda e forte che sta al suo fianco; il signor Fileni ha avuto, fino a poco tempo fa, una donna splendida al suo fianco, che lo ha sempre aiutato e lo ha sempre sostenuto nelle scelte e i figli che vedete qui sono assolutamente due persone che proseguono nel percorso lavorativo e con una condivisione stretta degli intenti, secondo l'azienda Fileni. Quindi, è un grande pregio averlo qui, averlo nel nostro territorio, è un grande pregio il fatto che dia lavoro a tante persone, e il fatto che abbia avuto l'onorificenza è assolutamente meritato, quindi è un orgoglio per noi avere rappresentanti del territorio così forti e così saldi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Mi associo ai complimenti per questa onorificenza assolutamente meritata, dato tutto quello che ha realizzato nella sua vita. Da quello che ci ha detto, dobbiamo prendere esempio, soprattutto per questa capacità che lei ha avuto di investire nel futuro, nel saper leggere i cambiamenti prima che arrivassero, che è stata la chiave probabilmente del suo successo, legato ovviamente a una grande capacità lavorativa, a una grande onestà nel lavoro. E questo è un esempio che noi dobbiamo prendere, dobbiamo cercare tutti di ragionare in questi termini, di non guardare magari al

piccolo guadagno momentaneo, ma saper leggere dove si svilupperanno le cose per poter arrivare prima e quindi poter essere quelli che in qualche modo guidano le scelte future. Grazie ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Conoscendo un po' il personaggio, io credo che l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro sia solamente non un punto di arrivo, ma un altro punto di partenza per le nuove sfide personali e per l'azienda. Domani c'è un altro appuntamento importante in azienda, c'è un nuovo magazzino da inaugurare, un nuovo macchinario tecnologico, per cui è un'azienda che ancora si rinnova e che sta andando sicuramente, come ci ha detto lui, a precorrere i tempi, è uno che non solo sta al passo dei tempi, ma sicuramente è uno che li prevede. Allora, approfitterei magari anche della presenza del Cavaliere per capire e per avere una sua idea di quelli che saranno, secondo lui, i tempi non solo di questa città, ma di questa nazione dal punto di vista imprenditoriale. Intanto, rinnovo i complimenti per l'onorificenza ricevuta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io volevo fare personalmente un ringraziamento al Cavalier Fileni, che è un esempio per noi, perché ci ha raccontato una storia, che un po' rappresenta la realtà marchigiana, cioè si parte dall'agricoltura, o almeno si partiva, le maggiori industrie sono partite dall'agricoltura, poi pian piano sono maturate, sono andate a finire nel terziario più avanzato, in questo caso. E lei è stato un precursore, ci ha raccontato un'idea che mi ha colpito in particolare, con l'umiltà che la contraddistingue, che ha successo poi, ovvero quando ha detto che dagli errori ha imparato; questo è stato un esempio, perché ci ha detto che dagli errori abbiamo imparato dei passaggi, che poi vi ha portato a quello che siete adesso. Quindi, la ringraziamo, le facciamo i migliori complimenti per quello che sta facendo e siamo veramente contenti che siete tornati a Jesi dopo quello che ci ha accennato prima, ma l'amministrazione giustamente si è mossa, perché questa realtà, questo esempio tornasse dove è nato; quindi, facciamo i migliori auguri di buon lavoro a lei e all'azienda.

Rientra: Elezi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Intanto, grazie per questa presenza e per aver accolto l'invito, perché credo che oggi sia un momento di condivisione importante all'interno di quest'aula, che rappresenta la città. Io non conoscevo sinceramente la famiglia Fileni, personalmente, però ho avuto modo di conoscerla attraverso i dipendenti, perché lavorando in banca, soprattutto nella zona di Castelplanio, per diversi anni, venivano come clienti molti dipendenti, fra Castebellino e Castelpanio, e tramite questa esperienza mi sono resa conto di quanto fosse importante quest'azienda per il territorio, non soltanto perché dà lavoro a tante persone, fra cui sicuramente tanti italiani, ma anche l'ho vista come uno strumento di inclusione, perché ha dato modo veramente anche a tante persone che vengono da altre nazioni di potersi inserire e di poter superare quelle difficoltà che molto spesso non consentono di trovare stabilità nel nostro Paese; quindi, vedere la serenità di queste persone, che potevano contare sull'umanità mi ha sempre colpito, perché mi parlavano molto positivamente dei rapporti, oltretutto, che avevano con questo datore di lavoro, poi so che l'addetta al personale è la donna della famiglia e c'era questo ritorno molto positivo e questo secondo me era una testimonianza importante che mi ha fatto capire la valenza di quest'azienda, poi ho avuto modo di conoscervi un po' più approfonditamente per quella cerimonia che svolgete sempre al Colb, che anche in quel caso è un grande segno di umanità e ci fa capire come una famiglia ha saputo dar vita a un'azienda, come ci diceva il signor Fileni, come questa, proprio perché ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza di cosa vuol dire intraprendere e infatti è un imprenditore sui generis, quello che dovrebbe essere un po' l'imprenditore di oggi, ovvero avere questa capacità di saper rischiare; noi alle volte ci chiediamo come si fa a creare lavoro, chi deve creare lavoro, parliamo dell'imprenditoria, ma è insito nel concetto di imprenditore, anche il

concetto del rischio; allora, chi ha la capacità di continuare a investire nell'azienda, cercando di tutelare non soltanto il proprio interesse, ma anche l'interesse del territorio, perché la ricchezza va oltre quella che è la sfera personale, capire che c'è un ritorno, quando veramente si colgono le occasioni innovative, che ci consentono di intraprendere, di continuare a intraprendere e a investire, il ritorno è una ricchezza per tutto il territorio e questo credo che sia un grande esempio di imprenditoria, quello di cui oggi abbiamo veramente bisogno. Quindi, credo che sia un bel connubio di esperienza, di voglia di fare l'imprenditore in maniera seria, costruttiva, quindi sapersi mettere in discussione, sapere continuare comunque a investire, come ci diceva il signor Fileni, anche quando, magari, alcune cose si sono sbagliate, non arrendersi, avere questa voglia di continuare a costruire l'azienda, a costruire con l'azienda anche il benessere di una collettività e con un misto di umanità, perché io, ripeto, l'ho toccata con mano e questa era la cosa che forse di loro mi aveva colpito più di tutti, non conoscendoli di persona e ora ho avuto modo di capire anche per altri aspetti in cosa consiste questa loro umanità, questa forza di una famiglia coesa, che comunque ha saputo seguire e cogliere questo insegnamento di un genitore che ha costruito per loro, non solo per loro, e non sempre c'è questa capacità da parte del genitore di coinvolgere i figli, ma anche da parte dei figli di seguire i genitori; quindi, vuol dire che ha seminato bene, il signor Fileni, non soltanto con i polli, ma credo anche proprio dal punto di vista familiare e imprenditoriale, quindi intanto grazie per questo esempio e complimenti per questo meritato riconoscimento. Buon lavoro, perché dal suo lavoro dipende il benessere di tanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Io chiuderei con il signor Fileni; le chiedo io una risposta al consigliere Filonzi; credo che dal suo punto di vista, lei è una sorta di osservatorio privilegiato per quanto riguarda la situazione economica non solo locale, ma quella nazionale; io credo che da chi opera nelle aziende ci può venire veramente un'indicazione su quello che si prospetta, quello che sta avvenendo, quello che ci aspetta.

GIOVANNI FILENI – CAVALIERE DEL LAVORO: Io dico che il futuro, non sono un politico, ma mi pare che le cose semplici, almeno quelle si potrebbe tentare di farle; mi stanno contattando diverse associazioni, c'è stato, per esempio, uno, che aveva inteso un discorso che io avevo fatto ad Ancona, e mi ha chiamato da Raiuno per farmi ripetere il concetto. È molto semplice, lo sbaglio probabilmente, se di sbaglio si tratta, lo abbiamo fatto noi, lo hanno fatto un po' anche i professori; oggi noi abbiamo il 50% di stranieri, di quasi 50 nazioni, andiamo decisamente bene, perché vanno d'accordo, non ci sono problemi; nel 2016 cercavamo personale, 940 domande italiane, 34; cosa voglio dire? Bisogna che impariamo, se vogliamo muovere qualcosa, è vero che i politici possono fare e dire molto, ma la gente deve andare a lavorare, a noi adesso servono un centinaio di agenti, abbiamo 18 agenzie in Italia e ogni agenzia richiederebbe circa 25 agenti, come a Roma, Lazio; non troviamo gente; mentre a Cingoli possiamo mettere un latte e caffè, li chiamo io, cioè un nero e un bianco, non possiamo mettere come venditore una persona che non sa parlare italiano; allora, io do una risposta semplice, perché ci sono tante altre cose che si possono fare, ma la cosa più semplice è che le persone devono andare a lavorare; non troviamo personale, troviamo solo personale che se ha un posto di lavoro, in cui lavora sette ore, allora va bene; noi abbiamo quasi duemila persone fisse, di cui mille sono stranieri. Allora, è vero che adesso con tutti i personaggi che sono gli immigrati, è vero che ce ne sono tanti, li trattiamo male, li paghiamo, poi non si sa dove vanno a finire i soldi, ci sono più di 5 milioni di persone straniere che lavorano, se di questi 5 milioni, una metà, un 60% fossero stati bianchi, fossero stati italiani, non ci ritrovavamo con il 10 o l'11% di disoccupati; e poi un'altra cosa che c'è è che dei mille operai che paghiamo, il 40% di quei soldi non rimangono qui, vanno via; allora, non è vero che quei soldi servono per far lavorare un'altra azienda, stiamo vedendo che nelle nazioni che stanno andando meglio, che migliorano, i migranti tornano a casa; poi, magari dal Bangladesh, ma se per esempio guardiamo i cinesi, oggi ne abbiamo dieci; questa è una parte di quello che potremmo fare. Poi, se andiamo più su ci sono i politici, ma non è possibile andare avanti così, secondo me; quando li vedremo noi i disoccupati in Italia? Mai, perché se i lavoretti che ci sono da fare, non li fanno; faccio un esempio, io sono figlio di contadini, prendetemi per quello che sono, forse so meglio fare che parlare, però quando la signora ha fatto il pranzo, è andato bene, chi mette a posto la roba? Voglio dire, in Italia di lavoro da fare ce n'è un mare, ma se l'italiano certi lavori non li vuole fare, noi staremo così. Secondo te, andare in una rosticceria o macelleria e dire che ho questo dépliant, che ho da vendere questi prodotti, è una fatica. Ne abbiamo già cento, che prendono anche una bella paga; allora, perché non fare quel lavoro? Per quale ragione? I politici non dicono questo, perché hanno paura di perdere voti, siccome io dei voti non ho paura, allora vi dico le cose come stanno; io vi dico che noi non troviamo personale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lei ha detto in modo semplice una cosa drammatica, perché se uno pensa che la realtà è quella, e lei ovviamente ne è a conoscenza vuol dire che è drammatica.

GIOVANNI FILENI – CAVALIERE DEL LAVORO: Non risolve il problema, quello che dico io, ma aiuta. Se invece, noi avremo una parte di persone che comunque non andranno a lavorare, non prenderanno la paga; ve ne racconto una: a Saffo c'è un cinese con la moglie, sono sedici anni che lavora con noi, ha comprato sei appartamentoini, ha cinque figli ed era preoccupato perché lui non ha ancora la nazionalità italiana; se dovesse morire, tutto quello che ha, lo prenderebbero i cinesi, perché se in una famiglia c'è un maschio, allora l'eredità la prende il maschio, se invece sono femmine niente, va al governo; allora gli nasce il sesto figlio ed è maschio, e allora gli ha dato come nome Giovanni e ogni mese mi porta un mazzo di fiori al camposanto. Questo per dire che le persone cambiano; ha una figlia che tra poco prende la prima laurea, però io torno ancora a ripetere che era possibile fare qualcosa, ma più andiamo avanti e più peggioriamo la situazione. Il punto è questo. Adesso noi abbiamo aperto tre aziende in Italia, sparse, per vedere se riusciamo a trovare questi agenti, perché non possiamo prenderli da qui e portarli in Sicilia o in Lombardia; allora uno si chiede come si fa, ecco, una delle cose che si dovrebbe fare è questa, e vi assicuro che è la più grande e secondo il mio punto di vista, è quella che non dice nessuno, perché di mezzo ci sono i voti.

Escono: Coltorti, Animali e Cioncolini
Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Fileni. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: In occasione dell'ottocentesimo anniversario della nascita di Federico II è stata coniata una medaglia; si tratta di un personaggio importantissimo. *(Consegna la medaglia)*

GIOVANNI FILENI – CAVALIERE DEL LAVORO: Ho cercato di dirvi quella che è stata la mia vita; quello che penso che mi capita tutti i giorni e quelle risposte che ho dato, spero che siano giuste, perché era quello a cui tenevo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La ringrazio molto per essere stato qui con noi, un saluto a lei, un saluto ai figli e all'azienda Fileni; la testimonianza lei l'ha ricevuta da persone assolutamente più autorevoli, credo che il riconoscimento sia veramente significativo e importante; è stato un piacere averla qui stasera. Grazie. Sospendiamo cinque minuti i lavori, perché nel frattempo c'è una riunione di Giunta e nel frattempo viene chiusa, ai fini della verbalizzazione, la pratica delle comunicazioni del Presidente del Consiglio.

ALLE ORE 19.16 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 19.33 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Prego i signori consiglieri di prendere posto. Ripartiamo dalla pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno: "Ditta Euro Stampi s.r.l. Approvazione deroga al limite di altezza, ai sensi dell'art.31 – comma 8 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente per l'ampliamento dello stabilimento industriale in via Silone, n.8".

PUNTO N.17 DEL 29.11.2018 – DELIBERA DI C.C. N.192 DEL 29.11.2018

DITTA EURO STAMPI S.R.L. - APPROVAZIONE DEROGA AL LIMITE DI ALTEZZA, AI SENSI DELL'ART. 31 - COMMA 8 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA) DEL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) VIGENTE, PER L'AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE IN VIA SILONE N. 8

Escono: Pirani e Caimmi
Rientrano Cioncolini e Animalì
Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Stiamo parlando di un'azienda situata in via Silone, che ha fatto una richiesta, ovvero siccome ha necessità di procedere alla demolizione e ricostruzione di una porzione dello stabilimento, cioè demolisce 450 metri quadri, realizzandone ulteriori mille, e per esigenze produttive dell'azienda, dovrebbe montare un carro-ponte, che richiederebbe un'altezza di 11 metri, a fronte dei 9 metri consentiti dalla normativa del nostro Piano Regolatore Generale. La norma prevede la possibilità di deroga, qualora vengano dimostrate le esatte esigenze dell'azienda, motivate da esigenze tecnico-produttive; solo che questa deroga deve passare in Consiglio comunale. Questo è il motivo, per cui proponiamo al Consiglio questa richiesta e quindi questa autorizzazione in deroga alla ditta, facendo presente che l'autorizzazione comunque verrebbe concessa per lo specifico impianto tecnologico, così come recita la norma, per il quale viene proposta, e non estendibile in caso di dismissione e sostituzione dell'impianto medesimo; quindi, la deroga è esclusivamente finalizzata all'intervento, di cui si parla, quindi qualora questa esigenza, questa necessità venisse a cadere, chiaramente anche l'autorizzazione dovrebbe venire meno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ho una curiosità, di quanti metri quadri è la superficie rialzata di due metri in più? Quanta superficie sarebbe?

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: L'occasione della demolizione e ricostruzione parziale parliamo di 450 a fronte di 1000 metri crea l'esigenza del carro-ponte, ma poi il carro-ponte riguarda tutta la struttura, tutto il capannone, quindi è l'intera superficie del capannone che andrà occupata dal carro-ponte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiuso la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Ditta Euro Stampi s.r.l. Approvazione deroga al limite di altezza, ai sensi dell'art.31 – comma 8 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente per l'ampliamento dello stabilimento industriale in via Silone, n.8".

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 18, era l'ordine del giorno aggiuntivo: "Programma Triennale dei lavori pubblici 2018/2020, approvato con deliberazione di C.C. n. 161/2017 e ss.mm.ii. – Elenco annuale lavori anno 2018 – Modifica".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.193 DEL 29.11.2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 161/2017 E SS.MM.II. - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2018 - MODIFICA

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Il Programma triennale, come pure il Piano annuale 2018 contemplava un intervento per 5,2 milioni di euro relativo all'efficientamento del gettito della pubblica illuminazione; di recente, l'amministrazione e la Giunta ha approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, quantificandolo in maniera più approfondita per 5,567 milioni di euro circa; non solo, ma ha visto opportuno, incrementando la cifra prevista nel Piano opere pubbliche, ha visto opportuno tenere per sé e tenere a carico dell'amministrazione una quota di questa cifra per tutto quanto riguarda la parte di controllo tecnico e quindi di progettazione, perché l'amministrazione, come indicato nel Piano triennale, avrà intenzione di affidare l'efficientamento energetico a un soggetto terzo, insieme alla gestione della stessa, ma vuole tenere per sé il controllo della progettazione e quindi dei 5,567 milioni di euro previsti complessivamente, 221 milioni di euro faranno capo all'amministrazione nel proprio bilancio comunale, mentre a tutto il resto farà fronte il soggetto che sarà ricercato con apposita procedura di gara. Con questo vorremmo dare avvio quanto prima all'intervento con questa modifica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un chiarimento, ma se dobbiamo avere il controllo su tutta l'operazione, a questo punto la progettazione viene fatta dall'ufficio tecnico comunale oppure questi 221 mila euro in più, che comprende la consulenza, ne dobbiamo anche dare un terzo? Perché non ho capito se questa è la motivazione, perché, altrimenti, visto che il privato si era fatto carico di 5,2 milioni di euro, penso che si sarebbe fatto carico anche di 5,5 milioni di euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Non c'è la volontà di lasciare al soggetto privato l'intera cifra e mantenere quindi a proprio carico questa quota proprio per avere la capacità e la forza di incidere su tutti gli oneri tecnici, di progettazione e quindi avremmo il pieno controllo dell'operazione, nonostante il finanziamento faccia capo al soggetto privato, ovvero un soggetto terzo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo, quindi, anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 dell'ordine del giorno odierno: "Programma Triennale dei lavori pubblici 2018/2020, approvato con deliberazione di C.C. n. 161/2017 e ss.mm.ii. – Elenco annuale lavori anno 2018 – Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 14 i voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Veniamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno, quella iscritta al punto 19: "Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 162/2017 e ss.mm.ii. – Integrazione".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.194 DEL 29.11.2018

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018/2019, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 162/2017 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Per continuare nell'operazione di messa in sicurezza degli edifici scolastici, nel mese di giugno, l'amministrazione ha partecipato a un bando del Ministero per un co-finanziamento per affidare gli studi relativi alle verifiche di vulnerabilità sismica e la progettazione di alcune scuole; in particolare, della scuola "Federico II" in zona San Savino; abbiamo avuto un riscontro con un finanziamento di 56.500 euro, l'intervento prevede un costo di 114.500 euro, l'amministrazione deve integrare con 58 mila euro e completare il finanziamento; avevamo approvato in dicembre il Programma biennale dell'acquisto di beni e servizi per importi superiori a 40 mila euro e quindi questo programma va integrato con questa ulteriore cifra, che ci consentirà di procedere con questa progettazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno odierno: "Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 162/2017 e ss.mm.ii. – Integrazione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 19, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Abbiamo finito le pratiche iscritte all'ordine del giorno; prima di andarsene, qualche informazione volante. Intanto, il prossimo Consiglio sarà il 18 dicembre, inizierà alle ore 09.00, mi auguro la puntualità assoluta, perché sarà una giornata piuttosto intensa, quindi cercheremo di portare avanti tutte le pratiche iscritte, perché c'è il bilancio di previsione, sono tutte le pratiche collegate, per cui ci saranno degli adempimenti. Volevo ricordare la risposta che mi dovette a una mail, avevo fatto girare un foglio con l'indicazione di alcuni nomi, qualcuno dovrebbe darmi ascolto e farmelo avere, grazie. Volevo ricordarvi, mi è stato dato dal consigliere Binci, lo faccio volentieri, un'indicazione per un convegno interessante, sarà il 4 dicembre alle ore 17.45, a Jesi, presso il Palazzo Bisaccioni, dal titolo, e si sposa, in qualche modo con l'intervento che c'è stato stasera, da parte dell'Orto del Sorriso: "Quale agricoltura per la casa comune?", intervengono tra gli altri, ne cito uno, perché forse per la qualità e lo spessore è il più importante, senza nulla togliere agli altri, per carità, Sua Eminenza il Cardinale

Edoardo Menichelli. Quindi, per chi fosse interessato, questo è l'avviso. Non ho altre indicazioni, vi ringrazio per l'attenzione, ringrazio e saluto il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori che sono stati presenti, i dirigenti, voi tutti, le signore, i collaboratori della Segreteria. Grazie, buona serata.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 18.12.2018

Alle ore 09.32 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Signori, buongiorno. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale odierno. Sono le ore 09.32. Prendete posto, per cortesia. Iniziamo i lavori, la parte relativa a interpellanze e interrogazioni. Come sapete, essendo seduta dedicata al bilancio previsionale, non sono previste mozioni e ordini del giorno. La prima è: “Interpellanza presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Scala antincendio della scuola Conti”.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.195 DEL 18.12.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIANI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: SCALA ANTINCENDIO SCUOLA CONTI

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, a lei la parola.

LANCIANI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Semplicemente, vorrei sapere, visto che anche alcune mamme si sono interessate a questa cosa, perché la scala antincendio non è stata ancora montata e se il progetto definitivo è stato formalizzato definitivamente e approvato e in quali date; inoltre, le tempistiche per la realizzazione di questo intervento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. All’interpellanza doveva rispondere l’assessore Renzi, che si scusa, ma sta poco bene, ha un’influenza, per cui risponde l’architetto Sorbatti, dirigente dell’ufficio. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buongiorno. Per quanto riguarda la scala del “Conti”, bisogna fare una serie di premesse; intanto, la rassicuro, che già è stato approvato il progetto definitivo, esecutivo e sono partite addirittura le procedure di gara; la delibera di copertura finanziaria è stata effettuata dalla Giunta il 5 dicembre e immediatamente sono state attivate le procedure di gara, appena concluse le procedure di gara ci organizzeremo, perché, compatibilmente con le attività scolastiche per non creare problemi e difficoltà, potremmo iniziare i lavori di realizzazione della scala. Nel caso di specie, la scala sarà identica a quella già presente nell’altro plesso e quindi eliminando tutte le perplessità che avevano avuto nei mesi precedenti le dirigenti scolastiche, perché, in prima istanza, volevamo recuperare la scala della “Lorenzini”; si poteva recuperare la scala della “Lorenzini”, mettendola però nel giardino davanti e non nel giardino dietro, come invece sarà per la nuova scala; aveva un costo minore e questo poteva essere effettuato dalla medesima ditta che aveva proceduto alla demolizione della “Lorenzini”, perché avevamo già il cantiere operativo. Questo, però, doveva comportare una riduzione di un’aula cosiddetta “informatica”, che noi in qualche maniera riuscivamo a recuperare attraverso alcune modifiche interne di altre aule; a questa notizia, la dirigente scolastica si è fortemente opposta; a quel punto, non è stato possibile, con la ditta della “Lorenzini”, sono scaduti i termini per poter utilizzare anche le risorse che avevamo e abbiamo cominciato a interloquire per un nuovo tipo di progetto, sempre recuperando la scala della “Lorenzini”, ma in alternativa alla riduzione dell’aula informatica, avremmo realizzato ulteriori due alette che potevano servire per alcune attività con bambini più difficili, come c’eravamo accordati; poi, di fatto, anche questa soluzione ha trovato elementi di dubbio con il personale scolastico, con le maestre e la dirigente, non hanno accolto questa ulteriore modifica, a questo punto erano anche aumentati i costi, quindi a parità di costi, abbiamo deciso di ritornare sulle nostre decisioni e siccome la sicurezza degli edifici scolastici, soprattutto per quanto concerne l’antincendio, è una delle priorità, comunque l’amministrazione ha deciso di realizzare la scala, ma di realizzarla con le stesse caratteristiche di quella già presente nell’altro plesso del “Conti”. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, architetto Sorbatti. Prego, consigliera Lancioni, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, sono soddisfatta della risposta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Adesso veniamo all'interpellanza iscritta al punto 2 all'ordine del giorno odierno: "Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Fondo Unico dello Spettacolo".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.196 DEL 18.12.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: FONDO UNICO DELLO SPETTACOLO

Entra: Elezi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Buongiorno a tutti. Buongiorno, Sindaco. Buongiorno, Presidente. Due Consigli fa, presentai un altro atto ispettivo, che aveva per oggetto la *governance* della Fondazione “Pergolesi-Spontini”. Su quel versante, non mi sembra che ci siano state novità, anzi, è stato nominato un nuovo Direttore artistico, senza che siano ben chiari quali siano stati i criteri per individuarlo e, appunto, in assenza una *governance*, anche la nomina del nuovo Direttore artistico sembra un atto, che in qualche maniera lascia un po’ qualche dubbio. Dentro questo quadro, una sera che diciamo non avevo niente da fare, sono andato a leggere anche il discorso del Fondo Unico dello Spettacolo, quindi sono andato a leggere i decreti e in apparenza, ma io sono una persona inesperta, sembra che il punteggio della Fondazione “Pergolesi-Spontini” sia diminuito e quindi, a fronte di un aumento di fondi a disposizione, siano, invece, diminuiti sia i fondi per il festival sia i fondi per il teatro. Quindi, si chiedono all’amministrazione dei chiarimenti su questa circostanza. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l’assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie, buongiorno. In apparenza, appunto, e anch’io sono inesperto, ma ho approfondito, anche grazie alla collaborazione del personale della Fondazione, e vanno fatte alcune considerazioni. Stiamo ancora cercando di comprendere in pieno quale sia l’atteggiamento del Ministero dei Beni culturali, relativamente al finanziamento del comparto musica; il Fondo Unico per lo Spettacolo del 2018 è diminuito in modo significativo rispetto a quello del 2017, ma alla fine di settembre, la Commissione del Senato ha approvato un stanziamento extra di 10 milioni di euro, che sono più o meno la differenza che c’era fra il 2017 e il 2018, quindi sarebbero a sanatoria, a reintegro dell’intero fondo confrontabile con il 2018; alla fine di novembre è stato attribuito al comparto musicale una cifra di 1,985 milioni di euro di questo 10 milioni di euro a favore delle attività musicali ed entro la fine dell’anno, sapremo quanto di questa fetta di circa 2 milioni di euro, sarà destinato ai teatri di tradizione e ai festival, quindi sapremo se e di quanto sarà integrato il finanziamento alla Fondazione “Pergolesi-Spontini” sia per la stagione lirica sia per il festival; quindi, è ancora impossibile confrontare, in termini quantitativi, il 2017 e il 2018. Invece, è assolutamente impossibile confrontare i punteggi, perché la qualità del singolo punto, cioè il singolo punto varia di triennio in triennio, quindi il valore di un punto del triennio precedente non è confrontabile con il valore di un punto, per esempio, per la qualità artistica del triennio attuale. Quindi, all’interno delle voci di punteggio che sono attribuite e che concorrono a fare il punteggio totale, non è tecnicamente possibile fare un confronto un anno con l’altro; sicuramente è possibile fare un confronto delle cifre e le cifre sono variate, dicevo che non è ancora definitivo, però le cifre attuali sono inferiori rispetto a quelle dell’anno scorso; poi, rientro un attimo anche su questo. Tuttavia, uno dei punteggi, quello che si definisce esattamente “dimensione quantitativa”, nell’ambito dei punteggi che vengono individuati per poi arrivare al punteggio totale e all’attribuzione dei fondi, è l’unico parametro che non è cambiato tra il 2017 e il 2018, vale sempre 40. Il valore di questo punteggio per la Fondazione Pergolesi è sceso, per il 2018 rispetto al 2017, di meno di due punti; considerate che questo valore, ovvero dimensione quantitativa, tiene conto degli oneri derivanti dall’impiego del personale, e gli oneri sono scesi da 270 mila euro a 190 mila euro; gli oneri sono diminuiti anche perché il personale della Fondazione “Pergolesi-Spontini” si è autotassato e quindi ha uno stipendio del 30% inferiore a quello dell’anno scorso. Quindi, paradossalmente, questa autotassazione poi va incidere negativamente su un punteggio, che viene attribuito per finanziare l’anno successivo e questa è l’unica voce in diminuzione, perché gli altri parametri quantitativi rivelano che gli incassi sono aumentati nel 2018 contro

quelli del 2017, il numero degli spettacoli è aumentato, da 18 a 20, e il numero degli spettatori è aumentato da 4.200 a 5.000, quindi gli altri parametri quantitativi sono aumentati e hanno consentito che questa diminuzione della voce, l'unica confrontabile tra il 2017 e il 2018, sia assolutamente contenuta. Relativamente, invece, alla diminuzione di finanziamento, che obiettivamente rende un po' difficile anche, a questo punto dell'anno, fare non soltanto un bilancio preventivo per il 2019, ma anche chiudere il consuntivo 2018, perché non abbiamo ancora la certezza dell'intero finanziamento per il 2018, c'è da considerare che il finanziamento generale, in realtà, è stato sensibilmente inferiore per tutti i teatri, quindi non è corretto affermare che la dotazione finanziaria sia aumentata; ad esempio, relativamente ai teatri di tradizione, le voci sono: teatri di tradizione e festival, sono due diversi capitoli di finanziamento. Il cluster, cioè il sottogruppo, nel quale è ricompresa la Fondazione "Pergolesi-Spontini", ha avuto sì un finanziamento che è aumentato da 5,5 milioni di euro a 6,2 milioni di euro circa, ma è aumentato il numero di teatri ricompresi in quel cluster, quindi il finanziamento totale è diminuito del 3,5%, se consideriamo tutti e tre i cluster, e il numero di teatri è aumentato da 25 a 26, quindi praticamente, permettetemi quest'immagine, la torta è più piccola e il numero di fette è maggiore; quindi, inevitabilmente, la stragrande maggioranza dei teatri, soltanto sette hanno avuto un aumento, gli altri hanno avuto tutti una diminuzione, sono stati finanziati diversamente, non voglio dire penalizzati, perché l'indirizzo del Ministero è evidentemente, vedremo se si avrà conferma con questa ulteriore assegnazione dei 10 milioni di nuova individuazione, la linea del Ministero è quella di finanziare con chi ha meritato dello storico, ma anche di finanziare nuove entità; pensate, per esempio, che se passiamo ai festival, che hanno avuto un incremento del finanziamento totale del 30%, come voce generale, hanno avuto un incremento del 73% del numero di soggetti finanziati, che sono passati da 19 a 33, quindi, sì, qui la torta è un po' aumentata, ma il numero di fette è enormemente aumentato rispetto all'anno scorso; questo va bene, basta saperlo; probabilmente, il confronto diventerà ancora più serrato per ottenere finanziamenti nel prossimo triennio; quindi, da questo punto di vista, direi che va sottolineato come, tornando a parlare di *governance*, l'anno difficile, così come è stato definito tante volte, dal 2017, da poco più di un anno fa a oggi, sia stato superato in un modo, secondo noi, assolutamente brillante, e questo è stato suggellato e spero che molti di voi abbiano avuto la possibilità di andare a teatro a vedere la chiusura della stagione lirica, altrimenti il 30 si replica a Fabriano, la produzione assolutamente innovativa, definita "Circopera", è il secondo spettacolo di quello che probabilmente è destinato a diventare un nuovo genere nell'offerta musicale, che abbina la tradizione del canto, dell'opera con il circo contemporaneo, che è stato in grado di ibridare due pubblici assolutamente diversi e apparentemente anche quasi inconciliabili, c'erano famiglie a teatro e c'era rumore e c'erano risate durante l'esecuzione della musica, cosa che magari non sarebbe stata tollerata in altri ambienti, ma invece lì, con i bambini e con le famiglie era possibile, ebbene, questo è assolutamente un vanto, che la Fondazione "Pergolesi-Spontini" si porterà per sempre, perché questo genere è stato inventato qui l'anno scorso, "Caffè Bach" è stata la prima manifestazione, il "Circopera" di quest'anno, "Gran Circo Rossini" è stata la seconda. Relativamente al Direttore artistico, non entro nella valutazione delle qualità di Christian Carrara, che sono assolutamente trasparenti, l'ho conosciuto e mi ha fatto ben più che un'ottima impressione, però sottolineo che sabato pomeriggio il Direttore artistico uscente e il Direttore artistico entrante erano al tavolo per scambiarsi le consegne e per contribuire alla programmazione anche di questo momento di scambio e credo che quest'atmosfera di collaborazione e di solidarietà sia figlia del clima che si respira attualmente nella fondazione, che è assolutamente fantastico. Sono andato oltre, scusate.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Butini. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della lunga risposta. Prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io non mi pronuncio e non potrei farlo sui meriti di questo nuovo Direttore artistico; la mia considerazione è che una *governance* più chiara gioverebbe anche a tutta la Fondazione e anche al rapporto tra la Fondazione e questo Comune. Ribadisco solo che i dati citati nell'atto ispettivo sono tratti da due decreti del Ministero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora all'interrogazione numero 3: "Interrogazione presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Lavori in via Mugnai".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.197 DEL 18.12.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: LAVORI VIA MUGNAI

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. L'interrogazione parla dei lavori in via Mugnai e in realtà faccio riferimento all'abbattimento di una serie di essenze arboree; avendo fatto un accesso ai documenti, sembra che non corrisponda quello che risulta dagli atti, quindi abbattimento di undici essenze protette e di un pioppo, con la situazione sul posto, perché ci sono delle essenze, che sono poste sulla destra arrivando da via Mugnai, che sono state comunque abbattute, risultano dalle fotografie, che non sembrano descritte nella documentazione che invece fa riferimento alle essenze protette che si trovano sulla sinistra del cantiere, entrando da via Mugnai. Quindi, si chiedono una serie di chiarimenti; in primis, perché alcune di queste essenze che sono state abbattute sembrano cadere fuori dall'area di sedime dell'edificio che si va a realizzare e sembrano ricadere sull'area di sedime, invece, delle strade e dei parcheggi, per cui, se così fosse, potevano essere salvate. Inoltre, a parte queste essenze, che non sembrano risultare dalla determinazione numero 1119, e quindi la domanda riguarda il fatto se si siano verificate delle irregolarità nei lavori di abbattimento di queste essenze e poi viene chiesto anche come mai nella determinazione numero 1119 si parla di "ricostruzione con ampliamento" a proposito di questo edificio comunemente individuato come Torre Erap, mentre il permesso di costruire riguarda una costruzione ex novo di un edificio residenziale. Infine, si chiede se siano previsti, a carico della ditta realizzatrice dei lavori di ripristino del parco giochi e di messa in sicurezza dell'edificio pericolante, che sta sullo sfondo di quest'area, in cui è sorto il cantiere, e una considerazione sul fatto che 22 alberi nuovi, trattandosi di essenze piuttosto comuni, comunemente chiamate "albero di Giuda", non corrispondono alle 11 essenze che invece erano molto più pregiate di quelle che verranno messe a dimora secondo il progetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Anche in questo caso, doveva rispondere l'assessore Renzi, c'è l'architetto Sorbatti. A lei la parola.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Leggo la relazione che ha predisposto il dottor agronomo che ha predisposto l'istruttoria per autorizzare l'abbattimento. "In merito alle interrogazioni, di cui all'oggetto, si specifica quanto segue. Le essenze arboree autorizzate all'abbattimento ricadono tutte nel sedime autorizzato, due querce al limite dell'area di sedime erano di diametro 13 cm e 11 cm a 1,30 metri di altezza. Sono essenze ancora non protette da legge forestale regionale, in quanto di diametro inferiore ai 15 cm a un'altezza di 1,30 metri da terra, ma ugualmente considerate nell'abbattimento e quindi nel conteggio delle essenze da compensare, numero 4 essenze arboree in più nel conteggio della compensazione. Non è stato autorizzato l'abbattimento di una quercia, perché al limite dello scavo; l'abbattimento delle alberature e dell'area verde, situata alla destra di via dei Mugnai, venendo da via San Giuseppe, non è stato autorizzato, perché fuori dall'area di sedime e pertanto, tale trasgressione è stata sanzionata da parte dei Carabinieri forestali. Nella determina dirigenziale 1119 del 05.10.2018, in premessa è scritto: "In data 26.10.2017, l'Erap Marche, Presidio di Ancona, ha ritirato il permesso di costruire numero 217 P0608 del 28.08.2017, relativo alla realizzazione di un edificio con 30 alloggi di Erp, destinati alla localizzazione primaria a canone moderato, sito in via dei Mugnai e Tessitori" e quindi abbiamo identificato di cosa si tratta "ed ancora in oggetto per costruzione di un edificio residenziale in via Tessitori-via Mugnai, autorizzato con permesso di costruire numero 2017P0608 del 28.08.2017, indicando chiaramente il tipo di edificio. Pertanto, si evince che erroneamente è stata riportata la dicitura "con ampliamento" in luogo di "costruzione di edificio residenziale". Purtroppo, abbiamo tutti l'abitudine di tenerci i modelli sotto di autorizzazioni fatte precedentemente e quindi è rimasta nella terza parte la dicitura "ampliamento di nuova costruzione", però riteniamo che sia stato ben identificato in tutto il resto dell'atto. "Al fine di garantire la

conservazione e la rinnovazione del patrimonio arboreo regionale, è stata stabilita la posa in opera di numero 22 essenze arboree, di *cercis siliquastrum*, albero di Giuda, essenza ad alto fusto, tutelato nella vigente legge regionale forestale”, quindi sono essenze protette che sostituiscono essenze protette. L’agronomo, come leggerò più tardi, ha fatto proprio una valutazione in loco sulla scelta delle alberature, quindi non è stata superficialmente accolta una qualche richiesta, ma è stata proprio una valutazione dal punto di vista agronomico; infatti, lui ritiene che “Tali alberature sono a sviluppo contenuto, quindi utilizzabili in spazi angusti, in particolare in zone destinate a parcheggio; hanno notevole resistenza e suoli aridi”, quindi non è necessario annaffiare queste essenze per mantenerle e farle crescere, “grazie all’intensa fioritura lilla, violaceo sulla nuda corteccia, danno una pennellata di colore al contesto; sono piante tipiche del bosco di latifoglie, prediligendo boschi misti in associazione a quercia, orniello e altre essenze forestali, collegandosi molto bene alle piante limitrofe. In considerazione di tali elementi, possono essere definite alberature di elevato valore paesaggistico-ornamentale; si precisa che la grandezza e la circonferenza della pianta sarà pari a 12-14 cm, sarà comunicata tempestivamente agli interessati con l’ammontare dell’eventuale indennizzo, già stabilito per un ammontare pari a 2007 euro, qualora non si opti per la piantumazione, come deliberato dalla legge regionale forestale”; questo, perché la legge dà la possibilità di scegliere; in ogni caso, noi chiederemo la piantumazione. “Si precisa che è ancora in atto un procedimento interno, in base al quale saranno eseguite ulteriori e più puntuali indicazioni, da impartire all’ente, anche relative all’opzione dell’indennizzo in ottemperanza ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale”. Questa è la relazione dell’agronomo. Poi, per quanto riguarda, invece, l’edificio pericolante, dal punto di vista del Piano regolatore, ha una tipologia di intervento, che non consente nell’immediato l’abbattimento, anche se l’edificio ormai è in uno stato di cattivissima manutenzione, quindi è necessario adeguare gli strumenti normativi, che ci possano consentire l’abbattimento, perché l’idea è quella di liberare quell’area e di recuperarla proprio con un intento di zona per la ricreazione e il gioco; però dobbiamo adeguare gli strumenti urbanistici e normativi per non effettuare un abuso edilizio. (*Intervento fuori microfono*). Per i giochi c’è un progetto, una parte del progetto lo realizzano a scomputo delle opere e questa, che era la prima parte, l’Erap, in maniera tale da consentire immediatamente, nell’impianto del cantiere, il parcheggio per i residenti, in modo da creare meno disagio possibile. Successivamente, siccome il cantiere prenderà un anno e mezzo o due anni di attività, poi, fatte le sistemazioni esterne, noi, nel frattempo avremo anche adeguato gli strumenti e quindi potremo attivarci per la riqualificazione di tutto il giardino intorno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, architetto Sorbatti. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sono soddisfatto per l’analiticità della risposta, per cui ringrazio l’architetto e l’agronomo; insoddisfatto per il contenuto della risposta, in quanto in tanto la ditta lavora così, e al limite pagherà delle sanzioni, però la costruzione va avanti e le cose che si aspettano i residenti rimangono indietro. Sugerirei una piccolissima cosa, quantomeno di rifare la recinzione dell’edificio pericolante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora all’interpellanza iscritta al punto 4 all’ordine del giorno odierno: “Interpellanza presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Allestimenti natalizi in piazza della Repubblica e le iniziative natalizie 2018”.

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.198 DEL 18.12.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ALLESTIMENTI NATALIZI IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA E LE INIZIATIVE NATALIZIE 2018

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. L'interpellanza in questione riguarda lo pseudo albero di Natale, che sta in piazza della Repubblica, denominato "Palco Albero" e che ha raccolto una grande quantità di critiche tra i cittadini jesini. Aldilà del fatto di essere bello o brutto l'allestimento, l'interpellanza in questione riguardava fundamentalmente la questione dei costi delle iniziative natalizie di quest'anno, che, facendo riferimento a due delibere di Giunta, una per 4.400 euro per l'avvio dell'allestimento e la progettazione in piazza della Repubblica e un'altra delibera per il cosiddetto "Jesi Natale 2018" per altri 33.750 euro, andavano a determinare un impegno di spesa di oltre 38 mila euro e, rapportato alle spese fatte sempre per iniziative natalizie, in particolare per gli allestimenti natalizi 2017 in piazza della Repubblica, questi risultavano essere il doppio quest'anno rispetto all'anno scorso. Quello che si chiedeva all'amministrazione comunale era di capire le ragioni di questo raddoppio di spesa per iniziative di Natale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Coltorti. Prego.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie, consigliere Binci per questa interrogazione, perché la volevo fare quasi io. Effettivamente è vero, nel 2017 abbiamo speso circa 15 mila euro, quest'anno non 38 mila euro, come ha menzionato nell'interpellanza, ma 33 mila euro; la prima considerazione che faccio è che rispetto ai Comuni limitrofi, 33 mila euro per un percorso che nasce dal 2 dicembre e va fino al 6 gennaio non credo che sia una cosa così aberrante rispetto a quello che poi Ancona o Senigallia stanno spendendo; ma questo lascia il tempo che trova. Quello che mi preme spiegare e al quale tengo tantissimo è il percorso che è stato costruito; finalmente, dopo parecchio tempo che sono qui, da sei anni faccio l'assessore al commercio, allo sport, al turismo, siamo riusciti a creare un tavolo, voluto da tutte le associazioni di categoria, in primis da Jesi Centro, per creare insieme una sinergia per poter permettere a Jesi di vivere anche il Natale in maniera diversa rispetto a quello che era stato vissuto negli ultimi anni, creare qualcosa di diverso per rendere appetibile la nostra città. È stato un lavoro lungo, ma siccome quest'anno è stato un po' complesso, abbiamo iniziato il percorso a ottobre, da ottobre a dicembre la tempistica era molto breve, c'è stato l'apporto e il supporto di tutti, in questo voglio ringraziare prima di tutto l'ingegnere Mazzalupi, la Fondazione "Pergolesi-Spontini", Matteo Baleani e Maurizio Barchiesi e tutti coloro che hanno aiutato questo percorso; ci siamo seduti per un mese e mezzo, anche con Luca Celli e Mauro Torelli, che sono stati determinanti in questo, buttando sul tavolo tante idee e tante iniziative, tante cose da poter mettere in piedi; la scelta è stata fatta su quella meno dolorosa; capisco che potrebbe essere considerata una scelta molto coraggiosa e che a molti o ai più o a qualcuno potrebbe non essere piaciuta, non nascondo che anche noi avevamo molte paure per la risposta che questa cosa avrebbe potuto portare, ma se io vi dico, e credo che lo abbiate vissuto tutti, quello che è successo il 2 dicembre a Jesi, in piazza della Repubblica, per l'accensione dell'albero, o Palco Albero o come vogliate chiamarlo, tutte quelle persone che sono arrivate in piazza della Repubblica o per curiosità, o per dire male o per qualsiasi altro motivo, a Jesi non c'è stata mai e questo non è stata l'unica cosa che ci ha gratificato; ci ha gratificato anche il fatto che immediatamente, successivamente a questa cosa, tantissime associazioni culturali, di danza, scuola musicali hanno voluto partecipare a questa idea. Posso capire il fatto che tu hai scritto nell'interpellanza, ovvero che molte persone non hanno apprezzato, va benissimo, ci mancherebbe altro; la cosa più bella da parte nostra è che comunque anche domenica e sabato, in piazza della Repubblica c'era gente curiosa di vedere quello che

accadeva nel palco. L'idea era proprio questa, di creare un punto di incontro per la città pulito, un punto di incontro, dove ognuno ha messo del suo, perché ogni associazione, ogni scuola musicale, qualsiasi persona abbia voluto o voleva mettersi in discussione su quel palco, ha potuto farlo; e io devo ringraziare tutti, perché da qui al 6 gennaio la piazza sarà piena di persone, di artisti, di gente che ama la città e ama la città per vederla viva; questo è quello che è successo; all'occhio di tutti io credo che sia oggettivamente così; l'unica cosa che mi dispiace è che anche la stampa stamattina, sembra che a Jesi non succede mai niente, ma io credo che quello che è successo in questi due weekend a Jesi non si è visto mai. Cosa bella? Cosa brutta? Questo fa parte della vita; mi dispiace a chi non piace, ma anche ieri, anche domenica ho visto gente da fuori città curiosa di venire a visitare, a vedere e a toccare con mano quello che succede a Jesi. Quindi, per i commercianti, per le associazioni di categoria, che hanno deciso di investire con noi su questa situazione, io credo che sia stata un'arma vincente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Coltorti. Prego, consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non è che sono molto soddisfatto della risposta; innanzitutto, ribadisco che per quanto riguarda i conti, le delibere sul Natale 2018 non sono solo quella dei 33 mila euro, che diceva l'assessore, ma ce n'è anche un'altra, la terza ripartizione della tassa di soggiorno, 4.400 euro, per progettazioni e avvio del nuovo allestimento; quindi, sono 38 mila euro. Comunque, a parte questo, diciamo che qui c'è, secondo noi, anche l'anno scorso, se andiamo a prendere le iniziative del programma dell'anno scorso, del 2017, non erano nemmeno poche, con 14 mila euro; io le ho stampate e sono una decina di pagine di iniziative, quindi anche l'anno scorso era stato fatto parecchio e con costi sicuramente più ridotti rispetto a quelli di quest'anno. C'era anche l'anno scorso il discorso della Fondazione "Pergolesi-Spontini", forse quest'anno c'è un protocollo d'intesa, per cui è più regolamentata da questo punto di vista, ma c'era sempre la collaborazione, per cui non c'è problema per questo aspetto. Quello che dobbiamo verificare è che è vero, ci sono anche altre città, magari più turistiche come Senigallia, o più grandi come Ancona, che spendono di più per le iniziative di Natale; è chiaro, però, che sono iniziative che hanno un impatto, da un punto di vista turistico, maggiore; è normale che il Comune di Jesi, andando a investire per delle iniziative che fondamentalmente attirano gente in piazza, ma penso che sotto Natale la gente in piazza ci sia stata sempre, specie il sabato e la domenica, non è perché quest'anno abbiamo cambiato l'allestimento. Poi è giusto che si facciano degli spettacoli per tutte le varie iniziative, Capodanno e via dicendo, come abbiamo fatto tutti gli anni, era anche possibile fare un palco, come c'è stato sempre, uno lo addobba e un albero di Natale in mezzo che rispettasse più la tradizione, ma questo è un gusto mio e magari non è quello di altri. L'ultima cosa, ovvero è chiaro che tutte queste cose sono state finanziate con la tassa di soggiorno, che avete introdotto quest'anno, e magari questi fondi potevano essere destinati a iniziative di maggiore impatto o comunque più utili da un punto di vista culturale e turistico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 5 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Incremento tariffe per l'anno 2019".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.199 DEL 18.12.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: INCREMENTO TARIFFE PER L'ANNO 2019

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interpellanza riguarda la delibera di Giunta di novembre, sulle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale per l'anno prossimo. Ci sono alcune variazioni, e chiedevano le ragioni di queste modifiche. Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, quindi il SUAP, lo sportello unico, sono stati introdotti dei diritti di istruttoria per chi presenta, tramite pec, delle pratiche al SUAP, incrementi che vanno nell'ordine dei 25-30 euro a procedimento. Poi, sempre sulla stessa delibera, sono stati incrementati i diritti di Segreteria per la convocazione della Conferenza dei servizi su richiesta di parte, da 480 euro sono aumentati fino a 800 euro e questo per la parte relativa al SUAP. Poi, sempre nella stessa delibera, sono state rimodulate e variate le tariffe per quanto riguarda le operazioni cimiteriali, che sono state modificate, in particolare, per quanto riguarda le inumazioni delle salme, dove ci sono delle variazioni in aumento abbastanza consistenti, mentre su altre voci ci sono, invece, delle riduzioni, in altri settori. Volevamo capire meglio quali sono le ragioni, che hanno portato, quindi, alla variazione di queste nuove tariffe delle operazioni cimiteriali da un lato e le ragioni che hanno portato all'introduzione dei diritti di Segreteria per le pratiche SUAP e dell'aumento dei diritti di Segreteria per la convocazione della Conferenza dei servizi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risposta articolata, la prima parte la darà la dottoressa Sorbatti, mentre la seconda parte sarà fornita dal dottor Torelli. Prego, dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Di fatto, non si tratta, possiamo dire, di un aver voluto mettere delle tariffe fine a se stesse per fare cassa; in realtà, bisogna fare una premessa; noi abbiamo finalmente completato l'informatizzazione e la digitalizzazione della presentazione delle pratiche SUE e SUAP; nel caso di SUAP, il portale era già partito, finalmente si è completato con un portale che noi chiamato "integrato", perché non c'è solo lo sportello SUAP e lo sportello SUE, ma è un unico portale, con le stesse identiche caratteristiche, che secondo la tipologia di pratiche, ci si rivolge al SUAP o al SUE. D'altronde, esprimo la mia contentezza, perché nelle prime tre settimane dall'attivazione per la parte di edilizia, sono state pochissime le richieste di help desk da parte dei professionisti, perché hanno tutti ritenuto che è molto semplice, molto intuitivo e consente, soprattutto, di non scaricare modelli o file, come altri portali, ma gli stessi si possono compilare direttamente online. Quindi, da questo punto di vista, siamo soddisfatti; diciamo che è stata lunga la gestazione è stata lunga, però il risultato ci è sembrato buono, perché non abbiamo acquistato un portale prefigurato, ma solamente, invece, una struttura, che poi ci siamo implementati insieme alla ditta con un grosso lavoro. Questa cosa di aver implementato corrisponde esattamente sia alle esigenze dell'ufficio, ma soprattutto siamo riusciti a ottenere un prodotto semplice, che penso sia la prima cosa, ovvero se tu vuoi che il cittadino ti risponda, lo devi mettere nelle condizioni che quell'attività che deve fare non sia difficoltosa, perché altrimenti si arrende immediatamente. Proprio per evitare che si arrenda, sono stati omessi i diritti di istruttoria sulle pec, nel senso che già adesso per il SUAP era necessario che avesse la presentazione in formato telematico; per ottenere questo, non avendo ancora completo il portale, si trasmetteva tramite pec; pensate, per esempio, a un permesso di costruire? Cosa significa? Che metti tutta una serie di allegati, anche molto pesanti, e di moduli e modelli, che poi arrivati all'ufficio, devono essere tutti scaricati, bisogna riprendere tutti i dati, reinserirli nuovamente nel portale, che è già in attività e quindi è un doppio lavoro, con pec anche molto pesanti. Siccome esiste il portale e si può fare la stessa richiesta tramite il portale, al fine di disincentivare, ma è stato più un intento educativo, ovvero sono state messe 25 euro di diritto di Segreteria per chi non presenta tramite portale, ma si ostina a presentare con la pec. Io credo che alla fine è più formale che sostanziale, perché dato che è molto semplice il portale,

sicuramente i tecnici utilizzeranno il portale. Oltre a questo, il consigliere Binci faceva riferimento al diritto di Segreteria per le varianti urbanistiche; di fatto, non siamo andati a incrementare, anzi forse c'è una piccola riduzione, perché la norma prevede che c'erano 480 euro di diritto di Segreteria, più chi presentava la variante con lo Sportello Unico per le attività produttive, doveva comunque pagare la pubblicazione sui giornali; al fine di evitare un doppio passaggio per i cittadini e sempre per facilitare l'attivazione del servizio che noi forniamo, si è di fatto unificata sia la pubblicazione sui giornali che il diritto di Segreteria, anche con un po' di risparmio per il cittadino, perché mentre il diritto di Segreteria, attualmente ammonta a 480 euro, normalmente le spese di pubblicazione si aggirano intorno ai 470 euro, quindi di fatto adesso il cittadino spende di più dell'unico diritto di Segreteria onnicomprensivo, che è stato inserito, ma c'erano un po' di meccanismi che forse non erano stati chiarissimi, ma l'intento è sempre quello di favorire, dove possibile, il cittadino. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie. L'argomento non è molto natalizio, ma questo è quello che passa il convento. Qui parliamo di inumazioni ed esumazioni, al cimitero; il nostro regolamento, che tra origine dal regolamento nazionale prevede un periodo temporale di 10 anni di inumazione ordinaria. Ci sono dei campi appositi, dove viene effettuata l'inumazione, il corpo rimane a terra 10 anni, e al decimo anno, salvo delle eccezioni che non ci interessano in questo momento, si procede a esumazione. Ora, le due operazioni sono, come si capisce, strettamente interconnesse, perché all'inumazione deve seguire l'esumazione, per forza di cose, con questa particolarità; vi leggo l'articolo 32 del regolamento di Polizia mortuaria: "Annualmente, vengono predisposti, per ciascun cimitero, gli elenchi con le indicazioni delle salme, per le quali è attivabile l'esumazione ordinaria"; quindi, c'è uno scadenziario, al decimo anno c'è l'esumazione; le esumazioni si eseguono dopo un decennio dall'inumazione e possono essere eseguite nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile; ci sono dei mesi particolari; "Entro il mese di settembre viene predisposto lo scadenziario, il relativo elenco è a disposizione dei cittadini e viene affisso presso ciascun cimitero in occasione della Commemorazione dei defunti. Le esumazioni si effettuano in date stabilite dall'ufficio e saranno comunicate telefonicamente alle persone che hanno presentato domanda di inumazione". E qui, per la verità, sorge un problema, ce lo diciamo con estrema chiarezza, ovvero che purtroppo, anche per l'insorgere di fratture all'interno delle famiglie o per le problematiche più varie, un conto è l'inumazione, un conto è l'esumazione; molto spesso, al momento dell'esumazione non si trovano parenti che abbiano la volontà di far fronte agli oneri derivanti da questo tipo di operazione, perché le operazioni che devono essere effettuate a pagamento, sono, se facciamo un ragionamento, due: una al momento dell'inumazione e una al momento dell'esumazione; e siccome noi questi costi, in ogni caso, li dobbiamo sostenere, nel momento in cui viene fatta un'esumazione, è un campo a rotazione, quindi c'è bisogno sempre, nel corso dell'anno, di posti liberi, in ogni caso dobbiamo chiamare la cooperativa, in questo caso la Futura, e in ogni caso abbiamo dei costi, che come Comune dobbiamo sostenere; purtroppo, è capitato in molti casi che non abbiamo il corrispettivo da parte dei parenti dei defunti. Quindi, abbiamo, ma non da quest'anno, prego il consigliere Binci di prendere magari questo appunto, già l'anno scorso, con la delibera numero 269 del 14 novembre 2017, approvazione delle tariffe per l'anno 2018, già era stato fatto l'accorpamento di queste due operazioni, inumazione ed esumazione, portando il costo a euro 659. La delibera che oggi viene presa in considerazione, che è la numero 313, ha esattamente lo stesso importo, che è vigente dal 1° gennaio 2018; quindi, non c'è stata nessuna modifica; la modifica semmai c'è stata rispetto alle tariffe del 2017, delibera 248 del 15 novembre 2016, dove le due operazioni erano fatte in maniera distinta 350 euro per l'inumazione e 309 euro per l'esumazione. Quindi, in estrema sintesi, le due tariffe sono state accorpate non da quest'anno, ma già nel 2017 o in vigore dal 1° gennaio, e il motivo dell'operazione è questo, ovvero fare in modo che ci sia certezza sotto il profilo dell'operazione che poi andiamo a pagare come Comune, affinché non si abbia una scopertura di bilancio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto delle risposte.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sono parzialmente soddisfatto. Prendo atto dei chiarimenti, innanzitutto per quanto riguarda il discorso della Conferenza dei servizi, di cui parlava l'architetto Sorbatti, dei 480 euro e degli 800 euro dell'aumento e che quindi questo va a superare il discorso della pubblicazione sui giornali, quindi da questo punto di vista c'è una ragione. Sull'altro discorso, invece, dell'introduzione dei diritti di Segreteria, per quanto riguarda la presentazione delle pratiche SUAP via pec, pari a 25-30 euro, a seconda dei vari tipi di procedimento, poi qui c'è tutta una tabella; io non so in una prima fase fosse opportuno fare una campagna informativa per fare utilizzare maggiormente il portale e solo in un secondo momento introdurre i diritti dei Segreteria per coloro che utilizzavano un'altra procedura; questo credo che sarebbe da vedere. Per quanto riguarda il discorso che diceva il dottor Torelli, ovvero le tariffe cimiteriali, nei fatti l'incremento c'è, perché invece di chiedere una somma una volta e dopo dieci anni l'altra parte, viene chiesta tutta all'inizio e questo comporta per le famiglie dei congiunti un esborso sin da subito, per cui l'incremento c'è; vedevo anche che si tratta di un incremento di un certo rilievo, per quanto riguarda le inumazioni, che sono sia relative a salma senza cippo, inumazioni effettuate dopo le esumazioni con non mineralizzati; feti e arti fuori dal comune e i bambini. Quindi, gli incrementi ci sono; (*Interventi fuori microfono*) Qui io ho due tabelle, in una leggo "A decorrere dal 1° gennaio 2018 si confermano le tariffe per le operazioni cimiteriali già applicate per l'anno 2017" e ci sono le salme a 350 euro le inumazioni; poi ne ho un'altra: "A decorrere dal 1° gennaio 2019, si confermano le tariffe per le operazioni cimiteriali già applicate per l'anno 2018, così come riportato" e le salme senza cippo sono pari a 659 euro; comunque, o in un anno o in due, nei fatti c'è un aumento delle tariffe del cimitero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Passiamo ora alla penultima interpellanza: "Interpellanza presentata dalla consigliera Marguccio Emanuela del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Palazzo Fatebenefratelli ed ex laboratorio analisi. Quale il loro futuro?".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.200 DEL 18.12.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: PALAZZO “FATEBENEFRAPELLI” ED EX LABORATORIO ANALISI... QUALE IL LORO FUTURO?

Esce: Elezi

Entra: Fantini

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio, a lei la parola.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Con questa interpellanza chiedo un aggiornamento in merito ad aree e palazzi, che sono proprio nel cuore di Jesi e che se ben utilizzati, possono rispondere alle concrete necessità della città. Ricordo che, come ha annunciato l'amministrazione, entro l'inverno verrà abbattuto l'ex ospedale di viale della Vittoria, che non sono state avanzate proposte per utilizzare l'area che attualmente ospita la palazzina dell'ex laboratorio analisi, per la quale dovrebbe essere, invece, prevista un'idea e un progetto a breve; che il Fatebenefratelli è un palazzo di pregio e di valore storico, che ospitava la farmacia di corso Matteotti non sarà certamente abbattuto, come già comunicato, perché è impossibile farlo per fortuna, ed è stata avanzata l'ipotesi di trasferirci il liceo artistico “Mannucci”. Chiedo, pertanto, quali sono i provvedimenti che intende adottare l'amministrazione in merito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La situazione della ex area, dove insistono gli edifici dell'ospedale di viale della Vittoria è la seguente. Intanto, va fatta una premessa; quell'area è per l'88% di proprietà dell'ASUR Marche e per il 12% di proprietà del Comune di Jesi. Nel 2015 è stato sottoscritto un accordo tra Comune di Jesi e ASUR Marche per l'abbattimento dei due plessi prospicienti viale della Vittoria e l'unico accordo, almeno da quello che mi risulta, che l'ASUR Marche ha sottoscritto con un Comune per quanto riguarda questi plessi dismessi, perché anche in altre realtà è accaduta la stessa cosa, ma almeno all'epoca nessuno aveva sottoscritto un accordo con l'ASUR di questo tipo, e l'accordo prevedeva che la gestione burocratica, amministrativa fosse tutta in campo all'ASUR e cioè l'ASUR avrebbe dovuto fare prima un bando per individuare i progettisti, che dovevano redigere il progetto per l'abbattimento e poi, ottenuto il progetto, doveva mettere a bando la gara per l'abbattimento stesso. Io vi racconto quello che mi raccontano dall'ASUR, quello che conosco e cioè che ci sono state difficoltà, dovute in particolare alle bonifiche, al fatto che è stato trovato dell'amianto e ad altre situazioni che hanno rallentato la procedura; tenete presente che nell'accordo era scritto che i lavori avrebbero dovuto iniziare, se non sbaglio, a giugno 2016, siamo con due anni e mezzo di ritardo e ad oggi io non le so dire quale sarà, a questo punto, la tempistica per l'abbattimento. Devo dire che rispetto a un iniziale riscontro, che mi sembrava portasse a un abbattimento veloce, oggi, se devo dirla tutta, lo dico pubblicamente, ho grandissimi dubbi, perché la procedura è lentissima, ogni tanto sento rimbalzi di responsabilità, insomma, non sono così ottimista, poi speriamo che l'ASUR ci smentisca. Nel frattempo, lei, nell'interpellanza fa riferimento anche all'ex laboratorio analisi, che inizialmente non era inserito fra gli immobili da abbattere, abbiamo chiesto, anche perché è emersa chiara una situazione di quell'immobile, la situazione sia statica che di degrado di quell'immobile, che sarebbe stato comunque opportuno abbattere, perché il recupero di quell'immobile avrebbe sicuramente richiesto somme superiori a un abbattimento e una ricostruzione; abbiamo chiesto formalmente all'ASUR di tenere conto anche di quell'immobile, nel caso in cui avessero avuto l'opportunità, nelle more della procedura che stanno portando avanti, di tenere in debito conto anche quell'abbattimento. Però, abbiamo sottolineato e detto all'ASUR Marche se questo poi comportava ulteriori ritardi rispetto a un

obiettivo, l'ultimo obiettivo temporale è quello della primavera 2019, abbiamo anche scritto di andare avanti, è chiaro che poi faremo spendere ai cittadini più risorse, se non viene abbattuto tutto in un'unica soluzione, perché, come immaginate, c'è da ripristinare un nuovo cantiere, dunque ci sono dei costi che potrebbero essere tranquillamente non sostenuti, però abbiamo detto che se questo ritarda notevolmente l'abbattimento, di procedere pure nell'abbattimento dei due immobili, che, come dicevo, sono prospicienti il viale della Vittoria. Sul Fatebenefratelli, potete immaginare quanto sia complessa una soluzione per quel tipo di immobile; abbiamo fatto una verifica congiunta alcuni mesi fa, ed è di una dimensione enorme con dei vincoli importanti, giusti vincoli, da parte della Sovrintendenza, dunque non è così semplice neanche forse adattare una scuola in quella struttura; io mi auguro che i tecnici trovino una soluzione; un'apertura da parte dell'ex Presidente della Provincia, la dottoressa Serrani, c'era stata, un'apertura nel verificare se era possibile utilizzare quell'immobile, almeno una parte di quell'immobile, per il liceo artistico; rimane il fatto che sono immobili vincolati, con la necessità di rispettare la struttura, dunque con grandi difficoltà, legate poi pure al fatto che la normativa sulla vulnerabilità sismica è molto stringente, per cui non sarà semplice e quell'immobile lo è già, ma diventerà un problema, lo paragono un po' al complesso San Martino, perché è una situazione analoga. Questa è la situazione. Un ultimo punto, è vero, avevamo concordato con l'ASUR, è scritto anche questo, di avviare un concorso di idee su quell'area per capire quali potevano essere, siccome dovevano essere occupati gli spazi, ad oggi l'ASUR questa seconda fase non l'ha neanche avviata, dicendoci che era prima opportuno terminare l'abbattimento; rimane un fatto, e questo è un vizio italico, dunque non è solo di questa zona, che procedure come questa, che dovrebbero durare tempi ragionevoli, si allungano in maniera imbarazzante e oggi siamo a tre anni e mezzo dalla sottoscrizione della scrittura e ancora, di fatto, non c'è nulla di concreto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. La parola alla consigliera Marguccio per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Innanzitutto, ringrazio il Sindaco per il puntale aggiornamento; io sono parzialmente soddisfatta, ma preciso il motivo; ovviamente, so benissimo che c'è di mezzo l'ASUR, la Provincia, con cui sono stati fatti degli accordi, con cui si sta lavorando bene, anche per quanto riguarda il Fatebenefratelli, per cui il Sindaco è stato subito d'accordo sulla proposta di provare a vedere se almeno il liceo fosse trasferito lì, però penso che per la progettazione delle aree, ovvero cosa fare dopo l'abbattimento, anche il Comune può incidere un po' nel velocizzare la situazione, perché è direttamente interessato, perché conosce benissimo quali sono le situazioni e le necessità e penso che a livello di ASUR e anche di Provincia, siano ben contenti di avere degli input direttamente dalla città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Abbiamo finito il tempo dedicato a interrogazioni e interpellanza, quindi viene rinviata al prossimo Consiglio l' "Interrogazione presentata dalla consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: La sicurezza stradale".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso procediamo con l'appello e con l'Inno.

Alle ore 10.38 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima di dare la parola al Sindaco, volevo, nella parte ufficiale del Consiglio, fare una riflessione, e poi vi chiederò un minuto di silenzio, per ricordare Asia Nasoni, 14 anni; Daniele Pongetti, 16 anni; Benedetta Vitali, 15 anni; Mattia Orlandi, 15 anni; Emma Fabini, 14 anni; Eleonora Girolimini, 39 anni; i ragazzi e la signora morti a Corinaldo e anche se l'accoppiamento suona strano, nel senso morire in una certa situazione, che dovrebbe essere di puro divertimento e ricordare anche chi è morto in un'altra situazione tragica, Antonio Megalizzi, 28 anni, morto a Strasburgo, vittima di un attentato terroristico islamico. Io credo che questi italiani, questi ragazzi e questo ingegnere italiano, morto in circostanze meritino una riflessione e un minuto di raccoglimento da parte del Consiglio comunale di Jesi. *(L'aula osserva un minuto di silenzio)*.

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.201 DEL 18.12.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Entra: Cioncolini

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Do la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Vorrei, prima di iniziare a fare delle mie dirette comunicazioni, l'assessore Coltorti mi ha chiesto di poter intervenire un attimo. Gli cedo la parola.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Volevo solo comunicare a tutti, perché credo che sia una cosa importante, almeno per me lo è, nel senso che Jesi ospiterà il 18 marzo del prossimo anno l'arrivo di una tappa della Tirreno-Adriatica. La Tirreno-Adriatica è una manifestazione ciclistica, la seconda più importante, che si svolge a livello nazionale, saranno collegati più di 200 Paesi nel mondo, ci saranno 61 milioni di persone che vedranno questa manifestazione e sarà una sfida anche per la nostra città, per farci vedere per quello che abbiamo, per quello che sappiamo fare e per quello che potremmo offrire a tutti coloro che vorranno venire a visitarla, per cui il 18 marzo, è un lunedì, ci sarà l'arrivo di questa tappa, denominata "Tappa del Verdicchio", che partirà da Matelica e farà l'arrivo nella nostra città. Volevo solo comunicarvelo, prima che lo leggeste da altre parti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: E per un'altra comunicazione, cedo la parola all'assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie. La comunicazione riguarda un'iniziativa che è stata promossa anche attraverso questa brochure, che avete trovato, che è relativa a una serie di altri interventi fatti nel nostro Comune attraverso lo strumento di mecenatismo "Art Bonus" e in particolar modo sono due iniziative, che si svolgeranno nei prossimi giorni, il restauro, avete visto che c'è il cantiere, da qualche settimana, al Monumento ai caduti di piazza Indipendenza; il mecenate, in questo caso, a cui va il nostro ringraziamento e che sarà festeggiato quella sera è il Consorzio Servizi Vallesina, che ha contribuito con una

cifra importante, di 10 mila euro, a copertura parziale dell'intero intervento, che è costato circa 15 mila euro, e quindi siamo tutti invitati, mercoledì, 19 dicembre, alle ore 18 in questa sala consiliare per assistere alla restituzione alla città del monumento e poi un'altra iniziativa, che si svolgerà due giorni dopo, venerdì, in Pinacoteca, dove verranno presentati i restauri del blasonario Colocci e del Codice di Sebastiano del Serio; sono due interventi, che sono stati finanziati da Luca Tombari, Michela Caprio e Marco Ferrari, mecenati, ai quali va il nostro ringraziamento. Gli interventi totali, ricordate che il Comune di Jesi è stato il primo in Italia a usufruire dello strumento "Art Bonus", che concede un beneficio fiscale e la possibilità di una detrazione di imposta del 65% sulla cifra donata, sia al privato cittadino sia all'azienda; da allora, sono stati fatti una quindicina di interventi nel nostro Comune per un totale di 50 mila euro circa, una cifra importante, ma soprattutto è importante il legame che questo strumento di finanziamento stabilisce fra il mecenate e l'oggetto che egli contribuisce a restaurare, che diventa praticamente un po' suo e lo difende, questo è stato dimostrato dai tanti mecenati che si sono succeduti negli anni scorsi. Quindi, grazie ancora al Centro Servizi Vallesina, a Luca Tombari, Michela Caprio e Marco Ferrari.

Entra: Elezi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Intanto, vorrei iniziare con una notizia, che è ormai di dominio pubblico, ma vorrei sottolineare quello che è stato l'impegno degli uffici sia nel momento in cui sono state fatte le verifiche, che successivamente, quando abbiamo cercato di reperire risorse. Mi riferisco al Ponte San Carlo; come ricorderete, le verifiche sono iniziate molto prima che in Italia accadesse quel tragico fatto legato al ponte Morandi, a Genova, perché poi di fatto si sono scatenati tutti dopo, ma quest'amministrazione, in particolare per questa struttura, si era da subito allertata e aveva fatto le verifiche necessarie sui vari ponti della città e aveva rilevato, per quanto riguarda Ponte San Carlo, delle criticità. Come ricorderete, molto prima dei fatti di Genova, avevamo ristretto la carreggiata, cercando di portare minori disservizi possibili e problematiche a coloro che usualmente transitano in quel tratto stradale, ma evitando il transito dei mezzi pesanti, proprio per non mettere a rischio la tenuta di quella struttura. Poi ci siamo immediatamente adoperati per quello che era il primo passo fondamentale per la ricostruzione del ponte, cioè, trovare le risorse per la progettazione. Ci siamo mossi in tutte le direzioni, quando dico tutte le direzioni, parlo di Regione e Stato, Ministeri, e partecipando a un bando ministeriale siamo riusciti a ottenere 325 mila euro; mi dicono che qualcuno si sorprende della cifra, ma generalmente la progettazione vale circa il 10%, è così da sempre, dell'opera da costruire, il ponte dovrebbe, sulla carta, costare circa 4,2 milioni di euro, quindi siamo addirittura sotto al 10%, per cui io non capisco quale può essere la sorpresa. Quello che posso dire è che l'augurio è, e ringrazio di nuovo la struttura, perché in tempi strettissimi, ricordo a tutti che i fondi che vengono elargiti da qualsiasi ente sovracomunale vanno impegnati nel bilancio di riferimento, nel caso specifico il 2018, perché se questo non viene fatto, quelle risorse vanno nella contabilità generale del Comune e poi impediscono un'equivalente spesa dello stesso importo nell'esercizio successivo. Dunque, poteva diventare un boomerang, lo abbiamo superato grazie alla competenza e capacità di chi oggi ci supporta nell'amministrare questa città, il bando è già stato pubblicato ed entro fine anno spero che venga individuato il gruppo di progettista o il progettista, non so sinceramente qual è stata la procedura, ma quello che volevo sottolineare è che lo abbiamo fatto nei tempi corretti. Oggi c'è la prima seduta di gara. Poi, volevo informarvi su quello che è stato l'esito dell'incontro di ieri sera all'ATA rifiuti, all'Autorità d'Ambito dei Rifiuti; oltre a delle delibere legate al bilancio, si è poi trattato, nella parte finale, delle sentenze recenti del Consiglio di Stato; il neo-eletto Presidente Cerioni ha invitato l'avvocato Lucchetti, che aveva supportato l'ATA nella difesa contro coloro che avevano presentato appello e Lucchetti ha illustrato quelli che erano stati gli esiti, sia della sentenza del Consiglio di Stato che della sentenza del TAR Marche; quello che salta all'occhio e che preoccupa, l'ho detto chiaramente anche ieri sera, è che sommando le due sentenze su punti diversi, ci sono dieci punti controversi, siamo riusciti all'Ambito dei Rifiuti di Ancona, io credo che qualcuno si dovrebbe vergognare, a mettere in dubbio o comunque a far annullare sia al TAR che al Consiglio di Stato quella delibera almeno su otto punti; è stata una forzatura incredibile; quello che è più grave è che molti Comuni, che rappresentavano circa un quarto della popolazione dell'Ambito avevano detto

che era una procedura assurda, lo avevano detto in tutte le maniere, ma non siamo stati ascoltati, e il Comune di riferimento, che dovrebbe portare avanti le questioni in maniera autorevole, lo ha fatto in maniera autoritaria, attraverso poi logiche di partito, perché è inutile che ci nascondiamo e ci ha portato in una situazione di estrema difficoltà, perché, qual è adesso il problema vero? Oltre a tutte le questioni illustrate dall'avvocato Lucchetti, che sostanzialmente dicono, ma questo lo sapevamo tutti, che era possibile, anche nell'ambito dell'individuazione di un gestore unico, fare un affidamento in house, il Consiglio di Stato lo conferma, ma lo sapevamo tutti, il problema vero è che c'era un Piano economico-finanziario, lo avevamo detto anche nell'ultima assemblea, che non sta in piedi, sia perché è fatto, ipotizzando che tutto rimanga fermo nel tempo per più di trent'anni, che è un assurdo, sia perché i numeri che erano stati inseriti erano poco credibili e oltretutto, voi sapete che per l'affidamento in house, il primo requisito è che si riesca a dimostrare che sia più economico della gestione del privato, non erano state portate le giustificazioni corrette per sostenere che era più economico della gestione di un privato. Oggi ci troviamo nella necessità di fare un altro tipo di percorso; io non voglio sostenere, avevamo detto che è semplice ma non risolve niente, ma avevamo noi con forza segnalato che era più opportuno fare un periodo transitorio con un affidamento fatto a un soggetto che poteva essere un consorzio, nel quale avrebbero poi dovuto partecipare le singole società partecipate da vari Comuni, mi pare che ieri, più o meno, è emersa questa volontà, ma oggi abbiamo alle spalle delle sentenze, che da un certo punto di vista, ci inchiodano; dunque, io non so quanto sarà semplice dimostrare che la gestione *in house* è più economica, lo hanno voluto fare contro l'opinione contraria di tanti, ognuno poi si assumerà le proprie responsabilità. Altri tre aspetti; il primo è questo, che ho voluto sottolineare ieri; l'ATA Rifiuti della Provincia di Ancona è stato ed è un fallimento totale, perché in sei anni non è riuscita a produrre un Piano d'ambito; l'ho detto ieri, poi qualcuno mi ha risposto, dicendo che in altre parti d'Italia sono anche più indietro, ma io non ho capito che tipo di ragionamento è, noi abbiamo fatto sei anni di autorità d'Ambito finalizzata a economizzare la gestione, migliorarla attraverso dei passaggi legati in particolare alla condivisione di un Piano d'ambito e in sei anni non siamo riusciti a farlo, ieri ci hanno detto che il prossimo anno finalmente avremo la possibilità di avere una proposta di Piano d'ambito, ma sono tre anni, l'ho detto ieri in assemblea, che ci dicono che l'anno è quello, nel quale si potrà approvare il Piano d'ambito, ma ad oggi non è stato mai così. La seconda questione è che a questa comunità l'ATA è costata, in pochi anni, 450 mila euro; ci sono ATA, ne cito una per tutte, quella del maceratese, che costano cifre completamente diverse e molto inferiori, per cui abbiamo speso tantissimo, non abbiamo avuto nessun riscontro dal punto di vista delle procedure e del miglioramento e della finalità per cui è nata l'ATA; sappiamo tutti che la TARI è aumentata in tutto il territorio, in particolare sono aumentati i costi di gestione dei rifiuti, perché siamo riusciti, in questi anni, a chiudere un impianto dell'umido a Corinaldo, a non avere una soluzione alternativa e se prima l'umido lo trasportavamo a Corinaldo e a due passi, adesso arriviamo anche a 400 km di distanza. Dunque, questo è il quadro; continuo a dire che quel tipo di politica non mi piace, quel modo di fare, ho sottolineato che ci siamo presi la responsabilità di gestire questa città, cambiando modalità di approccio e vengono prima i cittadini e poi tutto il resto; quello è il classico esempio di politica che non funziona, che fa scelte incomprensibili e molte volte è contraria agli interessi dei cittadini, ed è un aspetto sotto gli occhi di tutti. Chiudo con un'annotazione, perché è bene che lo sappiate, in modo tale che poi non si faccia polemica successivamente; il Direttore dell'ATA ieri, nelle sue comunicazioni, ha detto di aver fatto una scelta definitiva su Jesi come sito per la realizzazione del digestore, ha riferito che hanno scartato sia la collocazione a Maiolati che a Fabriano, e poi ha aggiunto che hanno deciso di fare la progettazione per l'impianto dello spazzamento, non vorrei usare termini impropri, ma mi pare che si trattasse dello spazzamento, a Monte Roberto; anche lì, mi diceva il Sindaco di Fabriano, loro si erano candidati anche per quell'impianto, ma nessuno li ha contattati e loro hanno deciso in maniera autonoma. Mi sono permesso di dire al Direttore che non erano questi i patti, nel senso che dovevano fare una valutazione dei tre siti, cosa che non è stata fatta o è stata fatta in maniera molto veloce, e in più ho ricordato al Direttore dell'ATA che c'è un'attività molto più avanzata della nostra, anche se poi è intervenuto il Sindaco di Ostra e ha detto che ci sono ancora degli aspetti non chiari nella procedura, ma c'è un'attività legata a un'autorizzazione, che non sarebbe in grado di soddisfare tutta la richiesta dell'Ambito, ma sì una parte significativa dello stesso, ad Ostra; lui mi ha risposto che quell'iniziativa è privata, però credo che con i privati ci si potrebbe parlare e capire se c'è, poi, una forma di collaborazione o addirittura di acquisizione della proprietà da parte del pubblico. Rimane un fatto, ovvero che questo è lo stato dell'arte delle cose, che a questo punto ritornerò all'ATA per chiarirmi con il Direttore dell'ATA, anche perché ci eravamo detto che avremmo dovuto verificare la fattibilità delle varie ipotesi, e poi c'è un aspetto economico da non

sottovalutare, oltre a tutti gli aspetti progettuali, che va chiarito con chi poi, in qualche maniera, dovrebbe ospitare questi impianti. Dunque, siamo in questa fase, volevo dirvelo pubblicamente, perché poi non nascano, come sempre, situazioni che vengono strumentalizzate e qualcuno poi la racconta come vuole, perché, come sempre, sarebbe inaccettabile, ma poi ognuno risponde della propria incoscienza, delle proprie azioni e di quello che dice. Poi, su due questioni vorrei soffermarmi. Mi chiedono di parlare dei campi di gioco UISP e Jesina Calcio; su questo non intervengo, sono questioni che riguardano direttamente altri soggetti, se la Jesina Calcio ha deciso di non utilizzare più i campi del Comune, che in questo momento sono gestiti dalla UISP, decide la Jesina Calcio, non mi interessa. Sui cinghiali non mi sono ancora attrezzato, farò come San Francesco, parlerò anche con i cinghiali e dirò loro di non avvicinarsi al territorio jesino. Non so cosa dovrei rispondere sui cinghiali, se non che ci siamo, ovviamente, attivati per fare in modo tale che non creino pericoli, però sono, mi dicono, in numero straordinario, si avvicinano a tutte le cittadine, non solo a Jesi, abbiamo allertato chi di dovere e credo che interverranno. Concludo sulle polveri sottili. Ci sono stati degli sforamenti, abbiamo dovuto fare un'ordinanza per limitare il traffico per alcuni mezzi; quello che posso dire è la conferma che siamo sulla strada giusta, le piste ciclabili vanno fatte, va favorito il trasporto pubblico urbano, va favorita il trasferimento, anche a piedi, delle persone, va diminuito e "limitato" l'uso delle auto, credo che sia un nostro dovere, siamo intervenuti anche in altri ambiti, ma la consapevolezza è che c'è un grado di inquinamento, non solo in questa città, ma in generale, molto alto, legato alla CO2, faremo di tutto, per quello che ci riguarda, per contribuire ad abbatterlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Sulle comunicazioni del Sindaco, al solito è previsto l'intervento di un rappresentante per gruppo consiliare. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: È chiaro che la questione dei cinghiali non è che la può affrontare lei, Sindaco, non personalmente ma nemmeno, penso, meriti l'ironia, perché il cinghiale è un animale, che, come tutti gli animali, è in grado di difendersi e anche di essere aggressivo; esistono dei casi, in cui le persone sono morte, perché sono state aggredite dai cinghiali, perché c'è un meccanismo particolare, lesivo che può mettere in atto questo animale e provocare la morte delle persone per emorragia, proprio per una questione anatomica. Quindi, diciamo che la cosa non dovrebbe essere affrontata con leggerezza e soprattutto magari una precisione sul fatto che avete attivato chi di dovere, vorremmo capire chi è questo "chi di dovere", quali sono i tempi, con cui interverrà, con quale modalità, se non è possibile saperlo oggi, magari nel prossimo Consiglio comunale si potrebbe fare questa cosa. Anche riguardo alle polveri sottili, capisco che magari una domanda con poco tempo per avere degli elementi oggettivi da riferire possa essere liquidata anche con "prenderemo i provvedimenti adeguati" e via dicendo, ma a questo punto vorremmo sapere puntualmente quali sono questi provvedimenti, queste attività, queste cose; torno a dire, se oggi non ci sono gli elementi e non è possibile riferirli oggi, però magari puntualmente nel prossimo Consiglio comunale se potessero essere riferiti in modo più preciso.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Per quanto riguarda la questione cinghiali, ci siamo immediatamente attivati, è stata allertata la Polizia ex provinciale, credo che adesso dovrebbe essere stata assorbita dalla Regione, che ha fatto dei sopralluoghi; tra l'altro quando sono stati fatti i sopralluoghi non sono stati neanche più trovati i cinghiali; è stata allertata e la nostra Polizia locale ha fatto quello che il protocollo prevede in questi casi; dunque, di fatto abbiamo svolto, a livello amministrativo, quello che andava svolto e se volete, adesso non ho il materiale e tutto quello che è stato fatto, ma posso aggiornarvi. Mentre, sulle polveri sottili, vi aggiorna l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buongiorno a tutti. Gli sforamenti sono stati 16; la legge, in effetti, consente un numero di sforamenti annuo, cioè del limite di microgrammi di Pm10 nell'aria di 35, però noi abbiamo adottato un regolamento qualche anno fa, approvato in Consiglio comunale, dove prevediamo delle misure ad ogni step; il primo step è rappresentato da 15 sforamenti dei limiti; quindi, al 16° è scattata un'ordinanza, per cui per due giorni alla settimana i veicoli Euro2 non possono circolare. Quindi, è ancora un provvedimento soft, se vogliamo, perché siamo a 15, quindi non siamo al limite; poi, sempre il nostro regolamento prevede che i provvedimenti diventino più stringenti se gli sforamenti continuano, quindi se arrivano a 25 e poi a 35 e via dicendo; quindi, speriamo, perché ormai siamo alla fine dell'anno, che

riusciamo a mantenere il limite dei 16 sforamenti con questa ordinanza. Dopodiché, a gennaio ricomincia il conteggio, per cui si riprende.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io, invece, parto dall'ultima parte delle comunicazioni del Sindaco, quella relativa all'Assemblea dell'ATA di ieri pomeriggio e in particolare alla decisione presa dal Direttore dell'ATA di aver scelto definitivamente il sito di Jesi come unico possibile per valutare la fattibilità di un impianto di trattamento dell'umido. Questa questione era emersa anche nell'ultima Commissione che abbiamo fatto, proprio qui, aperta ai Sindaci della Vallesina, nella quale avevo sollevato dubbi proprio sul fatto che lo studio di fattibilità venisse fatto esclusivamente su quel sito e mi ricordo che rispetto a questa mia domanda c'era stata una risposta un po' evasiva da parte del Presidente della Commissione e anche dell'assessore, tanto che mi aveva poi effettivamente risposto su questo punto il Sindaco di Chiaravalle, dicendo che effettivamente lo studio di fattibilità veniva fatto solo su quell'area. Ora, mi sembrano abbastanza evidenti le conseguenze del fatto che l'ATA dia incarico di fare uno studio di fattibilità solo su quel sito, quindi su questo, chiedo che il Comune di Jesi prenda una posizione precisa in merito alla questione e che dica chiaramente all'ATA qual è la posizione del Comune di Jesi, possibilmente condividendola; noi su questo abbiamo già detto la nostra, per cui siamo contrari al fatto che quell'impianto venga fatto a Jesi nella zona della Coppetella, però credo che sia il momento di dire chiaramente qual è la posizione di quest'amministrazione su questa questione, senza nascondersi e prendendosi le proprie responsabilità. In merito, poi, invece, all'altra questione trattata in sede ATA, come più volte abbiamo già detto, anche noi avevamo molti dubbi su come era stata gestita la questione, su come era stata gestita politicamente la questione e in particolare dal Sindaco di Ancona, quindi su questo eravamo e siamo d'accordo con la scelta fatta dal Sindaco Bacci; torno a chiedere qui, così come avevo fatto nella Commissione, di cui dicevo prima, che però si facciano tutti gli sforzi per trovare comunque la soluzione di un affidamento *in house* del servizio, con tutte le difficoltà che evidentemente oggi ci sono, però credo che sia importante che almeno la volontà politica di arrivare a questa soluzione ci sia e sia condivisa. Una sola battuta sul ponte San Carlo; il paragone con Genova, fortunatamente, è abbastanza improprio, visto le conseguenze; bene che siano arrivati i fondi per la progettazione, che sicuramente è un aspetto fondamentale rispetto alla realizzazione dell'opera; certo, forse se ci si fosse mossi prima anche nella precedente consiliatura, si potrebbe parlare di risistemazione e non necessariamente di rifacimento totale del ponte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Sul muoversi prima, sull'ultima dichiarazione, soprassediamo assolutamente, perché, guardi, stavo facendo il mio intervento sulle comunicazioni del Sindaco, oltre a ringraziare l'assessore Coltorti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo le dichiarazioni sulle comunicazioni del Sindaco, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Assolutamente, Presidente. Volevo ringraziare innanzitutto l'assessore Coltorti e l'assessore Butini per le notizie che ci danno, che portano comunque Jesi sempre alla ribalta nazionale, sia dal punto di vista sportivo che, a questo punto, anche artistico e culturale; credo che anche il meccanismo dell'Art Bonus abbia funzionato e che il Comune di Jesi sia stato uno dei primi Comuni d'Italia a prenderne atto, a farne parte, a valorizzarlo tra i cittadini e anche questa credo che sia un'ottima forma sia di collaborazione che di partecipazione tra gli enti comunali e i cittadini, che rendono comunque più bella la nostra città. Per quanto riguarda gli altri interventi del Sindaco, ponte San Carlo, ATA e anche quello delle polveri sottili, io faccio una considerazione, dopo aver partecipato, essendo un'assemblea pubblica quella di ieri, all'ATA; è stato in qualche maniera imbarazzante, passa un messaggio della politica, che è veramente imbarazzante per chi sente alcune comunicazioni, cioè qui chi progetta, chi si

presta a intervenire prima che le cose accadano, passa per anormale, invece passa per normale chi in dodici anni, perché è vero che l'ATA c'è da sei anni, ma qualcuno ieri ha ricordato che tutte le Province devono dotarsi di un ATO da dodici anni, se non sbaglio, e la politica da dodici anni, la politica, quella con la P maiuscola, quella dei partiti in dodici anni non solo non ha fatto nulla, ma non ha dato nemmeno un indirizzo di quello che dobbiamo fare; adesso, al Comune di Jesi, che si è in qualche maniera sempre interessato, ha fatto sempre i passi dovuti per raggiungere un obiettivo, vengono imputati addirittura che ci si poteva muovere prima o che non aveva previsto certi eventi; è molto, molto facile parlare, io penso che in dodici anni la politica ha fatto tante parole, pochissimi fatti, ha speso una marea di soldi pubblici e forse quando si fanno gli interventi anche dentro quest'aula, sarebbe il caso di andare su cose molto più concrete che interessano i cittadini, invece di accontentarsi di certi argomenti un po' più frivoli. Comunque, ringrazio il Sindaco per le comunicazioni, accogliamo la notizia del ponte San Carlo e di avere almeno i soldi per la progettazione, poi credo che ci muoveremo nelle opportune sedi per riuscire a fare il ponte San Carlo, che non so, ma mi sembra che sia stato realizzato nel 1960, per cui è passata qualche amministrazione prima del 2017; e la questione dell'ATA credo che sarà affrontata in altre pratiche, durante il Consiglio comunale tornare sopra a questi aspetti politici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Apro la fase delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio comunale.

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.202 DEL 18.12.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Esce: Animalì

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Già sapete, perché è indicato nell'ordine del giorno, è prevista alle ore 15 la partecipazione del dottor Marco Cardinaletti, che ci parlerà dell'esperienza di EUGIF. Tra le comunicazioni, volevo dire questo; innanzitutto, comunicare le assenze giustificate delle consigliere Silvia Gregori e Gianna Pierantonelli; poi, volevo ricordare, ma è stato già mandato l'invito a tutti, che venerdì 21 dicembre, alle ore 10.30 presso questa sala consiliare, ci sarà la Santa Messa, celebrata da Sua Eccellenza Monsignor Rocconi, la tradizionale messa di Natale, a cui sono stati invitati anche i rappresentanti di altre confessioni religiose presenti in città. Ci sarà anche la partecipazione della Scuola secondaria di primo grado "Lorenzini" con il coro della stessa. Poi, volevo ricordare che giovedì 20 dicembre, alle ore 18.00, ci sarà la riunione del gruppo di lavoro sullo statuto, è già stata inviata la comunicazione, è già stato inviato anche un documento, la bozza di una revisione possibile delle premesse e dell'articolo 1 dello statuto. Questo incontro precederà l'incontro pubblico, che penso si terrà ai primi di gennaio per poter poi portare in discussione lo statuto nel Consiglio comunale di fine gennaio. Volevo ricordare che alle ore 20.00 ci sarà anche una brevissima pausa dei lavori consiliari, giusto il tempo per scambiarci gli auguri e, come da tradizione, volevo leggere e ricordare i nomi dei dipendenti comunali, che sono andati in pensione nel corso dell'anno; li cito in ordine di data di pensionamento: Roberto Lupi, Daniela Clementi, Vanda Pittori, Paola Cecchetti, Annamaria Gobbi, Ruggero Bertini, Lucia Maggiori, Lorenzo Pieroni, Claudia Carlucci, Vito Cantarini, Patrizia Taddei, Isabella Binetti, Valeria Carletti e Rita Aquilanti. A tutti e a tutte, ovviamente, il ringraziamento, credo, dell'amministrazione per gli anni trascorsi in Comune proficuamente. Io non credo di avere altre comunicazioni, quindi sospendo la trattazione del punto, che riapriremo alle ore 15.00. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 9 all'ordine del giorno: "Individuazione delle aree idonee per la localizzazione della sede del Comune ai sensi dell'articolo 9 bis comma 2 della L.R. 3/2005 e modifica dell'art. 62 del regolamento edilizio comunale".

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.203 DEL 18.12.2018

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE SALE DEL COMMATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 BIS COMMA 2 DELLA L.R. 3/2005 E MODIFICA DELL'ART. 62 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

Rientra: Animali

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. A lei.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buongiorno. Le sale del Commiato sono una nuova esigenza, che si è venuta creando negli ultimi anni. Queste sale del Commiato hanno cominciato a crescere in varie situazioni e in vari paesi anche vicino al Comune di Jesi e si è generata l'esigenza, anche a livello regionale, che queste fossero regolamentate. La Giunta regionale ha dato indicazioni che fintanto che l'amministrazione comunale non regolamentasse, all'interno del proprio territorio, la possibilità di realizzare sale del Commiato, le stesse potessero essere realizzate nelle zone D ed F del Piano regolatore. Per zone D del Piano regolatore si intendono le zone produttive, mentre per zone F si intendono le zone per servizi, così denominate dal decreto ministeriale 1444 del 1968, sugli standard urbanistici e sulle zone omogenee all'interno del territorio comunale. Pertanto, si è posta la necessità anche a noi di regolamentare il corretto insediamento di queste strutture. Si è cercato di introdurre una regola, quale poteva essere questa regola? Quella di capire a quale uso fosse assimilabile la sala del Commiato, uso previsto dal Piano regolatore. Anche a seguito di confronto con la Provincia, si è individuato nell'uso artigianato per servizio l'uso più coerente con la funzione sala del Commiato, in quanto per artigianato di servizio si intende quell'artigianato che è di servizio alla casa o alla persona; in questo caso, quindi, alla persona. Avendo individuato come uso sale del Commiato quello dell'artigianato di servizio, si è iniziato a verificare, all'interno del Piano regolatore, quali fossero le zone che consentissero già fin d'ora l'artigianato di servizio e naturalmente si è individuato che l'uso prevalente dell'artigianato di servizio è all'interno proprio delle zone industriali o comunque di lottizzazioni ex industriali degli anni Settanta e Ottanta; oltre a questo, però, c'erano anche altre aree che avessero l'artigianato di servizio, cioè aree residenziali, dove l'artigianato di servizio è complementare all'uso prevalente, che è quello residenziale. Voi avete avuto una planimetria, che è allegato alla delibera, dove sono state individuate la zona della Zipa, l'ex zona industriale della Copa, che già erano zone di tipo industriale; poi abbiamo evidenziato le aree per servizi, ma nelle aree per servizi, in analogia con la legge regionale, ricadono tutte le aree dalla scuola ai centri civici, alle aree per attrezzature cimiteriali e aree per attrezzature tecnologiche, pertanto anche le aree cimiteriali, per cui anche in quel caso andava fatta una scelta, e si ritenuto più congruo e idonee con l'uso quello di individuare come a vocazione possibile per le case del Commiato i servizi relativi a servizi cimiteriali o sanitari. In prima analisi, l'ufficio aveva anche, come vi dicevo, individuate le aree che consentissero l'uso artigianato di servizio, ma che fossero prevalentemente residenziali, per cui, come avete visto nella delibera, c'era stata una proposta da parte dell'ufficio di valutare in maniera diversa le due aree, cioè immediatamente in automatico consentirlo nelle aree industriali e nelle aree per servizi cimiteriali e per servizi ospedalieri, mentre sottoporre a un approfondimento ulteriore le altre aree, che ricadevano in zona di tipo residenziale, ma dov'era consentito comunque l'artigianato di servizio, perché doveva essere compatibile con le infrastrutture esistenti, con la possibilità di parcheggio e con le caratteristiche tipiche del luogo. Fra le altre questioni, però, si era valutato che era importante anche capire quale standard di parcheggio fosse necessario per questo tipo di uso e visto che in certi momenti, avendo visto situazioni similari, possono esserci anche la necessità di un sostenuto numero di parcheggi, si è ritenuto di assimilare, per quanto riguarda lo standard a parcheggio, queste strutture alle strutture di tipo commerciale. Pertanto, si è proposto anche una modifica dell'articolo del regolamento edilizio, che si occupa di parcheggi e all'interno di questa modifica noi abbiamo introdotto la necessità che sia assicurata la presenza del quantitativo minimo di standard da parcheggi, mettendo anche la possibilità che qualora non sia recuperabile all'interno del lotto, dove ricade l'edificio trasformato in casa del Commiato, ovvero nuova realizzazione della casa del Commiato, possa essere asservito a questo uso anche

aree limitrofe, sempre che ne abbia la disponibilità, sempre aree private, che diventano parcheggi privati di uso pubblico. La Giunta, riesaminando questa pratica, ha ritenuto di limitare la possibilità di insediamento di case del Commiato solamente alle zone industriali o comunque a vocazione industriale e alle due aree per servizi di tipo cimiteriale e di tipo sanitario. Naturalmente, ha, invece, approvato la possibilità e quindi proposto al Consiglio di modificare il regolamento edilizio all'articolo 62, riferiti ai parcheggi, in modo tale da richiedere uno standard più elevato per queste strutture, parificandole a quelle delle attività di tipo commerciale, quindi 40 metri quadrati ogni 100. E di consentire la possibilità anche di asservire aree limitrofe, che possano essere destinate a parcheggio di supporto all'attività prevalente della casa del Commiato. Grazie.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Chiedo un chiarimento all'architetto Sorbatti; qui si parla di aree direttamente idonee, quindi che direttamente sono già state individuate. C'è, però, la possibilità di individuare eventualmente altre aree in zone limitrofe, in zone vicine a quelle artigianali, industriali e quant'altro, che però rispondono ai requisiti di cui sopra, ma in quel caso cosa si dovrebbe fare? Un piano di recupero ad hoc, una variante ad hoc, che poi mi pare passa in Consiglio comunale? Quindi, vorrei un chiarimento da questo punto di vista. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Questa era l'originaria proposta studiata dagli uffici di concerto con l'assessore di riferimento, per cui le aree che non erano direttamente idonee, avrebbero avuto un approfondimento, all'interno del Consiglio comunale, che ne avrebbe dichiarato l'idoneità, come a volte è uso anche per voi verificare, per esempio, la deroga dell'altezza per i capannoni industriali, perché anche in quel caso, uno valuta se effettivamente l'uso richiesto è compatibile con la zona e anche, per esempio, per quanto riguarda i parcheggi, a volte delle deroghe, lo stesso al Consiglio comunale, che si esprime su queste problematiche e quindi era da una parte con un piano di recupero in determinate aree e con l'altra con la presentazione di un progetto, corredato di una relazione sull'incidenza del traffico e il carico delle infrastrutture esistenti, in maniera tale da valutare se fosse compatibile o meno, nonché se riguardava edifici di particolari caratteristiche e pregio storico-architettonico avrebbe dovuto essere accompagnata da richiesta e da una relazione sul mantenimento dei caratteri di monumentalità o paesaggistici, che magari aveva l'edificio; ma la Giunta ha proposto una modifica a quanto studiato dall'ufficio in relazione a quella regola che c'eravamo dati di verificare dove l'artigianato di servizio fosse già consentito all'interno delle zone di Piano regolatore, e quindi ha ritenuto di fare salve solo le zone direttamente idonee, cioè le aree per servizi e le aree di tipo industriale o artigianale. Per quanto riguarda le aree limitrofe e via dicendo, se ci riferiamo ai parcheggi, sono magari aree, che possono anche essere in zone limitrofe, purché non siano in zona agricola, perché altrimenti si farebbe una modifica non consentita di trasformazione del suolo rispetto all'uso principale, che è quello agricolo, perché comunque il parcheggio è sempre asservito a qualcosa di urbano, quindi non può stare in zona agricola se non legato all'attività consentita in zona agricola, ma in tutte le altre zone, se anche ricade, solo per la parte a parcheggi e non a zona limitrofa, lo riteniamo consentibile, nel senso che se c'è una zona, un lotto prospiciente una zona industriale, che comunque ha una destinazione urbana, che non è in zona agricola, per il parcheggio può essere di supporto per la funzione di parcheggio, non so se sono riuscita a spiegarmi, ma non per l'installazione dell'attività prevalente, che è quella della casa del Commiato. Sono riuscita a spiegarmi o ci riprovo?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, una riflessione un po' amara sul fatto che nelle zone industriali, visto come va l'economia, adesso ci facciamo le case del Commiato, ma chiaramente questa è una riflessione generale di come va l'economia nel territorio. Volevo chiedere, quali sono le ragioni che hanno portato la Giunta a fare questa restrizione delle aree? Magari più che lei, potrebbe rispondere un membro della Giunta, dal momento che l'ufficio aveva proposto una soluzione e poi, invece, la Giunta è andata in un verso leggermente diverso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto, le zone industriali erano state individuate dalla Regione, dunque noi ci siamo adeguati a una norma regionale, per cui non è stata nostra la volontà di aprire le case di Commiato solo nelle zone industriali; mi pare anche una scelta logica, quella della Regione; sul fatto di come siamo ridotti a livello regionale, sono assolutamente d'accordo, siamo messi male; detto questo, la ragione per cui è stata rivista quella delibera è nata da questa considerazione, ovvero noi dobbiamo, come Consiglio comunale, individuare delle aree specifiche, perché o le individuiamo in maniera specifica oppure converrebbe lasciare libero sul territorio la scelta di ubicare, in qualsiasi parte della città, strutture di quel genere; mi spiego, se si fosse poi concessa questa opportunità, diventava difficile dire a chi voleva realizzare, in qualsiasi parte della città, in qualsiasi zona residenziale, dire di no se c'erano le condizioni per farla, diventata una questione di tipo più soggettivo; se ricordate, avevamo pensato, in una prima istanza, di fare così, ovvero di dire che le case del Commiato vengono realizzate in un ambito territoriale ristretto individuato, poi le eccezioni vengono valutate volta per volta non dalla Giunta, perché avevamo scritto questo nella delibera, ma dal Consiglio comunale; ci è stato fatto rilevare, e io credo giustamente, che diventava molto arbitrario dire, a livello di Consiglio comunale, a qualcuno sì e a qualcuno no, se le caratteristiche dell'insediamento rispettavano tutte quelle che erano le prescrizioni che erano nel regolamento stesso; diventata veramente arbitrario; allora, per evitare contenziosi, abbiamo deciso di individuare delle aree; siccome le aree sono molto estese, e chi vuole realizzare una casa del Commiato, credo che abbia tutte le possibilità per realizzarle in una parte molto estesa della città, le fanno lì e non le fanno in altre parti della città e non si creano, poi, futuri contenziosi, con chi avrebbe correttamente chiesto un'autorizzazione e poi magari dal Consiglio comunale, con motivazioni, credo, difficilmente articolate, si vedeva poi ottenere un assenso o un diniego.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Credo che stiamo regolamentando un settore nuovo e in espansione, dove c'è una grandissima richiesta; sono sempre quei lavori nuovi, che si vengono a creare quando magari ci sono delle situazioni un po' di crisi e questo, ovviamente, è un settore in cui, purtroppo, il lavoro non manca mai, per cui credo che sia stato opportuno, anche perché poi saremmo finiti sotto un regolamento regionale, che magari non poteva adatto alla città di Jesi, regolamentare su alcune aree questi indirizzi, visto che le case del Commiato di Jesi sono ancora presenti in periferia; credo che sia stato giusto individuarne le zone e poi ovviamente valutare anche quelle che possono le richieste che vengono fatte. Credo che gli uffici abbiano fatto, come sempre, un buonissimo lavoro e anche la Giunta; è stata una decisione presa, tenendo conto di quella che è una situazione economica e un'aspettativa nuova su quest'attività, per cui credo che sia la soluzione più coerente che si potesse attuare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anche noi voteremo a favore della pratica, della regolamentazione di questo settore; la mia è una riflessione a livello generale, visto che abbiamo delle aree industriali, quindi possono essere utilizzate per certi tipi di attività, e, ovviamente, causa forse la crisi economica o causa forse di come cambia l'economia, diciamo così, andiamo a fare questo tipo di attività, con tutto il rispetto del settore delle onoranze funebri, che dal punto di vista lavorativo, c'è sempre lavoro, quindi continuerà anche in futuro. Prendo atto delle indicazioni del Sindaco, quindi del fatto che la scelta è stata fatta fondamentalmente per avere una maggiore omogeneità nelle decisioni; considerando poi l'altro aspetto della modifica del regolamento edilizio comunale, che comunque, con l'inserimento di questo tipo di attività su alcune aree ben definite, comunque va individuato qual è il quantitativo di parcheggi necessari, che è paragonabile a un'attività commerciale, come si diceva, per cui, come si diceva, è un'attività regolamentata bene, quindi da questo nostro punto di vista, il parere è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 9 dell'ordine del giorno odierno: "Individuazione delle aree idonee per la localizzazione della sale del Commiato ai sensi dell'articolo 9 bis comma 2 della L.R. 3/2005 e modifica dell'art. 62 del regolamento edilizio comunale". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Ora faccio solo un accenno, non voglio aprire la fase delle comunicazioni del Presidente, però, per correttezza, visto che mi è stata portata, è giusto citarla; mi è pervenuto, e credo sia stato trasmesso sulla casella di posta istituzionale, che però è poco frequentata dai rispettivi consiglieri, me compreso, un contributo del partito della Rifondazione Comunista, per quanto riguarda proprio lo statuto; sostanzialmente, poi lo leggerete, credo che potrà essere esaminato in sede di quell'incontro che fare giovedì 20 dicembre, e in occasione dell'incontro pubblico, come contributo ai lavori, c'è la proposta di istituire una Consulta del popolo a Jesi e quindi anche la previsione del rispettivo regolamento dell'istituzione. Ovviamente, ne parleremo poi nelle sedi opportune, era giusto però comunicarlo, visto che mi è arrivato. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno: "Società di trasformazione Campo Boario SpA. Liquidazione e scioglimento. Retrocessione al Comune di Jesi degli immobili a suo tempo conferiti con atto consiliare n.229/2008".

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.204 DEL 18.12.2018

SOCIETÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA CAMPO BOARIO S.P.A. LIQUIDAZIONE E SCIoglimento. RETROCESSIONE AL COMUNE DI JESI DEGLI IMMOBILI A SUO TEMPO CONFERITI CON ATTO CONSILIARE N. 229/2008

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Grazie, Presidente. Sapete che è stata aperta ed è tuttora in corso la procedura di scioglimento e liquidazione della società Campo Boario SpA. Non sto a ricordare tutti i vari atti di fondazione e costituzione della società Campo Boario, che avete trovato allegati alla delibera e sono stati messi anche a disposizione tramite, mi sembra di ricordare, un link. Vorrei, invece, citare gli atti del Consiglio comunale, che hanno portato poi a questo tipo di delibera, perché con deliberazione 36 del 30.03.2015 il Consiglio comunale ha fornito gli indirizzi per la redazione del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ex art. 1 comma 611 della legge 190/2014, la cui approvazione è posta in capo al Sindaco. Lo stesso Consiglio comunale, con suddetto atto, ha previsto lo scioglimento anticipato e la liquidazione della STU Campo Boario, considerata l'elevata svalutazione di cespiti immobiliari iscritti all'albo patrimoniale, dovuto alla riduzione dei valori riscontrati nell'ultimo quinquennio del mercato immobiliare. Con decreto sindacale numero 13 del 2015, è stato approvato il Piano operativo e con deliberazione 101 del 28.09.2017 si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 175/2016 ad approvare la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni societarie possedute dal Comune di Jesi alla data del 23.09.2016, come individuate nell'allegato A facente parte dell'atto deliberativo in questione. Quindi, nel suddetto allegato, alla scheda 0302, dedicata a Campo Boario SpA, si ribadisce che la medesima è inattiva, in quanto posta in liquidazione e che per poterla concludere definitivamente è necessario definire il contenzioso del tribunale con l'Agenzia delle Entrate, relativamente all'imposta di registro. Nel corso del 2016 è stata emessa una sentenza sfavorevole relativamente al contenzioso a cui si era fatto ricorso e successivamente è stato presentato appello, però è stato posto lo stesso diniego dalla richiesta di sospensione della cartella esattoriale, quindi si è deciso comunque di abbandonare il giudizio, ha deciso il Comune, in modo tale da poter comunque procedere in tempi brevi alla liquidazione della società; quindi, per poter completare la liquidazione della società, è necessaria anche la retrocessione dei cespiti; quindi, con questo atto, il Consiglio comunale prende atto e autorizza la retrocessione al Comune dei cespiti già conferiti alla società STU Campo Boario nel momento della costituzione. È da ritenere che questo atto, di fatto, non era stato chiesto in Commissione, non risulta esserci un esborso di denaro, nel senso che prima sono stati conferiti e adesso vengono ripresi dall'ente; viene solo individuato un valore nell'ammontare ai fini fiscali dei cespiti, in senso complessivo non cespiti per cespiti, che però sono quelli delle stime iniziali, nella svalutazione di circa il 20% che ci è stata in questo quinquennio; i cespiti sono relativi al Cascamificio, con tutte le aree limitrofe, voi avete trovato le identificazioni catastali, poi vi abbiamo messo a disposizione le planimetrie, dove sono individuati gli edifici del Cascamificio e le aree intorno e alcune delle aree, invece, relative all'ex Piano di recupero STU Campo Boario, relative alla casa, di cui si parlava prima in via dei Mugnai e all'ex mattatoio e agli edifici ricadenti all'interno di quello che attualmente viene identificato come Centro Ambiente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un chiarimento per quanto riguarda le stime di questi immobili, che tornano al Comune di Jesi. Qui viene detto che fino al 2008 erano 2.998.822 euro; nel precedente Consiglio comunale, noi avevamo fatto una variazione di bilancio e tra le varie variazioni, c'era anche quella relativa agli immobili del Campo Boario, Programma 5, spese in conto capitale: 3.410.708 euro; quindi, volevo capire un attimo questa differenza di circa 400 mila euro da che cosa

è determinata o comunque come si rapportano le due cose. Un altro aspetto era quello di capire, poi, il Comune, di queste aree, che tornano in capo alla proprietà dell'ente, che cosa si fa, se si era pensato anche al loro utilizzo, se per alienazione o per utilizzi diversi, ovvero, se c'è già un'idea su quelle che potevano essere le destinazioni di queste aree.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. La variazione di bilancio dell'ultimo Consiglio prevedeva gli importi del capitale netto, quindi immobili e altro, perché non avevamo una valutazione degli immobili; ad ogni modo, il notaio incaricato del passaggio di proprietà, in considerazione del fatto che, grazie a due leggi finanziarie, mi pare del 2013 e del 2014, c'è l'esenzione di tutte le imposte per il passaggio di proprietà; in pratica, si pagheranno imposte fisse, credo di 230 euro, quindi imposta di registro, e altre imposte che di solito vanno in base alla percentuale, al valore degli immobili non si pagano, anche le ipoteche catastali non si pagano, si paga un'imposta fissa; quindi, da questo punto di vista, il notaio ha detto che non ha importanza il valore, quindi non abbiamo bisogno di una stima; quindi, questi valori, indicato nella delibera di Consiglio comunale, sono valori contabili, che la società ha iscritto nel proprio stato patrimoniale. Quindi, per quello che riguarda le iscrizioni in bilancio, sia la parte entrata che la parte spesa, è un'iscrizione che non comporta movimento finanziario, ma è solamente un'iscrizione contabile, che poi noi scriveremo nel nostro stato patrimoniale; quindi, da questo punto di vista, era indifferente e non era neanche opportuno fare una valutazione degli immobili, perché avremmo speso inutilmente del denaro per incaricare un professionista senza alcuna necessità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Volevo soltanto sapere com'è finita con l'Agenzia delle Entrate; visto che c'è stata la rinuncia, ci sarà stata una transazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Chiaramente una società in liquidazione non può cessare la propria attività se non definisce tutte le pendenze di natura tributaria o di altro genere; quindi, con l'Agenzia delle Entrate sono state definite tutte le pendenze, c'erano, mi pare, un paio di contenziosi, credo con il condono del 2018, quindi si sono accordati, la pratica del condono è stata, credo, conclusa quest'estate, di conseguenza hanno pagato tutto quello che in base al condono doveva essere pagato; il dettaglio non lo conosco, comunque è stato chiuso tutto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Alcune riflessioni veloci. Ieri, durante il mio intervento che ho fatto all'ATO, ho parlato di pagina nera, questa rimarrà nella storia come una delle pagine nere di chi ci ha preceduto. È nata una società di trasformazione urbana in piena crisi edilizia, perché parliamo degli anni 2006; io ho visto la fattibilità, si parlava di investimenti per circa 50 milioni di euro, si sono spese ingenti risorse pubbliche, perché di fatto è stata costituita la società, il Comune ha conferito capitale in immobili, non è stata pagata all'epoca, perché si parlava di un Piano di recupero, l'imposta di registro proporzionale, ma fissa, e poi ci si è ritrovati a dover affrontare, ahimè, e anche quel problema lo abbiamo affrontato noi, ovvero una situazione difficilissima da risolvere; se non ci fossero state le due leggi di stabilità del 2014 e 2015, se non sbaglio, ma forse anche 2013-2014, sarebbe stato un bagno di sangue, è stato comunque un bagno di sangue, perché credo che la comunità, per quel tipo di iniziativa, ha dilapidato risorse per oltre 1,5 milioni di euro, perché questi sono i dati, e per autofinanziare quell'attività, ricordo a tutti, perché poi dopo ci si scorda, è stata fatta quella cessione all'Erap dell'area, dove stanno realizzando quella che è definita torre, mentre io definirei in altra maniera, ma nasce proprio da un'esigenza di finanziamento di quell'attività;

dunque, è stata fatta una vendita attraverso un doppio passaggio, perché era una proprietà del Comune, è stata trasferita alla STU e la STU ha incassato 800 mila euro per quell'operazione; ripeto, una pagina nerissima, io mi auguro che a futura memoria, quando si costituiranno di nuovo società in questo Comune, si abbia il buon senso, la buona pratica di andarsi a rivedere che cosa hanno significato la storia, che cosa ha significato la STU, che cosa ha significato l'Arca Felice, quante risorse abbiamo dilapidato su operazioni che non avevano assolutamente una sostenibilità economico-finanziaria, che però hanno richiesto investimenti, risorse; io dico, ci sono gli atti, ognuno di voi può andare a guardarli, inviterei anche i cittadini a farlo, perché poi i giudizi devono essere dati su fatti concreti, e si può vedere che cosa hanno significato quelle due iniziative per questo Comune, quante risorse abbiamo gettato, avremmo potuto fare il ponte San Carlo con quelle due iniziative, avremmo avuto risorse per fare addirittura il ponte San Carlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il voto non può che essere favorevole, è un atto necessario, fondamentale per giungere all'obiettivo, che era quello della messa in liquidazione della STU. Credo che quest'amministrazione abbia avuto anche il pregio di mettere in campo delle situazioni, anche coinvolgendo la Jesi Servizi in questa operazione e ha avuto una lungimiranza nel chiudere quello che sicuramente è stato un buco pauroso per questo Comune. Ritorniamo sempre lì, insomma, oggi è già la seconda volta che parliamo di quella politica che deve decidere, che deve dare degli indirizzi, che deve fare gli interessi dei cittadini, ma siamo già al secondo intervento, in cui tutti questi parametri sicuramente non vengono rispettati. Il nostro voto, comunque, è favorevole. Ringrazio personalmente il Sindaco per questa lunga battaglia, che sta volgendo al termine. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Jesi in Comune voterà favorevolmente, ma su questi ultimi interventi, prima del Sindaco e poi del consigliere Filonzi, ci sarebbe molto da dire; voi sapete, il Sindaco sa benissimo che accomunare Arca Felice a STU per noi è piuttosto improprio, ma nonostante questo voteremo favorevolmente, però l'intervento serve per dire che il nostro voto favorevole non è segno dell'accordo su queste due ultime dichiarazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno odierno: "Società di trasformazione Campo Boario SpA. Liquidazione e scioglimento. Retrocessione al Comune di Jesi degli immobili a suo tempo conferiti con atto consiliare n.229/2008". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Inizia in qualche modo la lunga maratona delle pratiche di bilancio, praticamente siamo all'inizio. Partiamo con la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Preso d'atto della mancanza di aree da cedere/assegnare per l'edilizia convenzionata, sovvenzionata in zone PEEP e ad attività produttive in aree PIP relativamente all'anno 2019".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.205 DEL 18.12.2018

PRESA D'ATTO DELLA MANCANZA DI AREE DA CEDERE/ASSEGNARE PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA IN ZONE PEEP E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE IN AREE PIP RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2019

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Come diceva il Presidente, iniziano le pratiche propedeutiche al bilancio; questa è una pratica, che riproponiamo ormai da diversi anni sempre nella stessa tipologia, cioè la presa d'atto che non ci sono aree da destinare a PEEP e PIP. Per quanto riguarda le aree di edilizia sovvenzionata, ricordo che il Piano regolatore è strutturato in maniera tale che in ogni nuova lottizzazione comunque sia consentita la possibilità di realizzare aree per l'edilizia, cosiddetta ERS, di tipo sociale. Per quanto riguarda le aree PIP, c'è una certa disponibilità comunque di aree di tipo industriale attualmente, che non rendono necessaria la destinazione di un'area per questa tipologia di insediamenti.

Esce: Angeletti

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. È un argomento che non suscita mai tanto interesse, infatti non c'è nessuna prenotazione. Chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni. Chiudo, quindi, la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Presenza d'atto della mancanza di aree da cedere/assegnare per l'edilizia convenzionata, sovvenzionata in zone PEEP e ad attività produttive in aree PIP relativamente all'anno 2019". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 18 i voti favorevoli, nessun contrario, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri.

Rientra: Angeletti

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Approvazione del Piano delle alienazioni dei beni immobili anni 2019-2021".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.206 DEL 18.12.2018

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNI 2019-2021

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Come ogni anno è stato redatto il Piano delle alienazioni, tenendo conto degli immobili che sono disponibili per la vendita; ricordo che l’inserimento nel Piano delle alienazioni equivale a dichiarazione di bene disponibile, e quindi alienabile, fatte salve tutte le altre procedure comunque necessarie ai fini della tutela storica e paesaggistica. Per quanto riguarda gli immobili che sono stati inseriti nel Piano delle alienazioni non abbiamo aggiunto altri immobili rispetto a quelli che avevate già approvato lo scorso anno; ne abbiamo eliminati alcuni che sono stati venduti, come quelli relativi all’eredità Cesarini, perché abbiamo completato la vendita di tutti e tre gli appartamenti; adesso è in corso un nuovo bando per le alienazioni, che scadrà il 14 gennaio, speriamo quindi di poter successivamente eliminare alcune voci dal Piano delle alienazioni. Li avevamo visti in Commissione, naturalmente sono stati divisi, come richiesto, in tre annualità diverse per seguire il bilancio triennale; al primo anno sono inseriti quelli immediatamente vendibili attraverso bando, mentre negli anni successivi quelli che devono essere perfezionati relativamente ad alcune procedure o che risultano di fatto occupati, come ad esempio, al terzo anno, la vendita ipotizzata del cosiddetto Palazzo Ricci, dove sono presenti gli uffici. Vi ricordo che è stato approvato dal Consiglio comunale, qualche mese fa, il regolamento per le alienazioni; in base a questo, sono state effettuate le stime, e poi vi è mandato che qualora l’asta andasse deserta, possiamo cominciare, con parere della Giunta, eventualmente a rivedere alcune valutazioni delle stime, perché, del resto, le stime sono state redatte, tenendo conto dei valori medi dell’OMI, però di fatto è il mercato che fa la valutazione poi dell’immobile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In merito a questo Piano delle alienazioni, chiedo se era possibile avere qualche informazione, visto che sono stati inseriti nel 2019, sulla situazione della vendita di alcuni immobili, che sono, per esempio, quella di Villa Federici, per capire un po’ come è la situazione, anche perché lì è collegato anche il discorso della strada, del complesso San Martino lotto 1, dell’ufficio anagrafe, piazza Spontini e Sant’Agostino, che poi invece sono su annualità diverse. Un’altra domanda era sulla scuola di ex Castelrosino, che penso che sia un’eredità di Progetto Jesi, che quindi è passato al Comune e non so più quanto abbia senso, visto che Progetto Jesi, la società che doveva vendere non l’ha venduta mai, quindi rimetterlo sul Piano delle alienazioni non so se è il caso, visto che comincio ad avere qualche dubbio sul fatto che questo immobile si riesca a vendere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Ho una richiesta di chiarimento per l’architetto Sorbatti. Qui vedo molti “proprietà Palau”, la gestione e l’utilizzo o l’occupazione di questa multiproprietà. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In parte mi ha anticipato il consigliere Binci, però io volevo due chiarimenti; nel Piano delle alienazioni per il 2019, è prevista la vendita dell'ufficio anagrafe e nel 2020 dell'edificio di piazza Spontini; ora, io mi chiedo se effettivamente c'è l'intenzione di vendere gli uffici anagrafe e quelli di piazza Spontini, perché se veramente c'è l'intenzione, ovvero li abbiamo messi perché l'aspetto è concreto, se si sono valutate le alternative, perché vendere gli uffici anagrafe nel 2019 vuol dire che c'è già una soluzione alternativa, pensata, quindi vorrei capire su questo se c'è un'idea del Comune, condividerla, o se invece in realtà non è vero che c'è l'intenzione di vendere l'ufficio anagrafe e gli uffici di piazza Spontini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto, velocemente rispondo al consigliere Catani. L'unità immobiliare di Palau è quell'unità immobiliare di proprietà della Cesarini, che il Comune ha avuto in eredità; c'è una situazione urbanistica e di autorizzazioni particolare, è stato venduto tutto delle proprietà Cesarini, quella vendita è complessa, perché credo che ci siano dei problemi di tipo urbanistico, comunque la situazione è quella, non è semplice vendere, forse era la più semplice sulla carta, ma la meno semplice dal punto di vista degli aspetti amministrativi e burocratici. E comunque è una multiproprietà. Per quanto riguarda gli immobili di proprietà del Comune e la volontà di cederli, intanto mi pare doverosa la premessa, ovvero li abbiamo messi come disponibili, in quanto potenzialmente vendibili; come avete notato, credo, c'è stata una riduzione significativa del valore degli immobili da mettere in vendita, i numeri sono quelli; in realtà, l'unico modo per arrivare a vendere questi immobili, perché abbiamo tutti la consapevolezza della difficoltà del momento, è farlo attraverso dei fondi di investimento; ci sono fondi di investimento, la Cassa depositi e prestiti, di altri enti pubblici, che investono nella strutture pubbliche con modalità completamente diverse da quella che è la modalità che si usa nel mercato della compravendita diretta e dunque noi abbiamo ipotizzato, e speriamo di riuscirci, sappiamo che è complesso e difficile, di poter eventualmente avere contatti; devo dire che su Palazzo Ricci c'erano stati ed erano anche abbastanza avanzati, poi siamo in Italia e dunque le procedure durano anni, non abbiamo ancora avuto una risposta, però c'era un interesse vero; per quanto riguarda Palazzo Ricci, credo che se continuiamo così non sarà un grosso problema riaccorparlo o comunque trovare una soluzione alternativa per i dipendenti; sull'anagrafe sarebbe più complesso, perché anche sull'anagrafe un interesse c'era stato; dunque, noi abbiamo cercato intanto di ridurre il numero, di fare delle ipotesi che possano essere percorribili, siamo tutti consapevoli che in questo momento il mercato immobiliare in generale è completamente bloccato, quello cittadino direi altrettanto, e abbiamo cercato, come speriamo di fare sempre, di trovare delle soluzioni alternative e forse qualcosa si è mosso; ripeto, per esempio, su Palazzo Ricci qualcosa potrebbe anche concretizzarsi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio a quello che veniva detto adesso, nel senso che condivido l'intervento fatto dalla consigliera Santarelli, nel senso che ci sono due aspetti che a me non preoccupano, ma che vorrei approfondire. Il primo, cioè, visto che ci sono anche dei contatti avanzati per la vendita e quant'altro, se a tutti gli effetti esiste o non esiste l'idea di uno spostamento, perché se esiste l'idea dello spostamento degli uffici comunali, sarebbe bene iniziare a fare un ragionamento più concreto, relativamente a quelle che possono essere le ipotesi, quindi iniziare a condividere questo percorso in maniera più ampia, piuttosto che trovarsi di fronte al già fatto, perché è un argomento che in realtà sta sul piatto da parecchio tempo e quindi si potrebbe anche pensare di ragionarci insieme in maniera più concreta. Poi, relativamente a Palazzo Ricci, io metto sul piatto quella che probabilmente è una mia fisisma mentale, ovvero quello è un bene importante dal punto di vista artistico e architettonico, è la piccola copia del Palazzo dei Diamante di Ferrara, che ha una destinazione precisa, museale, insomma, metterlo in vendita *ex abrupto* così, a me personalmente non è una cosa che appassiona; quindi, anche alla luce di quella tipologia di investimenti, della quale ci parlava, che, se non ho capito male, è un qualcosa di diverso rispetto alla mera compravendita che si può fare con un soggetto

privato, vorrei capire se in quel canale si può innestare un qualcosa che poi possa adibire quella struttura a un qualcosa che abbia ancora una funzione pubblica, pur non essendo più di proprietà pubblica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto una doverosa premessa, ovvero quelli sono tutti immobili vincolati, pertanto, dal punto di vista della struttura, credo che nessuno possa stravolgerne il contenuto, quello rappresentano e quello che sono realmente. Poi, su tutto il resto, prima abbiamo parlato del “Fatebenefratelli” c’è il “San Martino”, c’è Palazzo Ricci, ce ne sono tanti di immobili da recuperare, ma purtroppo gli argomenti poi convergono tutti su un aspetto fondamentale, ovvero dove si trovano risorse per recuperarle. Io sono assolutamente d’accordo che sono palazzi da salvaguardare e da recuperare, ma alcuni, il San Martino per tutti, che è una costruzione di grande pregio, che andrebbe recuperata, ma è lì anni, anni e anni, non è così semplice trovare delle soluzioni. Dunque, accetto e condivido la preoccupazione, però il rischio è che questi immobili prima o poi vengano giù, se non hanno una manutenzione; penso anche alla struttura delle Giuseppine, che mi dicono che è sempre più a rischio, perché ci sono delle perdite dal tetto, l’acqua sta gonfiando tutta la struttura con il rischio vero che possano poi veramente creare dei pericoli; dunque, questa è la situazione, purtroppo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Potete prenotarvi ancora. Prego, consigliere Binci, per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io avevo fatto delle domande, a parte il discorso di Palazzo Ricci, sulla situazione di altri immobili, che fanno parte del Piano delle alienazioni del 2019 e non ho avuto risposte, per esempio su Villa Federici, su San Martino, sull’anagrafe qualcosa è stato detto, niente anche sulla scuola di Castelrosino, volevo capire se c’è la possibilità concreta di venderle nel 2019 oppure vengono inserite come trascinarsi rispetto all’anno scorso, quindi stanno lì per inerzia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io non so che cosa farebbe lei al posto nostro; la certezza di venderle non ce l’abbiamo, però avere la certezza è un conto, non inserirli è un altro; non ho capito perché dobbiamo, per forza di cose, non considerarli beni disponibili e provare a venderli; poi da qui a dire che li vendiamo, ce ne corre; ripeto, è stata fatta una valutazione, e avrete visto che il valore è nettamente inferiore agli altri anni; su questi immobili che abbiamo riportato tra quelli possibili come future vendite, abbiamo fatto un’analisi che io credo corretta, poi da qui a dire che li venderemo per certo, io non lo so, nessuno è in grado di dirlo, ma anche la scuola di Castelrosino potenzialmente è vendibile. Non dovevamo metterli? Questo è un parere suo, noi abbiamo ritenuto opportuno metterli e probabilmente avrà ragione lei se non li venderemo, ma che dobbiamo fare? Intanto li abbiamo resi disponibili per la vendita.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altri interventi o altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione; apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il nostro è un voto negativo della pratica, perché questo assomiglia molto a un copia incolla rispetto a quello dell’anno scorso, invece del 2018 ci mettiamo il 2019, sfioriamo di un anno e alla fine è venuto fuori il Piano delle alienazioni per il prossimo anno; nei fatti, se andiamo a vedere, non è che ci sono tutti questi grandi movimenti; anche nelle risposte che mi sono state date, sì, noi li mettiamo, li rendiamo disponibili, però sembra molto come dire che li mettiamo lì, poi vediamo, ma se c’è una possibilità concreta, se c’è un progetto, se ci sono stati dei contatti, qualcosa, su alcuni immobili, non si riesce a ottenere uno straccio di informazione, per cui non è che noi possiamo andare ad approvare a scatola chiusa un Piano delle alienazioni, tra l’altro tutto sbilanciato sul 2019, perché sul 2019 abbiamo quasi 5 milioni di euro di vendite, mentre per il 2020 2,6 milioni di euro, 2,8 milioni nel 2021, quindi tutto il primo anno, chiaramente poi non venderemo quasi niente, è chiaro che questo rimane più un esercizio scolastico sulla carta che facciamo tutti gli anni, ma se uno volesse fare un

Piano delle alienazioni un po' più serio, forse dovrebbe cominciare a valutare bene le varie situazioni e magari spostarle sui vari anni; per esempio, sull'anagrafe, chi crede che quest'anno riusciamo a vendere l'ufficio anagrafe se ancora ci sono dentro gli uffici? In tutta onestà, pur volendo; magari si poteva mettere nel 2021, sarebbe stato un po' più credibile la situazione, invece, metterli tutti nel 2019, comprese cose che sappiamo fin dall'inizio che non si vendono, rimane un po' un esercizio di scuola, facciamo il Piano delle alienazioni tutti gli anni, però, forse magari una maggiore concretezza sarebbe stato il caso di utilizzarla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sarò breve per non ripetere quello che ha detto il collega Binci. Una cosa è mettere su dei beni disponibili e provare a venderli, altra cosa è mettere, come su questo Piano, dei beni non disponibili e dei quali non si sanno esplicitare delle prospettive. Quindi, questo Piano delle alienazioni diventa o un libro dei sogni o un insieme di immobili messi lì per fare un volume finanziario, visto che non ci sono dietro dei progetti, non dico esecutivi, ma quantomeno anche nel libro dei sogni, che questo libro sia scritto per intero. Quindi, il voto sarà negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il voto è positivo, ma faccio una breve considerazione e ritengo che chiaramente sulla possibilità che questi immobili siano venduti o meno, non è che noi possiamo avere la bacchetta magica, il mercato quello che è, però ritengo che se a questi immobili non venga data la possibilità di essere ceduti, sarebbe ancora più complicato; quindi, cerchiamo di essere ottimisti, con i piedi per terra ed essere concreti; parlare di progettazione, quando abbiamo delle risorse veramente contenute, mi sembra anche un po' "esagerato", per cui sono immobili di proprietà dell'amministrazione, speriamo che si possa accedere a degli interessi e concludere; poi, se sono immobili di pregio, come gli uffici dell'anagrafe e Palazzo Ricci, io posso capire che può sembrare un po' difficile trovare qualcuno che abbia interesse, però non vorrei porre limiti alla Divina Provvidenza, quindi ribadisco il voto positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il voto è certamente positivo. Io non vedo il motivo per non approvare un Piano delle alienazioni; è come dire, se avessimo noi la maggioranza in quest'amministrazione e in questa città, noi toglieremmo tutti gli immobili che secondo noi non sono vendibili, li accantoneremmo lì in attesa di tempi migliori, non dando nemmeno la possibilità di intervenire; facendo in questa maniera, credo, invece, che l'amministrazione dimostri ancora una volta una certa lungimiranza nel progettare e nel poter realizzare opere o perlomeno di trovare risorse utili alla realizzazione delle stesse, perché qui tutti, poi lo vedremo nelle pratiche successive, chiedono interventi, ma gli interventi poi vanno sempre fatti con il denaro e se l'amministrazione viene anche in questa maniera criticata, perché prova a trovare il denaro utile per tutti i progetti che si chiedono, allora o l'una o l'altra; apprendiamo, comunque, che in caso contrario, se ci fosse stata un'altra maggioranza in questa città, probabilmente non avremmo a disposizione neanche la messa a disposizione di questi immobili, per cui non avremmo a disposizione neanche la vendita di nessun immobile e probabilmente il prendere qualche soldo dalla vendita degli stessi, per cui poi qualcun altro ci spiegherà come andranno a prendere le risorse necessarie per fare tutte le opere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione del Piano delle alienazioni dei beni immobili anni 2019-2021". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 15 i voti favorevoli, 7 i contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Pirani. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Approvazione Programma triennale dei lavori pubblici (annualità 2019-2020-2021) – Elenco annuale lavori 2019".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.207 DEL 18.12.2018

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2019-2020-2021) - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2019

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vi anticipo che relativamente a questa pratica è stato presentato un emendamento a firma del Sindaco, che poi verrà illustrato. Prego, dottoressa Sorbatti, a lei la parola.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Il Programma delle opere pubbliche è stato costruito anche quest'anno secondo le indicazioni dell'amministrazione, prevedendo interventi in particolare sulle infrastrutture viarie, interventi sull'edilizia scolastica e alcuni interventi sempre sul patrimonio edilizio, relativamente di proprietà dell'ente. Con la delibera di Giunta comunale del 16 ottobre è stato adottato il Programma delle opere pubbliche; il Programma delle opere pubbliche è stato pubblicato per 30 giorni e nel corso della pubblicazione non è intervenuta nessuna osservazione. Successivamente, con la delibera di Giunta comunale, che inviava al Consiglio comunale l'esame del Programma delle opere pubbliche, invece, è stato proposto dalla Giunta l'emendamento, che in questo momento sta circolando, che abbiamo già illustrato in Commissione l'altro giorno, relativo all'inserimento di ulteriori tre interventi, che sono riferiti uno all'inserimento della strada di servizio al parcheggio della stazione al posto della strada di via Campolungo, precedentemente prevista, ritenendola prioritaria per poter effettivamente meglio servire la zona e poter poi attivare le successive modifiche previste dal Piano del traffico e della mobilità. Poi, è stato inserito come emendamento l'efficientamento della pubblica illuminazione, che era in tutti i piani precedenti che avete approvato in Consiglio comunale, ma non inserita all'interno del programma adottato, in quanto si riteneva di poter già effettuare una scelta relativamente alla possibilità di conferire il servizio, come aveva accennato il Sindaco anche in precedenti Consigli comunali, alla società in house, però procedura che ancora è in corso, per cui in questo momento è stata reinserita all'interno del Piano delle opere pubbliche, finché il Consiglio effettuerà la scelta, se un affidamento in house, quindi per consentire alla società di effettuare anche l'efficientamento, ovvero procedere con, per esempio, un project financing, in questo momento e comunque e sempre finanziato tramite terzi. E in più, è stato inserito il completamento del Centro Ambiente di Campo Boario, perché nel primo tempo si intendevano effettuare alcune tipologie di interventi, che potevano essere fatti gli affidamenti nel corso dell'anno, mentre abbiamo, poi, abbiamo meglio definito una serie di interventi necessari anche per il rispetto della normativa e per l'organizzazione al meglio del Centro Ambiente, che hanno reso necessario sospendere alcune gare per poterle poi effettuare tutte insieme, ma già il bilancio era stato variato con l'inserimento del finanziamento di 450 mila euro. Il Programma annuale delle opere pubbliche ha, tra l'altro, oltre all'efficientamento della pubblica illuminazione e il completamento di Campo Boario, ha in questo anno l'efficientamento delle scuole e diversi interventi sulle scuole, quale, per esempio, la scuola "Perchi", la "Collodi", la nuova "Lorenzini" e una serie di interventi per il miglioramento dal punto di vista dell'accesso alle barriere architettoniche nelle scuole e la messa a norma dell'adeguamento antincendio degli edifici scolastici. Poi, trovate il ponte San Carlo, trovate il cavalcavia di viale della Vittoria, e in questo caso il progetto è già pronto, abbiamo necessità di finanziare l'opera, poi c'è il rifacimento della fognatura di via dei Merciai, che era già nello scorso anno, poi non è stata attuata, perché il Programma delle opere pubbliche, anche proprio da indicazioni di tipo ministeriali, indica di riportare negli anni successivi tutti quegli interventi che, pur programmati, o per questioni di finanziamento o per altre problematiche, non sono stati attuati e quindi vengono riportati negli anni successivi; quest'anno, a proposito, vedete che c'è un modello diverso, che è quello approvato proprio dal Ministero, è di difficile lettura, purtroppo, perché in formato A3, ma anche volendo non riusciamo ad allargarlo, perché è proprio quello del modello ministeriale, per cui il programma va inserito in questo formato e il Ministero lo vuole così, anche il biennale è fatto nella stessa maniera, e io procedo, facendomi fotocopie A3 solo della colonna, dove ci sono gli interventi, perché non si vede, è proprio difficoltoso. Come vedete, poi c'è l'ampliamento e la riqualificazione della casa di riposo, di cui si è parlato nel Consiglio precedente; fra gli altri interventi, non vorrei scordarmi qualcosa, di cui non avevamo parlato, della PEEP abbiamo detto, c'è il bocciodromo, ma che già era stato inserito, che è

stato in parte finanziato dalla Regione e in parte si occuperanno di realizzarlo gli stessi gestori con una gara; poi, c'è il secondo stralcio del cimitero capoluogo, abbiamo completato un paio di mesi fa il primo stralcio e si è affidata la progettazione per il secondo stralcio e nel corso dell'anno, dovrebbe essere definita la procedura per l'affidamento dei lavori. Poi, alcune rotatorie, la ristrutturazione del Negromante, dicevamo sempre per quanto riguarda le scuole, la riqualificazione di Palazzo Carotti, alcuni interventi manutentivi necessari per gli archivi e per il tetto, del quale una parte deve essere re-impermeabilizzata al fine di evitare che poi si deteriori e vada in degrado la parte che è stata già ristrutturata e che ha avuto anche, quando era sede del tribunale, degli interventi anche notevoli dal punto di vista finanziario sostenuto; se andiamo alla prima pagina, dove ci sono le risorse per tipologie, sono stanziamenti di bilancio previsti solo per un importo di 3.662.198,72 euro; 16 milioni di euro circa sono apporti di capitali privati, le risorse con mutuo sono 658.400 euro e le risorse provenienti da entrate, aventi destinazioni vincolate dalla legge, quindi i finanziamenti, sono 7.434.496 euro, per un importo totale previsto per il primo anno di 29.939.347,24 euro; poi, l'amministrazione ha ritenuto, quest'anno, di individuare solamente per il secondo e il terzo anno, ridurre il numero degli interventi solo agli interventi, che siano già stati programmati o con dei finanziamenti o con apporto di capitale privato o che fossero i finanziamenti riferiti ad opere che sono spalmate sul triennio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, architetto Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consiglia Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo dei chiarimenti, delle domande in questo elenco lungo, che tra l'altro leggo dalla nota integrativa al bilancio, sperando di non fare errori e confusione, perché dall'altra parte non riesco a leggerla, quindi la prendo dalla nota integrativa al bilancio. Il primo è la riqualificazione di Corso Matteotti, mi chiedevo se riguarda il vecchio progetto, quello, per intenderci, che comprendeva anche il rifacimento e la sistemazione della piazza Pergolesi, quindi se è ancora quel progetto della riqualificazione di Corso Matteotti. Faccio tutte le domande; l'altra è la riqualificazione di via Tessitori e via Mugnai, quindi, per intenderci la zona della costruzione della torre Erap; vedo che è previsto un intervento di 200 mila euro, il primo stanziamento di 100 mila euro nel 2020, mi chiedevo se quindi la questione della strada verrà affrontata solo nel 2020 per quella zona. Poi ci sono due interventi distinti, ma che sostanzialmente sono un unico intervento, che è la realizzazione della struttura per disabili eredità Cesarini; su questo volevo capire, effettivamente, visto che non se n'è mai discusso, volevo dei chiarimenti, che cosa si pensa di fare, dove, visto che è previsto come un intervento del 2019, quindi avere una comunicazione su questo. Poi, l'altro è residenza municipale, abbattimento barriere architettoniche, anche qui capire effettivamente in cosa consiste l'abbattimento delle barriere architettoniche in questo edificio, perché la situazione è abbastanza complessa, quindi capire se è in qualche modo limitata a una certa area, come si intende procedere; poi, anche in riferimento a quanto detto prima dal Sindaco in risposta all'interpellanza della consigliera Marguccio, c'è una sistemazione area ex ospedale di 155 mila euro, ma siccome prima non ho capito la risposta data dal Sindaco sul tema se c'era anche questo aspetto, volevo capire che tipo di intervento si intende fare con questa somma, che è prevista, anche questa, se non mi sbaglio, nel 2019. Ultime due richieste, poi smetto, completamento struttura portatori di handicap, per il 2019 ci sono 26 mila euro, non ho proprio capito che cosa significa, a cosa si riferisce. *(Intervento fuori microfono)* Sì, però c'è anche nel programma, io lo leggo dal bilancio, perché dal programma non riesco a leggerlo *(Intervento fuori microfono)* non vorrei aver fatto confusione, *(Intervento fuori microfono)*, lo avevo detto in premessa proprio perché se c'è qualcosa che è fuori da questa delibera, me lo dica, ma lo leggo da qui, perché da lì non riuscivo. L'altra cosa che effettivamente ho trovato solo di là e non qui, quindi probabilmente qualche differenza c'è, però questa sono sicura che è nella pratica, di cui discutiamo, è del Teatro Moriconi, lavori e adeguamento antincendio, il primo stralcio, previsto per il 2020; quindi, volevo capire, fino al 2020 com'è la situazione del Teatro Moriconi? Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sono tante le domande, poi mi aiuta a ricordarle, perché comincio ad avere una certa età, non le ricordo tutte. La prima domanda era legata al progetto di corso Matteotti, piazza Pergolesi, no, non è cambiato nulla, il progetto è quello. La seconda domanda, mi aiuti, *(Intervento fuori microfono)* lì si faccia un appunto la dirigente, risponderà lei, perché è più dentro le questioni per quella questione lì in particolare. *(Intervento fuori microfono)* Lì la situazione è questa: noi abbiamo un vincolo testamentario, che è chiaro, il testamento ci dà come priorità assoluta quella della realizzazione di una struttura per il dopo di noi; stiamo lavorando, perché complessivamente la Cesarini ci ha lasciato 1 milione di euro; se dovessimo acquisire l'immobile per poi realizzare il dopo di noi, probabilmente non avremo le risorse per ristrutturarlo, perché è una difficoltà oggettiva. Dunque, stiamo cercando con tutte le nostre forze di trovare una soluzione, che vada, ovviamente, nella direzione di rispettare le volontà della Cesarini e di farlo anche in tempi non lunghissimi, però come potete immaginare non è semplice; non ricordo bene, ma dovrebbe essere stato stanziato circa 1 milione di euro; questa è la cifra a disposizione del Comune per fare quell'investimento con quella finalità. *(Intervento fuori microfono)* L'idea era di realizzare un ascensore, che potesse perlomeno, perché ci sono vincoli enormi, è veramente difficile risolvere i problemi di quel tipo, che potesse perlomeno permettere di raggiungere il piano dove siamo in questo momento. *(Intervento fuori microfono)* Quella è la quota-parte che il Comune, avendo il 12% della proprietà di quell'area, è la quota-parte che il Comune ha stanziato per l'intervento di bonifica prima e demolizione poi. *(Intervento fuori microfono)* Su questo mi prende in contropiede, *(Intervento fuori microfono)*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo finire il Sindaco, poi fa la domanda lei, perché altrimenti non viene registrato.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Nel frattempo, possiamo vedere chi ha redatto, lo facciamo in tempo reale, poi ne parlate con chi ha redatto il documento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se la consigliera Santarelli riformula la domanda precisa, poi le risponde l'architetto Sorbatti, altrimenti fuori microfono non registra nulla. Il Sindaco ha finito, prego consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La premessa è che io sto guardando la nota integrativa al bilancio, pensando che fossero identiche, quindi se non è di questa delibera, magari la reitero in quella successiva; c'è semplicemente scritto "completamento struttura portatori di handicap" per 26 mila euro circa nel 2019, era solo perché non avevo proprio capito a cosa si riferisse. E poi l'ultima cosa, approfitto, era quella del Teatro Moriconi, che invece c'è in questa delibera, "lavori adeguamento antincendio primo stralcio", 100 mila euro nel 2020, per capire però ad oggi, allora, com'è la situazione del "Moriconi".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottoressa Sorbatti, a lei la parola.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Mi scuso per prima, adesso ho capito cosa sono 26 mila euro, avevo capito 6 mila euro; io questi 6 mila euro non li avevo da nessuna parte; stiamo completando l'Azzaruolo, ormai è abbastanza avanti e diciamo che forse l'espressione "portatori di handicap" è stata messa in questa localizzazione, ma in realtà sono ulteriori lavori di completamento esterno, che dovranno essere fatti nell'immobile dell'Azzaruolo, però non compare nel Programma delle opere pubbliche, perché il Programma delle opere pubbliche è solamente gli interventi sopra i 100 mila euro e siccome il Ministero non prevede più che ci sia l'elenco aggiuntivo, quello delle opere, nel Programma ci sono queste; invece, per quanto riguarda via Tessitori e via dei Mugnai, i 200 mila euro sono il completamento del progetto, come dicevamo stamattina nel rispondere all'interpellanza, che prevede il completamento della zona parcheggi, la riqualificazione dei giardini, per cui viene posticipata al 2020, perché vediamo anche come va l'area di cantiere, perché per l'area di cantiere, per evitare che prendesse la

zona della strada, è stata presa una parte dei parcheggi, quindi momentaneamente si passa dentro i parcheggi, poi, però, abbiamo un patto, ovvero che appena vanno un po' avanti sul cantiere, che quindi si possono liberare alcune aree, ci riappropriamo di parte delle aree di proprietà comunale e possiamo dare l'avvio ai lavori, però indicativamente prima del 2020 ritengo che sia difficile che l'Erap abbia portato avanti il cantiere, perché poi iniziano con le fondazioni, poi comunque è una struttura di sei piani, è per questo che l'abbiamo realisticamente collocato nel 2020. Per il Teatro Moriconi risponde il Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Per quanto riguarda il Teatro Moriconi, la ristrutturazione dovrebbe essere in capo alla Fondazione Pergolesi-Spontini, che però deve risolvere prima una priorità più importante, che è quella del laboratorio, dove vengono realizzate le varie scene e compagnia bella, pertanto, qui mi tolgo la giacca di Sindaco e rispondo come Presidente della Pergolesi-Spontini e dico che stiamo, anche in questo caso con grande fatica, trovando le risorse, credo che nel 2019 dovremmo sistemare il laboratorio, perché è assolutamente necessario farlo e poi, nel 2020, dovremmo sistemare anche il Teatro Moriconi. Non è semplice, è veramente complessa la situazione, ma non per problemi della Pergolesi-Spontini in generale, ma proprio perché anche il recupero del Moriconi richiede cifre molto consistenti, mi pare 600 mila euro (*Intervento fuori microfono*), 200-300 mila euro per il primo stralcio; comunque, non ricordo, ma mi pare 200-300 mila euro come primo stralcio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcuni chiarimenti su questo Piano delle opere pubbliche. Partiamo dalle fonti di finanziamento. Quali sono gli investimenti che sono finanziati con il mutuo, visto che qua sono 658 mila euro sul totale? E poi, vorrei anch'io alcuni chiarimenti su alcuni interventi che sono stati indicati nel Piano. Per esempio, questa è la situazione di risanamento conservativo del cavalcavia di viale della Vittoria, che c'era anche l'anno scorso, vorrei capire un attimo anche qui com'è la situazione e come si sta evolvendo. Poi, se era possibile avere un po' di dettaglio per quanto riguarda degli investimenti, per esempio "Centro storico e medievale, sistemazione vie e piazze", non so cosa è previsto in questa posta del Piano delle opere pubbliche. Poi si parla di rotatoria via Ancona-via Don Battistoni e rotatoria via Ancona-viale Don Minzoni provvisoria più spartitraffico; per capire, quindi si prevede di fare una seconda rotatoria oppure l'inserimento solo di uno spartitraffico che divide le due carreggiate fondamentalmente? In ultimo, se mi poteva un attimo chiarire il discorso del Sant'Agostino; qui ci sono degli investimenti per 750 mila euro, però penso che il Sant'Agostino sta anche sul Piano delle alienazioni, penso che siano due cose chiaramente diverse, però le chiedo se può spiegarmi un attimo meglio.

Esce: Barchiesi

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Noi abbiamo ancora da portare a completamento il Programma "Abitare il centro antico", cosa che è partita nel 2005-2006; per un insieme di questioni, il corso fa parte del Piperro, che è un altro programma, mentre poi c'è "Abitare il centro antico", con il quale siamo quasi in dirittura d'arrivo, ma quello che prevedeva l'edificio delle carceri che adesso viene completato, prevedeva alcuni interventi all'interno del centro, compresa, per esempio, piazza Colocci, che ancora faceva parte del vecchio intervento; per quanto riguarda vie e piazze, c'è il completamento di piazza Spontini, stiamo risistemando tutte le piazze, piazza Federico II era stata sistemata, piazza Colocci è in corso di sistemazione, completato quello, si dovrebbe fare piazza Spontini, solo che piazza Spontini è collegata anche alla sistemazione, poi, del piano sotto, effettivamente, di Palazzo Sant'Agostino, perché c'è il chiostro Sant'Agostino e anche lì c'è il finanziamento ministeriale tramite la Regione, d'altra parte compare il Sant'Agostino come posta di finanziamento per tutto l'intervento del corso,

quindi compare nel Piano delle alienazioni come finanziamento, neanche qua, nel Piano delle opere pubbliche, perché si possono fare anche interventi, lo prevede la normativa, in cui la ditta viene anche pagata in parte con la cessione di immobili e in parte con il denaro dell'affidamento. Per quanto riguarda il cavalcavia di via Gramsci, sono stati richiesti finanziamenti, sempre al Ministero; il progetto c'è già ed è esecutivo, considerata la cifra, come abbiamo partecipato con il Ponte San Carlo, così abbiamo partecipato con la scuola "Savoia", perché c'è proprio questo filone di finanziamenti da una parte per l'adeguamento delle infrastrutture e dall'altra per il miglioramento sismico degli edifici pubblici, prevalentemente le scuole; quindi, abbiamo partecipato; siccome è un triennale, c'è la possibilità che il finanziamento possa essere accordato, perché noi eravamo in graduatoria, solo che siamo in fondo rispetto ad altri Comuni che sono già stati finanziati. Per quanto riguarda, invece, la zona, relativamente al completamento della rotatoria di via Don Battistoni e il resto del completamento, l'ingegnere Mazzalupi adesso vi illustra il progetto previsto sul Programma delle opere pubbliche.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, ingegner Mazzalupi.

MAZZALUPI ELEONORA – RESPONSABILE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E MOBILITA': L'intervento in programma prevede la trasformazione da provvisoria a definitiva della rotatoria che è già stata realizzata con il New Jersey, il recupero di tutti i New Jersey e la realizzazione in versione provvisoria della rotatoria, che sta tra viale Don Minzoni e via Ancona, quindi più o meno di fronte alla Citroen; il collegamento delle due rotatorie con uno spartitraffico invalicabile, che per il momento è previsto con delle cordone di cemento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, ingegnere. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Due chiarimenti e una valutazione generale. All'architetto Sorbatti volevo chiedere in merito all'intervento di Palazzo Carotti, ex tribunale per intenderci, di che tipo di manutenzione stiamo parlando, perché mi sembra una manutenzione complessa, considerando che poi quando c'era il tribunale era già stato fatto un intervento importante su Palazzo Carotti. In secondo luogo, ho visto gli emendamenti, quando c'è il progetto di sostituzione, l'intervento sull'incrocio tra via Campolungo e via Tabano, dove c'è il parcheggio stazione; questo è previsto per l'anno 2020? E quello del Campolungo viene spostato ancora, l'anno successivo? Chiedo un chiarimento su questo e poi vorrei fare una valutazione complessiva, ovvero mi pare che ci fosse solo da dare tanta positività a questo tipo di programma di interventi, dove vedo molti 1, anche se si legge male, però sono interventi concreti per l'anno 2019 per un importo di circa 20-25 milioni di euro, quindi mi pare che sia assolutamente importante, per cui fin d'ora preannunciamo il nostro voto positivo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani, con la richiesta, per il prossimo anno, della dotazione di piccole lenti di ingrandimento, perché in effetti è difficile la lettura. Prego, architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Mi scuso per la lettura, ma siccome è difficilissima anche per me, abbiamo già deciso in ufficio di fare un file a parte, che servirà solo per la lettura, cioè presenteremo nella pratica quello relativo al modello ministeriale e ci forniremo, come facevamo prima, di un formato excel molto più semplice e con poche voci di dimensioni tali da poter consentire la lettura con solo gli occhiali da vicino o gli occhiali normali e non anche lenti da ricamatrice. Tornando, invece, alle richieste del consigliere Catani, per quanto riguarda Palazzo Carotti, eravamo andati a fare una serie di sopralluoghi per verificare anche i nostri archivi, perché i nostri archivi, in questo momento, stanno già lì, nelle sale lasciate libere dal tribunale e siccome anche ultimamente ci hanno ridato alcune zone, dove avevano delle sale reperti, parte degli archivi vanno sicuramente trasferiti, anche perché la questione degli archivi è piuttosto annosa, finalmente è partito un progetto sia per la digitalizzazione che per lo scarto, e quindi in questo progetto c'è il trasferimento di una parte degli archivi, che sono attualmente nella casa comunale, sede centrale. Per quanto concerne Palazzo Carotti, andando a verificare quando è stato ristrutturato per ospitare il tribunale, erano rimaste indietro alcune parti, quindi, siccome nel tempo sono

peggiorate le infiltrazioni sul tetto, noi dovremmo rifare una parte della manutenzione del tetto di una porzione, che va verso la scuola "Mestica", come indicazione, del solaietto, che non era mai stato rifatto, però avevamo intenzione di integrare l'impianto antincendio e, a questo punto, di completarlo, perché una parte c'è negli archivi, ma serve un'integrazione e a questo punto completarlo per tutto il palazzo, perché una volta che ci si mette le mani, conviene finire e dato che comunque viene in parte anche utilizzato, collegarsi con le fibre ottiche, anche perché se riusciamo ad arrivare lì con le fibre ottiche risolviamo anche una problematica legata all'ascensore, che è quello delle cosiddette "carcerette", perché spesso non arriva bene il segnale e quindi ci sono delle problematiche per metterlo in funzione. Allora, arrivando le fibre ottiche anche a Palazzo Carotti, sicuramente viaggiamo con le fibre ottiche, per cui anche l'ascensore non dovrebbe avere nessun tipo di problema di segnalazione; naturalmente, la segnalazione serviva per avvisare nel caso in cui l'ascensore si fermi e quindi per poter parlare con il ricevitore interno, con la sala operativa, per cui se lì va via la comunicazione, è un problema, perché per il momento viaggia solamente con la comunicazione di tipo cellulare, non con la trasmissione rete dati, mentre con la rete dati e la fibra ottica, sarebbe una garanzia ulteriore. Poi, non ricordo l'altra richiesta (*Intervento fuori microfono*) Diciamo che ai fini di bilancio, siccome effettivamente i due interventi, quello di Campolungo e della nuova viabilità all'interno del parcheggio stazione coincidevano, più o meno, come studio di fattibilità, come importo di massima, non si è pensato di modificare anche il bilancio, per cui va trasferito, ma può anche essere inserito nel corso degli anni successivi, non appena la questione di bilancio lo consenta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Volevo un chiarimento per quanto riguarda la rotatoria di via Ancona; qui è scritto, come ha detto l'ingegnere Mazzalupi, si farà un'altra rotatoria provvisoria all'altezza della Citroen; volevo allora chiedere, visto e considerato che si va definendo la rotatoria in viale Don Battistoni, versione definitiva, la variazione, che è stata fatta, per quanto riguarda via della Figuretta, come funziona, se funziona bene o ci sono dei problemi, e poi un chiarimento per quanto riguarda il discorso del ripristino fognatura via Merciai, se parte dall'inizio di via Merciai, praticamente si fa tutta l'asfaltatura, il manto stradale fino alla fognatura che incrocia via San Giuseppe, davanti a ex Vigna, perché lì c'è proprio il problema della fognatura, e un altro chiarimento per quanto riguarda la sostituzione della scala mobile Palazzo Battaglia, per il 2020, con un importo di 400 mila euro, se questo è obbligatorio farlo, perché questa scala è datata, visto e considerato che negli ultimi anni ha creato sempre problemi e perché la riqualificazione area sosta camper e visto e considerato che questa maggioranza sta lavorando sul turismo e altro, è stata spostata al 2020, visto e considerato che i quello dei camper è un turismo molto richiesto negli ultimi anni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, ingegnere Mazzalupi.

MAZZALUPI ELEONORA – RESPONSABILE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E MOBILITA': Per quanto riguarda la prima domanda, ovvero la rotatoria di via Don Battistoni, al momento è stata fatta quella piccola modifica per consentire la svolta in via della Figuretta; sembra che grossi problemi non ce ne siano, parlo della questione dell'incrocio, perché poi lungo via della Figuretta i problemi che ci sono, quelli li conosciamo, nell'incrocio grandi problemi non ce ne sono, poi vediamo nel momento in cui andremo a farla in versione definitiva se riusciamo, con le misure da Codice della Strada, perché un conto è il New Jersey un conto è poi avere una cordonata in cemento, bisogna essere precisi, se riusciamo a confermare la stessa sistemazione dell'incrocio. Per quanto riguarda la segnatura di via dei Merciai, il progetto prevede la modifica sia della quota di scorrimento della fogna che delle pendenze, per introdurre un impianto di sollevamento, perché con quella pendenza la fogna ha dato i problemi che conosciamo e quindi deve essere rifatta tutta, da parte a parte, è interessata dai lavori tutta via dei Merciai. Per quanto riguarda la scala mobile, è quasi arrivata alla fine della vita utile, perché dopo trent'anni per legge la scala mobile va smantellata e rifatta ex novo; nel frattempo, in questi ventisette anni che la scala mobile è in esercizio, sono cambiate delle normative, quindi non potrà essere rifatta nello stesso identico modo, perché in questo momento non ci verrebbe autorizzata dall'USSIF in quella dislocazione, quindi dobbiamo trovare una soluzione alternativa.

Per quanto riguarda l'area sosta camper, dal punto di vista del bilancio, non riuscivamo a realizzare tutte le opere contemporaneamente, quindi è stata messa all'annualità successiva, ma nel progetto di manutenzione stradale, nel 2019 è prevista l'asfaltatura del parcheggio Zannoni, che, quindi, anche se non attrezzato con tutte le colonnine elettriche e dell'acqua per i camper, comunque garantisce la possibilità a molti più mezzi di poter sostare; poi, la ricarica dell'acqua si fa a turni e quella elettrica se ne può fare a meno, tanto il camper comunque è autonomo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, ingegnere Mazzalupi. Prego, consigliere Giampaolotti per replica.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Vorrei un chiarimento riguardo via della Figuretta, va bene che fino adesso mi sembra che il traffico scorra bene, il problema è la via Figuretta, perché lì c'è un problema, perché ho visto che quando c'è il semaforo rosso, purtroppo questo causa la fila, venendo dalla rotatoria. Ci sono state delle riunioni con i residenti e tutti quanto, non sono a conoscenza del progetto finale o meno, però sicuramente avranno parlato con i dirimpettai, cioè, il discorso dei Pieralisi, perché lì c'è tutto quel promontorio, quella parte destra, che costeggia l'hotel Federico II, se c'è la possibilità di ampliare, basta quei 50-60 cm della strada per togliere e allargare, perché altrimenti lì sarà sempre un problema con quel semaforo, visto e considerato che poi l'accesso da Jesi fino alla parte di Monsano è stretta, mentre dall'altra parte, invece, a Monsano, la strada è più larga; se c'è questa possibilità, perché io sinceramente mi sono trovato davanti a me con le macchine che creavano la fila con il semaforo rosso venendo dalla rotatoria, sarà stato un caso, non lo so, però questa è una problematica che ho vissuto in prima persona.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolotti. Prego, ingegnere Mazzalupi.

MAZZALUPI ELEONORA – RESPONSABILE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E MOBILITA': Lì la problematica è sia l'ampliamento necessario, ma a prescindere dall'ampliamento, c'è la scarpata che sta franando, quindi bisogna comunque intervenire; si sta portando dietro il semaforo e il guardrail. Durante gli incontri che abbiamo avuto per la questione viabilistica, abbiamo contattato, stiamo prendendo accordi con il proprietario, non Pieralisi, proprietario a monte, ma Massaccesi, proprietario a valle e stiamo cercando di capire se lui è disponibile a consentirci non solo l'ampliamento della strada, non tanto quello, quanto la messa in sicurezza, perché dobbiamo bloccare questa scarpata che frana; quindi, ci stiamo lavorando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, ingegnere. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Io direi di procedere in questo modo con le dichiarazioni di voto, ovvero prima faremo dichiarazioni di voto e votazione per l'emendamento, poi dichiarazione di voto e votazione per il testo nel suo impianto complessivo, poi l'immediata esecutività. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io avevo presentato anche degli emendamenti, non so se li dobbiamo discutere in questa fase.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lei aveva presentato degli emendamenti al bilancio.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Visto che impatta anche sul discorso delle opere pubbliche, però se è per il bilancio, io non ho problemi, possiamo anche parlarne in sede di bilancio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Si può porre, però o ne discutiamo qua, perché lei formalmente li ha presentati sul bilancio, però impattano qua. L'osservazione non è sbagliata, però sta a lei in qualche modo dire se li consideriamo adesso e dobbiamo discuterli adesso, oppure li discutiamo nel bilancio, perché eventualmente dovevano essere presentati due emendamenti. *(Intervento fuori bilancio)* Però formalmente ne sono stati presentati cinque, ma uno per tema. Però, questo problema tecnico c'è. *(Intervento fuori microfono)* Ha certamente un impatto anche su questa pratica, quindi l'osservazione non è sbagliata, tecnicamente forse sarebbe stato più giusto farlo nelle due pratiche, formalmente sono stati presentati per la pratica di bilancio e se io dovessi essere estremamente rigoroso e formale, dovrei dire che sono state presentate per la pratica di bilancio, però hanno anche un impatto sui lavori, è sicuro. Chi ha la cartellina degli emendamenti del consigliere Binci? Tecnicamente, sono stati presentati per la pratica di bilancio, quindi dovrebbero essere trattati lì, perché altrimenti sarebbero stati presentati male, riferiti a questo; se li dovessimo trattare adesso, poi, non li trattiamo più nella pratica di bilancio. Dal punto di vista formale, i riferimenti sono tutti alla pratica di bilancio, perché sarebbe stato forse più corretto presentarli doppi, sostanzialmente, però sono stati presentati relativamente alla pratica di bilancio, anche lo schema è quello del bilancio, tant'è che è stato chiesto anche il parere dell'organo di revisione, quindi io direi di trattarli con il bilancio. *(Interventi fuori microfono)*. Procediamo così, li trattiamo con il bilancio, perché, secondo me, formalmente, è più corretto, anche se sostanzialmente in qualche modo incide inevitabilmente su questa pratica. Per il prossimo anno, visto che si può ripresentare la situazione, o vanno fatti in maniera tale che riferiti al Piano delle opere pubbliche, scindendo quelle che incidono sulle opere pubbliche e quelle che, invece, non incidono sulle opere pubbliche, però tecnicamente, anche le modalità di presentazione, purtroppo sono riferite più al bilancio, quindi le trattiamo dopo. Adesso facciamo un passaggio indietro, parliamo dell'emendamento, quindi dichiarazione di voto e poi votazione per l'emendamento; l'emendamento è quello proposto dal Sindaco, al punto 13 dell'ordine del giorno, è stato approvato e fa riferimento alla delibera di Giunta numero 352 del 05.12.2018. Dichiarazioni di voto, se ci sono. *(Intervento fuori microfono)*, solo sull'emendamento poi votiamo e poi la pratica nel suo impianto complessivo. Quindi, dichiarazione di voto su emendamento. Prego, consigliere Binci.

CONSIGLIERE BINCI – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. L'emendamento che è stato proposto, se non ho capito male, riguarda il posticipo dell'intervento su via Campolungo-via Tabano, inserimento della pubblica illuminazione *(Intervento fuori microfono)* Campolungo va a finire nel 2020, viene sostituito con quello del parcheggio della stazione. *(Intervento fuori microfono)*. Qui c'è scritto: "Il progetto, previsto per l'anno 2020, relativo alla sistemazione dell'incrocio di via Campolungo-via Tabano, è sostituito dal progetto ...", quindi via Campolungo-via Tabano viene proprio cancellato, giusto? *(Intervento fuori microfono)* Tecnicamente non c'è più, domani poi vediamo, ma a oggi, sulla pratica, non c'è più sul Piano delle opere pubbliche, quindi Campolungo-via Tabano viene depennato, mentre c'è il discorso della riqualificazione della pubblica illuminazione famosa e poi c'è il discorso del Centro Ambiente. Ora, a parte il discorso dell'inserimento, nel 2019, del completamento del Centro Ambiente per 450 mila euro a carico di terzi, che poi siamo sempre noi, a carico del Comune nei fatti, Jesi Servizi è praticamente il Comune, quindi per noi non è l'inserimento in quest'area di un Centro Ambiente che può riqualificare quell'area, appunto, del quartiere San Giuseppe, per cui su questo noi abbiamo delle riserve; così come abbiamo delle riserve sulla cancellazione della sistemazione dell'incrocio tra via Campolungo e via Tabano, perché, se non vado errato, nel Piano della viabilità che la Sintagma aveva presentato, questo era uno degli interventi su cui bisognava intervenire per una città più sicura, praticamente si diceva che bisogna intervenire su via Campolungo e via Tabano, perché l'incrocio è pericoloso, quindi suggeriva l'inserimento di una rotatoria; il fatto che viene cancellato del tutto, francamente, non ci vede d'accordo; capiamo che anche la strada e il parcheggio della stazione è una via di accesso migliore e sicuramente favorisce l'utilizzo del parcheggio scambiatore, però andare a eliminare un intervento su un incrocio pericoloso già previsto negli studi della Sintagma non ci vede d'accordo. Mentre, per quanto riguarda la pubblica illuminazione, questo è lo studio di fattibilità, che abbiamo già votato diverse volte, anche questo è di Jesi Servizi, alla fine, se ho capito bene l'intervento e in futuro bisognerebbe capire anche come viene finanziato da parte della società un intervento di così ampio respiro, più di 5 milioni di euro, anche in considerazione del fatto che già Jesi Servizi ha preso un mutuo da 800 mila euro per altri interventi. Quindi, complessivamente per noi il voto è negativo su questo emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Non stupisce il voto negativo del Partito Democratico su questi emendamenti. Non sono assolutamente d'accordo con l'analisi fatta dal consigliere Binci. Innanzitutto, ricordo che quell'incrocio di via Campolungo era stato affrontato in Commissione, mi sembra, se non sbaglio, che sia intervenuto l'ingegner Renzi, che ha poi fatto valere alcuni tecnicismi e alcune criticità nel realizzare quella strada, che doveva essere poi la strada anche di collegamento con il nuovo ospedale; magari è una strada o una rotatoria definita pericolosa per quanto riguarda la Sintagma, evoca tante cose anche la Sintagma, ma a me sembra, facendola anche tutti i giorni, io non ricordo incidenti che si siano rilevati, anche nell'ultimo anno sarebbe da andare a vedere quanti incidenti sono capitati proprio in quell'intersezione così pericolosa. Io credo, invece, che sia molto più opportuno, visto che siamo in termini di traffico e di prospettiva, realizzare una strada, di cui una parte della città ha bisogno, quella parte della città che viene sempre definita non negli obiettivi dell'amministrazione, a volte viene definita di serie B, invece con la realizzazione della strada accanto al Commissariato, prima di tutto si recupera un parcheggio, che ha una valenza strategica immensa per la città e per far sì che il traffico defluisca in maniera più ordinata e non entri nella città stessa, e soprattutto è una strada, che va a servizio di un intero quartiere, perché ricordo che l'accesso a quel parcheggio è ora in una piccola stradina, in cui bisogna entrare all'interno del quartiere Santa Maria, mentre con questa strada si eviterebbe tutto ciò. Per quanto riguarda, invece, le altre due proposte contenute nell'emendamento, voglio dire, siamo sempre lì, è un'amministrazione che guarda anche a una pubblica illuminazione, speriamo che questa volta abbiamo preso la questione in tempo, la pubblica illuminazione credo che sia importantissima dal punto di vista della sicurezza, se parliamo sempre di sicurezza è importante anche la pubblica illuminazione, così come è importante la riqualificazione del Centro Ambiente. Adesso, parlare della riqualificazione della zona San Giuseppe, dopo aver fatto una pratica, in cui ci avviamo alla liquidazione della STU, chiedo al consigliere Binci qual è il loro obiettivo e qual è il loro programma di riqualificazione del quartiere San Giuseppe, dopo che poco fa abbiamo chiuso con la pratica della STU.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà a favore, soprattutto per la riqualificazione della pubblica illuminazione, che mi pare sia una cosa assolutamente caratterizzante e il completamento del Centro Ambiente. Sul progetto della sostituzione, prendiamo atto, ma che magari l'ufficio, piuttosto che cancellare completamente questo intervento, lo rivaluti, perché mi pare oggettivamente che c'era all'inizio questa valutazione; detto questo, mi pare che l'emendamento vada assolutamente accolto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'illuminazione, non è ancora chiarissimo questo progetto, per cui probabilmente ci sarà molto da dire, ma forse non è questo il luogo e il momento. Per quanto riguarda il parcheggio della stazione, solo un'osservazione, il Commissariato lo abbiamo fatto poco tempo fa e facendo il Commissariato abbiamo cancellato la strada di accesso; adesso andiamo a fare un'altra strada di accesso; non so, probabilmente una strada di accesso serve a quel parcheggio, che è una risorsa per tutta la città, non solo per il quartiere, ma soprattutto servirebbe una riqualificazione (*Intervento fuori microfono*) come no, c'erano due strade, c'era una strada di ingresso e una di uscita, mi ricordo bene, perché io facevo il pendolare da Jesi ad Ancona e viceversa e usavo quel parcheggio; dicevo, usando quel parcheggio, probabilmente invece la cosa veramente qualificante sarebbe la riqualificazione del sottopassaggio della stazione, anche quello è veramente strategico per quel quartiere. Sul Centro Ambiente non è il momento di recuperare la nostra posizione per intero, ma abbiamo già avuto modo di esprimerci in maniera negativa, in quanto

riteniamo che non sia quella la strada per riqualificare il quartiere, ma sia necessario avere in prospettiva di togliere quanto prima il Centro Ambiente da quel quartiere, anziché cercare di potenziarlo anche attraverso gli interventi che sono stati progettati negli ultimi tempi.

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco al punto 13 dell'ordine del giorno. Ricordo che su questo emendamento c'è il parere di regolarità tecnica del dirigente dell'area servizi tecnici e il parere di regolarità contabile del dirigente dell'area risorse finanziarie. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL SINDACO

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 14 i voti favorevoli, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato a favore tutti gli altri. Adesso dichiarazione di voto sul testo nel suo impianto generale. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. È chiaro che questo Piano delle opere pubbliche, sbilanciato sul primo anno, e che per gran parte è un libro, che rimarrà negli annali del Comune più che nelle realizzazioni vere e proprie. Considerando che buona parte di questo si appoggia sulle alienazioni patrimoniali, che vedevamo prima, sono praticamente quasi più sulla carta che sulla realtà. Quindi, è vero che in questo piano abbiamo, per il primo anno, 29 milioni di euro di investimenti, di cui buona parte sono finanziati da alienazioni che molto probabilmente non arriveranno, per cui, ripeto, è un Piano degli investimenti che rimane più sulla carta che su altro. Le riserve, per quanto riguarda i punti del Centro Ambiente e per quanto riguarda il discorso di via Campolungo le abbiamo espresse in precedenza; per altre questioni, sulle quali abbiamo presentato gli emendamenti, discuteremo in sede di bilancio, e successivamente abbiamo anche presentato due risoluzioni, ma di questo discutiamo successivamente. Quindi, da parte nostra il voto è negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche come gruppo Jesi in Comune non siamo del tutto soddisfatti anche rispetto alle risposte sulle questioni che abbiamo prospettato, soprattutto perché sono emersi molti condizionali, molte strutture e luoghi importanti, che, abbiamo scoperto in questa occasione, rimarranno chiusi ancora per diversi anni, parliamo del Teatro Moriconi, di via Tessitori, di corso Matteotti, dell'eredità Cesarini, sembra tutto molto vago, sembra mancare proprio quella concretezza tanto rivendicata in ogni occasione. In più ci sono diversi interventi, che non ci trovano affatto d'accordo, a parte il Centro Ambiente, che abbiamo appena menzionato, per esempio, anche il progetto della casa di riposo desta molte perplessità quanto a durata dell'impegno, quanto a scelte che sono state fatte, quindi, per questi motivi e per altri, che non sto qui a ridettagliare, noi voteremo in senso contrario.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Voto sicuramente positivo, dispiace che questo Piano delle opere pubbliche non trovi la condivisione del Consiglio comunale e dell'opposizione, perché tratta, ovviamente, anche di molte questioni, su cui l'opposizione ha fatto spesso delle battaglie riguardo alla riqualificazione della piscina, delle scuole, del cavalcavia, che è un altro ponte, di cui quest'amministrazione si è occupata; guardo agli interventi che si fanno nel centro storico, guardo agli interventi che si fanno in quella parte di città, che è sempre stata identificata come città di serie B; credo che a volte, quando, invece di fissarsi sulle piccole cose, un minimo di coerenza bisogna tenerla, perché poi quando l'amministrazione ottiene un Piano delle opere pubbliche, che guarda in maniera trasversale anche ad alcuni problemi sollevati dall'opposizione, credo che questo debba essere approvato, per cui il voto sarà sicuramente favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione Programma triennale dei lavori pubblici (annualità 2019-2020-2021). Elenco annuale dei lavori per l'anno 2019". Il testo così come emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Margucio e Pierani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 14 i voti favorevoli, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Animali, Coltorti, Santarelli. In senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva anche l'immediata esecutività della delibera. Comunico che sono arrivate due risoluzioni, presentate dal consigliere Binci su questo punto all'ordine del giorno che tratteremo, però, dopo la pausa, adesso facciamo la pausa. Vi anticipo solamente le conclusioni, poi saranno distribuite le copie per valutazione. Sostanzialmente, in queste due risoluzioni "si impegna", da una parte, "l'amministrazione comunale a valutare l'inserimento dei cicalini ai semafori cittadini nel Piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente"; la seconda risoluzione "impegna l'amministrazione a valutare il reinserimento della rotatoria di via Erbarella nel Piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente". Di queste risoluzioni parleremo alla ripresa dei lavori, che adesso sospendiamo. Sono le ore 13.35, ci vediamo alle ore 15.00. Grazie, a più tardi.

Alle ore 15.29 si riprende la seduta consiliare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale, chiedo scusa per il ritardo. Era previsto per le ore 15.00 è slittato di circa 30 minuti l'intervento del dottor Marco Cardinaletti. Faccio una premessa. Sapete che in questo spazio delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale c'è sempre l'intervento di una personalità, di un ente, di un'associazione, di una realtà jesina, che in qualche modo si è distinta in vari campi e in varie occasioni. Questa sera, devo dire, su impulso, su iniziativa del dottor Torelli, che qualche giorno fa mi aveva scritto una comunicazione, che leggo: "Gli European Games of Integrated Fencing – EUGIF – hanno rappresentato, nell'anno 2018, l'evento cittadino di maggiore rilevanza sotto il profilo sportivo e sociale. Oltre 150 fra atleti e tecnici di 13 nazioni sono stati protagonisti di un appuntamento di respiro internazionale; ben 8 mila persone hanno visitato la mostra dedicata alla storia cittadina della scherma". In questa occasione, poi ne avremo modo, il dottor Torelli mi suggeriva di poter coinvolgere, ovviamente l'assessore Coltorti, che è qua, e il progettista che in qualche modo è stato il protagonista di questa iniziativa, il dottor Marco Cardinaletti, che è presente, ringrazio e che invito ad avvicinarsi, che ci illustreranno i risultati del progetto. Mentre il dottor Cardinaletti si avvicina, prima di dare inizio al suo intervento, tecnicamente dobbiamo fare l'appello per quanto riguarda i consiglieri. Grazie.

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.18 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Garofoli Maria Chiara
Bacci Massimo	Gullace Giuseppe
Baleani Matteo	Lancioni Claudia
Barchiesi Maurizio	Massaccesi Daniele
Binci Andrea	Pirani Osvaldo
Catani Giancarlo	Santarelli Agnese
Cioncolini Tommaso	
Elezi Lindita	
Fantini Lorenza	
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Coltorti Ugo e Lenti Paola

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.202 DEL 18.12.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione di "L'esperienza di EUGIF - European Games of Integrated Fencing", con il racconto e l'intervento del Dott. Marco Cardinaletti*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Do la parola all'assessore Coltorti. Prego.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Innanzitutto, volevo redarguire il dottor Torelli per la libertà che si è concesso, ma ti ringrazio, perché hai fatto benissimo. Sono emozionato e non poco, non per raccontare tutto quello che è successo da circa un anno e mezzo per realizzare quello che poi vi racconterò Marco, ma perché qui davanti a noi c'è tutta la squadra che ha contribuito a far sì che questo evento ottenesse quel risultato importante che ha ottenuto, perché è stato veramente una cosa straordinaria, per cui a tutti indistintamente e vedo anche le mie donne, grazie, grazie di cuore, dalla Polizia locale, al Club scherma, alla Fondazione Pergolesi-Spontini, all'ufficio Cultura, a tutti gli uffici amministrativi, che hanno lavorato, un particolare saluto a Manuele Garofalo, perché essendo esterno, si è messo a lavorare alla realizzazione di questo progetto come fosse il suo, per cui grazie e scusa Graziano, mi sono dimenticato del vostro

contributo, che è stato straordinario, grazie, grazie, grazie di cuore. Tutto nasce per caso, come tutte le cose che mi hanno accompagnato in questi ultimi sette anni, perché ci siamo incontrati per caso con Marco a Bruxelles, non conoscevamo, ci siamo conosciuti in quell'occasione, quando siamo andati a Bruxelles con il Sindaco per l'onorificenza di Città europea dello sport e da lì, sull'aereo è nata l'idea di fare qualcosa di importante che desse un significato importante alla nostra città che se lo merita. Così, abbiamo cominciato a lavorare, lui ha iniziato a lavorare, buttando giù e cercando di progettare qualcosa che potesse lasciare il segno; al secondo tentativo l'Europa ci ha premiato, ci ha dato la possibilità di organizzare questa settimana straordinaria, che non è solo una settimana, ma c'è un lavoro dietro di un anno che è stato intenso, continua a esserlo, perché ancora non è chiuso e ha fatto una cosa straordinaria questo progetto, cioè ha fatto capire che lavorando in squadra si possono ottenere risultati straordinari; lavorando in squadra, come è stato fatto, senza ambizioni o senza nessuna remora, anche perché affrontavamo una sfida che non avevamo mai affrontato, abbiamo superato tutto quello che pensavamo di non superare e quindi oltre al valore economico, al valore tecnico dell'evento stesso, al valore emozionale che questo evento ci ha regalato, la cosa più importante, credo, che ha lasciato in tutti noi è che qualsiasi sfida può essere affrontata, perché con questo spirito e questa volontà, si può fare qualsiasi cosa, si potrà fare, per cui vi ringrazio di cuore, perché è stato veramente un impegno grossissimo, ma che avete fatto con il cuore, e per questo ci tenevo a dirlo e vi ringrazio veramente. Grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Cardinaletti.

CARDINALETTI MARCO – PROGETTISTA INIZIATIVA EUGIF: Avrei necessità della presentazione. Vado un po' a memoria. Intanto, volevo ringraziare per prima cosa il Presidente per avermi dato la possibilità di presentare questo progetto a tutto il Consiglio; poi, l'assessore e il Sindaco, come parte politica, perché hanno creduto fin da subito in quell'idea, che avevamo discusso di fronte, mi pare, a patatine fritte, una cena a Bruxelles e poi dico un nome, che vuole essere poi ovviamente esteso a tutta la squadra, è quello del dottor Torelli, perché rappresenta l'essenza di un dirigente, che ha saputo trasferire la passione, la capacità di fare squadra nella struttura; non è una cosa da poco, io sono quasi vent'anni che faccio questo lavoro e devo dire che avere avuto la possibilità di interfacciarmi con un dirigente, che ha coordinato una squadra all'interno del Comune in maniera ottima e ha saputo creare quella sorta di responsabilità in ciascuna è stata per me, da esterno, una cosa che mi ha agevolato nel lavoro e nello sviluppo del progetto. Ringraziando Torelli, vorrei poi estendere il ringraziamento a tutta la squadra del Comune, che è stata veramente fantastica. Detto questo, racconto in poche parole quello che è un po' il progetto, poi lascerò molto al filmato, che racconterà anche in maniera evocativa tutti i vari momenti. Noi abbiamo pensato di realizzare, con gli ultimi fondi di progetto, questo libro, che si chiama *Touché, storie di sport senza barriere*, anche qui il ringraziamento va alla collega Simona Cardinali, che insieme a me ha curato la parte testuale e grafica e anche ai ragazzi della fonderia. Qui trovate tutte le fotografie di un percorso, che è stato un percorso di comunità, è stato un percorso che ha visto fin dall'inizio il progetto crescere piano piano e che ha portato, poi, la cittadinanza tutta a stringersi, a essere parte di un evento che è andato aldilà dello sport, a mio avviso. Alcuni numeri, vado a memoria, perché vedo poco; 14 federazioni di 13 Paesi europei, che hanno partecipato; circa 150 atleti sia abili che diversamente abili, mai termine fu più esatto, perché la capacità di avere un'altra abilità in carrozzina, con questo evento, è stata dimostrata, dove atleti di livello altissimo hanno gareggiato, facendo anche delle cose che per noi, che veniamo definiti normodotati, spesso sono difficili da replicare. Si tratta di un progetto, che ha portato a Jesi 450 mila euro circa di finanziamenti europei; sul tema dello sport, il programma Erasmus è un programma che negli anni è cresciuto tantissimo, era una linea, che negli anni precedenti veniva poco considerata, mentre in questi ultimi anni è stata sempre più presa di mira dalle associazioni, dagli enti, tant'è che l'Italia è tra i Paesi che candida il più alto numero di progetti, anche come qualità degli stessi, a livello europeo. Vincere un progetto di questo tipo significa aver lavorato con una certa programmazione, non improvvisandosi, perché EUGIF è stato uno dei dieci grandi eventi che la Commissione ha finanziato nel 2018, su 150 eventi proposti; questo significa che il progetto aveva una sua anima, che è stato valutato positivamente e che per la Commissione, che in questo caso non è un finanziatore, ma, lo dico sempre, è un partner, era un progetto che in pratica portava in sé i valori delle politiche europee sullo sport, sull'inclusione sociale, sulla disabilità, sulle tematiche che riguardano il programma Erasmus. La parte più difficile del progetto è stata quella di costruire la *governance*, perché i progetti di questo tipo, aldilà di scriverli, presentano come parte più complicata quella di andare a costruire tutti i vari pezzettini e quindi il lavoro che

abbiamo fatto con l'amministrazione e con Ugo è stato anche quello di coinvolgere i soggetti istituzionali, quindi il Coni nazionale, il Cip nazionale, l'Anffas nazionale, la Uisp nazionale, e poi, ovviamente, il nostro Club scherma e insieme a loro, oltre alla Regione, siamo andati a costruire questo progetto, che ci ha dato la possibilità di organizzare un evento di scherma integrata, che è un evento, tra l'altro, non usuale, nel senso che non ci sono altri eventi sul territorio, ci sono spesso alcune piccole manifestazioni locali, ma un evento di questa portata in Europa non c'è mai stato, quindi questo era il primo in assoluto. Gli obiettivi erano obiettivi che riguardavano lo sport, ma come spesso accade nei progetti europei il tema è trasversale; con lo sport, noi siamo andati a toccare alcune tematiche sociali, alcune tematiche anche culturali, e questa è la vera probabile rivoluzione che andremo a fare; io cito anche il Presidente Pancalli, che quando è stato qui a Jesi ha detto che con questo progetto stavamo iniziando a dare vita a una silenziosa rivoluzione culturale, perché, appunto, l'ottica con cui siamo andati ad affrontare il tema della disabilità e dell'inclusione sociale è stato un'ottica che ha messo in evidenza i valori, le potenzialità, trasformando quella che solitamente è vissuta come una problematica in una opportunità, una opportunità di crescita, prima di tutto culturale per le persone, perché vi assicuro che anche personalmente vedere questo movimento di ragazzi, che sono arrivati e che hanno cambiato in qualche modo anche il profilo, in quella settimana, della nostra città e vedere anche gesti atletici così importanti ha sicuramente aperto, almeno personalmente, alcune riflessioni, se non fosse altro che la mattina che siamo stati al Palazzetto per verificare se c'erano gli spazi, questo è un ragionamento che spesso non viene tenuto in considerazione, ma non per una incapacità di progettare, ma perché molto probabilmente siamo proiettati a pensare la nostra normalità come fosse la normalità di tutti e quindi spesso progettiamo gli spazi senza tenere in considerazione che chi si muove, si deve muovere o si può muovere anche in altre modalità; siamo stati a vedere il Palazzetto e avevamo visto anche le difficoltà di chi è in carrozzina e di chi, quindi, in qualche modo vuole utilizzare quella struttura; l'attenzione che l'amministrazione ha posto è anche molto interessante per quanto riguarda il Piano della mobilità, e su questo anche con il Comandante dei vigili ci siamo visti, abbiamo cercato di capire, in un evento di questo tipo, quali potevano essere le vie preferenziali, cioè ripensare alla mobilità, quindi, pensate, un progetto dello sport applicato ad altre tematiche, che potrebbero effettivamente essere tematiche di pianificazione strategica per il nostro territorio. Ecco allora che questo progetto ci ha dato la possibilità di pensare a quello che potrebbe fare lo sport, non solo come strumento di associazionismo e strumento di benessere per le persone, ma anche come tema di politica locale, su cui innestare problematiche legate anche allo sviluppo del territorio, all'economia del territorio, alla mobilità; parlo di economia, perché, come dicevo prima, sui finanziamenti che abbiamo ricevuto, gran parte di questi finanziamenti sono stati convogliati nel nostro territorio, quindi, per esempio, tutto il sistema dell'incoming, dell'accoglienza, le agenzie che hanno gestito l'accoglienza degli atleti, gli hotel che per una settimana sono stati pienissimi, tutto il sistema culturale che abbiamo attivato, dai vari musei, dove abbiamo portato i ragazzi, per non parlare poi di Jesi Servizi e di altre risorse, che abbiamo convogliato in quella che è la struttura comunale. Non ultimo, le risorse legate al personale; abbiamo avuto la possibilità, citava prima Ugo, di utilizzare una risorsa che h24 è stata dedicata per otto o nove mesi alla realizzazione del progetto e in qualche modo ha anche supportato l'ufficio sport in altre attività; questi progetti hanno un senso se effettivamente, come è stato fatto per EUGIF, vengono calati nella realtà comunale, non diventano una meteora, un satellite, ma diventano qualcosa che strategicamente può essere veicolato sul territorio. L'ultima cosa che volevo aggiungere, perché poi ci sono delle immagini, qui ci sono alcuni numeri che raccontano un po' i risultati, sono numeri importanti, tant'è che pensavamo con Ugo di candidare questo progetto per vincere il premio dell'evento sportivo dell'anno, perché l'Erasmus, dopo che li finanzia, fa una valutazione e cerca di capire se effettivamente i risultati del progetto che abbiamo ottenuto sono risultati importanti e se il progetto ha avuto degli impatti, quello che gli inglesi chiamano *outcome*, cioè i risultati e anche quello che arriva dopo; e qui ci sono dei numeri, a mio avviso, molto importanti, perché oltre all'aspetto delle persone che sono arrivate nella nostra città e che per una settimana hanno gravitato nel nostro territorio, abbiamo anche un numero, che stimiamo, perché non siamo riusciti a prendere le firme, però 8 mila presenze su quello che è in pratica il museo della scherma, ed è anche qui una cosa interessante e importante, nel senso che abbiamo messo a sistema un patrimonio culturale, storico, di medaglie, di vittorie, di valori, che fino a oggi era confinato in quello che è un po' il Palazzetto e la scherma, quindi il luogo, dove il nostro Club si allena e dove, appunto, hanno creato i grossi campioni e lo abbiamo portato al di fuori del Palazzetto, mettendolo al centro della città e facendolo diventare un gioiello prezioso e questo, probabilmente, può diventare anche un qualcosa da valorizzare nel futuro. C'è un altro aspetto che vorrei dire, e riguarda soprattutto la spesa per le carrozzine; quando abbiamo pensato a questo progetto, la FIS, la

Federazione Scherma Nazionale, che era anche lei partner di progetto, anzi il partner principale, che ci ha dato la possibilità di organizzare e di convogliare tutte le federazioni sul territorio, ci hanno detto questo: “Il movimento della scherma paraolimpica sta crescendo tantissimo; in generale, lo sport paraolimpico, nelle ultime Olimpiadi di Rio, lo sport paraolimpico ha, in termini di visualizzazioni di *followers*, ha raggiunto dei dati e dei numeri molto più alti delle Olimpiadi e su questa cosa ci si deve ragionare anche in termini turistici, sul turismo sportivo, perché gli appassionati sono tantissimi; il problema è che spesso eventi di questo tipo, dove il normodotato, l’abile e il diversamente abile gareggiano insieme non sono possibili per una mancanza di non solo infrastrutture, ma anche di *equipement*, quindi di carrozzine, di pedane, di strumentazione; il progetto ha dato la possibilità di acquistare dodici carrozzine, di cui due sono rimaste al Club scherma, mentre le altre dieci sono state donate dal Comune alla federazione, che in pratica le utilizzerà in tutti quelli che sono poi gli eventi e i micro-eventi che sul territorio italiano vengono organizzati. A mio avviso, questo è un altro segnale importante che la città di Jesi dà, perché quando si fa politica attiva sul territorio quello che noi riusciamo a fare non deve solo ed esclusivamente rimanere sul nostro territorio, ma deve andare oltre i confini, quindi, in questo caso, convogliare questo tipo di risorse per avere una strumentazione da dare alla Federazione è sicuramente importante ed è stato sicuramente un plus; dopodiché, parlano i numeri, nel senso che abbiamo avuto più di 200 mila iterazioni sulla pagina *Facebook*, gli esperti, i ragazzi della fonderia ve lo potranno confermare, non è facile costruire una pagina e farla crescere in così poco tempo, avendo delle iterazioni; non solo, giorni fa mi sono arrivate anche delle richieste, perché sembrerebbe che il sito EUGIF ha raggiunto una serie di visitatori importanti, per cui vorrebbero sponsorizzare o capire come poter mettere dei banner, delle sponsorizzazioni sul sito; questo significa che l’evento in qualche modo sta camminando, se ne parla, se ne è parlato, è arrivato il ringraziamento dal Club di scherma di Bristol, dove hanno organizzato un evento simile, ringraziando proprio per come avevamo dato degli input sul modello organizzativo ed è quindi un qualcosa che potrebbe essere un inizio per pensare all’economia dello sport e a un’economia, che effettivamente potrebbe portare diverse altre risorse, non solo quelle legate ai finanziamenti europei. Io ho terminato la presentazione, qui ci sono un po’ di fotografie, che ritrovate nel libro; vi lascio, invece, al filmato che abbiamo realizzato, che dura circa due minuti e mezzo e che racconta tutta la storia dell’EUGIF, dalla cerimonia di inizio, che a mia memoria, personalmente, è stata una delle più belle cerimonie, a cui abbia partecipato nella mia vita da cittadino jesino e poi vari momenti dell’evento. Grazie. (*Filmato*). Grazie. Il termine “Europa” lo abbiamo messo, perché, nonostante tutto quello che sta succedendo, noi continuiamo ancora a credere nell’Europa, quindi questo è probabilmente il futuro. L’ultima cosa, veramente due parole, proprio perché progetti di questo tipo hanno un senso anche se vengono continuati, l’Europa continua a finanziare, mi sono permesso di darvi un bando, che è uscito adesso dalla Commissione europea sempre sull’Erasmus; in questo caso, però, si tratta di formazione e in pratica l’idea potrebbe essere quella di andare a convogliare risultati ottenuti, feedback ottenuti grazie al lavoro fatto con EUGIF per coinvolgere le scuole e creare un progetto di formazione con le scuole sia sul liceo sportivo jesino, il Comune e altri territori per andare a creare politiche sullo sport, politiche di innovazione; questo è un bando che scade a marzo, se ne può parlare. Grazie.

Entrano: Caimmi, Giampaolletti e Coltorti
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Veramente due parole, due considerazioni. La prima è che dietro questo evento c’è un lavoro che parte da lontanissimo, da quando abbiamo cominciato a pensare che era assolutamente necessario avere una progettazione di tipo europeo strutturata, abbiamo pensato a un ufficio dedicato, abbiamo pensato a individuare un professionista che potesse supportarci, perché è veramente complesso. Poi, questa iniziativa ha per me al suo interno duemila punti e valori; guardando quelli che stanno seduti di fronte a me, mi è venuto in mente che c’è la storia vera di questa città, dalla scherma, che è rappresentata dal Presidente Proietti, che ha ottenuto dei risultati incredibili a livello mondiale a chi si è impegnato con l’ANFAS per le persone più deboli, a tutto il gruppo di lavoro, dai creativi ai dipendenti del Comune, che hanno fatto uno sforzo incredibile per arrivare a ottenere un risultato incredibile, perché io, andando indietro, riavvolgendo un attimo il nastro, ricordo quando ci siamo visti le prime volte e abbiamo ipotizzato quale era il progetto e quale l’impegno e ci eravamo sinceramente spaventati, perché era

complesso, ha richiesto, credo, un impegno, che va oltre l'ordinario e di questo, ovviamente, siamo grati a chi ha profuso un impegno straordinario per questa iniziativa. Potrei fare tante altre considerazioni, mi viene da dire solo una cosa, jesino, ma credo che sia significativo, che vedendovi tutti, *siamo forti monto bè*, perché questa è la verità. Complimenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non so se ci sono delle prenotazioni. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Anche io volevo congratularmi con il dottor Cardinaletti e con questa manifestazione, che è riuscita così bene; aldilà di quelli che sono i contenuti sportivi, volevo anch'io sottolineare il valore di apertura sociale, che questa manifestazione ha potuto avere nei suoi contenuti, che ha contribuito, contribuisce e contribuirà, speriamo, a rompere sempre di più l'isolamento sociale che si può creare nelle persone che magari hanno questo genere di problemi; in realtà, lo abbiamo visto, sono persone forti, capaci, abili, intelligenti, che affrontano la vita forse con maggiore propositività e aggressività di tanti altri; quindi, congratulazioni, complimenti e speriamo che questa manifestazione possa veramente avere un futuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anch'io mi volevo complimentare per questa bellissima manifestazione. Mi auguro sinceramente che non sia la prima e l'ultima edizione, anche perché spesso i momenti di inclusione per le persone con disabilità sono veramente pochi, non ricordo tanti altri momenti così importanti, per cui è stata veramente una settimana intensa, molto bella, organizzata bene, per cui ringrazio tutto il personale, il Presidente Torelli, il Presidente delle scherma e tutta l'amministrazione, che ha creduto in questa possibilità; all'inizio neanche io credevo che potesse venire una cosa così ben fatta, però è stato veramente bello e spero vivamente che si lavorerà per fare una seconda edizione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Mi accodo alle cose dette dai due colleghi prima e non deve essere l'ultima, speriamo che sia la prima, quindi mi auguro e credo e spero che si possano fare altre iniziative simili o proseguire questa in futuro con gli stessi ideali e lo stesso modo di fare. Io ho avuto un piccolissimo ruolo in questo EUGIF e mi sono reso conto della straordinaria armonia e coordinazione che c'è stata tra tutti, Marco in primis, ma lo stesso assessore Coltorti è stato sempre attivo e tutte le persone che vediamo seduti, tutti gli uffici comunali, ognuno con il suo ruolo ha svolto al massimo e, visto che c'ero e l'ho visto, ha fatto anche oltre quello dovuto, ha fatto di tutto per questa città e ha portato un evento di livello europeo in una piccola ma bellissima città come Jesi; quindi, grazie ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo questa fase; volevo ringraziare il dottor Cardinaletti, ma se mi permette anche il dottor Torelli, che ha dato modo, e se mi permettete una battuta, il Sindaco ha usato un'espressione molto popolare, io ne uso, forse perché qualche volta penso a città regia, a un'espressione diversa, credo che in questa occasione è stata scritta una pagina nobile, nel vero senso della parola, della città, in cui c'è stata un'espressione di valori molto alti, una sinergia da parte di tutti, in qualche modo rappresentata da tutte le persone qui presenti, dalla Fondazione Pergolesi-Spontini, alla struttura comunale, poi non vorrei dimenticare qualcuno, l'ANFFAS, il Presidente Massacci, ovviamente tutti i collaboratori, il Presidente della scherma, credo che in qualche occasione, è vero, può essere una piccola realtà europea, ma si possono realizzare, con ottima sinergia, degli ottimi risultati e credo che questa sera, in conclusione, ce n'è stata data una dimostrazione; quindi, ancora grazie al dottor Torelli per avermi caldeggiato questo incontro; l'ho fatto con piacere, ma ovviamente il merito è di chi ha fatto tutto, di chi ha lavorato, il dottor Cardinaletti, il dottor Torelli e tutta la struttura e tutti coloro che hanno collaborato, quindi ancora grazie. Riprendiamo i

lavori del Consiglio. Prego i consiglieri di riprendere posto. Avevamo sospeso i lavori prima di pranzo, stavamo trattando la pratica iscritta al punto 13: “Approvazione Programma triennale dei lavori pubblici (annualità 2019-2020-2021) – Elenco annuale lavori anno 2019”.

ALLE ORE 16.03, AL TERMINE DELLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.8 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISPONE LA RIPRESA DEL PRESENTE PUNTO N.13 PER L'ESAME DELLE RISOLUZIONI PRESENTATE DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.207 DEL 18.12.2018

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2019-2020-2021) - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2019

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.21 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Garofoli Maria Chiara
Bacci Massimo	Giampaolletti Marco
Baleani Matteo	Gullace Giuseppe
Barchiesi Maurizio	Lancioni Claudia
Binci Andrea	Massaccesi Daniele
Caimmi Michele	Pirani Osvaldo
Catani Giancarlo	Santarelli Agnese
Cioncolini Tommaso	
Coltorti Francesco	
Elezi Lindita	
Fantini Lorenza	
Filonzi Nicola	

Sono, inoltre, presenti i seguenti Assessori: Coltorti Ugo e Lenti Paola

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Era stata, poi, approvata, avevo comunicato che erano state presentate dal consigliere Binci, relativamente a questo punto all'ordine del giorno, due risoluzioni, che, una per volta, verranno illustrate dallo stesso presentatore; credo vi siano state distribuite in copia. Quindi adesso trattiamo la prima risoluzione, ovvero "Rotatoria zona Erbarella" e la presenta il consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa risoluzione si collega con un emendamento che avevo fatto e che tratteremo successivamente, in sede di bilancio, su un'altra rotatoria, e fa riferimento all'incrocio dell'Erbarella, che sicuramente è uno dei più trafficati e congestionati nell'ambito della circolazione stradale cittadina. Attualmente, da sempre, questo viene regolamentato da una vera e propria selva di semafori, che spesso e volentieri determinano delle code e un traffico abbastanza congestionato durante le ore di punta; di conseguenza, pensiamo che la realizzazione di una rotatoria in questo incrocio potrebbe sia andare a migliorare e fluidificare il traffico cittadino su una delle arterie e uno degli incroci più nevralgici della viabilità jesina, e quindi è un intervento, questo, che si potrebbe collegare con l'eliminazione delle altre rotatorie, che, vedevamo stamattina, sono in corso di realizzazione definitiva, in via Ancona, un'altra, si diceva prima, in via sperimentale, e quindi andrebbe a mettere a sistema il traffico di questa via. Questa è una proposta, vedo nella nota di aggiornamento del DUP dell'anno scorso, comunque era prevista una rotatoria in quella zona, quindi l'impegno con questa risoluzione da parte dell'amministrazione comunale era quello di valutare il reinserimento della rotatoria in zona Erbarella nell'ambito del Piano triennale 2019-2021, quindi da qua a tre anni, e compatibilmente con le risorse dell'ente, quindi chiaramente era un impegno non da realizzare domani mattina, ma comunque da qua a tre anni quantomeno prendere in considerazione questo intervento, nell'ambito del miglioramento, della fluidificazione del traffico nella nostra città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Quando si richiedono interventi di questo genere, di solito ci si confronta con i tecnici; abbiamo fatto questo, per quanto riguarda la rotatoria che dovrebbe essere inserita lì nell'intersezione tra via Erbarella e via della Vittoria e ci hanno detto che realizzare una rotatoria lì, senza realizzarla almeno su tutto l'asse di viale del Lavoro, non solo non servirebbe a niente, ma probabilmente comprometterebbe la fluidità del traffico, che adesso viene in qualche maniera garantita dai semafori; dunque, il problema è, come tanti altri, reale, però da quello che ci dicevano i tecnici, una soluzione limitata solo alla rotatoria di via Erbarella non risolverebbe il problema, anzi, probabilmente lo peggiorerebbe per quanto riguarda la fluidità del traffico, dunque bisognerebbe pensare alla realizzazione almeno di altre due rotatorie, una lungo via del Lavoro e un'altra all'intersezione via Erbarella-viale della Vittoria, ma come capite di desiderata ne abbiamo tanti, ma poi bisogna fare, come sempre, una valutazione delle risorse disponibili; addirittura, se non sbaglio, in un Piano del traffico era ipotizzato che tutti i semafori di viale della Vittoria fossero eliminati con tutte rotatorie, ma sono investimenti di importi molto elevati, che non siamo in grado non solo di garantire, ma che non siamo in grado assolutamente di coprire in questo momento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Capisco, faccio solo due appunti. Il primo è che si tratta di un impegno, non è impegnativo, nonostante la parola, trattandosi di risoluzione, quindi probabilmente l'intenzione, non voglio fare l'interprete autentico, ma probabilmente l'intenzione è solo quella di riprendere in considerazione una cosa che era già stata prospettata. La seconda, mi pare di ricordare, che la rotatoria all'incrocio di San Giuseppe sia già prevista, l'abbiamo già votata, quindi non che sia programmata tra i lavori, ma abbiamo votato un atto, nel quale c'era un disegno che riguardava esattamente la realizzazione di una rotatoria all'incrocio San Giuseppe ed era l'atto, con il quale abbiamo approvato la realizzazione di quel tronco di asse sud, che servirebbe a urbanizzare la zona immediatamente dietro il cordone di edifici, che in questo momento sta su viale del Lavoro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. La parola nuovamente al Sindaco, prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Quelle sono varianti urbanistiche, che però non hanno la copertura finanziaria, dunque le ipotesi sono tutte sul tavolo, come dicevo prima, addirittura, nel Piano del traffico sono previste rotatorie lungo tutto viale della Vittoria, dunque non è che non vengono tenute in considerazione. Un impegno di fatto c'è, perché nella documentazione ufficiale sono previste queste rotatorie e dovrebbero essere realizzate; continuo a ripetere, perché è così, oggi bisogna trovare le risorse; dunque, un impegno c'è già, perché fanno parte del Piano del traffico e dovrebbero essere realizzate; l'impegno c'è, ma quando verranno realizzate sinceramente non sono in grado di dirlo e non credo nel breve periodo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, anche l'anno scorso, quando avevo proposto la realizzazione di una rotatoria in via Ancona, anzi le due rotatorie in via Ancona, ero stato quasi preso per matto, perché costavano troppo, poi, invece, quest'anno vedo nel Piano delle opere pubbliche che una è in fase di chiusura e un'altra la stiamo sperimentando; quindi, come vede, alla fine le risoluzioni, forse alla lunga, servono. L'altro aspetto era che ovviamente non è che questa risoluzione serve per avere un impegno per domani mattina, però da qua a tre anni, si chiede di riprendere in considerazione questo aspetto, perché chiaramente questo asse di via della Vittoria e via del Lavoro, l'incrocio dell'Erbarella, via Garibaldi e via dicendo è un incrocio molto congestionato, quindi, chiaramente i

tecnici dicono che la cosa potrebbe peggiorare, e questo è chiaro che si tratta di una rotatoria fine a se stessa, ma se c'è un Piano delle opere pubbliche, se stiamo mettendo a sistema un po' tutto l'asse della via con una serie di rotatorie, venendo su da via Ancona e andando avanti, è chiaro che riusciamo a migliorare la situazione; d'altronde, poi, se prendo il DUP, questa rotatoria era già prevista tra i vari lavori da fare, poi questa è stata cancellata, probabilmente saranno stati valutati più importanti altri lavori, però diciamo che questo è un impegno per lavorare sul traffico cittadino per la sua fluidificazione e penso che sia importante anche questo aspetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io ringrazio il consigliere Binci per le rotatorie che ci propone ogni anno; io credo che quest'amministrazione stia valutando veramente come risolvere il problema del traffico a Jesi, sempre che ci sia un problema enorme di traffico; io, però, facevo un'altra considerazione, ovvero bisogna capire cosa vogliamo fare con le risorse che ci sono; il consigliere Binci propone sempre le rotatorie, per cui miglioriamo il traffico, aumentiamo il traffico, facciamo il traffico, poi veniamo qua, chiediamo cosa succede con le polveri sottili; credo anche che in qualche maniera dobbiamo prendere delle decisioni, ovvero, rifare un asse viario come quello di viale del Lavoro, viale Don Minzoni, viale della Vittoria, con delle rotatorie, ovviamente, implica un impegno di spesa oltre che un impegno "morale" e di programmazione molto elevato, il che vuol dire che facciamo quattro o cinque rotatorie, mettiamo una somma e poi vediamo quella somma da dove la dobbiamo togliere. Il mio intervento su quello che riguardava le polveri sottili è una cosa collegata per quanto fa ridere, però è così, perché se facciamo politiche sempre a intervento, sempre a miglioramento del traffico, poi però non ci lamentiamo che tutti prendano l'auto e abbiamo più inquinamento dentro la città, perché di questo bisogna tenere conto. Io credo che quello che ci ha proposto il consigliere Binci, cioè l'ennesima rotatoria, sia allo studio; come vede, prendere una singola rotatoria, messa così, non credo che abbia gli effetti che possiamo sperare, quindi, credo che senza copertura, senza un piano generale è una proposta, che forse ci augureremo di valutare, ma che sicuramente non sarà fattibile né in quest'anno né nei prossimi anni, a meno che non si decida di dirottare tante altre risorse sul piano delle rotatorie, ma non credo che sia questa la nostra intenzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io sarò velocissimo, ma gli stimoli, come sempre, arrivano, per cui io non posso rimanere zitto. Mi ha stuzzicato l'idea che con i semafori le polveri sottili non ci siano, invece, perché ha detto che se ci sono le rotatorie, poi aumentano le polveri sottili, mentre in realtà fluidificano il traffico e quindi tendenzialmente, essendoci meno sosta, teoricamente le polveri potrebbero diminuire. Poi, non è che c'è la visione di una città fatta di rotatorie o un amore appassionato per le rotatorie, lo si fa, perché il tema della sicurezza è un altro tema all'ordine del giorno e pensiamo che in alcune intersezioni, magari privilegiando alcuni luoghi del traffico cittadino rispetto ad altri, la sicurezza in qualche modo possa aumentare. In qualche modo, questa, siccome era stata una previsione che era all'interno del DUP, quindi c'era, non è che ce la siamo inventata noi, c'era e adesso non c'è più, chiedevamo sostanzialmente di valutare un reinserimento, per cui non c'è un impegno al fare domani mattina una nuova rotatoria, è ritornare a valutare una cosa che era già stata valutata e quindi reinserirla tra gli elementi che in qualche modo possono qualificare la sicurezza e il traffico cittadino. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle discussioni. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il mio voto è favorevole, ma non capisco francamente questa quasi ilarità sul fatto che vengano realizzate delle rotatorie in città; cioè, il fatto di sostituire i semafori per regolamentare gli incroci con delle rotatorie, che hanno solo dei vantaggi rispetto a come sono regolamentati oggi, sia dal punto di vista dell'inquinamento, di cui si parlava prima, sia dal punto di vista della sicurezza stradale, come si ricordava, penso che dovrebbe essere un elemento da prendere in considerazione, perché non è che noi possiamo far finta che invece il traffico su auto non esista più in questa città e da oggi in avanti parliamo solo di piste ciclabili; ci sono chiaramente anche le piste ciclabili, ma c'è anche il traffico quotidiano, e penso che valutare di riprendere in considerazione cose che già erano nel DUP dell'anno scorso, che comunque erano state valutate e poi sono state tolte, noi proponiamo, da qua a tre anni, di valutare di reinserirla nel Piano delle opere pubbliche non penso che sia una richiesta così stratosferica, almeno impegnarsi a valutarla; adesso, se non prendete nemmeno in considerazione questa ipotesi, vuol dire che la rotatoria dell'Erbarella non la considerate nemmeno più da qua in avanti, allora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Devo dire sinceramente che leggendo la risoluzione avevamo intenzione di votarla, la discussione, come sempre utile e il confronto ci ha rafforzato nell'idea iniziale, sia perché, come spiegato bene dal proponente, non si chiede di partire domani mattina con i lavori della rotatoria, ma si chiede di ragionare sulla possibilità di farla, come d'altronde, abbiamo visto, ci sono tante opere che sono state messe in cantiere come idea, ma che non necessariamente si faranno, quindi se l'idea di fondo c'è, si potrebbe fare la stessa cosa anche per questa rotatoria; poi, francamente, l'idea che per agevolare una mobilità sostenibile e quindi per andare incontro alle esigenze ovviamente meritevoli e primarie della tutela dell'ambiente, si debba rendere insicura la circolazione dei veicoli, mi sembra una tesi un po' ardita. Quindi, questo e altro ci hanno convinto ancora di più nel voto positivo rispetto a questa risoluzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il voto credo che sia negativo, non c'è nessuna risoluzione sulla rotatoria di via Erbarella. La domanda che faccio è la seguente, la ribalto, noi siamo in minoranza, voi siete in maggioranza, nel 2019 il PD avrebbe fatto la rotatoria di via Erbarella. Questo è quanto chiedete, per cui il PD avrà anche le risorse necessarie per fare la rotatoria di via Erbarella. Credo che continueremo a monitorare molto tranquillamente sia la produzione del Piano del traffico, quello della mobilità sostenibile e ci occuperemo tranquillamente, come abbiamo sempre fatto, della mobilità e della sicurezza della città; l'intervento della risoluzione, che contempla questo intervento, un po' isolato nel contesto generale, ci porta a un voto negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Prendiamo atto di questa risoluzione, che noi abbiamo visto oggi, sostanzialmente, quindi il tema esiste, il problema esiste certamente, ma non può essere così preso come spot, come unica iniziativa e non collegato con un discorso più ampio, che c'è peraltro, ma crediamo che valutata così e votata così non possa trovare un consenso, anche se lo prendiamo come stimolo, come indicazione di massima, tutto quello che sia, ma presa così non possiamo votarla, anche perché, come diceva il Sindaco, evidentemente il problema delle risorse finanziarie è

fondamentale e quindi da questo punto di vista, pur prendendo atto del problema, pur prendendo atto del fatto che bisogna trovare una soluzione, ma non così, in modo disgregato, perché altrimenti a ogni Consiglio comunale presentiamo una nuova rotatoria e andiamo avanti; mi sembra un po' scollegata la cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Io vorrei ritornare un po' indietro, ovvero perché c'è un problema in quell'incrocio? Se vi ricordate bene, si doveva fare l'asse Nord, qualcuno si è intestardito di non farlo, ha aperto via Erbarella, e il crac è stato fatto. Con questo, non dico che adesso non bisogna fare la rotatoria, la rotatoria bisogna farla, però se non è un progetto che riguarda tutto l'asse, non serve a nulla, bisogna fare un piano negli anni per fare tutto quel pezzo che si diceva dovesse essere fatto, perché altrimenti non si risolve nulla; ecco, perché votiamo contro questa risoluzione, perché non serve a nulla; questa parte, da quando è stato fatto l'ultimo Piano regolatore, in cui, a pettine, dall'alto scendono tutte su viale della Vittoria, di conseguenza è andato tutto a finire sul quel famoso incrocio, mentre qualcuno sosteneva che il problema si risolveva, andando a passare per l'asse sud, gli jesini, invece, testardamente passano tutti da lì; adesso, ormai la frittata è fatta, una volta c'erano risorse, c'era tutto, non è stato fatto nulla e oggi ci troviamo a dover risolvere quel problema; per risolvere quel problema, ci vogliono le risorse, per fare le risorse, bisogna che programmiamo nel tempo un intervento, che come minimo va fatto a San Giuseppe e in via Marche, perché se non viene fatta quella, neanche i semafori a volte riescono a smaltire il traffico, perché, purtroppo, non ci sono le distanze, potrebbero farlo solo tre rotatorie, anche se non è detto che lo smaltiscano, però sicuramente non c'è il traffico fermo; questa è la realtà, ed è ecco perché votiamo contro questa delibera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione indicata come al numero 1, è quella presentata dal consigliere Binci, relativamente al punto 13 all'ordine del giorno e riguarda il reinserimento della rotatoria di via Erbarella nel Piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.1 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Giampaoletti per Insieme Civico e Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.06	
CONTRARI	N.13	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 6, i voti contrari sono 13, gli astenuti 2. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Pirani. Si sono astenuti i consiglieri Lancioni e Giampaoletti. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la seconda risoluzione presentata dal consigliere Binci, che la presenta; è relativa all'inserimento di cicalini ai semafori cittadini. Prego, consigliere Binci, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa risoluzione fa riferimento al fatto che recentemente in Consiglio comunale abbiamo approvato il PEBA, cioè il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e tra queste barriere architettoniche, chiaramente, intese in senso lato, ci sono anche quelle per i non vedenti, sta nell'attraversamento stradale, anche se regolati dagli attuali semafori, ci possono essere delle difficoltà, per queste persone, nell'attraversare la strada. Quello che si proponeva, ma in parte era venuto fuori anche da una precedente discussione nella Commissione che avevamo fatto sulla sicurezza stradale, era, appunto, di applicare dei cicalini, che si attivano a richiesta attraverso la pressione del bottone sul semaforo, alla base del semaforo, per fare un segnale acustico, che

permetta l'attraversamento della strada in sicurezza da parte di chi deve farlo, e questa era una questione legata soprattutto alle persone non vedenti; quindi, con questa risoluzione, l'impegno era per l'amministrazione comunale, anche in questo caso, a valutare l'inserimento dei cicalini ai semafori cittadini nel Piano triennale delle opere pubbliche, e compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: La stupirò, le dico che sono ovviamente d'accordo, ma siamo andati oltre, abbiamo già un progetto, è stato chiesto un finanziamento, un progetto che va molto aldilà dei cicalini, perché è un progetto strutturato sull'attraversamento, in particolare, delle persone non vedenti, me lo sono fatto portare dall'ufficio tecnico, abbiamo chiesto un finanziamento ad hoc, perché c'è stato un bando proprio per ottenere questo finanziamento, dunque come faccio a dirle di no? Assolutamente sì, siamo concordi e ci siamo avvantaggiati da questo punto di vista.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. L'idea del consigliere Binci la prenderei volentieri in considerazione, se non ci fosse questo progetto che include tutto, per cui è un unico progetto che ha tutto dentro per quanto riguarda le barriere architettoniche, i cicalini e tutto quanto, altrimenti l'idea sarebbe stata ottima. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Non ci sono altre prenotazioni. *(Intervento fuori microfono)* La risoluzione, in teoria, è emendabile. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Intanto, ringrazio il consigliere Binci per aver ricordato l'attuazione del PEBA, che è stato un grandissimo compito assolto dagli uffici, che si stanno interessando anche di altre cose riguardanti le scuole. Per quanto riguarda la risoluzione, ci trova d'accordo, ma l'amministrazione in qualche maniera è già andata avanti, per cui o inseriamo il progetto che stiamo portando avanti, perché già c'è e comprende, penso, soluzioni anche più avanzate rispetto al solo inserimento dei cicalini, altrimenti credo che la risoluzione perda di senso, visto quanto ha già fatto l'amministrazione, tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Consigliere Binci, c'è la possibilità di un ritiro della risoluzione, alla luce di quello che le ha detto e illustrato il Sindaco in virtù di questo progetto; visto che c'è questo progetto in corso, addirittura sarebbe integrativo e migliorativo, fermo restando che la risoluzione è apprezzabile, però credo che avrebbe poco senso prendere una posizione quando già c'è un progetto in corso in fase avanzata, ovviamente, poi dipende dall'esito del bando, però sta alla sua volontà quello di dire se ritirare la risoluzione o meno.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prima si parlava di emendamento, quindi se qualcuno della maggioranza vuole emendare la risoluzione con qualche riferimento al lavoro che è stato svolto, non c'è nessun problema; il fatto di ritirarla non mi trova molto d'accordo, ma se la maggioranza vuole fare un emendamento su quello che ha fatto, non c'è alcun problema.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. A prescindere che condivido la risoluzione del consigliere Binci, io ho saputo solo adesso che c'è questo progetto per quanto riguarda gli impianti semaforici, se questo è il progetto, di cui si parlava nella precedente amministrazioni, ovvero quello dei semafori intelligenti. Mi aggancio all'astensione della risoluzione di prima; i progetti delle rotatorie, che venivano citate e che ha citato anche il consigliere Angeletti, risalgono al 2005-2006; le precedenti amministrazioni hanno scelto di fare una rotatoria assurda in via Martin Luther King, mentre si preferiva fare altre rotatorie in via San Giuseppe, visto e considerato che via San Giuseppe era la parte costruttiva dell'asse Nord, che poteva portare il traffico all'ospedale. Potrebbe anche essere condivisa la scelta della maggioranza, dicendo che non ci sono fondi o altre cose, perché giustamente non ci sono i denari, però in questo caso, visto e considerato che non c'è questa possibilità di fare queste rotatorie, soprattutto nell'asse di viale della Vittoria, questo progetto dei semafori, oltre ai cicalini per i non vedenti e quelle chiamate, che attualmente ci sono nei semafori, ma non funzionano, perché attualmente c'è il tasto, ma non funziona, volevo sapere se questo progetto serve anche per la regolamentazione del traffico, perché come alcuni consiglieri prima e anche il consigliere Angeletti ha detto che il tempo dall'Erbarella fino all'incrocio di San Giuseppe è sbagliato, perché la mattina alle otto c'è una colonna di auto che parte da San Giuseppe e arriva oltre la banca Unicredit, fino al semaforo di viale della Vittoria, e questo potrebbe risolvere alcune problematiche. Sicuramente le rotatorie, fatte in un certo modo, e, ripeto, fatte in un certo modo, perché a Jesi ci sono delle rotatorie che non funzionano, perché invece di agevolare il traffico, lo rallentano, non vi dico qual è, ma avete capito, in via XXIV maggio stazione, stanno rallentando il traffico, credo che sia opportuno valutare questo progetto e capire come funziona, se magari il Sindaco o l'architetto Sorbatti ce lo spiegano, perché io sinceramente non lo sapevano, ma mi fa molto piacere questa cosa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io mi attengo alla risoluzione presentata dal consigliere Binci, che è apprezzabile, ma visto che c'è un progetto più avanzato, sinceramente non potete chiedere a questa maggioranza di votare quella risoluzione, se abbiamo un progetto migliore, è come se ci tagliassimo le gambe da soli, dovete capire; se non la ritira, pazienza, andiamo avanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io volevo chiedere se possiamo comunque inserire la proposta dei cicalini del consigliere Binci nel nostro progetto. (*Intervento fuori microfono*). Andrea, ce l'abbiamo. Dai, fai il bravo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io volevo rispondere al consigliere Giampaoletti, ricordando che il progetto nasce da un bando e c'è una delibera di Giunta, che, credo, come tutte le delibere di Giunta, sia stata pubblicata; poi, sta un po' anche ad andare a vedere le delibere di Giunta, perché ricordarsele tutte diventa un problema. L'obiettivo è quello di far attraversare i diversamente abili, in particolare i non vedenti, dunque il bando è finalizzato a quello, non è finalizzato ad altro, ma credo che sia molto importante; poi, il consigliere Binci fa quello che vuole, non credo che lui abbia interesse a mettere la bandierina su un qualcosa che è andato avanti, quindi chiudiamola qui, se la ritira, andiamo avanti, altrimenti voteremo contro, ma tanto siamo tutti d'accordo che andava fatto e noi lo abbiamo già fatto, poi faccia come ritiene più opportuno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: C'è il “Progetto definitivo per la realizzazione di attraversamenti pedonali semaforizzati, adeguati alle esigenze dei non vedenti”, 17 ottobre 2018, questo è quello che vedo. *(Intervento fuori microfono)*.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sotto i 100 mila euro, lo avevo detto prima, non vanno inseriti i progetti nel Programma delle opere pubbliche; *(Intervento fuori microfono)* non la ricordo, gliela devo cercare; quello è un estratto, consigliere, ho fatto io le copie per darle al Sindaco; abbiamo partecipato a questo bando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La decisione spetta al consigliere Binci, perché sostanzialmente la situazione è questa che le è stata spiegata. Se lei non ritira la risoluzione, viene messa ai voti, prego, a lei la decisione.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non è che la ritiro, nel senso che se qualcuno la vuole emendare, come dico per la terza volta, non c'è nessun problema; dopodiché, ritirarla mi sembra un po' una forzatura; quindi, se c'è la necessità di emendarla, perché è stato deciso di rivederlo, questo impegno, nell'ambito del progetto fatto dal Comune, non c'è nessun problema, però sta a voi a presentare un emendamento, non è che mi posso auto-emendare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, c'era solo la richiesta, vista la situazione, di ritirare la risoluzione; se non la ritira, andiamo avanti. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Voi avete parlato di un progetto, che è stato portato a un bando, quindi non sappiamo se questo bando lo vinciamo. Il progetto c'è, ma non sappiamo se vinciamo il bando; quindi, se questo bando, per sventura, non dovesse essere vinto, non se ne fa nulla; capito, quello che voglio dire? Intanto portiamo a casa questa cosa qui, in cui l'amministrazione, visto che è d'accordo, si impegna comunque a farlo, poi se vince il bando, ci sarà chiaramente la realizzazione di tutto un complesso di ulteriori iniziative.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: La risoluzione chiede questo, ovvero di valutare l'inserimento di cicalini ai semafori cittadini nel Piano triennale; è inserito questo nel Piano triennale, c'è già, c'è un progetto, abbiamo fatto quello che il consigliere Binci chiede; la delibera è la numero 290 del 23 ottobre 2018, abbiamo fatto quello che il consigliere Binci ci chiede, dunque, se il consigliere Binci vuole lasciare la risoluzione, la lasci pure, noi la voteremo.

Entra: Marguccio

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, consigliere Binci? Chiusa la fase della discussione, apriamo quella delle dichiarazioni di voto. Prego, Sindaco, per dichiarazione di voto.

BACCI MASSIMO – SINDACO: La dichiarazione di voto consiste solo in quello che avevo già detto prima, ovvero votiamo no, perché abbiamo già provveduto a inserire nel Piano triennale dei lavori pubblici e abbiamo addirittura approvato il progetto. *(Intervento fuori microfono)* Era nelle previsioni inferiori ai 100 mila, dunque, c'è, è inserito, è stato fatto, nella programmazione c'è, dunque, non so che cosa dobbiamo fare, per cui votiamo no, perché lo abbiamo già fatto, mettiamola così. Mi hanno portato la delibera numero 290 del 23 ottobre 2018, l'oggetto era: “Realizzazione attraversamenti semaforizzati adeguati alle esigenze dei non vedenti. Approvazione progetto definitivo, ai fini della partecipazione al bando emesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti”, dunque, è stata pubblicata, più di così non so che cosa dobbiamo fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi, chiaramente, come ha anche detto il collega Giampaolletti, prendiamo atto in questa sede del fatto che c'era un progetto e quindi un bando su questa questione; dopodiché, però, credo che l'intervento fatto dal consigliere Pirani sia assolutamente puntuale, e cioè, l'impegno che questa risoluzione chiede è che sia un impegno a prescindere dall'esito del bando, quindi se c'è l'intenzione a prescindere di farla, anche a prescindere dall'esito del bando, non vedo perché non si possa condividere la risoluzione del collega Binci. Quindi, per noi, comunque, la votazione sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni per dichiarazioni di voto. Quindi, chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione indicata come numero 2, quella che ha per oggetto, sostanzialmente, l'inserimento di cicalini ai semafori cittadini; si tratta di una risoluzione al punto 13 all'ordine del giorno del Consiglio odierno, quello del Piano delle opere pubbliche. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.2 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari sono 14, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni, in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare il punto 14 all'ordine del giorno: "Approvazione Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.208 DEL 18.12.2018

APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2019-2020

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Come previsto dal decreto legislativo 50/2016, all'articolo 21 prevede sia l'approvazione di un programma delle opere pubbliche, che abbiamo esaminato questa mattina, sia l'approvazione di un Piano biennale per gli acquisti di beni e servizi che superino, in questo caso, i 40 mila euro, per cui che cosa impone la norma? Che effettivamente si faccia una programmazione condivisa di tutti quelli che sono gli affidamenti che superano i 40 mila euro di servizi e gli acquisti, che siano superiori ai 40 mila euro. Anche in questo caso abbiamo adottato il Piano a ottobre; non sono intervenuti modificazioni, sicuramente le faremo nel corso dell'anno e aspetto che il consigliere Binci, ogni volta, mi riprenda che non abbiamo pensato a tutto, ma stia tranquillo che lo faremo, lo modificheremo in continuazione durante l'anno, perché arrivano magari esigenze ulteriori che ci portano alla necessità di modificarlo; di base, come vedete, anche se io sono il responsabile del programma per quanto riguarda il Ministero poi per l'inserimento nella piattaforma, arrivano richieste dai servizi delle tre aree dell'ente su quelli che devono essere gli affidamenti durante il biennio, per cui abbiamo dal rinnovo dei servizi assicurativi, alla concessione dell'asilo, o, per quanto riguarda l'area servizi tecnici, la necessità, per esempio, di rifare la gara relativa alla gestione del verde cittadino, che poi sono due affidamenti diversi, la manutenzione degli ascensori, la questione relativa all'appalto calore, per esempio, per il quale nel 2020 dovremmo ripartire con la gara, perché ci scade la precedente gara; quindi, si cerca di programmare; in questo caso, ci sono solamente quei servizi che sono in scadenza o che siamo sicuri che debbono partire, oppure quegli acquisti che sono già programmati sopra i 40 mila euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In attesa delle future variazioni del Piano degli acquisti di beni e servizi, chiaramente rispetto all'anno scorso i prospetti sono molto diversi, ma, come si diceva in Commissione, è un nuovo obbligo di legge, per cui si segue questa tabella. Quello che chiedo sono alcuni aspetti; il primo è quello relativo alla fornitura di energia elettrica per il biennio 2019-2020, sono 1,3 milioni di euro l'anno, se non vado errato; chiedo come si collega questa spesa, non tanto quest'anno, ma anche il prossimo anno, con il discorso del rifacimento della rete di illuminazione, perché non so adesso, ma penso che in questa somma ci va anche tutta l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica, visto che l'anno scorso l'illuminazione pubblica pesava 850 mila euro e altre forniture di energia elettrica 450 mila euro, quindi siamo su circa 1,3 milioni di euro. Quindi, volevo innanzitutto come si combina questo aspetto. L'altro elemento è che non so a cosa possa servire una consulenza per l'attribuzione della numerazione civica, 48 mila euro nel primo anno e 40 mila euro nel secondo anno; che tipo di spesa è per dare i numeri civici alle varie vie? Non so, penso che è una cosa che potrebbero fare anche gli uffici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Pubblica illuminazione; effettivamente, il Piano biennale deve contenere, siccome la fornitura è annuale, perché noi siamo obbligati, come ente, a utilizzare il Consip e quindi c'è la fornitura, la convenzione Consip e noi andiamo, ogni volta che si apre il bando, a comprare, secondo chi ha vinto, la fornitura di energia elettrica e purtroppo ogni volta è un anno, perché è annuale, per cui quest'anno, forse in questo momento abbiamo Enel, non me lo ricordo, ma può anche essere che abbia vinto una qualche altra società, abbiamo avuto Gala, abbiamo avuto Hera, secondo come vengono organizzati i lotti e quindi sicuramente nel 2019 noi a luglio dobbiamo ricomprare l'energia; per luglio non abbiamo, probabilmente, ancora attivato i vari interventi di efficientamento e il passaggio della gestione e poi abbiamo programmato anche il 2020, ma qualora cambiasse lo scenario, un anno di contratto lo dobbiamo fare comunque, per cui vorrà dire che nel 2020, quando vi presenteremo il Piano biennale dei beni e dei servizi non ci sarà più l'acquisto di energia elettrica per il 2020, ma sarà stata fatta un'altra scelta, perché o sarà la nostra società o chi eventualmente avrà vinto un bando ad hoc, tipo project financing o leasing costruendo o quello che potrebbe essere e che sceglierà il Consiglio comunale come tipologia di affidamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, architetto. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Per quanto riguarda la consulenza, che poi consulenza non è, perché in realtà ci sono degli incaricati che finalmente, anche in questa città, individueranno gli interni degli edifici, perché di fatto siamo rimasti, credo, in pochi, almeno tra le città delle dimensioni della nostra, a non avere gli interni delle varie abitazioni e non sapere in maniera corretta chi occupa le varie unità immobiliari. Vi dico solo che ultimamente, per farvi capire quale era la situazione e credo che con questo intervento verrà sanata, solo ai fini di un tributo, e parlo della TARI, quando sono stati fatti gli interventi per la raccolta differenziata in zona Porta Valle, ci si è accorti che una parte abbastanza considerevole di persone non versava la TARI proprio per quel motivo, ovvero perché non abbiamo i riferimenti dei numeri civici e non abbiamo gli interni ed è un'attività che da anni è stata fatta nelle altre città; con questo, finalmente, anche da quel punto di vista, ci riallineiamo ed è necessario avere gli interni per poi sapere chi li occupa, aspetto molto importante, e caricare, dal punto di vista del carico fiscale, poi renderlo equilibrato e far pagare chi deve pagare; non è solo una questione di carico fiscale, è una questione di individuazione complessiva, che la nostra anagrafe non ha e che con il 2019 è un problema che risolveremo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per i chiarimenti, però quello che pensavo io rimane, ovvero va bene evitare la numerazione civica con gli interni e tutto, però questo è un lavoro, visto che il Comune i dati ce li ha, che poteva fare direttamente il personale del Comune, senza andare a comprare fuori una consulenza, un incarico verso qualcun altro per attribuire gli interni. Mentre, per quanto riguarda il discorso della fornitura di energia elettrica, prendiamo atto che per il 2019, era chiaro, che rimane tutto com'è, per quanto riguarda l'efficientamento dell'energia della pubblica illuminazione, mentre per il 2020 c'è questo importo, che però cambierà; quindi, da questo punto di vista i chiarimenti ci sono stati, pensiamo poi che alcune voci, tra cui dicevo quella sulla numerazione; anche sul verde pubblico, però, si è parlato di istituire, a livello di Consiglio comunale, un tavolo di lavoro per il progetto Labsus, che comunque potesse riguardare la possibilità anche di cittadini di prendersi cura di una parte del verde, una parte di uno spazio pubblico; questo, non so se è stato preso proprio in considerazione, visto gli importi che sono stati messi. Quindi, da parte nostra, il voto è negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole e volevo integrare quello che ha detto il Sindaco, perché non è soltanto una questione di riscuotere i tributi dall'interno, ma è anche una questione di sicurezza, perché entrare in un palazzo, sapere chi abita lì, ma ci sono venti famiglie, invece se fuori c'è il numero civico è più facile rintracciare, per cui anche gli uomini della sicurezza e anche il personale che si reca presso la residenza, perché io l'ho fatto per tanti anni e so che spesso bisogna arrampicarsi sugli specchi, se non sai quale appartamento è e via discorrendo. Per quanto riguarda il fatto di dare in consulenza la questione, penso che ben sapete che il personale ci ha fatto un elenco che è andato in pensione, se non assumi, in qualche modo bisogna che risolvi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Approvazione Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 14, 4 i voti contrari, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Lancioni. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare il punto 15 all'ordine del giorno: "Approvazione del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 – Anno 2019".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.209 DEL 18.12.2018

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 683, DELLA LEGGE N.147 DEL 27 DICEMBRE 2013 – ANNO 2019

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di deliberazione, viene esaminato il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani; infatti, dall'anno 2014 è obbligatorio che il servizio di igiene urbana, al fine di predisporre le tariffe della tassa rifiuti, è indispensabile che venga predisposto un piano economico-finanziario, che tenga conto sia dei costi diretti che dei costi indiretti. Diciamo che le modalità di calcolo, quali costi inserire e come e in che misura, sono oggetto di disposizioni legislative e quindi dal 2014, da quando tutti i Comuni sono passati in regime di TARI, va fatto questo calcolo. Dal 2018 c'è una novità; diciamo che la legge n.147/2013, quindi la legge finanziaria 2014 prevedeva l'obbligo di effettuare una comparazione con i costi standard; tuttavia, di anno in anno c'è stato un rinvio di questo obbligo, perché la comparazione con i fabbisogni standard comporta anche diverse problematiche, tra cui avere dei costi che siano allineati ai costi standard o siano più bassi. Per il 2018, il Comune di Jesi, avendo approvato il bilancio prima dell'approvazione della legge di bilancio, approvata dal Parlamento, non si è avvalso della facoltà di rinvio, per cui già dallo scorso anno il Piano economico-finanziario è stato comparato con quelli che sono i fabbisogni standard. Stessa cosa per il 2019; quindi, per il 2019 noi abbiamo calcolato il costo totale del servizio con i costi effettivi, ossia con i costi preventivati, poi sono state effettuate le comparazioni con i fabbisogni standard. Da questo punto di vista, va evidenziato che il costo unitario del servizio smaltimento rifiuti, che è stato ricavato dal Piano finanziario, è pari a 281 euro per tonnellata, mentre il costo standard per il nostro Comune è pari a 293 euro per tonnellata; quindi, in pratica il costo della nostra gestione è inferiore a quello che è il costo standard. Per questo motivo, è possibile mantenere il nostro Piano economico-finanziario, in caso contrario, avremmo dovuto o motivare le ragioni, per le quali alcune categorie di costo sarebbero risultate più elevate rispetto a quello standard, oppure avremmo dovuto addirittura ridurre in qualche modo il costo del servizio. In ogni caso, nel Piano economico-finanziario sottoposto ad approvazione sono ricomprese tutte le voci di costo previste dall'articolo 1, comma 654 della legge di stabilità 2014 e questo è importante, perché poi è necessario assicurarne la copertura integrale attraverso tutte le tariffe TARI.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Stavo guardando che questo è il Piano finanziario della gestione dei rifiuti urbani e vedevo comunque che quest'anno le variazioni più grosse dovrebbero essere quelle relative alla variazione più importante sul costo del trattamento del riciclo e del costo della raccolta e trasporto rifiuti urbani; se non vado errato, il primo è aumentato del 120%, l'altro del 14%. Ci sono, poi, variazioni anche nell'ambito dei costi fissi, qualcosa in più sui costi comuni diversi e via dicendo, altri invece sono in riduzione; quindi, c'era un attimo da capire meglio cosa ha determinato le variazioni delle varie componenti, che vanno a determinare il costo, sia in parte fissa che in parte variabile, fermo restando che nell'ultimo triennio, comunque, c'è una variazione in incremento non solo per la parte variabile, che chiaramente dipende anche dal quantitativo dei rifiuti, ma anche dalla parte fissa, che si incrementa; in particolare, quello che c'è stato, dal 2017 in poi, sono dei costi comuni diversi, che da 129 mila euro sono passati a 140 mila euro l'anno scorso e quest'anno a 581 mila euro; non so francamente a cosa si riferiscano questi costi, a meno che non si faccia riferimento ai crediti non esigibili, ovvero 300 mila euro che vengono rimessi nel costo della TARI, come si diceva in Commissione, fermo restando che l'anno scorso, se non mi sbaglio, anche i crediti di dubbia esigibilità per mezzo milione, erano stati inseriti qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Come è stato trattato anche in Commissione, la variazione dei costi di raccolta e di riciclo sono aumentati; per quanto riguarda i costi comuni, ci sono, è vero, delle voci che aumentano rispetto all'anno scorso, ma sono degli spostamenti, in particolare alcuni costi, perché i costi comuni sono i costi amministrativi, i costi generali di gestione, che sono almeno il 50% dei costi del personale e altri costi diversi; in realtà, questi sono stati spostati da una parte all'altra, perché ogni anno escono delle istruzioni, quindi non c'è stato un incremento. L'unico incremento effettivo, reale, tant'è che prendendo il Piano economico-finanziario per il 2018 con quello per il 2019 si vede proprio alla fine, il totale delle voci di costo, c'è un incremento di circa 150 mila euro solo sulla parte variabile e riguardano i costi relativi allo smaltimento dei rifiuti; questa è una previsione, chiaramente, del 2018, perché lo smaltimento e il trasporto dei rifiuti presso altre discariche è partito dal mese di aprile 2018, il prossimo anno sarà a regime; questa, comunque, è una stima dei costi variabili che riguardano costi relativi allo smaltimento, per cui si prevede un incremento. Per quello che riguarda, invece, il discorso, che poi anche questo era stato chiesto e ho i dati precisi, i crediti inesigibili, in realtà, più che crediti inesigibili si tratta del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli inseriti nel Piano economico-finanziario sono 300 mila euro, quindi confermo quello che era stato detto e in ogni caso erano stati inseriti anche lo scorso anno. Per fare una precisazione rispetto a quanto detto in Commissione, le mancate riscossioni TARI rispetto al totale dei ruoli emessi, una volta che sono state superate le emissioni spontanee ed eventuali solleciti, una volta che vanno a ruolo, quindi che il contribuente si vede notificare la cartella da parte di Agenzia delle Entrate Riscossioni, alla fine le mancate riscossioni effettive sono di circa il 5% rispetto al totale dei ruoli, che, appunto, come si diceva, rispetto ad altre regioni italiane, è un buon risultato, però dipende molto dalla coscienza dei contribuenti, che in altre regioni non sempre c'è.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto ringrazio anche il dottor Della Bella per l'illustrazione, abbiamo avuto modo di vedere questo Piano finanziario in Commissione e credo che sia un buonissimo Piano finanziario per quanto riguarda lo smaltimento rifiuti del Comune di Jesi. Il dato sicuramente più interessante è quello che paragona il costo standard del servizio di smaltimento rifiuti, che è di 293 euro a tonnellata, contro quello che è in dotazione al Comune di Jesi, cioè quello che il Comune di Jesi paga per lo stesso servizio, che è di 281 euro per tonnellata. Su questo dato, come ha anche detto il dirigente Della Bella, incide in particolar modo la parte variabile e ricordiamo che la parte variabile vale compresa la parte del trasporto rifiuti, per cui ritorna in qualche maniera il solito dilemma dell'organizzazione degli impianti, il tema che ha aperto il Consiglio comunale di quest'oggi sull'organizzazione del Piano d'ambito, di quello che vorrà fare l'ATA, di quello che vorrà fare il Comune di Jesi, ma sicuramente l'incidenza dei costi di trasporto di questi rifiuti comincia a diventare un peso sia per il Comune di Jesi che per altri Comuni, su cui dovremmo poi fare ovvie riflessioni. Detto questo, al netto di questi costi di trasporto, che sono in aumento negli ultimi anni, possiamo affermare con tranquillità che il servizio dei rifiuti a Jesi funziona, è un ottimo servizio, ma potrebbe avere dei costi minori se in qualche maniera possiamo applicare delle economie, soprattutto per quello che riguarda il trasporto degli stessi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Era per capire anche il discorso relativo non solo all'aumento, negli ultimi anni, dei costi variabili, ma anche a quello dei costi fissi. Si parlava prima di costi comuni diversi, ci sono delle riallocazione, ma francamente non ho capito dove si è andati a togliere gli importi di cui si parlava in precedenza. Quindi, quest'anno vengono soltanto inseriti i crediti inesigibili, mentre l'anno scorso erano stati inseriti anche quelli di dubbia esigibilità oppure no? No, ok. Ho poi una curiosità, ovvero, stavo guardando nel Piano finanziario le attrezzature della Jesi Servizi, ma tra le varie attrezzature che ci sono per la pulizia delle strade e via dicendo, ha solo 15 scope per tutta la città? Perché qui ce ne sono 15, non l'ho scritto io, mi sembrano un po' poche.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Mi permetto di esprimere qualche dubbio sulle dichiarazioni del collega Filonzi relativamente al fatto che il servizio di Jesi è un servizio eccellente; probabilmente è un buon servizio, ma si potrebbero fare molti discorsi sul fatto che alcune zone non sono servite dal porta a porta, sul fatto che in alcune zone abbiamo la situazione dei cassonetti forse un po' imbarazzante, sul fatto che il servizio a Jesi è effettuato secondo modalità che sono diverse rispetto ad altre aziende; per esempio, a Jesi abbiamo ancora il personale attaccato dietro alle macchine operatrici, cosa che in molti posti hanno eliminato, ovviamente con un aumento dei costi, per cui ci sono dei pro e dei contro, penso che tutto sia migliorabile e penso che i costi inferiori alla media abbiano delle spiegazioni tecniche, che sicuramente avranno a che fare con la bravura dei nostri operatori, ma hanno a che fare anche con dei dati oggettivi, che giustamente o ingiustamente sono delle scelte che sono state fatte e che in questo momento, magari, permettono quel po' di risparmio, ma dobbiamo renderci conto che questo poco di risparmio deriva da scelte che potrebbero essere non del tutto condivisibili riguardo alle modalità di raccolta. Ci asteniamo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art.1, comma 683, della legge n.147 del 27 dicembre 2013 – Anno 2019". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Lancioni per M5S – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 14, i voti contrari sono 4, gli astenuti 4. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Lancioni. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Tassa sui rifiuti (TARI). Determinazione delle tariffe per l'anno 2019".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.210 DEL 18.12.2018

TASSA SUI RIFUTI (TARI). DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2019

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione è strettamente collegata con quella discussa, in quanto, per la determinazione delle tariffe prima è necessario prevedere e calcolare i costi, sia diretti che indiretti, dopodiché tali costi devono avere integrale copertura. In merito alle varie tipologie di tariffe per la TARI, il Comune non ha una facoltà assoluta, ma deve impostare le proprie tariffe sulla base di un *range*, quindi un'applicazione in più o in meno, sulla base di criteri, che sono determinati con decreto del Presidente della Repubblica, numero 158 del 1999 e quindi una volta stabilito il Piano economico-finanziario è possibile ripartire i costi sulla base di due parametri; infatti, la tariffa è composta da una parte fissa e da una parte variabile; la parte fissa è determinata in merito al costo del servizio, in particolare agli investimenti, che vengono fatti per opere e conseguentemente anche gli ammortamenti; la parte variabile, invece, è rapportata in base alla quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. Le tariffe, poi, si suddividono in due macro-categorie; ci sono tariffe per uso domestico e tariffe per uso non domestico; le tariffe per uso domestico sono quelle che riguardano le famiglie e hanno la componente fissa che riguarda i metri quadrati delle abitazioni e la componente variabile, invece, che riguarda il numero dei componenti familiari; le tariffe non domestiche, invece, riguardano le varie tipologie di imprese, che sulla base dell'attività merceologica svolta hanno dei coefficienti, anche in questo caso, stabiliti dal Ministero con decreto ministeriale e sulla base di questi, se producono più o meno rifiuti, in base ai metri quadrati dei propri immobili, poi la tariffa viene calcolata. In considerazione del fatto che il Piano economico-finanziario 2019 prevede un incremento dei costi di circa 150 mila euro, è stato necessario rivedere al rialzo una parte delle tariffe, in particolare la parte variabile delle tariffe. Per quello che riguarda le imprese, possiamo dire che c'è stato un incremento medio, che va da 0 a 0,9%, quindi inferiore all'1% e anche in questo caso sulla base di una metodologia di calcolo abbastanza complessa, comunque standard, quindi il Comune ha poca facoltà. Per quanto riguarda, invece, le utenze domestiche, l'incremento varia tra lo 0,8 e meno del 4%; in ogni caso, in termini effettivi, parliamo di incrementi che vanno da 3 fino a un massimo di 10-11 euro l'anno per abitazioni di grandi metrature; quindi, diciamo che le abitazioni standard avranno un incremento dai 3 ai 5 euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. A meno che non ho fatto male i conti, a me sembra che per le utenze domestiche l'aumento, per la parte variabile, si aggira intorno al 5,6%-5,2% per l'ultima fascia superiore a sei componenti, mentre la parte fissa è praticamente identica rispetto all'anno scorso; se poi consideriamo l'incremento dell'anno scorso, che era del 9% e ci sommiamo pure quest'anno il 5,6%, ecco che siamo sopra al 15% di incremento nell'arco di due anni, quindi un bell'incremento per la tassa rifiuti; mentre, per quanto riguarda le varie tipologie di utenze non domestiche, l'incremento è intorno all'1%, che, sommato all'aumento dell'anno scorso, intorno al 2-2,7%, tranne il famoso caso delle banche, che è l'unico che l'anno scorso ha registrato una riduzione del 36%, tendenzialmente possiamo dire che c'è un incremento sia per quanto riguarda le famiglie, da un lato, sia per quanto riguarda le utenze non domestiche, quindi su tutti e due i fronti, da questo punto di vista.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Che ci sia un aumento è oggettivo, che l'aumento dipenda da una parte fissa e da un'altra parte variabile è altrettanto oggettivo; vediamo quali sono le cause; la parte fissa nasce dalla volontà di migliorare la differenziata, perché non è vero che non si sta andando avanti nella differenziata; ricordo a tutti voi che dal novembre di quest'anno la differenziata viene fatta anche nella zona industriale e molto probabilmente il prossimo anno faremo anche il centro storico, che è l'unico che è rimasto, perché per il resto la città è di fatto quasi totalmente servita con il porta a porta. Io mi riallaccio al discorso fatto questa mattina, quando abbiamo parlato di ATA, perché è vero che ci sono modalità diverse, in alcuni casi molto più costose della nostra per quanto riguarda la gestione della raccolta dei rifiuti, dello spazzamento e di tutto quello che ruota attorno alla questione dei rifiuti, ma l'ATA è nata con lo scopo di uniformare il servizio, di fare economie di scala e di permettere, pertanto, ai vari soggetti che poi operavano, e ai cittadini in particolare, di avere un servizio migliore e un costo inferiore. Purtroppo, l'ho detto stamattina, l'ATA ad oggi è un vero fallimento, perché tra l'altro ci ha anche impedito, negli ultimi due anni, qualsiasi tipo di ipotesi di investimento, che, ovviamente, avrebbe comportato dei costi fissi ulteriori, perché nella tariffa della TARI vanno inseriti tutti i costi, compresi gli ammortamenti dei beni strumentali, ma probabilmente avremmo potuto impostare una modalità di raccolta più spinta e con degli accorgimenti nei confronti degli operatori che stanno su strada e che operano per quel servizio. Dunque, io direi che qui non è un discorso di scaricabarile, ma questo è oggettivo, tra l'altro siamo tra i Comuni più virtuosi come costi della Provincia, credo che insieme a Fabriano siamo il Comune che applica una TARI minore, ma è chiaro che se non abbiamo impiantistica e di impianti ancora non se ne parla, se non adesso in maniera più puntuale, ma fino a poco tempo fa non se ne parlava e tra l'altro il Piano d'ambito non c'è, se non si uniformano e non si decide una volta per tutte in questo ambito quali sono le forme di raccolta, io comincio a pensare che i due consorzi, e cioè il C33 e l'altro quello che serviva la zona di Ancona probabilmente erano molto più efficienti e forse servivano ambiti più omogenei, almeno dal punto di vista dell'atteggiamento e delle attività propositive, però effettivamente con l'ATA stiamo tornando indietro, l'ATA ad oggi è controllata da un'unica forza politica, che ne sta indirizzando le scelte in maniera clamorosamente sbagliata, perché è sotto gli occhi di tutti e ieri lo abbiamo toccato con mano, dunque questa città subisce queste scelte, perché questa è la verità, cerchiamo di fare del nostro meglio, anche se, se questo è l'andazzo, il prossimo anno il consigliere Binci ritornerà qui in Consiglio comunale a dirci che è aumentata di nuovo la TARI nella parte variabile, ma è impossibile fare diversamente; sulle percentuali, qui abbiamo la tabella, io non so i dati che prende lei, probabilmente saranno anche più corretti dei nostri, ma l'incremento per sei persone e oltre è di 11 euro l'anno e siamo sempre intorno al 2-3 massimo 4% di aumento, ma, signori, sarà sempre così, se poi non vogliamo gli impianti, continuo a dire che non c'è bisogno, per forza di cose, di farlo a Jesi, ma l'impianto per la gestione dell'umido in questa provincia dovrà essere fatto, se vogliamo poi che i cittadini paghino di meno, perché poi non potremmo venire qui, in Consiglio comunale a dire perché aumenta la TARI, perché a questi giochetti non è che ci si può stare; allora, o ci prendiamo la responsabilità di risolvere i problemi, oppure prendiamo atto che questo ambito non è in grado di risolvere i problemi e chi non è in grado di risolvere i problemi, poi, crea disservizi e costi aggiuntivi per i cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io devo in qualche modo rispondere a quello che veniva detto adesso sul Sindaco, perché la congettura del territorio in preda a una forza politica non la condivido; non la condivido, perché lei sa bene che quando abbiamo convocato i Sindaci qui, c'erano città che sono amministrate dalla stessa forza politica e lei sa benissimo che all'interno delle questioni che pone c'è un dibattito aperto all'interno di quella forza politica, c'è un dibattito aperto rispetto alle cose che sono accadute, che sono, mi permetto di dire, abbastanza più complesse di come sono state descritte anche in ordine alle sentenze che si sono susseguite, perché poi quello che dicono le sentenze non è che si fa la sommatoria di quello che ha detto il TAR più quello che ha detto il Consiglio di Stato, non è un'operazione matematica, le sentenze vanno lette in un altro modo; ci sono delle cose che il TAR aveva codificato in un modo, che il Consiglio di Stato ribalta completamente, quindi delle macroquestioni di eccezionale complessità, così come vengono definite dalla sentenza, che vanno assolutamente inquadrare all'interno del dibattito politico, per cui il dibattito politico è assolutamente necessario su quelle

questioni. E il dibattito politico su quelle questioni esiste, è in piedi, lo sa anche lei e all'interno di questo dibattito politico è chiaro che una soluzione va trovata, c'è il dibattito politico rispetto a quello che succede nell'ATA relativamente al servizio della gestione della raccolta dei rifiuti sia relativamente all'impianto, perché nessuno qui, mi pare di aver capito, si è sognato di dire che non è una cosa da esaminare il fatto che venga costruito in qualche modo un impianto all'interno di un territorio provinciale, ma un esame complesso, non è che si può dire che se si fa a Jesi la TARI diminuisce, altrimenti è un problema; sarei stupido e banale se la esaminassi in questo modo, non lo faccio, mi auguro che non venga fatto da nessun parte, il dato oggettivo è che un dibattito su questa cosa c'è, siccome è un dibattito complesso, che va fatto, con tutte le differenziazioni del caso, gradirei che magari ci trovassimo, creassimo un'occasione, ci confrontassimo anche aspramente se serve per arrivare da qualche parte, però creiamolo quel contesto, perché buttare queste cose all'interno di quel che si discute in maniera semplificata non credo che serva a nessuno, se non a una presa di parte politica, che però non aiuta la risoluzione del problema. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco, per la replica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo velocemente; lei era presente all'assemblea del 20 luglio, perché lo ricordo; ricordo che sostenne che era sbagliato il nostro atteggiamento contrario a quella delibera, io non credo di aver semplificato fino al punto di dire che è la sommatoria del TAR e che il Consiglio di Stato ha dato un esito definitivo su una questione, però su un aspetto entrambe le sentenze hanno messo una pietra tombale, che era quello che sostenevamo, poi, quando abbiamo votato no e cioè che dal punto di vista economico quell'operazione non stava in piedi e parliamo di 1 miliardo di euro, dato in affidamento diretto con una modalità che fa venire i brividi, perché questo è accaduto in quel contesto; se adesso vogliamo far finta di niente, facciamolo, però, che ci sia stato qualcuno che finalmente, ma noi abbiamo fatto riunioni con la media Vallesina, ci siamo alzati convinti tutti di contestare quel percorso e poi ci siamo ritrovati, solo due giorni dopo, con una metà delle persone che aveva cambiato completamente opinione, perché era intervenuto il partito, perché è inutile che ci nascondiamo, perché venivano fatte riunioni, dove ovviamente non venivano invitati e poi si decideva in altra maniera. Allora, io concordo sul fatto che dobbiamo superare delle problematiche, bisogna, però, che ci liberiamo da condizionamenti, da atteggiamenti autoritari; io ricordo, nell'assemblea del 20, degli sguardi da parte di qualcuno che erano minacce vere e proprie, sembrava veramente che ci fosse qualcuno che avesse la verità in mano e gli altri che creavano solo problemi. Vogliamo cambiare l'indirizzo di atteggiamento e vogliamo risolvere i problemi? Perché ieri la prima cosa che ho detto è che il problema vero è che con quella delibera nessuno ha pensato ai cittadini, perché in realtà non si andava a risolvere un problema, dal momento che l'aspetto economico, che però è quello che incide maggiormente non era stato trattato in maniera adeguata, vogliamo rivederlo con altre modalità? Ci mancherebbe altro, siamo pronti ad affrontarlo, però non è possibile che si cambino addirittura le modalità di votazione in un ambito territoriale, perché questo è accaduto; noi abbiamo votato a favore in quel contesto, perché ci era stato detto che se non avesse funzionato, saremmo tornati indietro, mentre in realtà, grazie a quella delibera, si è andati a maggioranza e di fatto un paio di Comuni hanno deciso l'indirizzo generale; se per voi, in un ambito territoriale deve funzionare così, non siamo assolutamente allineati; torniamo indietro nelle modalità di votazione, perché quando la sommatoria di almeno quattro Comuni, che rappresentavano un quarto della popolazione della Provincia, vota in senso contrario, ci deve essere l'umiltà di fare un passo indietro, ma gli obiettivi erano altri, non erano quelli che indicavamo noi, quelli degli interessi dei cittadini, erano altri, era palese che erano altri, per questo non si è tornati indietro, ma bisogna avere l'umiltà di tornare indietro e di ragionare a livello di territorio, perché altrimenti non si arriva a risolvere le questioni, si complicano, abbiamo perso due anni e poi l'unica giustificazione che ho sentito dire ieri sera è che in tutta Italia ci sono delle situazioni che sono molto più indietro delle nostre; che risposta è questa? Che soddisfazione è? In questo Paese, dove non funziona quasi nulla, c'è qualcuno che è messo peggio di noi, questa è la consolazione e non mi pare che sia una giustificazione che abbia un fondamento. Dunque, assolutamente d'accordo nel proseguire in maniera corretta con un unico obiettivo e interesse, ovvero andare incontro alle esigenze dei cittadini, cosa che non è stata fatta in quel contesto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Fiordelmondo per una breve replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, ringrazio il Sindaco per la risposta, a me piace il confronto anche quando è complicato; avremo altre occasioni; volevo solamente dire che la conclusione, alla quale è arrivato, era esattamente la mia premessa, nel senso che la battaglia territoriale, la brutalizzo in questo modo, è quello l'inquadramento della questione; quando io le dicevo che non mi piace la lettura del territorio in preda a un partito è perché in realtà all'interno delle questioni amministrative, non è che si ragiona sempre e solo con la bandiera del partito, ci sono delle visioni di territorio che a volte si scontrano, sono diverse, e in questa diversità va assolutamente affrontato il discorso e ci si confronta anche in maniera pesante e pressante se serve; io a quell'assemblea, di cui parlava lei, c'ero; è vero che ho espresso la mia preoccupazione rispetto alla conclusione che aveva tratto in quel contesto, ma la premessa era relativa al Piano d'ambito, nel senso che la contestazione principale che io avevo avvertito era quella del fatto che siccome manca il Piano d'ambito non si può andare avanti, in realtà quello non era l'elemento alla luce delle sentenze cardine, è vero che relativamente al Piano economico, la sentenza del Consiglio di Stato ha mostrato l'inadeguatezza del Piano; è anche vero che il problema relativo a Multiservizi non è un problema piccolo e su questo anche nel precedente Consiglio comunale mi ero promesso di esprimere una mia personalissima intenzione, ma di spazi, all'interno dei quali ragionare e confrontarsi ce ne sono molti, secondo me, alla luce di quello che lei diceva, cioè nell'interesse dei cittadini, andrebbe sviluppato un confronto, che ha come sua prima matrice una convergenza territoriale, ma allo stesso tempo partendo dal presupposto che non è che c'è qualcuno che non fa gli interessi dei cittadini o che sta qui per non fare gli interessi dei cittadini, credo che quella sia una visione in qualche modo che ci accomuna nelle differenze.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Risparmiate gli interventi sulla pratica 21, perché su quella pratica, poi, ci sarà modo di dilungarci. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi. Quindi, chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: La nostra è una dichiarazione di voto negativa; andiamo verso un incremento delle tariffe della TARI, non so che dati ha il Sindaco, però nella parte variabile per le utenze domestiche, supponiamo, di tre componenti, quest'anno abbiamo 133,74 euro, l'anno scorso erano 126 euro, l'anno prima 116 euro; quindi, diciamo che nei fatti nel corso del triennio, ma anche se andiamo indietro negli anni, abbiamo un incremento per quanto riguarda i rifiuti urbani molto elevato; quanto avvenuto ultimamente, però, riguarda non solo le utenze domestiche, che sono quelle che sono aumentate maggiormente nel corso del tempo, ma anche le utenze non domestiche; quindi, un incremento totale da tutti i punti di vista. Poi, se andiamo a vedere, l'incremento di quest'anno, come anche dell'anno scorso, è spalmato uniformemente, indipendentemente dai nuclei familiari, quindi non c'è una progressività sull'incremento che è stato fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. L'intervento del consigliere Binci lascia perplessi, anche se trattandosi di una dichiarazione di voto, cercherò di essere molto breve. Credo che quello che ha detto poco fa il consigliere Fiordelmondo circa un confronto fosse un'apertura e forse anche il riconoscimento di qualche responsabilità da parte di un partito, che governa questa Regione e questa Provincia; se vogliamo capire come funziona la TARI, che non viene aumentata dal Comune a piacimento, ma c'è sempre la regola, tanti costi, tante le tasse per i cittadini; da più di mezz'ora stiamo dicendo che la parte che cambia è quella variabile, e su questo c'è un'incidenza strettamente legata alla mancanza di un Piano d'ambito di impianti, di strumentazioni, di investimenti che il Comune può fare e questi vengono tutti da quella famosa sentenza; questo, perché il vostro partito o molti dei Comuni che vengono rappresentati dal vostro partito hanno votato a favore di un piano che poi non si è realizzato; qua manca la questione per cui siamo sempre tutti insieme, ma quando vanno male, ci sono delle fratture che non riconoscono, cioè la responsabilità qui non è mai di nessuno; poi si arriva al Consiglio comunale di Jesi e si dice che il Consiglio comunale di Jesi alza le tariffe; è una presa in giro, dopo l'intervento del consigliere Fiordelmondo, dire che

si contesta l'innalzamento delle tariffe della TARI nel Comune di Jesi e voto contrario; questa è una presa in giro e secondo me è una smentita di quanto ha appena detto il consigliere Fiordelmondo due minuti prima. Il voto sicuramente è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Tassa sui rifiuti (TARI). Determinazione delle tariffe per l'anno 2019". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Lancioni per M5S – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 14, 4 i voti contrari, 4 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Lancioni. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno: "Imposta municipale propria (IMU). Aliquote per l'anno 2019".

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.211 DEL 18.12.2018

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – ALIQUOTE PER L'ANNO 2019

Esce: Filonzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda la conferma delle aliquote dell'IMU, che è un'imposta che è stata introdotta da qualche anno e che dopo il blocco delle aliquote tributarie, che sono state previste fino al 31 dicembre 2018, questo blocco non è stato riproposto con la legge di bilancio in discussione al Parlamento; quindi, nonostante il Consiglio comunale approvi il bilancio prima dell'approvazione della legge di bilancio 2019 in esame al Parlamento, avrebbe avuto la facoltà di poter incrementare la pressione tributaria e quindi anche le aliquote. In realtà, questa proposta di deliberazione è una conferma delle aliquote già vigenti; come è stato già anticipato in Commissione, il Comune di Jesi avrebbe potuto non approvare nulla, perché in base alla legge 296 del 2006, in caso di mancata approvazione espressa delle tariffe e delle aliquote, queste si intendono confermate anche per l'anno successivo. Tuttavia, per fare maggior chiarezza, soprattutto per i contribuenti, perché una volta approvato e confermate le aliquote, queste vanno pubblicate e inviate al Ministero dell'Economia e finanze e poi vanno pubblicate per avere maggiore chiarezza per tutti i cittadini contribuenti e i centri di assistenza fiscale, si è ritenuto opportuno sottoporle di nuovo al Consiglio comunale per avere la conferma delle aliquote, esclusivamente ai fini di una maggiore chiarezza e di un ausilio nei confronti dei contribuenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Chiudo questa fase. Metto, allora, in votazione la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno: "Imposto Municipale Unica (IMU) – Aliquote per l'anno 2019". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Lancioni per M5S – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 17, gli astenuti 4, nessun contrario. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno: "Tributo Servizi Indivisibili (TASI) – Aliquote per l'anno 2019".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.212 DEL 18.12.2018

TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) – ALIQUOTE PER L'ANNO 2019

Entra: Lombardi

Rientra: Filonzi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Anche questa proposta di deliberazione è analoga a quella appena esaminata dal Consiglio comunale, che riguarda la TASI, altro tributo che è stato introdotto, infatti fanno parte dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che ha introdotto l'IMU, la TASI e la TARI. Anche in questo caso, non c'era necessità di obbligo di approvare espressamente le aliquote; tuttavia, ai fini di agevolare i contribuenti, si è ritenuto opportuno di approvarle ugualmente, confermandole, quindi senza avvalersi della facoltà di incrementare la pressione tributaria per il 2019 e quindi, poi, la deliberazione, una volta approvata, verrà trasmessa al Ministero dell'Economia e Finanze.

Escono: Coltorti, Fiordelmondo e Giampaolletti

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò breve. Per quanto riguarda il discorso della TASI, qui c'è la conferma delle tariffe dell'anno scorso, però mi interessavano un attimo le ultime tabelle, quelle che sono allegate, dove sono riepilogate tutte le varie spese per i vari capitoli che compongono i servizi indivisibili; per esempio, la viabilità per 1,6 milioni di euro, il sistema di Protezione civile per 52 mila, 725 mila euro per la tutela e la valorizzazione ambientale, 1,4 milioni di euro per la Polizia locale e via dicendo. Facendo la somma di tutti questi importi, veniva fuori un totale di 4,119 milioni di euro contro un gettito stimato della TASI di 1,250 milioni di euro, quindi un grado di copertura del 30%. L'anno scorso, i costi, invece, erano leggermente inferiori, ma si era stimato un gettito TASI più alto, pari a 1,450 milioni di euro, per cui il grado di copertura era diverso; non so se questa stima del gettito della TASI, ridotto rispetto alle previsioni, a quanto omesso nell'anno scorso, è dovuto a qualcosa; poi, non so se è un refuso di stampa, ma nella tabella finale si parla di una previsione di spesa annua per il 2018, ma forse è 2019, ma magari si tratta di un refuso di stampa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. La discussione è aperta, potete prenotarvi. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Sì, sicuramente è un refuso il 2018. Come si accennava anche in Commissione, la TASI, quando è stata introdotta l'Imposta Unica Comunale, voleva avere la velleità di una tassa, ma in realtà è un'imposta, in quanto le modalità di calcolo sono analoghe a quella che è l'IMU. Quindi, come impostazione, i tecnici ministeriali non hanno potuto far altro che inserire una tabella, indicando le tipologie dei costi, ma più che altro è stata una maggiorazione dell'IMU, perché poi in definitiva è questo; quindi, i costi effettivi, che teoricamente la TASI avrebbe dovuto coprire sono molto più elevati rispetto a quello che è il gettito; per quello che riguarda, invece, la riduzione del gettito, diciamo che la stima è stata fatta in maniera prudenziale, perché poi da un anno all'altro, soprattutto perché la TASI, a differenza dell'IMU, per le imprese è deducibile, quindi da questo punto di vista, che cosa è cambiato nel nostro territorio, chiaramente non da un anno all'altro, ma nel corso degli ultimi anni? Che molte imprese o hanno cessato la propria attività oppure

sono in liquidazione; purtroppo, da questo punto di vista, in molti casi, nonostante le imposte sugli immobili siano dovute, le imprese non riescono a pagare; stessa cosa per la tassa rifiuti, per cui in molti casi i liquidatori quando possono la pagano, quando hanno difficoltà non la pagano; quindi, da questo punto di vista, diciamo che la stima in riduzione è una stima del tutto prudentiale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno: "Tributo Servizi Indivisibili (TASI) – Aliquote per l'anno 2019". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S - Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 14, nessun contrario, 6 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Marguccio, Pirani, Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.213 DEL 18.12.2018

ESAME ED APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019-2021

Rientra: Fiordelmondo

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ricordo che è stato presentato un emendamento a firma del Sindaco, proprio relativamente a questo, che è la conseguenza di quanto è stato emendato e poi deliberato in sede di aggiornamento schema di Programma triennale dei lavori pubblici. Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, che è già stato approvato dal Consiglio comunale a luglio di quest'anno; in particolare, con deliberazione numero 132 del 24 luglio, il Documento Unico di Programmazione 2019-2021 è stato approvato, poi, una volta effettuata la programmazione effettiva con anche i dati di bilanci, l'aggiornamento del Programma delle opere pubbliche e anche il Piano triennale del fabbisogno del personale nonché il Piano biennale per gli acquisti di beni e servizi, il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2019-2021 è stato aggiornato. Questo adempimento è un adempimento nuovo, che è stato introdotto dalla contabilità armonizzata, quindi da tre anni a questa parte; il DUP si compone di due sezioni, una sezione strategica e una sezione operativa; una sezione strategica, che ha come riferimento il Programma di mandato dell'amministrazione, mentre la sezione operativa ha una durata triennale, quindi un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione e contiene una serie di obiettivi e di programmi che tengono conto sia dello scenario esterno, quindi dalle norme al documento di economia e finanza, approvato dai governi, sia elementi di carattere interno, che riguardano, appunto, la struttura dell'ente e quindi anche la struttura dei costi. Quindi, con questa proposta di deliberazione, si approva un documento, che è preliminare e propedeutico per l'approvazione del bilancio di previsione. Da quest'anno, con l'integrazione del principio contabile 41 al decreto sull'armonizzazione, il Documento Unico di Programmazione deve essere integrato con il Programma dei lavori pubblici, con il Piano biennale degli acquisti di beni e servizi e con il Piano triennale del fabbisogno del personale; quindi, tutti gli strumenti di programmazione che sono collegati al bilancio vengono, poi, integrati e inseriti anche all'interno del DUP.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottor Della Bella, se vuole può anche illustrare gli emendamenti, così in sede di discussione trattiamo anche l'altro. Prego, a lei la parola.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento, in pratica c'è un iter abbastanza vincolante per gli enti locali che approvano il bilancio. Il Programma triennale dei lavori pubblici va pubblicato per 30 giorni, è stato approvato alla fine di ottobre e poi è stato pubblicato. Nel frattempo, la Giunta ha approvato lo schema di bilancio, il 19 novembre, che teneva conto del Piano triennale dei lavori pubblici già approvato e messo in pubblicazione. Successivamente, una volta terminata la pubblicazione del Programma triennale dei lavori pubblici, la Giunta ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche e queste modifiche, appunto, in considerazione del fatto che il Documento Unico di Programmazione integra al suo interno anche il Programma triennale dei lavori pubblici, la modifica con delibera di Giunta del Programma dei lavori pubblici ha conseguentemente comportato anche una modifica del Documento Unico di Programmazione. Quindi, dal punto di vista tecnico, si tratta di un emendamento a questa proposta di deliberazione rispetto a quello che è il Documento Unico di Programmazione, il cui schema è stato approvato insieme allo schema di bilancio dalla Giunta il 19 novembre 2018; quindi, da questo punto di vista, l'emendamento non è altro che un adeguamento a quello che è l'adeguamento del Programma dei lavori pubblici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Scorrendo le varie pagine del DUP, alcune informazioni o richieste di chiarimento; a parte il discorso delle informazioni di contesto, delle condizioni esterne, che riflette l'andamento della popolazione, quindi della situazione demografica della nostra città, con un calo della popolazione in corso e questa era una cosa che avevamo già visto nella nota di aggiornamento fatta in precedenza. Volevo, poi, qualche chiarimento su ciò che riguarda alcuni aspetti; dunque, sempre nel DUP, si parla anche, oltre al Piano delle opere pubbliche, di "Opere pubbliche in corso di realizzazione", dove si fa riferimento a tutta una serie di investimenti, che non sono stati ultimati; quindi, faccio riferimento allo spogliatoio della palestra "Carducci" del 2017, 33 mila euro; il sistema antincendio per la scuola "Mazzini" del 2017 per 35 mila euro; così come altri, anche più vecchi, 2007, 2002 addirittura; quindi, relativamente a questi lavori, dato che non vedo la parte tecnica, chiedo se è possibile avere qualche informazione in più su questi elementi di questi investimenti. Sempre per quanto riguarda il DUP, nella seconda parte, sempre quella relativa alla valutazione generale dei mezzi finanziari, si parla delle entrate in conto capitale, valutazione e andamento e relativamente all'alienazione dei beni, nel 2017 si parla di entrate rendicontate per 178 mila euro, quando nel 2018 ne prevediamo, perché ancora non abbiamo chiuso, 6,031 milioni di euro e nel 2019 3,922 milioni di euro, quindi qui chiaramente ci sono dei valori molto distanti, quantomeno da un anno all'altro. Un altro aspetto sempre del DUP che avevo letto è quello relativo alle politiche sociali e della famiglia, perché a un certo punto, sul finale, si parla anche della questione dei cimiteri; si legge: "Al fine di realizzare la ristrutturazione e manutenzione straordinaria dei cimiteri comunali con apporto di capitali privati o in partnership con altri soggetti pubblici è già stato avviato un percorso di verifica e di fattibilità come strumento giuridico più adatto a raggiungere l'obiettivo"; volevo capire quali sono i lavori o i progetti in corso, che permettano la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria dei cimiteri, anche con l'apporto di capitali privati; insomma, volevo avere alcune informazioni. In ultimo, la parte relativa al personale comunale, dove il personale comunale è di gran lunga al di sotto della pianta organica, considerando che la pianta organica per il 2019 è prevista di 258 unità, i dipendenti di ruolo sono 235, mentre quelli non di ruolo sono 9, quindi sono 244, per cui ne mancherebbero all'appello 14, con previsione, però, di chiudere questo gap nell'arco del triennio, se ho capito bene, anche perché nella sezione "Programmazione e fabbisogno di personale" si parla di assunzioni, che verranno fatte da parte del Comune, fermo restando che, da come leggo, le categorie che mancherebbero di più all'appello sono i C1 e D1 nel personale comunale, si parla, appunto, di assunzioni nei vari settori nel corso del triennio, in particolare per queste due categorie, ovvero sia per il settore culturale, sia per quello turistico, per quello sportivo, area contabilità e via dicendo. Volevamo anche capire se questi sono dei dati che devono essere forniti, perché nel triennio bisogna raggiungere un certo livello per chiudere il fabbisogno di personale, oppure se effettivamente nel triennio si pensa di andare all'assunzione di tutte queste unità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Approfitto del fatto che parliamo del DUP per fare un paio di considerazioni del tutto politiche e poi una serie di domande. Le due considerazioni politiche riguardano il fatto che andando a rileggere le linee programmatiche, e sentendo anche le dichiarazioni di questi giorni da parte dell'amministrazione, in cui si parla della digitalizzazione in corso, e allora ho riletto i motivi, per cui si fa la digitalizzazione e mi permetto di notare che sono tutti motivi collegati all'efficienza, quindi di riduzione del personale, ammesso e non concesso che con la digitalizzazione si possa realizzare direttamente una riduzione di personale, diminuzione della burocrazia, cosa estremamente encomiabile e così via; non si fa parola da nessuna parte del fatto che invece la digitalizzazione potrebbe essere anche uno strumento per migliorare, aumentare e favorire la partecipazione dei cittadini, mentre credo che sia una cosa da tenere in considerazione, magari nelle prossime dichiarazioni a proposito della digitalizzazione. L'altro argomento di carattere politico-generale riguarda il fatto che sembra che non si fa parola nel DUP, giustamente dal vostro punto di vista, ma anche in questi giorni alcune dichiarazioni da parte dell'amministrazione in vista della presentazione del bilancio hanno fatto

sapere che non è stata aumentata la pressione fiscale; in realtà, mi pare che la pressione fiscale sia stata piuttosto aumentata, ne abbiamo discusso un attimo fa a proposito delle varie delibere, in questi anni, se non nell'ultimo anno, abbiamo visto che è stata introdotta la tassa di soggiorno e anche questo (*Intervento fuori microfono*) non c'entra che non sia per i residenti, è sempre un aumento della pressione fiscale, anche se tocca qualcuno che viene da fuori, è uguale, sempre aumento della pressione fiscale è, ci mancherebbe altro. Invece, passiamo alle domande. Anch'io mi sono soffermato su una cosa che ha attirato l'attenzione del collega Binci sul discorso delle opere pubbliche in corso di realizzazione; addirittura abbiamo il fosso Acquaticcio dal 2002, mi ricordo che avevo fatto un'interrogazione, una delle mie prime, su questo fosso Acquaticcio; forse è il caso di sapere di che morte dobbiamo andare a morire, oppure se c'è qualche altro progetto su questi fondi, che sono avanzati. Poi "Contratto di quartiere, abitare il centro antico di Jesi, sistemazione verde", c'è una somma abbastanza consistente, stiamo parlando della sistemazione del verde, non ho capito bene, se me lo può spiegare. Della riqualificazione architettonica di corso Matteotti mi pare che il Sindaco abbia già precisato in precedenza che parliamo di corso Matteotti primo stralcio, cioè non di piazza Pergolesi, ma della parte di corso Matteotti, quindi qui mi pare che abbia risposto. In merito a "Riqualificazione piazza Colocci. Perizia suppletiva", su questo chiedo una spiegazione di che cosa si tratta, forse è sfuggito a me. Poi, andiamo più avanti, questa era una cosa che avevo già chiesto in Commissione, forse adesso il dottor Della Bella è in grado di rispondere, ovvero la tutela della salute, a che cosa si riferisce la voce "Missione tutela della salute" per quanto riguarda il Comune di Jesi, considerando che la salute è una funzione propria della Regione. C'era forse ancora qualcosa più avanti. Non trovo più l'appunto, mi fermo qui.

Rientra: Coltorti

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono più prenotazioni. Dottor Della Bella, prego, a lei la parola.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Risponderò su alcune questioni. Per quello che riguarda il consigliere Binci, sulle opere pubbliche in corso di realizzazione, va detto che qui vanno inserite tutte quelle voci di investimento, anche se effettivamente dal punto di vista contabile non sono concluse; faccio un esempio, lo spogliatoio della palestra "Carducci"; in realtà, lì i lavori sono conclusi, però evidentemente la contabilità dei lavori, del quadro economico non è stata conclusa, quindi c'è qualche residuo, le ragioni chiaramente non le conosco, però potrebbe sembrare che una serie di interventi, per i quali in realtà la realizzazione ormai è terminata già da anni, ma se contabilmente questo non è stato né dichiarato all'economia né concluso, dobbiamo riportarlo; le ragioni possono essere le più disparate, perché, per esempio, in alcune situazioni noi abbiamo dei contenziosi, magari per un esproprio, magari su un intervento di 200 mila euro, abbiamo 10 mila euro di esproprio di un frustolo di terreno, che non è concluso, ma l'opera non è contabilmente terminata, per cui, da questo punto di vista, noi abbiamo l'obbligo, perché l'obbligo è proprio quello, ovvero il principio contabile ci impone di segnalare tutte quelle che sono le opere pubbliche e gli investimenti che contabilmente non sono chiusi, però questo non significa necessariamente che le opere non sono terminate. Poi, per quello che riguarda le entrate in conto capitale, mentre per il 2017 si tratta di dati effettivi e quindi frutto di accertamento e di incasso, i dati relativi al 2018 e poi agli anni successivi sono frutto di previsioni, quindi, chiaramente a un valore di previsione di entrata corrispondono delle voci di spesa e chiaramente se poi alcune alienazioni non avvengono, non avverranno neanche i corrispondenti investimenti; quindi, questo è normale, solo che nella parte degli investimenti, rispetto alla parte corrente, è molto più evidente, perché si cerca di inserire voci in entrata, che però, se non si realizzano, non si realizza neanche la parte spesa. Per quello che riguarda gli investimenti di cimiteri, non so se vuole rispondere il Sindaco nel dettaglio, mentre per quello che riguarda il personale, può rispondere il Segretario, visto che il dirigente del personale, che ha seguito tutta la programmazione, credo che sarà molto più esaustivo di me.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Già nelle volte scorse, in cui ci siamo trovati ad analizzare lo schema di DUP, che era già stato esaminato dal Consiglio comunale nel mese di luglio, rispondendo proprio al consigliere Binci, che aveva posto anche delle legittime domande allo scopo di verificare e comprendere le modalità, con cui viene predisposto il Programma del fabbisogno, avevo avuto modo di sottolineare che quella era un'indicazione di massima, provvisoria, perché dovevamo fare un'analisi più approfondita e di dettaglio di quello che era il panorama complessivo dell'ente, anche tenuto conto delle cessazioni del servizio, di cui vi è stata data anche notizia tra le comunicazioni del Presidente. È stato redatto un Programma del fabbisogno del personale, soprattutto con riferimento all'annualità 2019, molto complesso e articolato, perché ho voluto fare in modo, d'intesa con l'amministrazione comunale, che si attuasse una ricognizione generale di quelli che potevano essere i profili che a noi servivano e di cui risultiamo carenti; come ha evidenziato il consigliere Binci, si tratta di profili di categoria D1 e C1, evidenziando alcune criticità legate non solo ai pensionamenti, ma anche ad alcuni processi di riorganizzazione. Il Programma del fabbisogno è una realtà in costante movimento, perché dobbiamo ogni volta valutare la nostra capacità di spesa in rapporto alla spesa del personale, che non può mai essere superiore a quella dell'anno 2016, a normativa vigente la spesa non può superare quella dell'anno di riferimento, tenuto conto poi dell'andamento dei processi occupazionali, cioè della procedura da seguire prima di poter procedere a un'assunzione, ovvero all'espletamento del concorso, ho necessità di spiegarvi un attimo dei passaggi; dobbiamo necessariamente fare una mobilità obbligatoria per gli esuberanti, che ci presuppone 60 giorni di attesa, perché la funzione pubblica e la Regione Marche ci comunicano eventualmente gli esuberanti del personale; dopodiché, dobbiamo dare corso a una mobilità volontaria riservata a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni con profili analoghi, che eventualmente, a fronte della domanda, vengono selezionati e assunti qualora l'ente di provenienza dia il nullaosta; dopodiché, espletati negativamente questi due passaggi, che già quindi ci impegniamo per diversi mesi, diamo corso alle prove concorsuali; abbiamo, quindi, nel 2019, un mix tra i residui delle capacità assunzionali del 2018 e la nuova programmazione; nel dettaglio, per quanto riguarda i profili ancora da assumere da programmazione 2018, sono rimasti un profilo D1 ai lavori pubblici, un ingegnere, un D1 alla biblioteca e un D1 ai servizi cimiteriali, ovvero persona preposta ai contratti cimiteriali; erano tutti profili selezionati con procedure di mobilità, quindi erano tutti profili, per i quali erano arrivate delle domande di mobilità da parte di personale già dipendente di altre pubbliche amministrazioni, in particolare del Comune di Ancona, una volta individuate due figure, bibliotecario e servizi cimiteriali, il Comune di Ancona ha negato il nullaosta, quindi ha preferito mantenere il rapporto di lavoro con questa unità, non autorizzando il trasferimento in questo Comune, il che ha imposto già l'espletamento e attualmente il bando è tutt'ora in pubblicazione per i servizi cimiteriali, e invece a breve faremo anche l'espletamento del concorso per quanto riguarda la biblioteca, perché recentemente ci è stato dato il parere negativo al nullaosta per quanto riguarda il Comune di Ancona; all'adeguamento avevamo fatto una procedura di D1 per i lavori pubblici, ma questo dipendente di un'Unione dei Comuni, mi pare, dell'Emilia Romagna, non ha ottenuto il nullaosta dall'ente, ma anzi, visto che non gli davano il nullaosta, ha rinunciato alla mobilità, ed è partito anche in questo caso il bando di concorso. Sempre con particolare riferimento al 2018, ha avuto esito negativo la procedura di mobilità di un vigile urbano, che era già programmato, perché non abbiamo sostanzialmente avuto, anche in quel caso, il nullaosta da parte del Comune di Ancona. La programmazione per il 2019, come aveva notato il consigliere Binci, si concentra su due aspetti, la necessità di dotarci di alcune graduatorie nostre, in modo da non andare a reperire personale da altri enti, quindi espletate le procedure in mobilità obbligatorie, ci doteremo di alcune graduatorie interne, da cui attingere e con cui affrontare la rotazione o quantomeno i pensionamenti che da qui ai prossimi anni sappiamo che avverranno, in modo che siamo in grado, con più tempestività, di sostituire il personale che andrà in pensione; in particolare, nel 2019 si prevede di completare l'assunzione di due vigili, C1, già previsti nel Piano del fabbisogno del 2018, a cui si aggiungono altre due unità, per effetto dei pensionamenti che sono avvenuti o che avverranno nel corso di quest'anno, per un totale di 4 unità di Polizia locale, categoria C1; abbiamo previsto una figura di D1 ai servizi educativi, perché nel mese di giugno andrà in pensione una nostra dipendente e quindi abbiamo inserito questa programmazione; una figura di C1, un istruttore amministrativo per il servizio turismo e per i servizi educativi. Ricorderete che era stato anche oggetto di

un'interrogazione in tal senso l'ufficio turismo, è prevista anche la trasformazione in full time della dipendente attualmente in part time per l'ufficio turistico, come era stato preannunciato dalla Giunta comunale; anche per quanto riguarda la vigilanza delle strutture museali, sono in atto alcuni pensionamenti, che sono già avvenuti e anche in questo caso è stata prevista una riqualificazione del personale, prevedendo tre unità part time per i servizi di vigilanza, tenuto conto degli orari di apertura e chiusura, quindi per ottenere una maggiore flessibilità e una maggiore copertura in determinati orari. Nell'ottica, invece, dell'informatizzazione, un altro aspetto importante che è stato affrontato è quello della figura del programmatore; mancava nel nostro organico una figura che potesse programmare, gestire e anche governare meglio l'aspetto informatico e quindi di poter essere più autonomo rispetto ai gestori delle software house, con cui abbiamo i contratti di assistenza, avere anche un programmatore all'interno consente anche di modulare meglio e plasmare le singole procedure informatiche, anche in termini di modulistica e di interazione tra i vari uffici, adattandole anche tempestivamente a quelli che sono i cambiamenti e faccio particolare riferimento all'implementazione del portale, di cui ha avuto avvio il SUAP e SUEM, che è un portale che consente tante possibili ulteriori applicazioni; potendolo fare dall'interno, certamente migliora anche la qualità dell'assistenza verso il nostro personale per meglio poter personalizzare la gestione del sito stesso. Un'altra esigenza, a cui si è voluto far fronte, riguarda un istruttore amministrativo all'ufficio tecnico, perché era stata segnalata dal dirigente l'esigenza di dover mettere una figura di istruttore amministrativo, C1, in posizione trasversale tra i vari uffici per poter supportare nella predisposizione degli atti amministrativi, ovvero delibere e determine, che spesso vengono redatti direttamente dalle categorie superiori, che in realtà possono essere meglio preposte alla progettazione e direzione lavori e ad attività più consone ai profili di D1. Per quanto riguarda la stagionalità, anche quest'anno è prevista l'assunzione di due operai, ovvero dieci mensilità per operai esterni, soprattutto nel periodo estivo, per potenziare il personale esterno, e analogamente a quanto già fatto l'anno scorso, avendo a quel punto noi formato una graduatoria, per cui già sono pervenute più di 200 domande per unità di Polizia locale, da quella graduatoria, espletato il concorso nei prossimi mesi, contiamo per l'estate di attingere altre due unità di Polizia locale, che andrebbero a potenziare l'organico nel periodo estivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Potete intervenire. Prego, dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Scusate, non c'ero, mi hanno detto che avevate bisogno di una serie di chiarimenti. Quando, nel DUP compare la pagina "Opere pubbliche in corso di realizzazione", come effettivamente ha indicato il dottor Della Bella, sono opere, che pur sparendo dai programmi delle opere pubbliche, perché di fatto le gare sono state fatte, gli affidamenti sono stati fatti, ci sono dei residui, che o devono essere ancora completati dei pagamenti, soprattutto questo per le opere più recenti, che poi se volete le possiamo scorrere o erano stati mantenuti dei residui, come per la questione dell'Acquaticcio, dove c'erano i famosi espropri, accordi bonari; è stato adesso impegnato tutto e stanno facendo i frazionamenti e le liquidazioni, però finché non è liquidato tutto, compare sempre la voce, perché è un residuo che va mantenuto, dato che c'è un impegno precedentemente già acquisito, come per esempio "Abitare il centro antico di Jesi", dove erano state risistemate, nel 2007-2008, tutte le varie piazzette, i giardinetti e via dicendo ed è rimasto un residuo di un lavoro, che sta seguendo Federici, che adesso, siccome è una cosa precedente al periodo che io ho seguito direttamente, sono delle cose che i RUP mantengono e che devono completare; però, per quanto riguarda, ad esempio, la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza, con le economie dell'impianto sono state ampliate alcune zone, che devono essere, a questo punto, liquidate ancora; non sono ancora state liquidate, perché o si aspetta il collaudo o ci sono i certificati di regolare esecuzione per poter completare tutto, come per esempio i nuovi loculi vanno per stato di avanzamento lavori, per cui è stato liquidato 526 mila euro, ma secondo i vari stati di avanzamento dei lavori e completamento della contabilità, poi vengono liquidati gli altri, quindi se non riusciamo a liquidarli nell'anno 2017 o 2018, li portiamo a residuo per l'anno successivo in maniera tale da poter effettuare le liquidazioni. Per quanto riguarda la piazza Colocci, in merito alla quale avevo sentito della perizia suppletiva, c'è tutta la questione relativa agli ulteriori scavi archeologici, che erano stati previsti nella misura di 15-20 mila euro, ma che invece sono gli interventi necessari a ripulire tutte le creste, coprire con il tessuto non tessuto, non riutilizzare la terra in sito, ma portare la terra a smaltimento, poi ricoprirla con un misto sciolto di cava, come richiesto dalla Sovrintendenza ha portato dei costi aggiuntivi, che non potevano essere

preventivati, perché non si pensava, come più volte è uscito, di trovare quell'insediamento al di sotto della piazza, quando il georadar aveva individuato sì e no delle tubazioni e non aveva individuato altro. *(Intervento fuori microfono)* No, no, quando è zero significa che non è stato liquidato, in quel senso, che non è stato liquidato, perché o manca lo stato di avanzamento, quindi nel momento in cui è stato predisposto il DUP ancora quelle quote dovevano essere a residuo e su quell'impegno non sono stati effettuati i pagamenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Prego, consigliere Binci, per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Una domanda che era rimasta inevasa sul discorso dei cimiteri, sull'apporto in partnership con privati sulla manutenzione straordinaria, a un certo punto, quando si parlava della politica sociale e famiglia, per capire un attimino cosa si stava facendo da questo punto di vista per la manutenzione straordinaria dei cimiteri e come si pensava di coinvolgere altri soggetti pubblici oppure altri soggetti privati, non so a cosa si riferisse quanto indicato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Noi abbiamo fatto questo tipo di percorso, abbiamo già fatto un avviso pubblico e abbiamo già avuto gli esiti di quel lavoro per una verifica tecnica di quelli che sono gli interventi che dovevano essere fatti di recupero e di manutenzione straordinaria, perché c'è urgente necessità sia al cimitero cittadino, quello centrale, che nei cimiteri rurali; questo lavoro è stato consegnato nei primi mesi del 2018, a quel lavoro è seguita, poi, una fattibilità economico-finanziaria per capire quali potevano essere le varie soluzioni per trovare una fattibilità vera, una possibilità poi di assegnare quei lavori; adesso stiamo cercando di capire qual è la soluzione vera, perché su tutte le questioni stiamo lavorando senza poter contare su risorse proprio; ecco, perché abbiamo fatto cenno a capitale, eventualmente, privato e spero e credo che nel 2019 ci possano essere le condizioni per individuare la soluzione, attraverso una collaborazione con i privati e per arrivare a risistemare tutta la parte dei cimiteri, che ha una necessità veramente urgente di sistemazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Il consigliere Animali aveva chiesto, durante la Commissione 1, il discorso della missione "Tutela della salute", a cosa si riferiscono i 103 mila euro iscritti. La "Missione tutela della salute" ci sono due spese, la custodia cani randagi per 60 mila euro e disinfestazione e derattizzazione per 43 mila euro; queste vanno allocate all'interno della missione "Tutela della salute", però sono attività di competenza del Comune, quindi sono competenza comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase della discussione. Direi, come per l'altra volta, di procedere in questo modo, ovvero dichiarazione di voto per emendamento e votazione, poi dichiarazione di voto e votazione per la pratica nella sua interezza. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal Sindaco, eventuali dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Se non sbaglio si tratta dello stesso emendamento di prima, quindi la dichiarazione è quella di prima, giusto per ribadire la contrarietà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco al punto 19 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale odierno: "Esame e approvazione Nota di aggiornamento al Documento Unico Programmatico (DUP) 2019-2021". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL SINDACO:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 14 i voti favorevoli, 7 i voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri consiglieri. Adesso dichiarazioni di voto per quanto riguarda la pratica e quindi la delibera nel suo testo integrato così come emendato. Eventuali dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno: "Esame e approvazione Nota di aggiornamento al Documento Unico Programmatico (DUP) 2019-2021". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 14 i voti favorevoli, 7 i voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno: "Esame e approvazione bilancio di previsione 2019-2021".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.214 DEL 18.12.2018

ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – 2021

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vi do una notizia bella e una brutta; non odiate, però per quanto riguarda la pratica di bilancio, il tempo della discussione è raddoppiato rispetto ai cinque minuti, quindi massimo dieci, a parte, ovviamente, chi illustra la pratica. Stiamo distribuendo gli emendamenti che sono stati presentati dal consigliere Binci, sono 5 emendamenti. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di deliberazione, verrà esaminato il bilancio di previsione 2019-2021, che riguarda un Documento di programmazione; abbiamo preparato alcune slide, non so se si leggono, per avere alcuni dati, più che altro per seguire un attimo l'impostazione del bilancio. Il bilancio, che, come i consiglieri sanno, deve rispettare il principio del pareggio, quindi tutte le entrate sono correlate alle spese; le entrate correnti sono pari alle spese correnti, le entrate in conto capitale devono finanziare le spese di investimento, il totale generale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Poi, la slide successiva riguarda un dettaglio delle entrate correnti, che i tributi IMU, TARI, pubblicità e TOSAP, i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altre pubbliche amministrazioni, nonché le entrate patrimoniali, tra le quali abbiamo i proventi dei servizi pubblici, le locazioni e le multe, devono coprire tutte le spese correnti. Viceversa, le entrate in conto capitale, ogni singolo investimento deve avere una specifica voce di finanziamento, per cui se noi abbiamo un investimento, per esempio, una manutenzione straordinaria di una strada, dobbiamo avere una singola voce che è pari alla spesa. Poi, per quello che riguarda la parte entrata, l'impostazione del bilancio 2019 è stata quella di confermare tutte le aliquote tributarie, confermare tutte le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale e l'unica integrazione è stata l'adeguamento della TARI ai costi del Piano economico finanziario dei rifiuti; l'utilizzo del gettito dell'imposta di soggiorno è stata, anche in questo caso, seguendo le impostazioni di legge, da utilizzata per il turismo e per le iniziative collegate al turismo; l'unica voce in entrata, che è in riduzione, sono i trasferimenti dello Stato, che registrano una diminuzione di 300 mila euro. Per quello che riguarda la parte spesa, anche in questo caso la parte spesa oscilla tra i 35 e i 36 milioni di euro nel triennio di riferimento, quindi c'è stata, rispetto agli esercizi successivi, una riduzione della spesa corrente, garantendo però tutti i servizi erogati fino a questo momento, una riduzione del numero dei dipendenti rispetto alle annualità passate, un utilizzo dei proventi da costo di costruzione esclusivamente per investimenti e poi l'utilizzo dei proventi dalla vendita di immobili e da cessione di partecipazioni per investimenti. Per la parte investimenti, noi abbiamo le piccole manutenzioni, ordinarie e straordinarie, che sono finanziate dal bilancio, mentre i grandi investimenti sono realizzati con partner pubblici o privati; possiamo citare, infatti, l'illuminazione, i cimiteri, la casa di riposo e il Centro Alzheimer. È stata poi potenziata, con un apposito ufficio, la ricerca di fondi dell'Unione europea da altre pubbliche amministrazioni, come Regione e Ministero delle infrastrutture. Per il 2019, è stato approvato in precedenza il Programma delle opere pubbliche, però un'evidenza va data al Centro per l'autismo, che sarà terminato e inaugurato all'inizio del 2019, il Centro Alzheimer, la cui progettazione è in fase di realizzazione, la ristrutturazione della Casa di riposo, per cui il Consiglio comunale ha approvato tutto il percorso nella scorsa seduta di Consiglio; la progettazione del Ponte San Carlo, perché in questo caso abbiamo 320 mila euro già in cassa, che ci permetteranno di iniziare con la progettazione del ponte; l'efficientamento della pubblica illuminazione, della quale si è parlato anche nei punti precedenti e poi la realizzazione della scuola meda "Lorenzini", che è in capo all'INAIL. Alcuni dati significativi, adesso vedremo, per esempio l'andamento della spesa corrente, l'andamento della spesa del personale e poi l'indebitamento. Per le spese correnti, noi abbiamo un andamento, dal 2012 al 2017, quindi prendiamo in considerazione esclusivamente dati effettivi, per cui da rendiconto; siamo passati da 36 milioni di euro nel 2012 a 32 milioni di euro nel 2017; quindi, c'è un risparmio di spesa di 4 milioni di euro, pari a oltre l'11% delle spese correnti. Per quello che riguarda, invece, come è impostata nel bilancio 2019 la spesa corrente, quindi abbiamo 35.393.000 euro, abbiamo 10 milioni di euro per il personale dipendente, imposte e tasse 600 mila euro, acquisto di beni e servizi, di cui

abbiamo una serie di appalti, sono 19,2 milioni di euro; trasferimenti correnti, 2,4 milioni di euro; interessi passivi, 462 mila euro; mentre, altri rimborsi e altre poste correttive delle entrate, abbiamo 108 mila euro, per un totale di 35,3 milioni di euro. Si parlava dell'andamento delle spese, per cui nel prossimo triennio la stima della spesa corrente oscilla tra i 35 i 36 milioni di euro, chiaramente queste sono stime e quindi solo i dati effettivi ci diranno quello che effettivamente è stato speso. Questo grafico riguarda la dinamica del numero dei dipendenti per il periodo compreso tra il 2012 e il 2020, quindi siamo passati da 319 a 246 unità, quindi 73 dipendenti in meno, con una riduzione del numero dei dipendenti del 22,88%. Questa tabella, invece, riguarda sempre le spese del personale, ma riguarda le spese, per cui abbiamo la media del triennio 2011-2013, la cui spesa effettiva è stata di 12.191.000 euro, mentre per il 2019 si prevede una spesa di 10.229.000 euro, quindi una riduzione di 2 milioni di euro, quasi il 20%. Questo grafico riguarda l'indebitamento; siamo passati da 26.293.000 euro nel 2012 al 2021, con una stima dello stock del debito inferiore ai 10 milioni di euro e quindi una riduzione complessiva di 16,5 milioni di euro, pari al 63% in meno rispetto al debito esistente nel 2012. Questa tabella, invece, riguarda gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti; qui partiamo dal 2017, abbiamo 2.330.000 euro, che riguardano sia gli interessi che la quota capitale di rimborso dei prestiti, da 2,3 milioni di euro effettivi del 2017 si passa a una spesa stimata nel 2021 di 1,058 milioni di euro, per cui un risparmio anche in questo caso di 1,3 milioni di euro. Queste risorse serviranno per finanziare altri servizi di parte corrente, quindi una riduzione del debito serve soprattutto per avere spazi per poter finanziare spese correnti. Alcuni dati, poi, per quanto riguarda i dati di bilancio; va detto che nonostante che nel disegno di legge di bilancio 2019 non si prevedono più dei vincoli di finanza pubblica effettivi; tuttavia, dato che noi stiamo approvando il bilancio prima dell'approvazione della legge di bilancio da parte del Parlamento, siamo tenuti a rispettare questi vincoli, per cui le voci di entrata e di spesa tengono conto anche di questi vincoli, anche se poi, molto probabilmente, non ci saranno più queste limitazioni, ma in ogni caso, anche su osservazione dei revisori, siamo rispettosi dei vincoli, che fino a che la legge non viene promulgata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale siamo obbligati a rispettare. Abbiamo degli accantonamenti che, anche in questo caso, sono obbligatori da tre anni a questa parte, accantonamenti che riguardano il Fondo crediti di dubbia esigibilità per 1,3 milioni di euro; poi, abbiamo altri accantonamenti che riguardano il contenzioso e poi abbiamo accantonamenti, che riguardano, invece, le garanzie prestate ad altri enti. E quindi, per il contenzioso abbiamo 120 mila euro nel 2019, 100 mila euro nel 2020 e 120 mila euro nel 2021; abbiamo, però, oltre 500 mila euro accantonati nell'avanzo di amministrazione vincolato. Nel Fondo per garanzie fideiussorie, abbiamo inserito 100 mila euro nel 2019, 90 mila euro nel 2020 e 100 mila euro nel 2021. Abbiamo il Fondo di riserva e poi altri adeguamenti. Sulle entrate, va detto che abbiamo previsto 1 milione di euro di oneri, che sono però a scomputo e quindi che non comporteranno delle effettive movimentazioni sul bilancio. I revisori, nelle loro relazioni, hanno espresso parere favorevole; l'unico suggerimento che hanno dato è quello di verificare, poi, che l'eventuale impatto della Legge di stabilità 2019, che è ancora in discussione in Parlamento, che potrebbe avere dei riflessi sul bilancio, per cui hanno suggerito di tenerne conto; per il resto, non hanno fatto né osservazioni né indicazioni particolari, ma hanno espresso parere favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Spero che abbiate apprezzato anche la piccola novità delle slide in qualche modo aggiuntive e chiarificatrici. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi; poi passeremo anche agli emendamenti, quindi limitiamo il primo intervento al bilancio in generale, poi parleremo anche degli emendamenti. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anche l'anno scorso c'erano le slide per quanto riguarda l'illustrazione del bilancio; se non ho visto male, manca la parte relativa alla pressione tributaria nel corso del tempo, cioè c'è molto sull'indebitamento e sulle spese, ma sulla parte entrate, il trend storico non viene riportato, per cui potrebbe essere un'aggiunta da fare per capire come si è evoluta nel tempo. Per quanto riguarda, invece, il discorso del bilancio, io stavo vedendo soprattutto la parte della relazione dei revisori, dove hanno riportato le varie poste di bilancio, come IMU, TASI, TARI, quest'ultima con un incremento, di cui si parlava prima, di 150 mila euro di gettito fondamentale sono quasi allineate a quelle dell'assestato del 2018; continua a esserci la tassa di soggiorno, anche se su questa avevamo e continuiamo ad avere più di una perplessità. Per quanto riguarda, invece, le risorse relative al recupero dell'evasione tributaria da parte dei revisori, in questa tabella si faceva riferimento a tutta una serie di tributi, dove c'erano delle differenze, secondo me anche interessanti, tra l'assestato del 2018 e la

previsione fatta per il 2019; per esempio, per quanto riguarda l'IMU, si prevede, per quanto riguarda sempre l'evasione, 575 mila euro nel 2018 e 685 mila euro nel 2019, quindi un incremento, così come per quanto riguarda l'IMU da 30 mila euro a 70 mila euro, la TASI da 10 mila euro a 18 mila euro, l'addizionale Irpef da 250 mila euro a 175 mila euro, per cui qui c'è una riduzione, la TARI è più o meno costante, mentre l'imposta di pubblicità è di gran lunga inferiore, da 560 mila euro a 120 mila euro; chiedevo se si poteva avere qualche informazione in più su questo discorso delle entrate relativamente al recupero dell'evasione tributaria. Per quanto riguarda, invece, la parte relativa alle entrate, vedevo che gli oneri relativi ai proventi da permessi da costruire, nel 2017 l'ultimo rendiconto segnava 769 mila euro; poi, dal 2018, ma non è ancora rendicontato, siamo sopra i 2 milioni di euro, per cui c'è un incremento e ci sarebbe da capire un attimo meglio da che cosa dipendono queste previsioni di entrata maggiore sugli oneri di urbanizzazione. Per quanto riguarda, invece, i proventi dei servizi pubblici, cioè i servizi a domanda individuale, scorreva un po' tutti i vari servizi che vengono fatti; ci sono alcuni servizi che hanno un grado di copertura molto elevato; è vero che lo erano anche in passato, ma ce ne sono alcuni che cominciano a essere importanti, per esempio, fiere e mercati costano 133 mila euro e riceviamo 210 mila euro, cioè il 157%; per quanto riguarda i servizi funebri, non so se questo si riferisce alla sola illuminazione, ma ha un grado di copertura pari al 162%, mentre per i parchimetri è addirittura del 230%, cioè ci costano 180 mila euro e ricaviamo 415 mila euro; non so se ci sono delle spiegazioni su come vengono definite, perché poi penso che sono state calcolate con l'invarianza delle tariffe, quindi chiedevo qualche chiarimento da questo punto di vista. Prima si parlava anche delle garanzie prestate a terzi, perché ci sono una serie di fidejussioni che noi abbiamo dato alla Fondazione Pergolesi Spontini, al campo da rugby, eccetera, in passato; chiedevo se queste nuove operazioni, che andiamo facendo con Jesi Servizi per l'illuminazione pubblica e con l'ASP per la Casa di riposo, prevedono il rilascio di garanzie da parte dell'ente a queste due società.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch'io avrei una batteria di domande. Sto leggendo sul bilancio, "Fondo pluriennale vincolato per le spese correnti", "Fondo pluriennale vincolato per le spese in conto capitale", questo è un problema mio, non capisco che cosa significhi questa diminuzione abbastanza consistente del Fondo. Mentre, sulla terza pagina, stiamo parlando sempre di bilanci di previsione entrate, "Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private", qui c'è un aumento percentualmente abbastanza consistente e anche in merito a questo, non riesco a spiegarmi bene da cosa dipenda. "Proventi derivanti delle attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", qui si prevede un aumento degli illeciti abbastanza consistente, oppure è un aumento dei proventi derivanti dalle attività di controllo? Poi, per quale motivo si prevede un aumento di questi introiti? Poi, "Contributi agli investimenti"; qui c'è una diminuzione notevole, anche qui vorrei capire perché vanno a diminuire in maniera così consistente. "Altre entrate per riduzione di attività finanziaria e alienazione di attività finanziarie", anche qui troviamo cifre molto consistenti e molto diverse tra le previsioni del 2018 e le previsioni del 2019. "Missione programma titolo", parliamo dell'ufficio tecnico; ci sono delle previsioni di competenza, che diminuiscono addirittura, in un caso, per le spese in conto capitale, vanno da 666 mila euro a 245 mila euro, come è possibile una cosa del genere, oppure anche qui c'è qualcosa che mi sfugge? Ancora, "Polizia locale e amministrativa", spese in conto capitale, 86 mila euro, che compaiono solo per il 2019, si riferiscono all'acquisto di autovetture o qualcosa del genere? Non me lo so spiegare. Poi, "Spese per politiche giovanili – Programma 2 giovani", zero, non esistono delle politiche giovanili nel Comune di Jesi, oppure anche qui magari c'è una spiegazione che io non so darmi? Allo stesso modo, c'è una notevole diminuzione in apparenza delle spese per interventi dell'infanzia di minori e asili nido, da 2,146 milioni di euro a 1,874 milioni di euro. Per "Ulteriori spese in materia sanitaria" la spiegazione è stata già data. Poi, "Servizi per conto terzi, se può spiegarci in che cosa consistono questi servizi per conto terzi. Poi, "Entrate da titolo abitativi – Proventi da permessi per costruire", forse questo lo aveva già chiesto il consigliere Binci, ad ogni modo c'è una grossa differenza tra il 2017 e il 2018, perché si prevede che le entrate per permessi per costruire aumenteranno in maniera così consistente, quasi il triplo? Poi, questa è una cosa tecnica ed è l'ultima, anzi la penultima, come mai per mense scolastiche le entrate sono zero? Perché vanno tutte a Jesi Servizi? Mentre le spese sono 650 mila euro. L'ultima cosa era se possiamo dare un aggiornamento, questo lo avevo chiesto anche il consigliere Binci, per quello che riguarda

la sorte delle garanzie rilasciate, in particolare per quello che riguarda la garanzia del Consorzio Zipa, che già avevamo paventato come fosse forse di difficile realizzazione. Grazie.

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Non vuole essere polemica, ma vado a supporto per dirigente, perché sarebbe opportuno chiedere queste cose al dirigente in sede di Commissione, diventa veramente difficile per lui entrare nel merito di tutte le questioni; siamo stati in Commissione, potevamo chiederglielo, credo che sarebbe stato molto più semplice. *(Intervento fuori microfono)* Queste cose non sono state chieste e non sono neanche spiegate; credo che lui sia in grado di rispondere a una buona parte delle richieste, ma chiedergli di ricordarsi alcune questioni è veramente un'impresa. *(Intervento fuori microfono)*. Va bene, va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però, magari preparandoci il prossimo anno, questo vale per tutti, avendo il bilancio molto tempo prima, tutti possiamo guardarlo, diciamo che in tempo sufficiente, fra Commissioni e magari chiedendo la cortesia al dottor Della Bella, non è che voglio dire nulla di particolare, ma è sempre disponibile anche per dare dei chiarimenti su singole voci; forse è più efficace, perché altrimenti il Consiglio comunale alla fine diventa quasi un interrogatorio del dottor Della Bella, che è bravissimo nel rispondere, perché devo dire che ho sempre apprezzato le sue capacità, però in effetti sembra un po' il dottor Della Bella contro tutti, mentre qualche volta, forse, *(Intervento fuori microfono)*, dico come impostazione, per dire che non è che il dottor Della Bella si sottrae alle domande, ma magari uno si immagina che in Consiglio comunale ci sia, se mi passate l'espressione, più un'amministrazione contro tutti, perché c'è l'amministrazione che viene contrastata dal punto di vista politico-amministrativo, non che non sia lecito, solo che magari uno spreca un intervento per fare delle domande, che avrebbe potuto e che potremmo fare tutti noi, perché vale per tutti, consigliere Animalì, magari in Commissione o direttamente al dottor Della Bella e poi venire qui, magari contrastando e facendo osservazioni, ma è una questione di metodo, perché uno è liberissimo di fare tutte le domande che vuole, solo credo proprio per una migliore gestione dei propri interventi, è un'opinione personale; adesso il dottor Della Bella mi smentirà se risponderà a tutto. Dottor Della Bella, a lei la parola. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Cominciamo con il consigliere Binci, con la prima osservazione, che riguarda il recupero dell'evasione tributaria; in particolare, sul recupero dell'evasione tributaria, non c'è un incremento di tutte le voci, ma solo di alcune, anzi, in alcuni casi abbiamo una riduzione delle entrate, questo dovuto a ragioni prudenziali. In particolare, abbiamo solo un incremento della previsione 2019 per quanto riguarda l'IMU, quindi passiamo da 575 mila euro a 685 mila euro, dovuto al fatto che abbiamo iniziato nel 2018, abbiamo anche effettuato due gare per prestazioni di servizi e ci avvaliamo di ditte specializzate per l'esame del recupero di evasione su un filone, che finora era stato attivato, ma solo relativamente, che riguarda gli impianti fotovoltaici; impianti fotovoltaici, che abbiamo la possibilità di risalire indietro di cinque anni, come per quanto riguarda l'evasione di tutti i tributi locali e che abbiamo iniziato a primavera del 2018 e i frutti sicuramente li daranno i prossimi anni; quindi, abbiamo previsto un lieve incremento, anche in questo caso, la previsione in aumento è molto prudente, perché da stime pensiamo di incassare di più. Quindi, questa è la ragione, per la quale sull'IMU abbiamo un incremento della previsione 2018 rispetto all'assestato; stessa cosa vale per la TASI, perché, come si diceva prima, è strettamente collegata, anche sul calcolo dell'imposta, all'IMU e le altre sono tutte in diminuzione, chiaramente. C'è un forte calo dell'imposta di pubblicità, da 560 mila euro a 120 mila euro, ma questo è chiaramente dovuto al fatto che nel 2018 c'era il famoso condono, la possibilità, appunto, di aderire senza avere le sanzioni, per le quali, tra l'altro il Consiglio comunale si è già espresso nel primo semestre del 2018; quindi, questo forte incremento, pari a 560 mila euro, che è di gran lunga superiore a quello che è il trend storico, è dovuto proprio al fatto che c'era una norma speciale, che permetteva ai contribuenti che non erano in regola e che avevano anche cartelle esattoriali sull'imposta di pubblicità e sui tributi minori, di potersi avvalere di questa facoltà e quindi ci ha consentito di avere un recupero sui generis

rispetto a quello che è il trend. Il discorso, invece, relativo agli oneri di urbanizzazione, e questo ha anche chiesto il consigliere Animali, in cui si passa da 769 mila euro del 2017 ad oltre 2 milioni di euro del 2018 e poi altri 2 milioni del 2019 e 2020; in questo caso, la comparazione, però, riguarda dati effettivi del 2017 con dati previsionali, che sono sia quelli del 2018, che quelli del 2019 e del 2020. I dati effettivi sono proventi da oneri di urbanizzazione effettivamente riscossi, mentre per il 2018, 2019 e 2020 si tratta di previsioni. Va evidenziato, in ogni caso, che dei 2 milioni previsti sia nel 2018 che nel 2019 e 2020, 1 milione di euro sono opere a scomputo, quindi opere che effettivamente, poi, devono essere iscritte in bilancio, ma non vengono incassate; quindi, in realtà, le previsioni effettive sono 1 milione di euro rispetto ai 2 milioni di euro, che sono iscritti in bilancio. Per quanto riguarda i proventi dei servizi, chiaramente ci sono dei proventi che hanno una percentuale di copertura superiore al 110%, ma anche in questo caso vanno esaminati, perché, al di là del fatto dei servizi funebri, che riguardano le lampade votive, che sono effettivi, in altre situazioni, per esempio, quelle dei parchimetri, sono dati un po' fuorvianti, in quanto il Comune non sostiene dei costi, o meglio, sostiene solo dei costi limitati a pagare il canone alla società Jesi Servizi; se invece avesse avuto una gestione diretta, i costi sarebbero stati più alti e sicuramente la percentuale di copertura sarebbe stata inferiore al 100%. Va evidenziato anche che i proventi dei parcheggi, in ogni caso, devono essere destinati in parte alla manutenzione delle strade, che però non sono computate nel calcolo della percentuale di copertura; quindi, da questo punto di vista, in alcuni casi i valori sono un po' fuorvianti. Per quanto concerne le fidejussioni a terzi, invece, le garanzie fidejussorie che sono state rilasciate sono aggiornate, quindi non sono state rilasciate ulteriori garanzie, infatti abbiamo una garanzia per il Consorzio Zipa per 654 mila euro, Fondazione Pergolesi Spontini per 1,8 milioni di euro e poi due fidejussioni, una di 150 mila euro e una di 350 mila euro per la società sportiva Rugby Jesi. Questi valori sono importi iniziali, originali, in realtà, man mano che il debito dei vari soggetti si è ridotto, anche i valori si sono ridotti; per le operazioni di Jesi Servizi, non vengono rilasciate ulteriori garanzie, perché sia il bilancio del Comune di Jesi che il bilancio della società Jesi Servizi sono bilanci che hanno dei parametri e degli indici molto solidi. Conseguentemente, in un caso, per esempio, con l'acquisto di immobili da parte di Jesi Servizi, quando acquista immobili di solito ci sono delle ipoteche, che permettono anche di avere mutui a condizioni anche abbastanza agevolate; in tutti gli altri casi, in cui ci sono mutui chirografari, l'indicazione è quella di non rilasciare garanzie, perché altrimenti sarebbe troppo semplice per un istituto di credito, ma possiamo fare in modo che, per esempio, Jesi Servizi rilasci delle delegazioni sui propri contratti, quindi se Jesi Servizi ha un contratto di durata pluriennale, per esempio, per il trasporto scolastico, può rilasciare delle delegazioni sugli importi che riscuoterà dal Comune, perché in pratica si tratta di una cessione di credito, quindi da questo punto di vista le banche accettano, perché hanno delle garanzie, perché la controparte contrattuale di Jesi Servizi è il Comune di Jesi, che non ha problemi dal punto di vista, come se fosse un'altra azienda, che potrebbe avere difficoltà in caso di fallimento o liquidazione, nel nostro caso ci sono ovviamente delle norme, che tutelano le banche, quindi nel caso in cui un Comune dovesse essere in difficoltà, gli indici sono negativi già per tempo, per cui, da questo punto di vista le banche non hanno problemi. Per quello che riguarda il consigliere Animali, cercherò di rispondere, per quanto possibile, su quello che sono in grado. Il Fondo pluriennale vincolato, per quello che riguarda le spese correnti e le spese in conto capitale, in realtà la diminuzione riguarda solo aspetti di natura tecnica, perché il Fondo pluriennale vincolato sono spese che non sono pagabili al 31 dicembre dell'anno, per cui non possono essere scritte a residui, ma non vanno neanche in economia. Faccio un esempio molto semplice; per quello che riguarda le spese in conto capitale, se ho iniziato una gara d'appalto per un'opera pubblica e poi non ho lo stato di avanzamento e quindi l'opera pubblica non è pagabile, non posso iscriverla a residui, ma non posso neanche mandarla in economia, perché poi magari a gennaio avrò uno stato di avanzamento e quindi dovrò pagare. Quindi, c'è un accantonamento a un fondo, che, appunto, si chiama Fondo pluriennale vincolato, perché ha un vincolo sulla spesa, ha una durata pluriennale e mi serve per pagare quelle spese che non sono liquidabili, esigibili al 31 dicembre dell'anno precedente, ma che devono mantenere vincolate, perché servono per pagare opere pubbliche e investimenti nel corso dell'anno, che hanno una durata pluriennale, come sono un po' tutte le opere pubbliche. Per la parte corrente, invece, ci sono delle tipologie molto particolari, quindi non sono per tutte le spese correnti, e abbiamo spese per il personale, in particolare per la retribuzione accessoria, quindi, nel momento in cui, anche se non è pagabile al 31 dicembre, ma ho un accordo decentrato e sottoscritto, queste somme non posso mandarle in economia, perché poi i primi mesi dell'anno successivo devono servire per pagare la retribuzione accessoria del personale dipendente; stessa cosa dicasi per le spese legali, gli incarichi legali, anche se sono spese correnti, hanno quasi sempre durata pluriennale, per cui, nel caso di contenzioso, soprattutto contenziosi di natura

amministrativa oppure civile, hanno una durata pluriennale, per cui le spese che impegno per dare l'incarico a un legale poi me le devo portare dietro per più anni; quindi, tecnicamente non vanno iscritte a residui, perché non sono pagabili, ma non posso neanche dichiararle in economia, perché poi devo pagare il legale nel momento in cui verrà concluso il contenzioso e quindi, da questo punto di vista, devo accantonarle in un fondo vincolato. Quindi, per quello che riguarda l'aumento, la diminuzione da un anno all'altro, sono aspetti prettamente tecnici che non riguardano le dinamiche e gli equilibri di bilancio. Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da istituzioni, sono quasi sicuramente dei contributi, anche in questo caso, a destinazione vincolata, quindi anche da questo punto di vista l'incremento o la diminuzione di questa voce in entrata è sicuramente collegata a una corrispondente voce di spesa, che riguarda spese correnti. Per quanto concerne le sanzioni al Codice della Strada, invece, si prevede un aumento delle sanzioni, questo perché sono previsti, innanzitutto, investimenti in attrezzature, quindi potenziamento e acquisto di nuove autovetture, ma soprattutto acquisto di nuovi strumenti, che servono per il controllo del territorio e che consentano verifiche in tempo reale con le varie banche dati, per cui Pubblico Registro Automobilistico per polizze assicurative di Rca auto e quant'altro, per cui da questo punto di vista sono previsti incrementi di entrate, perché ci sono nuovi investimenti, ma sono previsti anche, come accennava il Segretario in precedenza, un potenziamento della dotazione organica; in particolare, sono previsti quattro nuovi agenti a tempo indeterminato più altre assunzioni a tempo determinato per personale estivo, sono previste dieci mensilità, per cui anche da questo punto di vista, in pratica avremo per il 2019 almeno sei unità in più per il periodo estivo. Relativamente alla riduzione di spese di investimento nel servizio ufficio tecnico, anche in questo caso questo dipende, a differenza di quello che riguarda la spesa corrente, che sono spese che normalmente sono abbastanza stabili, le spese di investimento possono variare in base a quelli che sono gli interventi programmati da un anno all'altro, quindi delle riduzioni e degli incrementi anche abbastanza rilevanti, soprattutto in servizi generali, quali può essere l'ufficio tecnico, sono strettamente collegati con il Programma delle opere pubbliche. Della Polizia municipale e dell'acquisto di auto e attrezzature abbiamo parlato. Per quanto riguarda i servizi conto terzi, questi sono le cosiddette "partite di giro", che riguardano, per esempio, l'Iva relativa allo *spleet payment* e quindi che in precedenza, questo avviene da pochi anni, si pagava interamente la fattura per le imprese che ci fornivano dei servizi, mentre adesso paghiamo esclusivamente l'imponibile, mentre l'importo dell'Iva lo dobbiamo versare direttamente all'erario, quindi versiamo esclusivamente la differenza. L'Iva che noi versiamo, perché in questo caso trattiamo l'Iva e facciamo una ritenuta in nome e per conto dello Stato, passa per i servizi conto terzi. Stessa cosa dicasi per le ritenute del personale dipendente, che sono ritenute Irpef e anche i cosiddetti "oneri riflessi", che riguardano le retribuzioni, il Comune, come sostituto d'imposta, trattiene l'Irpef nonché le ritenute Inail e Inps dalla retribuzione dei dipendenti e poi le versa allo Stato entro il 15 del mese successivo; in tutti questi casi, appunto, queste spese passano per i servizi conto terzi, quindi noi vediamo questi titoli per milioni di euro, in realtà sono solo dei giroconti che non hanno rilevanza per quello che riguarda gli equilibri del bilancio comunale. Delle entrate e oneri di urbanizzazione abbiamo parlato, ovvero che aumentano da 700 mila euro a 2 milioni di euro, però nel caso dei 700 mila euro parliamo di dati effettivamente incassati, mentre per i 2 milioni di euro parliamo di previsioni, e dei quali non si deve tenere conto di 1 milione di euro, in quanto riguardano opere a scomputo e che quindi non hanno una movimentazione finanziaria effettiva. Le entrate da mense sono par a zero, perché tutti gli introiti sono le rette pagate dai genitori degli alunni che frequentano e sono pagati direttamente a Jesi Servizi, quindi noi abbiamo esclusivamente il costo che riguarda, appunto, il contratto di servizio con la nostra società *in house*. Per quanto concerne l'aggiornamento delle garanzie rilasciate, abbiamo detto che non abbiamo rilasciato ulteriori garanzie e sono quelle iscritte sia sulla relazione dei revisori sia quelle iscritte sulla nota integrativa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Una cosa sola, è stato veramente esaustivo, forse è sfuggito a me, ma "Riduzione e alienazione di attività finanziarie".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottor Della Bella, prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. La riduzione delle attività finanziarie è un titolo di bilancio che è stato introdotto con l'armonizzazione contabile

e sono movimentazioni finanziarie collegate all'indebitamento; quindi, sono collegate all'indebitamento, nel senso che non riguardano esclusivamente l'accensione di nuovi mutui, ma anche le erogazioni che avvengono, per esempio, in base agli stati di avanzamento, perché, per esempio, la Cassa depositi e prestiti, a differenza di quello che avviene con gli istituti privati, io posso accedere a un mutuo da 500 mila euro e poi l'effettiva erogazione mi viene data man mano che io la richiedo, in base agli stati di avanzamento, che di solito avvengono in più anni; quindi, tutte queste movimentazioni finanziarie, la contabilità armonizzata, le ha evidenziate a parte, inserendo queste voci che sono incrementi e riduzioni di attività finanziarie, ma riguardano esclusivamente movimentazioni finanziarie, quindi non spese effettive collegate all'indebitamento, quindi alle richieste di erogazioni di mutui già accesi e attivati.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Siamo in un momento un po' delicato della vita amministrativa, questo è un bilancio di previsione per il 2019. Io mi metto nei panni, invece, del consigliere e del cittadino e vorrei chiedere, allora, quali sono le cose che io, da cittadino vorrei chiedere o che facesse per me il Sindaco; c'era una volta un consigliere, che parlava sempre de "il mio sindaco"; allora, io vado innanzitutto a vedere quello che mi è stato presentato in questo bilancio di previsione per il prossimo anno, cioè per l'anno che verrà; innanzitutto, c'è una data particolare, cioè quella del 31/12, abbiamo rispettato anche quest'anno la scadenza del bilanci di previsione, presentandolo nei termini e questo, ovviamente, dà la possibilità all'ente di operare in totale autonomia per il prossimo anno e già questo è un risultato che quest'amministrazione ha centrato sempre, anche negli anni scorsi ed è un risultato, secondo me, rilevante, visti i tempi. Ci sono delle voci, che ha detto il dottor Della Bella, che in qualche maniera fanno pensare e fanno pensare solamente in positivo per quello che riguarda il lavoro svolto dall'ente e dall'amministrazione comunale. Partiamo, ad esempio, dall'amministrazione centrale, è un dato che va sempre in aumento, sommato anche a quello degli anni scorsi, vengono sempre meno alcune risorse che vengono distribuite agli enti locali e quest'anno, credo, che poi, aspetteremo adesso la definizione anche da parte di questo Governo, mi sembra che c'erano delle norme riguardanti i residui su IMU, sulle cartelle esattoriali, su questi probabili condoni, che potrebbero andare a incidere su quelli che sono i residui di questo bilancio comunale, impoverendolo ancora di più. Cosa mi aspetto da un sindaco? Da un sindaco mi aspetto innanzitutto che amministri in maniera oculata, che faccia diminuire il debito, in maniera tale che abbia una giusta pressione fiscale, che in questi anni comunque non è aumentata; mi auguro che il mio Sindaco in qualche maniera faccia tutti quegli investimenti, di cui la città ha bisogno, anche nel tempo e con le dovute spese che questi investimenti comportano e soprattutto il trovare sempre le risorse, perché questi investimenti vengano fatti, che è una questione che viene spesso dimenticata, ovvero il trovare le risorse, che non è sempre facile. Mi aspetto, però, d'altra parte, che con la diminuzione anche delle risorse e con la pressione fiscale, che è rimasta la stessa, non diminuiscano i servizi; anche questo è un aspetto che non va considerato, ma che invece quest'amministrazione ha centrato anche per il 2019. Da quello che abbiamo visto sulle slide, i servizi, sia a domanda individuale, ma i servizi sociali, non vengono toccati, anzi, forse vengono in qualche maniera incentivati e aumentati; se devo guardare la parte investimenti, molti di quegli investimenti vanno verso il centro per l'autismo, il centro Alzheimer, la ristrutturazione della casa di riposo, la costruzione di una nuova scuola, senza dimenticare tutto quello che abbiamo visto nel Piano delle opere pubbliche, che va a quello che sono il mettere insieme tutti quei piccoli e grandi interventi che riguardano le scuole anche dal punto di vista della vulnerabilità sismica, della sicurezza delle scuole. Pertanto, credo che questo sia un bilancio, di cui tutti i cittadini possono giovare, e assolutamente, invece di andare a trovare sempre la particolarità o il numero che non porta, insomma quello che è sbagliato, credo che bisogna andare a vedere quelli che sono i principi di redazione di un bilancio, quelli che sono i principi e gli obiettivi che si prefigge un'amministrazione e credo che tutti gli obiettivi che si è prefissa quest'amministrazione, oltre a essere raggiunti, siano totalmente condivisibili da tutti, perché non possiamo non permetterci di condividere tutti quelli che sono gli obiettivi nel sociale e nel pareggio, per gli oneri di finanziamento, che sono in riduzione, i debiti in riduzione, per cui un'oculata gestione amministrativa, che quest'amministrazione sta perseguendo negli anni e anche nel 2019 fortunatamente perseguirà. Non anticipo la dichiarazione di voto, ma credo che non posso far altro che complimentarmi con l'amministrazione e la Giunta per quest'altro importante tassello e risultato raggiunto per il 2019.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Anche perché prima delle dichiarazioni di voto, abbiamo un lungo passaggio attraverso emendamenti, quindi dobbiamo fare ancora molta strada. Altri interventi? Prego, consigliere Fiordelmondo, poi, se questo è l'ultimo intervento, dopo passiamo agli emendamenti illustrati dal consigliere Binci.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo, perché è una materia, nella quale devo ancora imparare tanto, però relativamente alle cose che diceva il consigliere Filonzi, innanzitutto non mi piaceva l'impostazione, ovvero cosa mi aspetto dal mio Sindaco, adesso va bene che abbiamo una proiezione regale della città, però queste cose le decidono il Sindaco, gli uffici e anche il Consiglio comunale intero. Relativamente agli investimenti, io ne ho notati alcuni, per esempio Centro autismo, la scuola "Lorenzini", l'Imt, la ciclovia, il ponte San Carlo, sono tutte risorse arrivate da fuori, adesso sono arrivati 300 mila euro per il ponte San Carlo, dopodiché ne mancano tanti altri per farlo, il ponte; questo per dire meno risorse, indubbiamente, lo sappiamo tutti, i trasferimenti da parte dello Stato sono stati sempre minori, dopodiché bisognerà anche riconoscere che le cose che si fanno, vengono fatte perché arrivano e sono arrivati soldi e investimenti da parte di livelli istituzionali che stanno fuori e con i quali in qualche modo occorre mantenere anche un certo rapporto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altri interventi. Io passerei agli emendamenti, che verranno poi illustrati nello specifico dal consigliere Binci. Io faccio la sintesi, poi li illustra lei. Il primo emendamento proposto dal consigliere Binci riguarda l'incremento per l'anno 2019 dei fondi per la manutenzione straordinaria delle strade, diminuendo i fondi per gli incarichi di progettazione; sono 100 mila euro da una parte e dall'altra, e prima che il consigliere Binci lo illustri, dico che sull'emendamento sono stati chiesti e raccolti i pareri di regolarità tecnica e regolarità contabile; c'è il parere di regolarità tecnica favorevole da parte dell'architetto Sorbatti, che così dice: "In quanto non esistono degli elementi tecnici ostativi. Si evidenzia, però, che in assenza di progettazioni preventive, non è possibile partecipare a bandi per la richiesta di fondi e finanziamenti, dove uno dei requisiti premianti è il livello di progettazione nonché la cantierabilità dell'opera"; c'è il parere di regolarità contabile favorevole del dottor Della Bella, dirigente dell'area risorse finanziarie. Consigliere Binci, a lei la parola per l'illustrazione.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sul bilancio di previsione 2019, come Partito Democratico, abbiamo presentato una serie di emendamenti, le cui direttrici fondamentalmente sono tre: uno è quello relativo all'incremento dei fondi per la manutenzione straordinaria delle strade, vista anche un po' la situazione in cui versano le strade cittadine e ce ne accorgiamo anche in questi periodi, quando ci sono neviccate che vengono fuori le toppe e le buche che si erano nel frattempo attappate, per cui adesso sono ritornate fuori; quindi, diciamo che sulla manutenzione delle strade, chiediamo un aumento dei fondi a disposizione. L'altra direttrice, quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, di cui vedremo successivamente un emendamento e la terza direttrice è quella relativa a degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale. Ora, per quanto riguarda l'emendamento numero 1, questo che veniva illustrato dal Presidente, questo va nel primo settore, ovvero incrementare, per l'anno 2019, quindi per l'anno in corso, la manutenzione straordinaria delle strade, più 100 mila euro, diminuendo i fondi per degli incarichi di progettazione, quindi in questo caso progettazioni che dovrebbero rientrare agli uffici comunali, l'ufficio tecnico a questo punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Ovviamente, le opinioni sono tutte accettabili e valide, nessuno le contesta, però io credo che vada chiarito un aspetto, ovvero le progettazioni, mi ha anticipato la dirigente, sono finalizzate a ottenere quei fondi, a cui faceva cenno prima il consigliere Fiordelmondo; senza progettazione non si riesce a ottenere nulla, perché più è alto il grado di progettazione, dalla preliminare, alla definitiva, all'esecutiva più si ottengono punteggi per ottenere poi finanziamenti, nonostante, credo, abbiamo fatto numerosi interventi anche importanti, abbiamo una problematica oggettiva, che è quella dell'edilizia

scolastica; non progettare, abbiamo detto che circa un 10% è il costo della progettazione rispetto a quello che è l'intervento, dunque 100 mila euro di progettazione significano 1 milioni di euro di investimento sul recupero strutturale di una scuola. Sono scelte politiche, abbiamo la consapevolezza che le strade, mi dicono i tecnici, mi pare che avevo pure presentato una relazione ai tecnici sullo stato delle nostre strade, mancano i sottofondi, bisogna rifare i sottofondi e per rifare i sottofondi c'è bisogno di un investimento enorme, perché parliamo di decine di milioni di euro, con 100 mila euro vi garantisco che si fa ben poco; quello che dobbiamo fare è attrezzarci, fare in modo che la sicurezza venga in qualche maniera garantita, è molto complesso, però rinunciare alla progettazione, dunque a garantire i nostri figli, nipoti in alcuni casi, comunque i ragazzi nelle scuole, tra l'altro i più piccoli, nelle nostre scuole e nelle nostre strutture credo che sia assolutamente sbagliato tornare indietro. Cercheremo in tutte le maniere, sperando che si riavvi qualcosa dal punto di vista dell'attività di costruzione, pare che qualcosa di importante si stia muovendo in questa città, se fosse così, vedrete che con risorse fresche faremo interventi molto importanti sulla viabilità. Credo che in questa fase non possiamo fare altro che fare delle scelte importanti e l'edilizia scolastica, per esempio, è una scelta fondamentale, credo, quella della sicurezza dei nostri ragazzi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Binci per replica. Poi faremo le dichiarazioni di voto su ogni emendamento.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Qui non è che uno vuole cancellare del tutto le progettazioni di questo Comune; faccio riferimento al fatto che nella nota integrativa al bilancio, gli incarichi di progettazione sono pari a 200 mila euro, per cui, eventualmente, potete scegliere su quali interventi poter risparmiare progettazioni interne, e magari una parte farle anche internamente. Quindi, sul fatto che 100 mila euro per le strade non sono la panacea di tutti i mali, chiaramente questo lo capiamo, ma è meglio fare un passo alla volta, andando verso un maggiore investimento per la manutenzione delle strade cittadine, che in alcuni tratti sono veramente in situazioni difficili, alcuni anche per la sicurezza stradale; quindi, dal nostro punto di vista non è che c'è la volontà di pregiudicare niente, però una maggiore attenzione sulle manutenzioni delle strade e quindi qualche fondo in più su questo aspetto, pensiamo che possa essere speso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Se non ci sono altre prenotazioni, chiudo la fase della discussione sull'emendamento. Apro la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 1, proposto dal consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Come diceva il Sindaco, sono scelte politiche, adesso non voglio anticipare il contenuto degli altri due emendamenti, che ci illustrerà il consigliere Binci, ma sembra che la criticità numero 1 a Jesi siano le strade. Credo che il voto da parte nostra sarà negativo, ma è facile dirlo, è facile anche giustificarlo, se devo farlo, non credo che possiamo togliere risorse alla progettazione, soprattutto risorse per fare 100 mila euro di manutenzione stradale che veramente sono niente; se dobbiamo fare delle riqualificazioni, facciamole in maniera più sensata e con altre risorse, ma magari non queste della progettazione, la progettazione credo che sia indispensabile agli uffici per poter poi accedere al bando, come ha detto anche la dirigente Sorbatti; poi ci sono dei bandi e delle progettazioni che riguardano effettivamente anche l'edilizia scolastica. Sul tema della sicurezza stradale, non è che ci nascondiamo e non diciamo che ci sono delle criticità, però c'è anche da dire, sulla sicurezza stradale, che molte volte, si sarà qualche buca, sarà qualche strada che forse non è a posto, ma io credo che sulla sicurezza stradale bisogna un attimo che facciamo un po' di autocritica, perché a volte le strade sono diventate dei circuiti automobilistici di Formula 1, non si rispettano più le elementari norme stradali da parte di chi guida; c'è anche da dire che questo traffico, come avete detto prima, se prima cercavate in qualche maniera tutte le rotonde possibili e immaginabili per far defluire il traffico, una costante è che il traffico è sempre in aumento, si usano sempre più i veicoli e purtroppo lo spazio per le strade si riduce, cominciamo quindi a fare anche delle considerazioni sensate su questo; io, quello che volevo dire prima, nell'altra pratica, quando parlavo delle polveri sottili, era ovviamente una provocazione; vuol dire che se si pensa sempre per le automobili, certo non si può pensare solo per le piste ciclabili, ma pensiamo sempre alle automobili, il traffico non può che aumentare. Comunque, la dichiarazione di voto è negativa per i motivi che ha esposto anche il Sindaco e l'architetto Sorbatti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Prendiamo atto delle sensibilità del consigliere Binci, che si distribuisce nei tre anni, però effettivamente la progettazione preventiva è una tappa indispensabile, insuperabile sostanzialmente; a parte che lo abbiamo visto con il ponte San Carlo e con altre situazioni, la progettazione è indispensabile per qualsiasi tipo di intervento di natura pubblica, ma ve ne posso dire altre che adesso non dico; il passo principale è la progettazione, senza progettazione non si fa nulla, quindi, evidentemente si blocca l'attività amministrativa ed è praticamente una tappa insuperabile, per cui anche prendendo atto della sensibilità, perché anche noi conosciamo i problemi della manutenzione delle strade, tuttavia 100 mila euro non ci salverebbero da nulla, mentre invece senza progettazione siamo sicuri che non possiamo fare tantissimi interventi; quindi, purtroppo devo dire che il nostro voto, da questo punto di vista, non può essere positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Sinteticamente, perché ne hanno già parlato i miei colleghi, diciamo che questo emendamento non può essere accolto, proprio per l'importanza determinante e vitale di una progettazione, che permette di operare, di fare, di poter accedere anche a dei bandi; chiaramente, come è stato detto, nessuno nega che le strade necessitano di una manutenzione, ma se non potessimo accedere a dei finanziamenti con la progettazione, sarebbe molto più grave, anche e soprattutto in termini di sicurezza, come è stato ribadito per le scuole; perché la progettazione del ponte San Carlo, perché abbiamo avuto questi fondi? Perché era stata fatta una progettazione e sicuramente quei fondi che ci sono stati concessi, io personalmente li vedo anche in maniera molto positiva per poter avere il resto, per provare ad avere il resto per la ricostruzione di questa infrastruttura. Quindi, ribadisco il nostro voto sfavorevole.

Rientra: Lancioni

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ovviamente, il mio voto è favorevole, ma per rispondere anche alle varie obiezioni, intanto sul ponte San Carlo è tutto da progettare ancora, quindi non è che la progettazione è stata fatta, è da fare eventualmente e poi, per quanto riguarda il discorso di questi incarichi, innanzitutto erano 200 mila euro, quindi non è che erano stati tolti del tutto, e quello che diciamo noi è di portare una parte della progettazione all'interno del Comune, quindi non è che non si può fare, si potrebbe fare, magari non per tutti, ma per una parte sì, perché non è che abbiamo cancellato l'intera costa, una parte si potrebbe fare dagli ingegneri del Comune, quindi non penso che sia vietato farlo fare all'ufficio tecnico, questo si può fare, quindi da parte nostra c'è questo indirizzo di aumentare i fondi per la manutenzione delle strade con tutto quello che già abbiamo detto e che comporta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi votiamo ora l'emendamento proposto dal consigliere Binci relativamente alla pratica "Bilancio di previsione 2019-2021", è l'emendamento numero 1. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Lancioni per M5S – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.04	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 4, i voti contrari sono 14, gli astenuti 4. L'emendamento è respinto. Hanno votato a favore i consiglieri Binci, Marguccio, Pirani, Fiordelmondo. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare l'emendamento indicato come numero 2, sempre per la pratica relativa al bilancio di previsione, quello presentato dal consigliere Andrea Binci, che prevede sostanzialmente di realizzare una nuova rotatoria all'incrocio di viale del Lavoro e via San Giuseppe nel 2019, incrementare le risorse per le manutenzioni stradali straordinarie nel 2019, eliminando nel 2019 l'intervento previsto a Palazzo Carotti; è previsto, per euro 500 mila euro, il consolidamento del tetto e l'impianto antincendio e chiede di destinare i 500 mila euro, 400 mila euro per la rotatoria e 100 mila euro per la manutenzione straordinaria delle strade. È stato chiesto e ottenuto il parere di regolarità tecnica e contabile, ci sono entrambi; quello della dottoressa Sorbatti esprime parere favorevole, ma aggiunge: "Perché non esistono elementi tecnici ostativi. Si evidenzia, però, che per ragioni di sicurezza è necessario adeguare gli impianti antincendio per gli archivi ed effettuare delle opere di manutenzione di tipo statico e di impermeabilizzazione al fine di evitare il degrado di un edificio di pregio con costi per il ripristino successivo di molto superiori". Consigliere Binci, a lei la parola Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo emendamento, si allaccia al secondo filone, quello che dicevamo prima della sicurezza stradale e in parte si ricollega alla precedente risoluzione, che abbiamo fatto quando abbiamo trattato del Piano delle opere pubbliche, quando abbiamo parlato della rotatoria in via Erbarella. Qui, praticamente, si tratta di un altro incrocio, anche questo molto importante e trafficato, che congestiona molto il traffico ed è, appunto, quello tra via del Lavoro e via San Giuseppe, per 400 mila euro; si tratta di un intervento, peraltro previsto in un precedente piano delle opere pubbliche, se lo vedete sul DUP dell'anno scorso, comunque c'era, quindi da parte nostra vi è la richiesta di reinserimento della risistemazione di questo incrocio molto trafficato. Con questo emendamento vogliamo, da un lato, andare a creare i fondi per questa nuova rotonda e dall'altro aumentare le spese per investimenti, dovute a manutenzioni straordinarie delle strade, come abbiamo già in precedenza con l'altro emendamento. Le risorse tra le varie che abbiamo individuato sono quelle relative a Palazzo Carotti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Una cosa al volo, a parte chi mi ripeterai, ma poi la rotatoria non è, secondo me, fonte di sicurezza, nel senso che agli incroci ci sono i semafori, per cui non è che la rotatoria migliora la sicurezza, semmai migliora la viabilità, non credo che sia un problema di sicurezza; per il resto, confermiamo e siamo allineati anche con la parte tecnica, c'è gente che occupa quei locali, ricordo a tutti che lì c'è il giudice di pace e si tratta di locali frequentati; siccome l'archivio verrà strutturato ulteriormente, va realizzato un impianto antincendio a norma e poi c'è la questione del tetto di Palazzo Carotti, per cui rischiamo di perdere un valore importante e cittadino e mi ricollego a quanto stamattina diceva il consigliere Fiordelmondo rispetto a Palazzo Ricci e ad altri palazzi; io credo che abbiamo il dovere, dove possibile, di intervenire e su Palazzo Carotti ci sono motivazioni forti per intervenire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento rubricato come numero 2. Dichiarazione di voto del consigliere Binci. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il voto è favorevole, chiaramente. Approfitto per dire che le rotatorie non siano un fattore di sicurezza è un po' strano, perché se riguarda il Piano del traffico, alla sezione per la sicurezza stradale, l'ultima volta la Sintagma indicava la costruzione in tutta una serie di rotatorie e di incroci; alla Sintagma, tra l'altro avete dato l'incarico anche voi, quindi non è che l'abbiamo incaricata noi, questo a proposito della progettazione. Quindi, questo ha degli aspetti sia da questo punto di vista, ma anche dal punto di vista della fluidificazione del traffico, del migliore scorrimento e con riflessi positivi sull'inquinamento, perché chiaramente una colonna di macchine che sono ferme al semaforo determinano un inquinamento notevole. Questo era un po' l'elemento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto che avremo un Palazzo Carotti in meno reso inagibile in caso di altra amministrazione, però continuo a dire che c'è questo dibattito interno, prima cominciamo a dire che Palazzo Ricci deve essere conservato, quello che ha detto anche il Sindaco prima; avete fatto una battaglia, perché c'era anche la questione dello spostamento degli uffici dell'Asp e via dicendo, ma questo palazzo, invece, deve andare giù, non la possiamo mantenere, non possiamo fare la manutenzione dell'antincendio, non possiamo consolidare il tetto, insomma, ci sono opere urgenti e il Palazzo Carotti non viene contemplato nella visione di questa città. Il voto è ovviamente negativo per le criticità già espresse.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Mi permetto solamente di aggiungere che, facendo l'esempio della famiglia, della casa, perché tutti noi ci possiamo rendere conto di questo, se un'abitazione non viene mantenuta, alla fine ci ritroviamo con un immobile, sul quale dobbiamo intervenire con un'entità di denaro molto più cospicua; quindi, veramente non riesco a comprendere, ma forse qualcuno dirà che è un mio problema, però se abbiamo un palazzo di pregio, sul quale sono stati fatti interventi, noi dovremmo non fare certi interventi, quindi rischiare che quel palazzo abbia dei seri danni per dare precedenza a una manutenzione stradale, che si è importante, ma nessuno lo nega, ma quel palazzo lo vogliamo forse rendere in inagibile, vogliamo forse che si creino dei problemi? Non credo proprio, è un bene culturale anche quello, perché è un bene di pregio, quindi dobbiamo avere attenzione anche per questi beni, per cui il voto sarà negativo per questo motivo, non per altro, ma nessuno mette in discussione l'importanza delle strade, non deve passare il messaggio che non ci interessa la manutenzione, vorrei che fosse chiaro questo, però ci sono anche delle priorità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Non ci sono altri interventi, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento rubricato al numero 2, presentato dal consigliere Andrea Binci, sempre relativamente alla pratica "Bilancio di previsione 2019-2021". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Lancioni per M5S - Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 7 i voti favorevoli, 15 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Per correttezza è giusto fare, potevo farlo anche prima, ma non sarebbe giusto farlo alla fine, ovviamente sugli emendamenti è stato anche sentito il parere dell'organo di revisione economico-finanziario, che sulle cinque proposte di emendamento ha dato parere favorevole dal punto di vista tecnico. Questo era doveroso dirlo. Per quanto riguarda l'emendamento numero 3, posso dire che è identico al numero 1, riguarda, in questo caso, l'incremento per l'anno 2020, dei fondi per le manutenzioni stradali, diminuendo i fondi per gli incarichi di progettazione; è la fotocopia del numero 1, solo adeguato per il 2020 anziché il 2019. Anche in questo caso c'è il parere di regolarità tecnica con le stesse osservazioni da parte dell'architetto Sorbatti e il parere di regolarità contabile, favorevole anch'esso, del dottor Della Bella. Consigliere Binci, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questo emendamento fa parte della stessa direttrice di incremento dei fondi per le manutenzioni delle strade, per 100 mila euro, prendendo le risorse dagli incarichi di progettazione; magari per il 2019 c'erano delle progettazioni già avviate, però ormai stiamo parlando del 2020, quindi stiamo parlando da qua a due anni, per cui sono progettazioni tutte da definire e da realizzare; come in questo caso, non c'è un azzeramento dell'incarico, ma soltanto un dimezzamento dell'importo previsto, che va a vantaggio della sistemazione dei piani viari cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Questo emendamento, come detto, è la fotocopia del numero 1; ovviamente, per quanto riguarda l'anno, è diverso, il 2020; se non ci sono interventi, facciamo le dichiarazioni di voto per quanto riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io ringrazio nuovamente il consigliere Binci, perché si è accorto del Piano delle barriere architettoniche, ma adesso mi viene spontanea una domanda.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, questo emendamento era quello dei fondi progettazione contro manutenzione straordinaria stradale; è il numero 3, lei stava intervenendo sul numero 5.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Va bene, la ringrazio ugualmente. Comunque, è negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: È la fotocopia del primo, diciamo così, è più semplice; le dichiarazioni di voto do per scontato che sono identiche a quelle del numero 1, per le stesse ragioni, immagino. Vi chiedo di collaborare, è tardi un po' per tutti. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento rubricato al numero 3, presentato dal consigliere Binci, sempre relativamente alla pratica del bilancio di previsione. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3 PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.04	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Lancioni per M5S - Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 4 i voti favorevoli, 15 i contrari, 3 astenuti. Il Consiglio comunale respinge. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Hanno votato a favore i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare l'emendamento rubricato al numero 4, sempre presentato dal consigliere Binci, sempre relativamente al bilancio di previsione. Il 4° emendamento è sostanzialmente la fotocopia del numero 1 e 3, cambia solamente l'anno, il 2021 e si parla sempre di incrementare, per l'anno 2021, i fondi per le manutenzioni straordinarie stradali, diminuendo i fondi per gli incarichi di progettazione; anche in questo caso ci sono dei pareri fotocopia di regolarità tecnica favorevole, con le stesse osservazioni dell'architetto Sorbatti, evidenziando che "In assenza di progettazioni preventive, non è possibile partecipare a bandi per la richiesta di fondi e finanziamenti, dove uno dei requisiti premianti è, appunto, il livello di progettazione, nonché la cantierabilità dell'opera", c'è il parere di regolarità contabile favorevole, espresso dal dirigente dei servizi finanziari. Consigliere Binci, a lei la parola per illustrarlo, ma è la fotocopia degli altri due. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questo riguarda l'incremento, abbiamo detto, per i fondi per le manutenzioni straordinarie stradali per l'anno 2021; stesso riferimento delle risorse, quindi con questo emendamento diciamo che siamo arrivati a 400 mila euro che erano per le manutenzioni stradali, che se bocciate anche questo, andiamo eventualmente a togliere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: E siamo a 400 mila euro di progettazione per magari sistemare tutta l'edilizia scolastica di questa città, o una buona parte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi adesso dichiarazioni di voto per l'emendamento, quello rubricato al numero 4. Dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui chiudo anche questa fase. Metto in votazione l'emendamento rubricato al numero 4, presentato dal consigliere Binci, sempre relativamente al bilancio di previsione 2019-2021. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.4 PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.04	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Lancioni per M5S - Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 4, gli astenuti 3, i contrari 15. L'emendamento viene respinto dal Consiglio comunale. Hanno votato in senso favorevole i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso passiamo all'ultimo emendamento presentato dal consigliere Binci, anche l'ultimo degli emendamenti, il numero 5. Si articola sostanzialmente in due annualità, in qualche modo un intervento è stato anticipato dal consigliere Filonzi; chiedo al consigliere Binci di illustrarcelo.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Come si dice, mi appello ormai al quinto emendamento; questo è diverso, perché riguarda l'anticipo di un'opera, che è l'intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche della residenza comunale; come abbiamo detto, abbiamo approvato il Peba quest'anno, quindi c'è un impegno su questo settore dell'abbattimento delle barriere architettoniche, per cui, con questo emendamento, che è composto da due tabelle, c'è un anticipo al 2019 dell'intervento per abbattere le barriere architettoniche del Comune, quindi la residenza comunale con il posticipo di un altro intervento sull'ex discarica di Gangalia, che sarebbe recuperato nel 2020; poi, la piccola differenza di 20 mila euro riguarda la manutenzione delle strade, ma diciamo che la sostanza dell'emendamento è un anticipo dell'intervento per abbattere le barriere architettoniche nella residenza comunale e un posticipo dell'altra opera di Gangalia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Potete discutere, intervenire, oppure, se non interviene nessuno, ci saranno dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filonzi, come discussione.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. La discussione è semplice, spero adesso di aver il preso l'emendamento giusto, il numero 5, visto che è l'unico rimasto. Il ringraziamento glielo rivolgo ancora, perché oggi è la seconda volta che viene nominato il Peba, però a me viene una domanda spontanea, ovvero, il Peba non è una legge che è venuta fuori nel 2014, mi sembra che questa residenza municipale sia stata amministrata da diversi anni, se non lustri o magari qualche decennio, da una stessa forza politica e oltre a non aver fatto nulla per il Peba, non si è nemmeno mai posto il problema di fare l'abbattimento delle barriere architettoniche; adesso viene chiesto di togliere, nel 2018, un impianto di depurazione alla Gangalia, che, ne avevamo parlato prima con l'architetto Sorbatti, e mi sembra che sia un intervento che deve essere fatto, perché riguarda la sicurezza di una vasca, se non sbaglio, poi magari con l'architetto Sorbatti se ne parlerà, una vasca a cielo aperto, che è molto pericolosa. Detto questo, torno a dire che il significato dell'emendamento mi fa strano, perché, ripeto, si rimanda tutto all'amministrazione, prima con i cicalini nei semafori, adesso con la residenza municipale, poi ne verranno fuori altri, la mia domanda è dire se in trent'anni che siete stati qui, non si è visto un investimento sul Peba e adesso li chiedete tutti a noi, che, tra le altre cose, credo che stiamo andando avanti in quella direzione e stiamo stanziando fondi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, per replica. Intanto non è una cancellazione dell'intervento della Gangalia, ma un posticipo con un anticipo, lo legga bene, perché sono due tabelle, non è una; poi, per quanto riguarda il discorso che non abbiamo fatto niente in trent'anni, francamente questo non lo accetto, anche perché poi, peraltro dovrete dire voi anche cosa avete fatto negli ultimi sei anni, visto che siete qua, per la residenza municipale, per l'abbattimento delle barriere architettoniche; si tratta di fare soltanto delle proposte, prima non c'era la copertura, adesso, con gli emendamenti, la copertura c'è, anticipo una cosa e ne posticipo un'altra, ma anche in questo caso mi sembra di aver capito che non c'è la volontà di nemmeno prendere in considerazione quello che viene fatto dall'opposizione, di qualsiasi proposta essa si tratti, sia che si tratti di manutenzione stradale, sia le barriere architettoniche, sia il discorso della viabilità, mi sembra che ci sia un'opposizione preconcepita, per cui, da questo punto di vista ne prendiamo atto, poi ognuno tirerà le sue conseguenze.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Filonzi per replica.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Non credo proprio che dobbiamo prenderci le conseguenze, assolutamente no, soprattutto su emendamenti di questo genere. Siano venuti fuori prima con una progettazione per quanto riguarda gli impianti semaforici, abbiamo aderito a un bando e stiamo cercando di trovare risorse; mi sembra che un intervento fatto in Consiglio dal Sindaco, mi sembra che stiamo prendendo in esame il fatto di poter arrivare con un ascensore al piano per rendere usufruibile la sala, a me non sembra di dover tirare le conseguenze, ma piuttosto che ognuno stia andando a rimorchio di cose che non ha mai fatto, non ha mai pensato, di chi, invece, le fa, le ha pensate e sta provando a farle; a dire che l'amministrazione comunale si prende le conseguenze del Peba, che è stato approvato due anni fa da quest'amministrazione, dopo che per trent'anni non è nemmeno mai stato menzionato in questo Consiglio comunale, e noi dovremmo prenderci le conseguenze? A me sembra un po' assurdo; poi, vedrete voi i ragionamenti, ma sicuramente questa è una critica che non si può assolutamente accettare dal Partito Democratico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire, ma intervengo perché giustamente l'opposizione fa delle proposte, ma su questa pratica, sinceramente, non mi trovo proprio d'accordo per un semplice motivo, ovvero si tratta di spostare delle cifre per fare un ascensore all'interno del Comune, ma non perché per trent'anni ha governato uno o l'altro, sicuramente la legge è di vent'anni fa, qualcosa si è fatto, ma non quello che si doveva fare; di questo, però, non ha colpa nessuno. Adesso ci chiedete di non fare depuratore, quando parliamo di inquinamento tutti i giorni e in caso di pioggia, potrebbe straripare; abbiamo fatto quell'intervento e dobbiamo rispondere anche a livello giuridico, perciò è una richiesta che secondo me è un baratto che non si può fare proprio, non è perché non si vuole fare, secondo me è proprio sbagliato, perché sono due cose completamente diverse, perciò il nostro voto sull'emendamento non sarà favorevole per motivi tecnici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io son un po' colpito non tanto dal contenuto, ma dai modi, ovvero dopo sette anni, sentire ancora questo tipo di interventi, sinceramente mi lascia molto perplesso, per alcuni motivi; il primo, la progettazione è degli uffici, nel senso che gli uffici, dei quali noi oggi diciamo quanto lavorano bene, lavoravano pure allora e lavoravano su dati normativi comuni e progettavano su quello che si poteva progettare, quindi diciamo che sicuramente c'era una sensibilità minore rispetto al tema, ma perché il tema è andato avanzando anche nell'opinione pubblica, con maggiore sensibilità ultimamente. Voglio anche dire un'altra cosa, che sinceramente non sopporto più, ovvero quest'amministrazione ha governato cinque anni e continua a governare con pezzi di passate amministrazioni, sia in termini di consenso, che in termini di appoggio, che amministrativi; ci sono stati amministratori e consiglieri comunali di questa maggioranza che hanno fatto parte di precedenti maggioranze, quindi non ci può essere questo tipo di approccio a quello che è stato fatto precedentemente, perché se no si rischia di fare la parte delle vergini vestali, quando le vergini vestali non le si può fare, perché ci sono dei pezzi di storia che si intrecciano; io li rispetto, perché le scelte sono tutte assolutamente rispettabili, dopodiché le cose bisogna che iniziamo a raccontarcele con un po' più laicità, senza queste prese di posizione tra ortodossia ed eresie che appartengono a epoche passate molto, molto tempo fa. L'emendamento mi pare semplice, lo si può condividere oppure no, c'è la volontà di anticipare un qualcosa, che la maggioranza indubbiamente ha messo sul piatto; per la nostra valutazione, quel tipo di elemento può essere declinato in modo diverso, proponiamo questo tipo di declinazione, ovviamente sta alla sensibilità e anche all'approccio culturale diverso che hanno le forze politiche in questo Consiglio comunale, valutare la

correttezza o meno, ma tutte le premesse eretiche e ortodosse, sinceramente inizierei a metterle un po' da parte, ormai siamo tutti un po' più grandi di quello che sembra. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni. Prima delle dichiarazioni di voto, ricordo che anche sulla proposta di emendamento, è stato chiesto il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile; il parere per la regolarità contabile è favorevole, quello di regolarità tecnica è favorevole con questa indicazione: “Favorevole, in quanto non esistono elementi tecnici ostativi. Si evidenzia, però, per una più attenta disamina della questione, essendo la gestione post mortem della discarica a carico dell’ente, sono indispensabili alcuni opere di manutenzione straordinaria per la sicurezza degli operatori e per la tutela ambientale; inoltre, “Il servizio di trasporto e smaltimento del percolato costituisce spesa corrente obbligatoria e ricorrente, che potrebbe essere ridotta con la realizzazione dell’impianto”; questa è la motivazione tecnica. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo questa fase. Metto in votazione l’emendamento rubricato al numero 5, sempre proposto dal consigliere Binci, relativamente al bilancio di previsione 2019-2021. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.5 PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Elezi per Patto x Jesi – Lancioni per M5S - Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l’esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 7 i voti favorevoli, 15 i voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Ora apriamo la fase della dichiarazione di voto relativamente alla pratica numero 20: “Bilancio di previsione 2019-2021”. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto che tutte le proposte di modifica del bilancio che abbiamo fatto e che riguardavano in particolare il discorso delle opere pubbliche non sono state accolte, quindi, chiaramente voterò negativamente al bilancio, e non solo per questo, ma anche perché in questo bilancio da un lato c’è un incremento, come si diceva prima, della TARI e quindi della tassa sull’immondizia per le famiglie, cosa che non è solo di quest’anno, ma che va avanti ormai da diverso tempo, come abbiamo detto, tra un anno e l’altro siamo intorno al 15% di aumento; la conferma di altre imposte, come la tassa di soggiorno, come abbiamo detto, sulla quale ci eravamo espressi negativamente quando era stata introdotta e manteniamo le riserve e poi anche perché abbiamo un bilancio, questo, che comunque è fondamentalmente basato su ipotesi poco credibili, soprattutto per quanto riguarda la parte degli investimenti, dove una gran parte delle opere che poi verranno fatte, hanno come finanziamento delle alienazioni di beni immobili, quindi, a meno che quest’anno voi non vendete l’ufficio anagrafe e, allora, a quel punto ritiro qualsiasi cosa, immagino che molte di quelle risorse che andate a mettere, che dite di avere, come alienazioni patrimoniali per finanziare gli investimenti, quelle non entreranno e di conseguenza andremmo molto probabilmente, nel 2020, a esaminare un Piano delle opere pubbliche quasi identico a quello di quest’anno, fermo restando che poi le opere, che eventualmente si andranno a fare, se si andranno a fare, spesso e volentieri sono dovute a risorse, che comunque sono di enti terzi, quindi non tanto del Comune e da questo punto di vista, due operazioni che abbiamo trattato nei precedenti Consigli comunali, una l’illuminazione pubblica, che penso, a questo punto, sarà affidata a Jesi Servizi e all’Asp, ci sono tutta una serie di aspetti anche relativamente alle spese sul piano finanziario che chiaramente dovremmo valutare meglio, dati alla mano, visto che si tratta di due operazioni di rilevante impatto. Quindi, non aggiungo molto altro, delle alienazioni abbiamo parlato, lo stesso vale per gli investimenti, sulla pressione tributaria c’è un incremento, quindi non vediamo fondamentalmente una prospettiva di sviluppo basata su questo bilancio di previsione dal 2019 al 2021, per cui il nostro è un voto negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Noi volevamo vendere l'anagrafe, io ricordo che una volta i bilanci si facevano con il complesso San Martino, che anno dopo anno veniva messo in vendita dall'amministrazione comunale. Per quanto riguarda la TARI, consigliere Binci, quello che mi preoccupa è non capire il problema, perché continuare a dire che la TARI aumenta per colpa del Comune, vuol dire proprio non voler affrontare il problema e ricordo che un suo collega, poco fa, in un'altra pratica, ha detto che ci deve essere un confronto aperto sulla TARI, però non capire e continuare a dire che è il Comune che aumenta la TARI, io credo che i presupposti per il confronto si fermano qua; detto questo, il bilancio è un bilancio di previsione che a noi piace, piace molto, perché individua degli obiettivi che dovremmo realizzare, si tratta di sfide importanti, ma quest'amministrazione non si è mai sottratta alle sfide, vedremo poi il prossimo anno quelle che riusciremo a centrare; sicuramente ci sono delle indicazioni importanti, come quella della riduzione del debito, cioè l'indicazione del pagamento sui mutui, ricordo la sentenza di qualche mese fa riguardante uno swapp, che aveva fatto una precedente amministrazione, giusto per non ritirare fuori il passato, che ha portato 1,2 milioni di euro nelle casse comunali che può essere utilizzato dalla collettività, per cui vedo che quest'amministrazione ha una particolare attenzione a quello che può essere il buon bilancio e la buona amministrazione della città; il parere è sicuramente positivo per questo bilancio di previsione 2019.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Diceva Benedetto Croce che non possiamo non dirci cristiani, prima invece il consigliere Filonzi ha detto che non possiamo non condividere questi obiettivi; io sono d'accordo con Benedetto Croce, non sono tanto d'accordo con il consigliere Filonzi e cercherò di spiegare, velocemente, perché su molte cose mi ha anticipato il consigliere Binci. Innanzitutto, vi assicuro che anch'io avrei fatto causa per i derivati, sono un avvocato molto scarso, ma fin lì un avvocato scarso ci arriva. Abbattimento delle spese; l'abbattimento delle spese, in realtà, era già cominciato con la mai tanto vituperata Giunta Belcecchi ed è continuato con questo Governo, anche grazie al fatto che mano a mano i mutui sono arrivati a estinzione e il personale è diminuito con il tempo per cause esterne rispetto alla volontà delle pubbliche amministrazioni; non sto parlando dell'amministrazione Bacci, tutte le amministrazioni si sono trovate in queste condizioni. Quindi, continuare a parlare del 65% di diminuzione non serve, perché bisogna spiegare in che cosa consiste questa diminuzione del debito, ma soprattutto il punto è che non ci si può lamentare che non ci sono i soldi e vantarsi che è stato diminuito il debito; non ci sono i soldi, perché non si fanno nuovi debiti, sono scelte politiche, come giustamente ha detto prima il consigliere Filonzi e su questo sono perfettamente d'accordo; quindi, o l'uno o l'altro, non è che si può pensare di avere la botte piena e la moglie ubriaca. Poi, "Le possibilità di reperire fondi economici diminuiscono giorno dopo giorno", sto leggendo i comunicati stampa dell'amministrazione; questo è vero, ma fino a un certo punto, nel senso che molte delle cose, di cui si vanta l'amministrazione, in realtà sono state fatte con fondi che non sono affatto fondi ordinari, ma sono fondi che vengono dallo Stato, e parliamo della manutenzione scolastica, sono fondi che vengono dalla Regione, e parliamo dei fondi che riguardano i servizi sociali, per cui anche questa è una giustificazione, ma fino a un certo punto. Pressione fiscale; la pressione fiscale è aumentata, è aumentata la TARI, poi i motivi, per cui è aumentata è un altro paio di maniche; sono aumentate altre tasse, c'è la tassa di soggiorno, per cui la pressione fiscale è aumentata (*Intervento fuori microfono*). Presidente, le chiedo di dire al consigliere Filonzi di non disturbare, altrimenti lo finiamo qui il Consiglio e siamo a posto; io capisco l'ora, ma perché deve commentare tutte le volte che io parlo? Lei deve richiamarlo, come ha richiamato me molte altre volte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ha ragione perfettamente, stavo facendo in modo più soft, ma ha ragione.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: I commenti si fanno a bassa voce nel caso, così mi disturba. Quindi, non è vero che è stata mantenuta la pressione tributaria. Quanto alle due grosse voci di vanto di quest'amministrazione, novità del bilancio di quest'anno, ovvero la nuova illuminazione e la casa di riposo, mi pare che la nuova illuminazione non sia ancora dentro i bilanci, e quindi è tutto da vedere come sarà realizzato questo progetto, è tutto da vedere come verrà approvato questo progetto, è una cosa tutta da costruire. Mentre, per l'adeguamento della Casa di riposo, quello che mi sembra è che le spese sono state spalmate su molti bilanci, tant'è vero che arriveremo a pagarla fino al 2040. Quindi, come si dice, a fare questo ero buono pure io a farlo, non è su questo bilancio, è una spesa che verrà sopportata in parte da quest'amministrazione, in parte dalla prossima amministrazione, in parte da tutte le amministrazioni che seguiranno. Detto questo, ultimo punto e poi smetto di disturbare, mi riporto a quanto abbiamo appena detto, cioè il fatto che questo bilancio traduce un certo velleitarismo, quando parla di recuperare i fondi attraverso le alienazioni. A parte il fatto che giustificarsi, dicendo che faceva la stessa cosa il tanto vituperato PD non è una giustificazione, non fa onore a chi lo dice, però mi sembra anche chiaro che le risorse siano state ampiamente sovrastimate e quindi che non sarà possibile realizzare una buona parte dei progetti che sono contenuti all'interno di questo bilancio. Quindi, per tutte queste ragioni, anche noi voteremo contro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Noi, invece, abbiamo una visione del tutto diversa, cioè, ognuno chiaramente fa le sue valutazioni, il programma generale di quest'amministrazione sostanzialmente a me pare, oggettivamente, senza voler stravolgere nulla che porti un bilancio positivo; sappiamo le difficoltà delle amministrazioni comunali, di tutte le amministrazioni, non Jesi, ebbene, mi pare che quest'amministrazione, seppure in questo contesto di difficoltà, abbia oggettivamente contenuto, anzi ridotto, la situazione debitoria, sia pure con alcune osservazioni, però i debiti sono oggettivamente diminuiti, i servizi sono sostanzialmente rimasti, perché non credo che qui qualcuno possa dire che i servizi siano ridotti o siano peggiorati, perché magari si pensa che ci si sia arrampicati sugli specchi, invece no, perché oggettivamente mi pare che sia stata una gestione oculata; anche sul discorso degli investimenti, vediamo degli investimenti assolutamente condivisibili, anche se poi, come dicevo prima, ognuno fa le proprie valutazioni; ci sono interventi sulle scuole, casa di riposo, illuminazione e altro, quindi mi pare oggettivamente non è che possiamo, al momento, con una situazione del genere, dire che questo è un bilancio di previsione negativo; per noi è assolutamente positivo; è chiaro che poi la vendita degli immobili, quindi l'alienazione e quant'altro sarà oggetto di, vedremo in futuro, ma dobbiamo comunque avere fiducia, perché altrimenti se dobbiamo dire che questo non lo facciamo, quell'altro non lo possiamo fare, non andiamo da nessuna parte, però teniamo i piedi ben piantati per terra, facciamo quello che si può fare, senza fare voli pindarici, perché mi pare che nessuno qui voglia fare dei voli pindarici. Quindi, sostanzialmente, e concludo, questo programma non può essere non approvato e per quanto ci riguarda verrà approvato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Premetto il più ampio rispetto per le vostre proposte e il vostro giustissimo modo di operare, perché, ci mancherebbe, siamo qui in un libero confronto, ognuno ha le sue idee e giustamente le esponiamo, anche se magari non le condividiamo tutte; Io voglio solamente aggiungere questo, voglio dire che dobbiamo sempre pensare da come siamo partiti, dalle risorse, perché tanto dobbiamo sempre fare i conti con le risorse e con quelli che sono gli obiettivi; le risorse, anno dopo anno, è vero che sono inferiori, si riesce a reperire qualcosa, è stato detto da alcuni che sono risorse da terzi, e va bene, quest'amministrazione sarà anche stata brava a essere in grado di poterle reperire, perché no? Ci sono stati dei finanziamenti da privati, non può che essere un merito di quest'amministrazione, però, di fatto, se si è riusciti, e se in questo bilancio di previsione sono state inserite delle opere, delle iniziative, questo facendo fronte con degli investimenti, che sì, dal lato della vendita degli immobili potrà essere difficile, però le fonti di reperimento di risorse queste sono, visto che dallo Stato ne arrivano sempre meno, per cui ci adopereremo sempre di più, anche con un ufficio adeguato, per reperire dei

fondi sovranazionali, per poter fronteggiare quelle che sono le esigenze; è pure vero che poche risorse, ma i servizi sono rimasti non dico intatti, ma secondo me sono anche aumentati, perché il prossimo anno doteremo la città di Jesi di strutture come il Lazzaruolo, come il Centro Alzheimer, che sono sicuramente importanti e oltretutto questo è anche un segnale, perché gente che ha bisogno, famiglie che hanno bisogno potranno, in questo modo, avere un sollievo; quindi, voglio dire che reperire le risorse è compito di qualsiasi amministrazione, con difficoltà, con fortuna, ci sta tutto, ma se non c'è una progettazione, se gli uffici e il personale non sono a ciò dedicati, sarebbe ancora più complicato. Quindi, l'attenzione che noi abbiamo avuto e per la sicurezza e che avremo costantemente nell'attenzionarci per le scuole, per i figli, per i nipoti, ma anche per la sicurezza in generale, chiaramente faremo delle scelte, abbiamo fatto delle scelte, forse non le condividete, questo è il nostro modo di rivolgerci alla città, di condividere con la città quelle che sono le nostre priorità; sta di fatto che comunque, ancora una volta, e questa sarà sempre una caratteristica di questa e dell'amministrazione che ci ha preceduto nei cinque anni, è stato approvato un bilancio di previsione prima del 31 dicembre; questo è importante, non vi sto a spiegare il motivo, lo conoscete, ma sicuramente è importante, perché ci permette di fare e questo non è poco. Il voto è favorevole, naturalmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Esame e approvazione bilancio di previsione 2019-2021". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 14 i voti favorevoli, 7 i contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Adesso fare dieci minuti di pausa, ci allontaniamo tutti. Prima, però, lascio la parola al Sindaco, che si è prenotato.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo per ringraziare il dottor Della Bella, tutti gli uffici che hanno lavorato anche quest'anno in maniera egregia, complimenti veri per quello che stanno facendo e noi siamo soddisfatti, facciamo l'ordinario, va benissimo, ma per noi quest'ordinario è straordinario. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Adesso sospendiamo i lavori. Ci accomodiamo nella stanza a fianco per dieci minuti. Non allontanatevi troppo. *(Alle ore 20.40 si sospende temporaneamente la seduta consiliare)*

Alle ore 21.17 si riprende la seduta consiliare

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Procediamo con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passiamo a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno: "Stato di attuazione della revisione straordinaria ex articolo 24 del d.lgs.175/2016 e revisione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 175/2016 e s.m.i."

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.215 DEL 18.12.2018

STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE STRAORDINARIA EX ART.24 DEL D.LGS. 175/2016 E REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. 175/2016 E S.M.I.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda la gestione delle partecipazioni societarie, quindi delle società di capitali del Comune di Jesi. Con delibera del Consiglio comunale numero 101 del 28 settembre 2017, in base a quanto previsto dal nuovo Testo Unico delle società partecipate, è stato approvato il Piano di revisione straordinaria, che non era altro che una ricognizione delle società partecipate e una verifica del loro stato. In particolare, una verifica, se tutte le società partecipate avevano certe tipologie di requisiti, in caso contrario andavano razionalizzati, quindi o dismesse oppure liquidate o dovevano essere oggetto di operazioni straordinarie. Quindi, con questa proposta di deliberazione, si fa una verifica dello stato di attuazione di quanto già deliberato dal Consiglio comunale a settembre 2017, e poi il Testo Unico delle società partecipate prevede un'ulteriore verifica ordinaria, una revisione ordinaria delle partecipazioni per verificare ogni anno, entro il 31 dicembre di ciascun esercizio, lo stato di attuazione delle revisioni precedenti ed eventualmente se le situazioni sono cambiate e se sia necessario effettuare ulteriori azioni di razionalizzazione. In particolare, questo adempimento è previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 175/2016, quindi Testo Unico delle società partecipate, in base al quale le amministrazioni pubbliche devono effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società, sia dirette che indirette, predisponendo eventualmente un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, che può comportare la fusione, la soppressione oppure la messa in liquidazione o la cessione. In merito allo stato di attuazione della revisione straordinaria dello scorso anno, possiamo dire quanto segue, ovvero che l'Agenzia per il risparmio energetico, che lo scorso anno era in liquidazione, ha concluso la propria attività liquidatoria e ha ripartito il capitale finale tra i soci al 22 novembre 2017, quindi un anno fa ha chiuso. La società Campo Boario, quindi la STU, sta concludendo l'attività liquidatoria e, come approvato dal Consiglio comunale in questa stessa seduta, entro la fine dell'anno, quindi entro il 30 dicembre dovrà approvare il bilancio di liquidazione e poi i primi giorni di gennaio 2019 provvederà, con atto notarile, a retrocedere al Comune tutti i propri immobili; quindi, sta concludendo la liquidazione. La società consortile a responsabilità limitata CEMIM, invece, sebbene sia in liquidazione fin dal 1993, per le note vicende giudiziarie, che hanno visto prima posta in fallimento, poi c'è stata una revocatoria fallimentare, ci sono state vicende sia civilistiche che penali, attualmente sono in corso procedimenti giudiziari di carattere amministrativo e civile, non è possibile definire un termine certo, entro il quale la società possa chiudere, perché fino a che non verranno conclusi i procedimenti giudiziari, non è possibile stabilirlo, per cui al momento possiamo dire che dovrà continuare l'attività liquidatoria, ma non possiamo dire altro. La società Progetto Jesi, invece, sta proseguendo, anche in questo caso, alla liquidazione; sta vendendo parte degli immobili, anche se ha raggiunto il proprio oggetto sociale, quindi ha eliminato e ripagato tutto il debito iniziale; tuttavia, vanno definiti alcuni aspetti fiscali, in particolare per alcuni

immobili, se il Comune dovrà versare l'IVA, quindi da questo punto di vista vanno fatte delle verifiche per evitare, poi, di sostenere costi di importo abbastanza rilevante. Invece, la società agricola Arca Felice, ha cessato la propria attività il 20 giugno 2018, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e l'attivo è stato ripartito, dopo aver ripagato tutto il proprio stato passivo, la parte finale è stata erogata al Comune di Jesi. Quindi, una volta verificato lo stato di attuazione della revisione straordinaria, va fatta, appunto, una revisione ordinaria e devono essere prese in considerazione le partecipazioni societarie sia dirette che indirette alla data del 31 dicembre 2017. In particolare, a quella data il Comune di Jesi deteneva 11 partecipazioni, Aerdorica, Campo Boario, Cemim, Interporto Marche, l'Istituto marchigiano di enogastronomia, JesiServizi, Meccano, Multiservizi, ProgettoJesi, Società agricola ArcaFelice e Sogenus; di queste società, quattro avevano delle partecipazioni indirette; in particolare Aerdorica, della quale possediamo lo 0,001% possedeva Convention Bureau Terre Ducali, che era una società consortile a responsabilità limitata, che aveva il 3,81%, Hesis srl: 19%, Interporto Marche: 0,42%; Raffaello srl in liquidazione: 110%; Ticas srl: 1,79%. La società Interporto Marche SpA, della quale il Comune di Jesi, invece, detiene il 2,93% possedeva a sua volta Cemim, nella quota del 52,7%, e Plm, che è una Piattaforma logistica delle Marche, rete di imprese, per il 50%. La Meccano SpA, della quale il Comune ha una partecipazione diretta dell'1%, possiede Colli Esini San Vicino srl per lo 0,48%, Tecnomarche, società consortile a responsabilità limitata, lo 0,25%, infine Multiservizi, della quale il Comune ha una partecipazione del 6,25%, possedeva quattro società partecipate indirette per il Comune, ovvero Consorzio zona Palombara, società consortile a responsabilità limitata in liquidazione per l'1,43%; Edma Reti Gas srl, il 55%; Tirana Acque, società consortile a responsabilità limitata in liquidazione, il 10%; Estra Spa, il 10%. Va detto che rispetto allo scorso anno, le società partecipate indirettamente vanno tenute in considerazione esclusivamente quando la partecipazione è detenuta attraverso una partecipazione di controllo, quindi la società veicolo è controllata direttamente dal Comune, oppure se la società veicolo è controllata da più pubbliche amministrazioni congiuntamente. Quindi, delle quattro società citate, Aerdorica, Interporto, Meccano e Multiservizi, solo Multiservizi è soggetta a controllo congiunto da parte di pubbliche amministrazioni, quindi anche se il Comune di Jesi ha solo il 6,25% di quote societarie, però può essere definita una società controllo e quindi vanno anche analizzate le società partecipate indirettamente dal Comune di Jesi mediante la Multiservizi. Successivamente, una volta definito quello che è il panorama delle partecipazioni del Comune di Jesi, vanno fatte una serie di verifiche; in particolare, vanno verificate se l'oggetto sociale e quindi le attività svolte effettivamente dalle società siano conformi alle attività di natura istituzionale, svolte da una pubblica amministrazione, in particolare da un ente locale, e se rispettano certi requisiti; questo per evitare che vengano mantenute in attività delle società che in realtà sono inefficienti, per esempio società che sono in perdita da più anni, oppure che sono prive di dipendenti oppure che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; partecipazioni in società, che svolgono attività analoghe oppure simili ad altre società, quindi non possiamo avere due società che hanno lo stesso servizio; società che nel triennio 2015-2017 avevano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro oppure partecipazioni in società diverse da quelle che gestiscono un servizio di interesse generale. Una volta effettuata quest'analisi, possiamo dire, da questo punto di vista, che le uniche società, che dovremmo fare oggetto di razionalizzazione sono la Campo Boario, che però sta concludendo e quindi dovremmo continuare a mantenere la liquidazione e chiuderla il prima possibile e poi Cemim, che, anche in questo caso, però, avendo una partecipazione minima e non potendo agire sui tempi di un contenzioso, possiamo solo stabilire di mantenere la liquidazione e sperare che il contenzioso si concluda il prima possibile. In merito, invece, ad altre tipologie di società, possiamo dire che Multiservizi è la società che va vista in maniera più dettagliata, perché è quella che ha le partecipazioni indirette. Va detto, innanzitutto, che la società Multiservizi ha modificato la propria ragione sociale in Viva Servizi SpA, durante l'assemblea straordinaria del 29 ottobre di quest'anno e che poi lo scorso anno, a novembre 2017, ha modificato il proprio assetto societario, in quanto, con una serie di operazioni straordinarie, ha ceduto alcune partecipazioni, le ha conferito in Estra SpA, che era un'altra partecipata, ottenendo il 10% del capitale. Da questo punto di vista, altro aspetto abbastanza rilevante è che Estra SpA è una holding, in realtà è una holding operativa, che possiede innumerevoli partecipate. Queste società partecipate svolgono una serie di attività, tra cui la gestione del gas, dell'energia elettrica, delle telecomunicazioni e di impianti energetici e da questo punto di vista è molto difficile stabilire se tutte le attività svolte dalle attività partecipate da Estra, oltretutto va anche detto che le società partecipate direttamente e controllate direttamente da Estra, a loro volta, hanno altre partecipazioni societarie, per cui è un gruppo abbastanza complesso. Da questo punto di vista, per avere contezza e soprattutto la certezza che

tutte le società indirette, possedute da Viva Servizi e quindi indirettamente dal Comune di Jesi, dobbiamo avere la certezza che tutte le attività rispondano siano conformi alle attività istituzionali e che non ricadano nelle condizioni previste dal Testo Unico degli enti locali, che prevedono, appunto, la necessità di dismissione. Quindi, da questo punto di vista, si ritiene opportuno demandare all'organo amministrativo di Viva Servizi di verificare se la società Estra SpA, che è, appunto, l'impresa partecipata al 10%, svolga direttamente oppure indirettamente, attraverso le proprie società controllate o partecipate, attività di natura istituzionale, quindi comprese nell'articolo 4 del Testo Unico delle società partecipate e che quindi possano essere mantenute dai Comuni soci oppure di dismettere la partecipazione in Estra in caso di esito negativo. Inoltre, va verificato se queste società partecipate siano rispettose di tutti i parametri previsti dall'articolo 20 del Testo Unico sulle società partecipate e, in caso negativo, anche in questo caso c'è l'obbligo di dismissione. Viceversa, come si diceva, si ritiene opportuno proseguire l'attività liquidatoria nelle società Cemim, ProgettoJesi e Campo Boario e di mantenere senza alcuna attività straordinaria, quindi di revisione, tutte le altre società partecipate, in quanto si ritengono conformi alle attività di natura istituzionale. Quindi, da questo punto di vista, con questa proposta di deliberazione, si sottopone al Consiglio l'approvazione della relazione relativa allo stato di attuazione della revisione straordinaria, che è stato deliberato il 28 settembre 2017, prendendo atto dello stato di attuazione e poi di approvare la revisione ordinaria di tutte le partecipate, dirette e indirette, e da questo punto di vista, proseguendo l'attività liquidatoria in Cemim, Progetto Jesi e Campo Boario e demandando, invece, a Viva Servizi, in particolare all'organo di amministrazione, di effettuare tutte le verifiche relativamente alle partecipate in Estra, perché le altre società, Tirana Acque ed Edma Reti Gas e il Consorzio Zona Palombara sono società abbastanza semplici da verificare in merito alla loro attività, anche perché non possiedono altre partecipazioni; viceversa, Estra, essendo una holding operativa, svolge una serie di attività attraverso diverse decine di imprese controllate e partecipate, che a loro volta hanno altre partecipazioni e altre società sotto il loro controllo; quindi, da questo punto di vista, è molto importante che venga effettuata questa verifica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro che è aperta la discussione e potete prenotarvi. Comunico intanto che è stata presentata sul punto, anche una risoluzione, che verrà ovviamente discussa dopo la delibera che ci sta interessando, risoluzione che reca la firma dei capigruppo consiliari di Jesinsieme, Patto per Jesi, Insieme Civico e Jesiamo. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo un chiarimento, dottor Della Bella. Di IMT, chi sono gli altri soci? Che natura ha quella società, ho visto che abbiamo una partecipazione del 5%, ma ho visto anche che ha sede a Jesi. (*Intervento fuori microfono*); dicevo, l'Istituto Marchigiano IMT ho visto che ha sede qui a Jesi, ho visto che noi abbiamo solo una partecipazione del 5%, ho capito quello che fa ed ero curioso di sapere la sua natura e soprattutto chi erano gli altri soci che ne fanno parte, visto che noi abbiamo solo una partecipazione abbastanza ridotta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Non è IMT, è IME srl, che è partecipata al 95% dall'IMT, che è l'Istituto Marchigiano Tutela vini e al 5% dal Comune di Jesi, perché un bando regionale del 2014 o 2015 richiedeva che partecipassero soggetti privati insieme a degli enti pubblici; dunque, noi abbiamo partecipato a questo bando, lo abbiamo vinto e abbiamo sottoscritto una quota nettamente minoritaria, perché l'obiettivo era realizzare il Centro Enogastronomico Regionale e queste sono le finalità di quella società.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Questa è un pratica, della quale vedremo anche la risoluzione che presenteremo più tardi; è una pratica, che dice molto su quello che erano le varie partecipate del Comune di Jesi; adesso parliamo di una in particolare, che è la società Campo Boario, che ha lasciato qualche strascico nei bilanci comunali e nella storia recente anche di alcune dispute di questo Consiglio comunale in merito a scelte effettuate qualche tempo fa e soprattutto su scelte, che poi si sono rilevate un po' sbagliate e che non hanno portato assolutamente nessun guadagno, non è stato perseguito nessuno degli obiettivi che si erano prefissi e sicuramente ha lasciato qualche strascico all'interno dei bilanci comunali. Vedo anche l'Arca Felice, un'altra società che è stata chiusa da quest'amministrazione e della quale abbiamo avuto modo di parlare a lungo; e credo che poi parleremo anche di quella che è la nostra partecipazione, come molti altri Comuni, altri 42 se non erro, in Multiservizi; si tratta di un faro importante quello della partecipate da parte delle amministrazioni pubbliche, perché credo che in qualche momento e in qualche frangente della storia anche recente siano un po' sfuggiti i motivi e le finalità per cui queste società vengono costituite, partecipate e quant'altro. Comunque, con serenità, visto che poi dopo parleremo di Multiservizi, non mi dilungo su quella che è stata la questione della Campo Boario, quella di Arca Felice l'abbiamo vista e credo che siano esperienze in qualche maniera che si sono, al momento chiuse, e speriamo che quest'amministrazione o le amministrazioni nel prossimo futuro siano più attente alla costituzione di queste società, perché poi alla fine, come vedremo, perseguono delle finalità, che quando non vengono raggiunte a rimetterci sono sempre i cittadini in termini di soldi, investimenti mancati e poi, ripeto, si va nei Consigli comunali, si chiedono manutenzioni e quant'altro, non è che voglio sempre tirare fuori la pratica di bilancio di prima, ma in qualche maniera questo centra, ma con una maggiore oculatezza in certe operazioni, probabilmente a questo Comune sarebbero arrivati molti soldi in più e sarebbero bastati, forse, per fare certi interventi, che oggi secondo qualcuno sono da libro dei sogni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Velocemente, dico che un'attività di verifica sullo stato della società penso che sia doverosa, alla luce di tutti gli elementi che sono sul piatto e anche alla luce delle disposizioni normative, che richiedono la verifica. Nello specifico, tornando al discorso che veniva fatto dal collega Filonzi, dietro le società di partecipazione, ci sono anche storie; per esempio, la storia della Multiservizi è una storia che nasce da lontano, nel 1963, con il Cave, che era un consorzio sostanzialmente che fu costituito per l'acquedotto della Valle del Lesino, attraverso il quale i Comuni iniziarono a costruire l'acquedotto, poi, dopo la costruzione dell'acquedotto, iniziarono a gestire quella che era la captazione e la distribuzione delle acque fino a che, novelle legislative, in qualche modo, hanno guidato un percorso di scorporazione, che è poi è diventata la Multiservizi, che sostanzialmente si è occupata della gestione di risorse idriche; quindi, una storia che parte da lontano, una storia, che attualmente, anche alla luce di quella che è la disposizione del Consiglio di Stato, perché sto a quella, visto che il TAR in certi punti diceva cose abbastanza diverse, impone ovviamente una verifica. Dopo la verifica, parleremo della risoluzione e quello è un altro discorso; qui siamo più sul punto tecnico, rispetto al punto tecnico non ci sono rilievi da muovere, insomma, credo che sia un'attività che in qualche modo va sostenuta e da parte nostra dico, anticipando la dichiarazione di voto, che non c'è alcuna difficoltà a sostenerla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Stato di attuazione della revisione straordinaria ex art. 24 del d.lgs.175/2016 e revisione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 175/2016 e s.m.i.". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare e a discutere la risoluzione che è stata presentata ai sensi dell'articolo 41 del regolamento comunale sulla pratica iscritta al punto 21, quella che abbiamo testé discusso e approvato. Reca la firma dei quattro capigruppo di maggioranza. Cedo la parola a uno di loro per l'illustrazione della risoluzione. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Come avevo annunciato prima, credo che bisogna soffermarsi un attimo su quella che è la partecipazione di una società, che è la Multiservizi SpA, ora Viva Servizi SpA. Credo che sia doveroso soffermarsi un momento, perché queste società sono poi, in qualche maniera, legate fortemente al territorio, ne rispondono i Consigli comunali, che dovrebbero in qualche maniera interagire e soprattutto prendere delle decisioni, che portano a miglioramenti, decisioni che riguardano tutta la popolazione e a volte, forse, qualcosa sfugge nell'amministrazione e nel controllo di queste società; qui si parla di acqua, si parla di gas, ma poi si ritorna alla sentenza dell'affidamento della gestione rifiuti del 2018, dove, a nostro avviso, crediamo che ci siano state viste delle criticità sulla Multiservizi SpA, soprattutto per quelli che sono stati degli esercizi passati, soprattutto quello che è stato rilevato fino all'esercizio del 2016, dove è stato rilevato che le finalità e i principi, per cui doveva essere gestita, forse non sono stati attuati nel modo migliore. La risoluzione è un invito all'amministrazione e al Sindaco di farsi portavoce di alcune nostre perplessità, ma più che altro di vedere quali erano questi presupposti, se c'erano questi presupposti, se ci sono tuttora i presupposti affinché questa partecipazione in Multiservizi e soprattutto le partecipazioni che Multiservizi ha al momento siano fatte in maniera da portare benefici a tutti i Comuni e i cittadini che ne fanno parte. Senza dilungarmi molto, faccio solamente una breve premessa, che vedete già scritta qui nella risoluzione e che riunisce quelli che sono i punti critici che sono stati enunciati nella sentenza del Consiglio di Stato del 16 novembre 2018, in quanto fino all'esercizio 2016 faceva dei rilievi su quello che è il fatturato della Multiservizi SpA, cioè deve esserci una parte preponderante dell'attività principale di Multiservizi, che è quella della gestione delle acque, mentre pare che il fatturato sia sbilanciato nettamente verso altre attività; su quest'attività bisognerebbe capire se il fatturato era stato raggiunto tramite società, che erano poi congiuntamente con lo stesso servizio, per cui stiamo guardando tutti i principi che sono enunciati nel decreto legislativo numero 175/2016, che è il Testo Unico delle società partecipate e soprattutto se queste partecipazioni o controlli portavano alla fine dei vantaggi per i soci membri. Un altro punto riguarda, poi, quello che è successo dopo il 2016, e qui entrano un po' in gioco i Consigli comunali, che dovrebbero far parte della vita di questa società. In particolare, ci sono state due assemblee dalla Multiservizi, una nel 2017 e una nel 2018; in quella del 2017 ci sono state delle cessioni di quote a partecipazioni, che hanno modificato praticamente il gruppo, proprio la composizione del gruppo Multiservizi e le sue partecipazioni; nel 2018, oltre al cambio di denominazione sociale, da Multiservizi in Viva Servizi, si è visto che la composizione sociale si è ridotta, come diceva prima il dirigente Della Bella, a quattro società, non so se abbiamo anche delle slide che possono esserci anche utili, poiché la composizione

è abbastanza frastagliata. Di queste due società, una è la Edma Reti Gas e l'altra è la Estra SpA. Nella Edma Reti Gas sono confluite la parte della proprietà della rete del gas, mentre Estra è una società commerciale, ma identificata come holding operativa, in quanto al di sotto di Estra SpA ci sono una miriade di altre società che hanno fini anche molto diversi da quelli per cui la Multiservizi dovrebbe interessarsi. Il problema di queste due delibere prese dalla Multiservizi è che nel Testo Unico delle società partecipate, quando si effettuano operazioni cosiddette straordinarie, che possono essere cessioni o fusioni di partecipate, ovviamente ci deve essere il consenso, devono essere sentiti i vari Consigli comunali; io non ricordo sinceramente, è da qualche anno che sono qui, di aver votato qualcosa, tranne forse un semplice atto di indirizzo una volta, che riguardava le Reti Gas, ma sinceramente non ricordo di aver appeso delibere riguardanti queste fusioni e cessioni, per cui quello che si fa è invitare il Sindaco e l'amministrazione a trasmettere, oltre a quanto deliberato prima, quando abbiamo preso la decisione all'unanimità, questa risoluzione, di verificare se queste decisioni sono state prese nella legittimità e nel rispetto delle leggi che procedono dal Testo Unico delle società partecipate; se così non fosse, e c'è l'articolo 20 di questo testo, che dice che se così non fosse, se queste società non siano o abbiano lo scopo di dare un beneficio ai soci oppure di avere oggetti sociali in qualche maniera utili alla vita stessa della società, quali siano le intenzioni dell'organo di controllo di Viva Servizi SpA, se intendono dismettere oppure se reputano necessario, comunque, continuare queste partecipazioni. È logico che nella risoluzione non possiamo non fare menzione, per quanto riguarda la sentenza del Consiglio di Stato, visto che la Multiservizi era la candidata per l'affidamento del servizio di gestione rifiuti insieme a quella che era Ancona Ambiente per quanto riguarda l'ATA, ovviamente sono state prese delle decisioni che hanno comportato sia spese, sia costi, non solamente per la gestione e per la fusione, ma anche spese e costi per quello che poi hanno portato a tutte le decisioni del Consiglio di Stato, quelle che sono state le sentenze del TAR e quelli sono ovviamente soldi pubblici; di questo non c'è mai stata menzione, vorremmo anche sapere, e in più sedi questo è stato anche chiesto, che vengano fuori in qualche maniera quelli che sono stati i costi di questa operazione, che il Consiglio di Stato ha praticamente riportato a tre anni fa. L'invito, pertanto, è di fare luce su questo aspetto e su questi aspetti, sia in riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, in particolare sull'attività di Viva Servizi, e si chiede, ovviamente, al Sindaco di coinvolgere anche gli altri Comuni soci, perché penso che questa sia una questione che mette in allarme sia il Comune di Jesi per la sua partecipazione del 6,25%, che non è piccola nei confronti dei 42 Comuni, membri della Multiservizi, con la possibilità che si aprano scenari in qualche maniera preoccupanti. Pertanto, ci sentiamo di proporre questa risoluzione alla votazione del Consiglio comunale e di dividerne, ovviamente, quelli che sono i principi edotti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Ho dato un po' più di tempo al consigliere Filonzi, perché credo che la questione sia abbastanza importante, per cui posso concedere lo stesso tempo a chi interviene. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io intervengo per dire, a premessa, una cosa che a me balza agli occhi e che per quello che mi riguarda è una premessa importante. Questa è una risoluzione abbastanza complessa, ha contenuti abbastanza articolati, non ci si appropria improvvisando a questa risoluzione, anche perché, a una prima lettura veloce, fatta all'istante, credo che in qualche modo raccolga quello che è già stato raccolto, nel senso che la delibera che abbiamo appena votato, sostanzialmente richiede un esame di quella che è la situazione attuale e in qualche modo anche la sentenza del Consiglio di Stato ha a fondamento alcuni dati, che sono stati raccolti in modo oggettivo, per cui diciamo che la fotografia è già stata fatta; da una parte siamo di fronte a una sentenza, quindi alla giurisprudenza, dall'altra parte siamo di fronte a una delibera tecnica, mentre qui siamo nel territorio della politica, e nel territorio della politica bisogna avere chiari quelli che sono gli obiettivi; cerco di essere abbastanza chiaro e perdonatemi se in alcuni passaggi sarò abbastanza brutale, ma quando parlo di obiettivi, intendo cosa si intende fare alla luce di quello che è lo stato dell'arte; lo stato dell'arte è chiaro a tutti, ci si rende conto che ci sono delle cose che in qualche modo hanno necessità di essere riesaminate, hanno necessità di un contraddittorio, hanno necessità di vedere un'iniziativa, che oltre al dato dell'appartenenza politica, veda anche un'azione che tende a fissare, io insisto sempre su questo dato, sul territorio, nel senso di vedere se attorno a questa questione si riesce a confezionare un obiettivo comune, che abbia una scala molto ampia, perché, passi la brutalità, le masse critiche contano, cioè, se si ha in mente in imporre un contraddittorio, e dall'altra parte si ha un elemento, che in qualche modo, come massa critica in

termini istituzionali, pesa un po', dall'altra parte bisogna avere un altro contenitore, che in qualche modo rappresenti una massa critica equivalente, se si vuole negoziare e arrivare da qualche parte. Lo dico anche alla luce di alcuni elementi che io ho raccolto, magari sbagliando, mi correggerete se sbaglio, dalle varie commissioni che ci sono state sui temi che abbiamo affrontato; quando ci sono stati i Sindaci qua, e si parlava di ATA, ho sentito cose che non avevo sentito prima, ho sentito il vocabolo del "sub-ambito", che è un territorio sostanzialmente diviso in tre fasce, in cui ho visto disegnata una fascia di mezzo, nella quale il Comune di Jesi può avere un ruolo determinante; allo stesso modo, vedo operazioni assolutamente legittime nella società del Comune di Jesi, quindi Jesi Servizi, vedo che sta diventando un qualcosa di più grande e di più corposo di quello che era, perché oltre ai servizi che ha sempre fatto, adesso inizia ad avere il servizio della gestione delle reti dell'illuminazione, fa investimenti per quello che riguarda il Centro Ambiente, quindi inizia a diventare anch'essa una "piccola" società multiutility; ecco, se attorno a queste cose si vuole costruire un percorso che in qualche modo sia anche figlio di un contraddittorio, se serve anche aspro, ma che porti da qualche parte, non si può pensare di venire in Consiglio comunale e chiedere la ratifica di una risoluzione, che sostanzialmente parte da una lettura di parte, tra l'altro complessa, perché letta prima, masticata adesso, e rispetto alla quale si chiede un'adesione tout court; non è questo il percorso che si può fare; questo, se l'obiettivo è quello che dicevo prima; se, invece, l'obiettivo è che ci interessa il contraddittorio e rispetto al contraddittorio vogliamo vedere dove si riesce ad arrivare, è una scelta legittima, assolutamente percorribile, che però non ha necessità di una condivisione. I punti sono due, quindi, se il punto è il primo, la risoluzione lascia il tempo che trova, nel senso che va costruito, non può essere buttato sul tavolo all'ultimo momento; se l'obiettivo è quello, ripeto, di una battaglia legittima, anche alla luce di tutto quello che è successo, tra l'amministrazione jesina e il resto del mondo, si può fare, anche se prevedo che i risultati non potranno essere particolarmente densi in prospettiva futura, magari la risoluzione regala una vittoria domani, ma in prospettiva futura non consegna un territorio ridisegnato in modo da proiettare uno sviluppo anche all'interno di quel perimetro, così come a mio avviso, invece, si potrebbe fare, se si iniziasse a discutere apertamente, in maniera molto laica e molto pulita di quello che c'è sul piatto e dove si può arrivare, e vedere se all'interno di questo spazio si riesce a trovare un obiettivo comune; laddove non si riuscisse a trovare un obiettivo comune, ognuno è liberissimo di percorrere la sua strada; resta però il fatto che così mi sembra una cosa estemporanea e oggettivamente non condivisibile nel metodo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: L'ora è tarda, però credo che in questo punto all'ordine del giorno, forse abbiamo toccato il punto più elevato della discussione politica di questa giornata; io parlo sia per quello che riguarda la risoluzione, sia anche per l'intervento fatto dal consigliere Fiordelmondo, perché stiamo parlando di problemi veri, concreti, legati alla multiutility più importante di questa provincia, alla gestione di quella multiutility, che francamente, debbo dire, è imbarazzante, nel senso che basta andare a vedere le delibere dell'assemblea, a cui più volte ho partecipato; non ho avuto la voglia di partecipare all'ultima assemblea, quando si è deliberato il cambio della ragione sociale in una società che di fatto ha il monopolio nel territorio per la vendita dell'acqua, perché di fatto viene fatto questo e ci è stato detto, io non sono andato a votare, avrei votato contro, e probabilmente sarei stato solo in quell'occasione, ci è stato detto, perché qualcuno confonde il gestore del servizio idrico integrato con Marche Multiservizi, che è un'altra società, con una spesa di 150 mila euro solo per variare la ragione sociale. Pertanto, la questione è molto seria, perché non è, a mio modo di vedere, più accettabile due o tre Comuni facciano il bello e il cattivo tempo nella gestione di quella società, si seguano delle procedure che non rispettano la normativa; lo abbiamo più volte detto, ma non c'è stato verso; io vedo qui, in uno degli ultimi punti si fa riferimento a un atto di fusione tra Multiservizi e Ancona Ambiente, deliberato dai Consigli di amministrazione, che ha avuto sicuramente un costo importante; io scrissi pure una lettera al Consiglio di amministrazione di Multiservizi, chiedendo come avevano potuto procedere a un atto di quel genere senza aver interpellato i soci; mi si disse che avrebbero ratificato in assemblea, è vero che il Codice Civile chiede la ratifica dell'assemblea, ma è incredibile che i soci non vengano messi nelle condizioni di sapere quali sono gli orientamenti del Consiglio di amministrazione, ribaltando le funzioni e i ruoli. Allora, io credo che sia molto apprezzabile l'intervento che ha fatto il consigliere Fiordelmondo, perché pone delle questioni vere; è sicuramente vero che in un contesto come questo, da soli si fa un'estrema fatica; penso anche che questo documento serva per dare un segnale

forte da un Comune della provincia, ma non significa non voler discutere e ragionare, abbiamo la consapevolezza di quella che è l'importanza di quella multiutility; abbiamo pure la consapevolezza, se voi guardate, le partecipazioni che ha Estra, io non so se ancora si possono vedere, e vi rendete conto di quello che è stato fatto dal punto di vista operativo e non allineati a quella che è la normativa. Estra è un colosso, che non sono quante partecipazioni ha, probabilmente non esagero se dico venti partecipazioni in svariatissime società; allora, è vero, va fatto un percorso responsabile, ci sono anche in questo caso delle risorse importanti che interessano tutti i cittadini dell'Ambito; Estra è una holding che ha partecipazioni di tutti i tipi, fa capire che di pubblico qui c'è veramente poco; allora, condivido entrambe le posizioni, credo che si possa trovare un punto di incontro, va comunque dato un segnale forte al Consiglio di amministrazione e un messaggio agli altri soci, non per litigare, ma per mettersi seduti e avviare un percorso che porti a una gestione completamente diversa di Multiservizi, ora Viva Servizi. Questo è il percorso che credo sia opportuno fare, e ringrazio entrambi per l'intervento che è stato fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Effettivamente, la questione, come diceva bene il Sindaco, è molto seria e forse proprio per questo meriterebbe un approfondimento diverso da quello che gli possiamo dedicare ora. Quello che volevo capire era che chiaramente noi, come abbiamo sempre detto in tante sedi, questa compresa, abbiamo condiviso le perplessità e le criticità di tutto il percorso all'interno dell'ATA e anche quelle strettamente legate alla Multiservizi, ora Viva Servizi, anche perché, proprio in virtù dello schema che vediamo sulle partecipazioni di Estra, è evidente che poi il controllo analogo risulta assolutamente difficile quando la composizione della società è di questo tipo; quindi, da parte nostra c'è sempre stata una critica a questo tipo di gestione, rispetto prima a Multiservizi e ora Viva Servizi, però quello che volevo capire, e in questo mi riallaccio un po' all'intervento del collega Fiordelmondo, è il senso di questa risoluzione rispetto a una delibera che già conteneva in sé i principi fondamentali, che in questa risoluzione, poi, sono stati riportati; quindi, volevo capire anch'io se l'intento è, in qualche modo, quello di portare anche all'interno delle sedi opportune un posizione critica, che possa, però, effettivamente portare a dei risultati, che noi auspichiamo sempre, che comunque garantiscano la gestione pubblica di questi tipi di servizi, o se invece è, scusatemi la brutalità, il voler mettere una bandierina. Volevo capire qual è l'intento della risoluzione per poter poi decidere come votare sulla stessa, condividendo, ripeto, le criticità evidenziate dal Sindaco in diverse occasioni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. La delibera che abbiamo appreso poco fa, come ha detto il consigliere Fiordelmondo, è una delibera tecnica, credo che sia un adempimento che dovevano assolutamente fare, di controllo sulle partecipate. Questa risoluzione, ovviamente, ha dei contenuti politici; non credo che sia questione di mettere una bandierina, più che una bandierina, credo che quest'amministrazione si sia distinta altre volte, facendo partecipare a queste situazioni anche altre amministrazioni, altri enti, per mettere più che la bandierina un punto fermo sulla gestione di alcune situazioni, che secondo noi sono diventate, il Sindaco ha usato il termine imbarazzante, ma lo uso anch'io, come ho detto all'inizio di questo Consiglio comunale; lo presenta l'assemblea dell'ATA di ieri, e sinceramente sentire amministratori di città che si rifugiano dietro al commercialista, all'avvocato, ma non prendono decisioni e quando le prendono sono sbagliate e non si trovano mai i responsabili, io credo che un'amministrazione importante, come quella di Jesi, debba mettere più che una bandierina un punto fermo sul dire che le decisioni si prendono qui, che ci sono responsabilità sulle decisioni, è giusto poi che le amministrazioni che prendono certe decisioni e si assumono certe responsabilità abbiano anche la responsabilità nel caso, in cui tali decisioni risultino sbagliate e soprattutto sbagliate nei confronti dei cittadini, perché qui si fanno sempre i proclami da parte della gente, si dice che proteggiamo i cittadini, si dice di votare l'uno o l'altro perché si risolvono tante situazioni, ma poi sono queste le sedi, in cui vengono in qualche maniera spese risorse, e i cittadini sono ignari di quello che succede aldilà degli uffici e a volte ci

troviamo in situazioni che definisco imbarazzanti. Ringrazio anche io il consigliere Fiordelmondo per il suo intervento, perché credo che il confronto si debba fare e credo che lo spirito di questa risoluzione non è assolutamente quello di dire che Jesi si erge a paladino di chissà cosa, ma credo che un'amministrazione di 40 mila abitanti, siamo al centro della Vallesina, visto che abbiamo parlato anche di sub-ambiti e quant'altro, per cui credo che abbiamo una responsabilità notevole e questa responsabilità dobbiamo farla sentire e questi penso che siano gli elementi, su cui far sentire il nostro peso e la nostra voce, perché sennò, senza sminuire nulla di quello che abbiamo detto fino adesso nel Consiglio comunale, rispetto a questa situazione, abbiamo parlato forse di poca cosa e questo è il perché di questa risoluzione, non si vuol fare assolutamente nessun atto di guerra, ma si vuole andare a vedere, in fondo, una situazione, che riguarda noi come riguarda tutti gli oltre 40 Comuni che fanno parte della Viva Servizi SpA, di quello che è successo fino a poco tempo fa, di quelle che sono le decisioni che vengono prese all'interno di quella società, perché riguardano tutti, per cui se si vuole condividere un modo di fare diverso, si condivide, se non si vuole condividere un modo di fare diverso è giusto che le cose continuino così, ma si fa fatica sempre a dire che ci stupisce di tutto, quando certe situazioni vengono, poi, messe alla luce, come accade con questa.

Esce: Coltorti

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Effettivamente, questa è una risoluzione assolutamente importante; il tema mi pare che sia abbastanza delicato, come dicevano giustamente i consiglieri Fiordelmondo e Filonzi, ma qui noi prendiamo atto di una situazione di “necessità e trasparenza”; soci al 6,25%, da quello che riferisce il Sindaco, e lo vediamo riportato puntualmente sulla risoluzione, alcuni passaggi fondamentali di questa Multiservizi ci sono un po' sfuggiti di mano, quindi noi, soci al 6,25%, come altri quaranta soci della provincia di Ancona, non siamo in qualche modo consapevoli, partecipanti a scelte determinanti come quelle che sono state fatte e che sono state evidenziate in questa sentenza del Consiglio di Stato, con tutte le conseguenze dal punto di vista anche dei costi. Quindi, sostanzialmente, la risoluzione, senza voler impegnare, penso che vada verso la ricerca di un approfondimento, di una verifica, perché se leggete la risoluzione, sostanzialmente chiede di verificare in primo luogo se è vero quello che dice la sentenza del Consiglio di Stato nell'ottica del 20% o meno di prevalenza dell'attività della Multiservizi, ma se così è, evidentemente, probabilmente non ci siamo, anche perché la sentenza mi sembra abbastanza chiara. Poi, anche il passaggio, la fusione Multiservizi, ora Viva Servizi con Ancona Ambiente che non ha coinvolto il Consiglio comunale di Jesi mi pare un fatto molto grave; allora, vogliamo verificare che cosa è successo, senza voler necessariamente creare problemi insuperabili, ma penso che mandare un segnale di chiarezza, di trasparenza, di cambio di gestione non sia scandaloso, in fondo si chiede una verifica, non è che si chiede di fare azioni giudiziarie e quant'altro, ma solo un chiarimento; siamo soci al 6,25%, penso che sia legittimo. Quindi, questa è la linea che nella direzione di quello che ha già chiarito il consigliere Filonzi, ma penso anche il consigliere Fiordelmondo, anche se trovandosi davanti a una risoluzione di questo genere, ha chiesto di poterla leggere e vedere, ma mi pare che vada letta in maniera trasparente, perché chiede la verifica di qual è la situazione della Multiservizi rispetto a delle censure, a dei problemi che sono emersi, punto; non ci leggo nulla di più, per cui, da questo punto di vista, riteniamo che la risoluzione sia condivisibile quantomeno dal punto di vista del contenuto, poi in merito ai tempi, questi sono scelte che il gruppo, il consigliere Fiordelmondo e quant'altro possono fare, ma mi pare che chiedere delle verifiche non sia una cosa scandalosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io non so, forse non siamo stati abbastanza chiari, lo dico con molta serenità; la delibera contiene una richiesta di chiarimento, che abbiamo approvato convintamente ed è formulata in maniera estremamente trasparente, altrimenti non l'avremmo approvato. Questo voler ribadire la stessa cosa, ammesso che sia la

stessa cosa ovviamente, in due pagine e mezzo, sembra voler fare del teatro nel senso buono, sembra voler rafforzare questa cosa e allora ci si chiede a che pro, oppure ci chiede quindi, cioè, vogliamo fare il muro contro muro con Viva Servizi, per cosa? Bisogna avere molto chiari gli obiettivi, bisogna avere molto chiari gli alleati, bisogna avere molto chiare le finalità, perché altrimenti è dire “Muoia Sansone con tutti i filistei” e questa, invece, è esattamente la cosa che vorremmo evitare, dal nostro punto di vista.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prima di dare la parola al consigliere Fiordelmondo, volevo fare un intervento a titolo personale, in qualche modo richiamando quello che ha detto il consigliere Animalì e anche per dire alla consigliera Santarelli che non è questione di voler mettere bandierine quanto piuttosto di voler fare chiarezza. Spero di riuscirci in qualche modo e io mi auguro che in questo tentativo di fare chiarezza, ci sia la condivisione da parte di tutto il Consiglio comunale, proprio perché, aldilà di battaglie, non si tratta di fare delle battaglie contro qualcuno, ma di fare una battaglia per la verità. Se non ricordo male, anche dopo aver letto dei commenti post-sentenza del Consiglio di Stato, si fa riferimento, non dico in maniera sprezzante, ma comunque come se da parte di Viva Servizi, di Multiservizi, da parte dell’Ata, la situazione esaminata dal Consiglio di Stato sostanzialmente era diversa da quella attuale, perché si faceva riferimento a una certa situazione, che adesso sarebbe superata; credo che anche con l’ausilio delle slide lo possiamo vedere; una situazione che era, al 31 dicembre 2016, diversa da quella attuale. Il problema è un altro, ovvero che le perplessità che sono sollevate nella risoluzione sono legate anche nuova situazione di Viva Servizi e se questo è vero, se tutto dovesse essere ripreso e andare avanti, così come è stato fatto prima, anche la nuova situazione rischia di travolgere ogni decisione presa dall’Ata. Ecco perché questa risoluzione, a mio avviso, non è inutile, anzi rafforza l’iniziativa e l’azione non del Comune di Jesi, ma di tutti i Comuni, perché tutti i Comuni dovrebbero prendere un’iniziativa del genere, ovviamente verificando anche loro la veridicità di quello che è scritto nella risoluzione; non è una battaglia di Jesi contro il mondo intero, ma è una battaglia che Jesi vorrebbe fare, credo, immagino, insieme agli altri Comuni per verificare se quello che è stato fatto finora era sbagliato e per impedire che quello che sta per essere fatto ancora è ulteriormente sbagliato, perché anche tutto quello che è avvenuto dal 1° gennaio 2017 è sbagliato, è stato fatto in violazione di una normativa ed è proprio per impedire un’ulteriore situazione negativa che questa risoluzione si pone come una sorta di argine o almeno vorrebbe essere un argine a decisioni improvvise e su questo aspetto io mi auguro di trovare la condivisione. Prego, consigliere Fiordelmondo, per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Consentitemi un’altra premessa, perché è più di una volta stasera che lo sento, ovvero il rapporto tra politica e cittadino, ho sentito che c’è una politica che spesso diventa partito, che è distante dal cittadino e via dicendo; ebbene, io lo dico per me, credo che sia un dato oggettivo che valga un po’ per tutti, cioè non riesco a dissociare il mio essere cittadino dal fare politica e dall’aver rappresentanze istituzionali; io mi sento prima di tutto cittadino e mi sento anche la responsabilità di rappresentare i cittadini, quindi non vivo questa distanza o questo conflitto di interesse tra le due posizioni, non lo vivo soprattutto nella misura in cui riusciamo a tessere un dibattito, che, ripeto, può anche essere aspro, ma in qualche modo porta da qualche parte. Però, per cercare di spiegarmi ancora più concretamente rispetto alle cose che sono state dette, dico che la ricognizione dello stato dell’arte è già prevista dalla delibera, e tutto ciò che si invita a fare il Sindaco qui, il Sindaco lo può fare, nel senso che ha tutta la legittimità di farlo anche senza l’invito del Consiglio comunale, quindi l’invito che formula il Consiglio comunale rafforza ancora di più l’identità politica di questo documento e in qualche modo scomoda una reminiscenza liceale, quando al liceo, per chi lo ha fatto, si sentiva parlare di Socrate, della maieutica e diceva che esiste una parte, in cui si distrugge e una parte in cui si ricostruisce, nel momento in cui si analizzano le cose. Perseverare nella decomposizione o nella scomposizione non permette di ricostruire; io credo che tutto ciò che andava decomposto, lo è stato, nel senso che è stato tutto frazionato, tutto esaminato, sia dal punto di vista amministrativo, attraverso le delibere e gli atti che saranno susseguenti, sia attraverso l’atto giurisprudenziale; ovviamente è il tempo, secondo me, di provare a costruire; costruire non significa solo come si costruisce, ma serve anche capire quando può iniziare un processo di ricostruzione, che in qualche modo addensi attorno a degli interessi comuni; ecco, io ho l’impressione che questo modo di agire, questa perseveranza, sia amministrativa che politica, di approccio alla questione in qualche modo non aiuti a ricostruire, anzi rischia in qualche modo di produrre l’effetto contrario; credo che ci sia la necessità oggettiva, a prescindere dalla bandiera politica di appartenenza, di

offrire un dibattito che abbia un obiettivo a più lunga scadenza; noi questo dibattito lo avremo anche dentro casa nostra, nel senso che noi dobbiamo ancora avere un dibattito importante sulla questione e ci sarà un dibattito importante sulla questione, quindi lo avremo politico in senso stretto per quello che riguarda il nostro insieme di appartenenza e a me personalmente, ma credo che sia un dato condivisibile, piacerebbe averlo anche dal punto di vista istituzionale questo dibattito, ma non è una questione che si ricompone domani mattina, sarà un percorso, laddove si dovesse riuscire, complicato, che ha bisogno di tutto un processo di avvicinamento rispetto alle cose che stanno sul piatto, anche rispetto al modo di approcciarsi alla questione, alla laicità che in qualche modo richiede la questione; ha bisogno di un momento, nel quale si decida che questa cosa assuma un'altra dimensione, se si sta ancora nella trincea, si continua a sparare, nel momento in cui si viene fuori dalla trincea, magari si trova qualcuno dall'altra parte, che è disposto a confrontarsi; poi, ripeto, non è detto che ci si trovi d'accordo su nulla, però se dalla battaglia in senso stretto si vuole passare al confronto verbale, c'è bisogno di un momento, in cui questo confronto verbale lo definisca; questo, a mio parere, non lo definisce, sia nel modo, perché non si può presentare una risoluzione così, buttata sul tavolo all'ultimo minuto, di questa complessità, perché si tratta di una risoluzione complessa, e nemmeno rispetto a quelle che sono le circostanze in qualche modo che descrivono l'ambiente politico-istituzionale che ci si trova ad affrontare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Non la voglio portare alla lunga, però credo che sia di grande importanza questo passaggio. Intanto, facciamo una valutazione, non credo, ed è normale che sia così, che possiate avere la cronologia delle delibere di Multiservizi, oggi Viva Servizi, dal 2013 in poi, ma si è riusciti a cambiare, dal 2014, si è partiti con un'idea di controllo sul territorio, che aveva anche una finalità corretta sulla carta, cioè di dire di incrementare le partecipazioni su chi operava nel settore del gas e faceva la vendita del gas, perché poi si era dimostrato che attraverso la vendita del gas si riusciva a valorizzare, in particolare, le attività istituzionali, quelle caratteristiche della Multiservizi, cioè il servizio idrico integrato, si è partiti da quello, acquistando Edma ed Edma Reti Gas, si è passati a una soluzione, due anni dopo, completamente differente, tant'è che ricordo che in assemblea chiesi che cosa fosse cambiato, perché stavano stravolgendo tutto quello che ci era stato detto due anni prima e il tutto, ripeto, senza un minimo di confronto politico e di passaggio nei Consigli comunali, queste sono operazioni straordinarie, che per forza di cose lo feci notare e in quella occasione non ero solo. Il discorso è questo, immagino che non vogliate sottoscrivere insieme a noi questa risoluzione, perché io credo che per evitare bandierine o altro, dovremmo sottoscriverla insieme; è vero che è complessa e immagino che per motivi ovvi non la sottoscriverete, però in realtà questa risoluzione va nella direzione di mettere, come diceva il consigliere Filonzi, un punto fermo e dire che con quelle modalità non si può continuare ad andare avanti; questo non significa fare la guerra, però significa prendere atto che un certo tipo di percorso non è più possibile che venga seguito in quella maniera; voi fate solo mente locale, perché ieri sera l'avvocato Lucchetti ha fatto dei passaggi e ha un certo punto ha parlato, perché su quello stanno ragionando, ma anche in questo caso stanno ragionando, non ci hanno mai coinvolto neanche su questa questione e so per certo che stanno ragionando su certi passaggi, e lo stanno facendo, e guardate che non è polemica ma un dato oggettivo, i rappresentanti del partito, non è che lo stanno facendo con i Sindaci, ma i rappresentanti del partito e non solo, ma non certo con la rappresentanza dei Comuni, stanno pensando di fare una scissione; questi, però, sono tecnicismi, nei quali faccio fatica ad entrare, ma sapendo che nel caso di una scissione, la società che viene a crearsi, cioè quella che poi avrebbe le partecipazioni di Estra e compagnia bella, sarebbe una società, che in realtà non avrebbe senso per le finalità pubbliche, pertanto bisognerebbe poi procedere alla vendita di quelle azioni con un rischio enorme; io ricordo che erano state valutate attorno a 40-42 milioni di euro e qui c'è davvero il rischio di un danno erariale elevatissimo; tra l'altro, Estra, ricordo lo scorso anno che si parlava di quotazioni in Borsa; voi sapete, non c'è bisogno che ve le racconti io, le oscillazioni che si possono avere, specialmente nella prima fase di quotazione, dunque con rischi enormi, che poi ricadano per forza di cose sui cittadini; dunque, io credo che questa risoluzione interpreti la volontà dei colleghi che l'hanno sottoscritta, è una risoluzione che va nella direzione di mettere un punto e fermarsi e riconoscere che quel modo di amministrare non è assolutamente condivisibile e poi mi sento di dire, credo, a nome di tutti, mettiamoci seduti, cambiamo modalità, facciamolo, se possibile, tutti insieme, io accolgo in pieno, perché sono convinto di quello che dice lei, fare muro contro muro, la

maggioranza di Jesi contro il resto del mondo non ha senso, lo condivido in pieno, però facciamo un percorso condiviso, che va nella direzione di mettere Viva Servizi in un contesto di normalità di gestione di una società pubblica, perché l'obiettivo è questo, ovvero ritornare alla normalità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io non intervengo nelle questioni tecniche, perché non le conosco e non ci voglio neanche entrare, ma in questo Consiglio comunale ci viene portata una risoluzione, che ci dice che il decreto sicurezza ha degli effetti e dobbiamo che effetti ci porta, cosa che dobbiamo discutere in un prossimo Consiglio. Io la condivido, parliamone e vediamo. Noi, oggi poniamo una situazione, che si sta determinando nella provincia di Ancona, forse quello che dico non è giusto, ma devo dire quello che sento, e questa situazione si sta determinando gioco-forza, perché ci sono tre Comuni che vogliono fare quello che vogliono, da quello che ho capito, alle spalle dei cittadini di Jesi, per gli altri Comuni poi ogni Sindaco si difende come vuole. Noi, che rappresentiamo questo consesso, ci dobbiamo difendere; con quella risoluzione non chiediamo nulla, chiediamo quello che diceva il Sindaco, di fermarsi e di cominciare a ragionare; ognuno, ovviamente, fa quello che vuole, ma mi sento di dire che questa è una questione come quella che viene chiesta per sapere che fine fa il decreto sicurezza; che senso ha, allora, che noi del Comune di Jesi ci mettiamo a parlare su un decreto sicurezza determinato dal Parlamento? Qui stanno decidendo quello che fanno per il futuro, come si raccolgono i rifiuti, a me sembra che qui, nella provincia di Ancona, vogliono facilitare che qualcuno entri di traverso, perché come ben sapete oggi i rifiuti hanno un impatto maggiore rispetto a quello che è il commercio della droga, questo ormai è risaputo; poi, aumenta tutto quello che voi dite, la TASI e via dicendo, però se oggi, dopo tutto il disastro che è successo, un Consiglio comunale di Jesi, 40 mila abitanti, che sappiamo che se va il nostro Sindaco si schianta contro un muro, diciamo che vogliamo vedere le carte per vedere cosa possiamo fare; invece, questi continuano per la loro strada e noi stiamo zitti, per noi non facciamo un servizio a questa città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò veloce; ovviamente, non la possiamo sottoscrivere, non la sottoscriveremo, nel senso che qui il problema non è cosa si fa, ma anche come lo si fa, perché il come si fa dà densità politica, perché, ripeto, la questione è assolutamente politica; io non so, alla luce di tutte le premesse che ho fatto, cosa potrà venire fuori, non è che sto dicendo che domani ci incontriamo per andare a bere una coca cola insieme, nel senso che si apre un dibattito, ed è tutto da vedere quello che succede e il problema grosso, perlomeno io lo avverto così, è che si ha l'impressione che la questione non abbia un contraddittorio fatto di pesi e contrappesi equivalenti, perché il contrappeso equivalente non c'è, alla luce della buona volontà, delle prese di posizione, non c'è e quindi, ripeto, bisogna costruirlo, la premessa essenziale è avviare una fase, nella quale bisogna verificare innanzitutto se c'è qualcuno disponibile a parlarne in giro e nel momento in cui è disponibile a parlarne, bisogna vedere se queste chiacchierate possono offrire un punto di equilibrio, perché non sarà un percorso semplice, va costruito, perché io non lo vedo nemmeno approcciato. Quindi, noi questa risoluzione non possiamo e non vogliamo sottoscrivere, perché non ci appartiene, è una cosa fatta, sottoscritta dalla maggioranza e in qualche modo invita il Sindaco a fare cose che ha tutta la legittimità di fare senza questa risoluzione; quindi, l'invito decade; per quello che riguarda le considerazioni politiche, la faccio corta, perché direi tutte cose che ho già detto; la cosa fondamentale è verificare se si può costruire un percorso fatto di un dibattito serio, che permetta di vedere se da qualche parte si può costruire qualcosa che abbia un peso, ma non vale solo per questa roba qui, vale per tante altre questioni; io ho insistito spesso, secondo me il vero obiettivo, almeno quello che ho in testa io, deve essere quello, perché se alla fine del quinquennio, discutendo e litigando si arriva a ottenere qualcosa del genere, allora sì che si è fatto un bel regalo al territorio, non solo alla città; laddove non si dovesse riuscire, si vince qualche battaglia, ma in quelle che contano poi si rischia sempre, per questioni di densità numerica, di subire le azioni e non determinarle. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Volevo solo dire al consigliere Fiordelmondo che non è tanto che si vuole litigare con qualcuno, è cercare di ristabilire forse anche legalità in certi comportamenti, il che è assolutamente diverso, quindi non è che si vuole litigare o bisticciare con qualcuno per una questione solo politica o di bandierine, è proprio per ristabilire dei comportamenti che sembrano non essere stati del tutto rispondenti a quello che la normativa vorrebbero che venissero rispettati; quindi, è anche una posizione assolutamente diversa, cioè, non è una battaglia solo politica, è una battaglia politica ma anche una battaglia di verità e di legalità, e in quello dovremmo essere tutti dalla stessa parte. Non ci sono altri interventi. Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io approfitto della dichiarazione di voto per riapprofondire la questione, perché ci tengo a dire che veramente la nostra posizione non è assolutamente polemica nei confronti della proposta della maggioranza, perché, ribadisco, nel merito siamo assolutamente d'accordo con quanto sostenuto anche nella delibera precedente, con quanto sostenuto dal Sindaco anche nelle assemblee dell'ATA, e lo dico, perché ci tengo a essere chiara su questo punto e a non essere fraintesa; dopodiché, però, quello che non condividiamo in questa risoluzione è il metodo, perché il Sindaco in qualche modo ci ha proposto adesso di sottoscriverla, questa risoluzione, ma questo andava fatto prima; una risoluzione così complessa, su un tema così importante, andava condivisa prima di tutto con i consiglieri di opposizione, se effettivamente si voleva un voto all'unanimità; è un tema che andava condiviso, secondo me, vista l'importanza del tema, anche con la città, andava condiviso e va condiviso, siamo ancora in tempo per farlo secondo me, con i Sindaci della Vallesina; abbiamo fatto giustamente e ringrazio il Sindaco e la maggioranza per aver convocato qui una Commissione sul punto con molti Sindaci della Vallesina; forse quella poteva essere un'occasione per condividere un percorso e per arrivare, poi tutti insieme, a votare una stessa risoluzione, perché quello che diceva prima il consigliere Fiordelmondo è fondamentale; noi dobbiamo capire qual è l'obiettivo e se l'obiettivo è quello di fare massa critica e di poter portare questa posizione nelle sedi che poi contano, credo che sarebbe opportuno dividerla anche e soprattutto con le altre amministrazioni che hanno dimostrato e manifestato le stesse perplessità del Sindaco Bacci, giuste, ripeto, perplessità e criticità giuste, però sul metodo continuo ad avere dei dubbi, anche per il fatto che non è stata condivisa prima con noi e che in qualche modo questi tempi ristretti non ci consentono di approfondire, come invece la risoluzione meriterebbe, tutto quello che ci viene sottoposto. Questo per dire che le criticità che abbiamo rilevato in più occasioni della Multiservizi, adesso Viva Servizi, sono assolutamente ormai evidenti e palesi; non vorrei, però, che questo servisse in qualche modo per arrivare, poi, in emergenza a dover distruggere questa società con tutte le criticità che però ha ancora una gestione pubblica e arrivare, poi, a dover affidare all'ultimo momento la gestione al privato. Io vorrei scongiurare in tutti i modi questo rischio e credo che dividerlo con gli altri Comuni della Vallesina può essere più utile per arrivare a raggiungere questo obiettivo; solo questo, non vuole in alcun modo essere polemico, per cui, per questo, durante la votazione, noi ci asterremo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Il confronto politico serve proprio per questo; penso che le posizioni di partenza siano molto distanti, è proprio una questione di metodo quello che questa risoluzione va cercando di capire, di fermare e forse di cambiare. Non mi sento di condividere il fatto che stiamo distruggendo, ma credo che questo sia invece il primo piccolo mattoncino per ricominciare a costruire ed è sicuramente una condivisione, che il Comune di Jesi vuole fare con tutti i Comuni che fanno parte dell'Ambito, che fanno parte della multiutility, che è Viva Servizi. Si tratta di un intervento, che credo sia necessario per fermare, come ho detto prima, e poter ragionare a bocce ferme su quella che poi è stata una sentenza del Consiglio di Stato e su quella che è la situazione che viene rappresentata. Non credo che sia una questione che possa essere demandata oltre, anche perché mi sembra di capire, da quello che è stato detto ieri in ATA, abbiamo tempi molto stretti per decidere sul futuro di questo territorio per quanto riguarda sia la questione rifiuti sia soprattutto l'affidamento del gestore rifiuti, per cui forse l'avremmo pure presentata un po' a sorpresa, ma questo è sicuramente il momento più adatto e non più rimandabile per fare una riflessione

su quella che è la situazione del territorio e la gestione di alcune società, di alcune questioni, perché tra poco incomberà su questo territorio una scelta, che è quella della gestione dei rifiuti e del gestore unico, che si riproporrà dopo aver perso tempo e denari negli ultimi tre anni, per cui ben venga il dialogo, ben venga il confronto, se Jesi deve essere la prima a farsi portatrice di questi principi va benissimo, non cerchiamo assolutamente lo scontro, ma ci stiamo preoccupando di quello che può essere il presente e il futuro di questo territorio su argomenti che non possono essere assolutamente rimandati.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riprendo le ultime parole del consigliere Filonzi, ovvero non cercate lo scontro, ma certamente lo otterrete, perché l'effetto sarà sicuramente questo, effetto legittimo, *nulla quaestio*; ripeto, se il focus continua a essere quello, a mio parere continuerà, con tutte le premesse assolutamente legittime del caso, perché il contraddittorio tra il Sindaco di Jesi e l'ATA, c'è stato qualcuno in particolare dentro l'ATA, si è concluso come si è concluso, ma l'impressione è che quel tipo di proiezione continuerà, il film in qualche modo non cambierà, noi vi chiediamo, invece, di iniziare a vedere se si riesce a mettere su una visione diversa, che non è solamente una versione che si ferma a quello che è il perimetro della questione, ma in qualche modo si allarga e ritorna al suo insieme di origine, che è quello di una condivisione territoriale rispetto a quelle che sono tematiche decisive per un territorio. Quindi, alla luce di tutto questo, alla luce delle questioni di metodo che sono state sottolineate, alla luce di quello che è l'obiettivo politico di questa risoluzione, noi ci asterremo; si tratta di un'astensione che è un restare sospesi, stiamo fermi per vedere se, alla luce di tutto quello che ci siamo detti, alla luce di tutto quello che è successo, si riesce ad avviare un percorso che in certi momenti potrà essere anche aspro, ma che potrebbe portare a un risultato utile per la città e per il territorio; ovviamente, questo percorso non è che lo possiamo fare noi o solo noi in Consiglio comunale, qua c'è bisogno di un confronto politico vero e proprio, quindi bisognerà poi costruire le occasioni per un confronto politico e quindi anche chi sta fuori da questo Consiglio comunale in qualche modo si deve sentire investito di un percorso difficile e complesso, ma che mi auguro un giorno possa essere anche completo. Ribadisco la dichiarazione di voto. La nostra è un'astensione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Due parole per completare il discorso. È vero quello che dicono i colleghi, dobbiamo muoverci entro una certa ottica con certi equilibri, però è vero anche che quando il Sindaco Bacci, all'inizio, disse la sua su questo discorso dell'ATA, tutti pensavamo che il Sindaco stesse sbagliando strada o percorso, quasi nessuno lo seguiva, mi sembra che fosse quasi da solo sul dire che non era un percorso corretto; adesso, dopo due sentenze di giudici amministrativi, tutti dicono che il Sindaco Bacci aveva ragione; allora, o qui qualcuno ha il coraggio di prendere posizioni, di assumersi delle responsabilità, altrimenti continuiamo a giocare a nascondino, continuiamo a voler aspettare di vedere cosa succede; a fronte di una situazione del genere, dove ci sono interessi economici rilevanti, una società di quel tipo non può essere gestita in questo modo, vanno coinvolte le amministrazioni che sono soci; e allora, è giusto quello che sta dicendo il Sindaco per dare un segnale di chiarezza e legalità; il consigliere Fiordelmondo propone il confronto, ma come lo facciamo il confronto? Ci dice il Sindaco che fanno le assemblee, che fanno gli incontri senza dire nulla a nessuno e noi dobbiamo continuare a dire di fare i confronti? Dove li facciamo, al bar? Qui mi pare che ci sia una chiusura, invece dovremmo mandare qualche segnale, e forse questo confronto prima o poi esce fuori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Non è una dichiarazione di voto, è una proposta; siccome scriverò una lettera a Viva Servizi, anche a seguito di questa ri-esecuzione della delibera, io sono disponibilissimo a discutere il contenuto di quella lettera, se la vogliamo fare a più mani, sono disponibile a farlo, decidete voi

se volete in qualche maniera, perlomeno, vedere il testo e ritenere se è corretto o meno, se va integrato o rivisto; io, questa disponibilità la do.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione presentata rispetto alla pratica iscritta al punto 21 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale odierno: "Stato di attuazione della revisione straordinaria ex art. 24 del d.lgs. 175/2016 e revisione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 175/2016 e s.m.i.". La risoluzione è presentata dai gruppi consiliari di maggioranza a firma dei capigruppo Maria Chiara Garofoli, Giancarlo Catani, Marco Giampaolletti, Nicola Filonzi. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animalì e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 15 i voti favorevoli, 6 astenuti, nessun voto contrario. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato a favore tutti gli altri consiglieri. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 22 dell'ordine del giorno odierno: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020 ai sensi e per gli effetti dell'art.175 comma 3, lettera A) del d.lgs. 267/2000".

PUNTO N.22 – DELIBERA DI C.C. N.216 DEL 18.12.2018

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 175
COMMA 3 LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Normalmente, le variazioni di bilancio possono essere effettuate fino al 30 novembre di ogni anno; tuttavia, con l'armonizzazione contabile, sono state previste una serie di possibilità di variare gli stanziamenti di entrate e di spesa sul documento contabile anche fino al 31 dicembre. Nel caso specifico, si è verificata una cosa, ovvero che il 6 dicembre è stato accreditato sul nostro conto di tesoreria la somma di 1,718 milioni di euro da parte del Ministero, che riguarda i fondi relativi al progetto Sprar 2018, che dovremmo poi girare all'Azienda Servizi alla Persona, l'ASP Ambito 9. Dato che lo stanziamento in bilancio era previsto esclusivamente per 349 mila euro, si è ritenuto opportuno effettuare la variazione di bilancio, in quanto rientra in una delle casistiche previste dal Testo Unico degli Enti locali, al fine di poter trasferire il contributo prima del 31 dicembre 2018 ed evitare che le somme confluissero nell'avanzo di amministrazione e poi prima di aprile non potevano più essere trasferite all'ASP. Quindi, con questa variazione di bilancio si scriverà 1,718 milioni di euro nella parte entrate, "Contributi da parte dello Stato" e 1,718 milioni di euro nella parte spesa, "Trasferimenti all'Azienda Servizi alla Persona"; in questo modo, potremmo, prima della fine dell'anno, trasferire queste somme, che abbiamo già incassato, all'ASP per la gestione del progetto Sprar.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una curiosità, ovvero questi fondi parti a 1,718 milioni di euro dello Sprar sono di competenza del 2018? Cioè, questi vengono erogati a fine anno, comprendono tutto il servizio che viene svolto? Giusto per capire il meccanismo di come vengono presi questi fondi e poi erogati all'ASP.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Come funziona il progetto Sprar francamente non lo so, non conosco i meccanismi perché lo gestisce l'ASP; quello che so è che funziona come tutti gli altri contributi pubblici a rendicontazione; da quello che so, ma senza aver approfondito, che c'è stato questo anticipo che è desueto rispetto alla consuetudine, di solito fanno diversi acconti, ma nel corso dell'anno, ma mai così in ritardo, quindi credo che sia anche un acconto sul 2019; comunque, in ogni caso, vanno rendicontati, in base alla tipologia del servizio svolto, ma non so se le somme variano in base al numero di rifugiati che vengono gestiti o meno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Prima di procedere alle dichiarazioni di voto, comunico che c'è il parere favorevole del Collegio dei revisori, che sul punto, dopo l'articolato parere, "Esprime parere favorevole alla proposta di delibera del Consiglio, contenente la variazione al bilancio 2018/2020". Dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo la fase delle dichiarazioni. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 175 comma 3 lettera A) del d.lgs. 267/2000". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno odierno, la numero 23: "Integrazione alla deliberazione di C.C. n. 100 del 28/09/2007: Affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali alla società Riscossione Sicilia SpA".

PUNTO N.23 – DELIBERA DI C.C. N.217 DEL 18.12.2018

INTEGRAZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 100 DEL 28/09/2017: AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI ALLA SOCIETÀ “RISCOSSIONE SICILIA S.P.A.”

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa pratica è relativa all'affidamento della riscossione coattiva alla società Riscossione Sicilia SpA. Il Consiglio comunale il 28 settembre dello scorso anno, con delibera numero 100, ha stabilito di delegare le funzioni per le attività di riscossione coattiva ad Agenzia delle Entrate Riscossioni, che è un ente pubblico economico, che è stato costituito dal 1° luglio 2017 e ha preso il posto delle società del gruppo Equitalia, che a seguito di una norma del 2016, sono state sciolte e cancellate. Senonché, per la Regione Sicilia, che è una regione a statuto speciale, la competenza della nuova Agenzia delle Entrate Riscossioni non si estende anche al territorio siciliano; la norma prevedeva che la Regione Sicilia avrebbe dovuto liquidare Riscossione Sicilia SpA e fare un accordo con Agenzia delle Entrate Riscossioni; purtroppo, questo non è ancora avvenuto e quindi Agenzia delle Entrate Riscossioni il mese scorso ci ha scritto, dicendo che nel territorio siciliano non potevano emettere ruoli coattivi almeno fino a quando non sarebbe avvenuto lo scioglimento di Riscossione Sicilia SpA. Pertanto, se non vogliamo perdere la possibilità di effettuare la riscossione coattiva anche in Sicilia, dobbiamo integrare la nostra convenzione, che abbiamo già stipulato lo scorso anno, e farla sottoscrivere anche da Riscossione Sicilia SpA. Quindi, in pratica, si tratta di un'integrazione dell'accordo già fatto lo scorso anno e serve esclusivamente per l'emissione dei ruoli all'interno del territorio della Regione Sicilia come d'altro canto avviene in tutte le altre regioni d'Italia con il vigente accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione; anche su questa pratica c'è il parere favorevole del Collegio dei revisori. Prego, consiglieri Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io non ho capito una cosa, scusate l'ignoranza, ma noi abbiamo dei ruoli da riscuotere in Sicilia? (*Intervento fuori microfono*) Quindi, per non perdere quelli. Non avevo capito cosa c'entrava Riscossione Sicilia SpA.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno odierno: “Integrazione alla deliberazione di Consiglio comunale numero 100 del 28/9/2017: Affidamento della riscossione diretta delle entrate comunali alla società Riscossione Sicilia SpA”. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Finiscono qui i lavori del Consiglio comunale odierno. Ringrazio tutti per la collaborazione. Ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, dottor Della Bella, che anche oggi ha fatto un grande lavoro, gli assessori che sono stati presenti stasera, gli altri dirigenti, le signore della Segreteria, i collaboratori della Segreteria, oltre ai saluti anche i migliori auguri a tutti. Noi ci rivedremo per il Consiglio comunale di fine gennaio. Ai capigruppo ho distribuito una sorta di calendario provvisorio con alcune indicazioni di possibili date; dovrebbe essere il 24 gennaio, ma tutta da confermare, ho due date alternative. A questo punto non c'è altro da dire, i lavori finiscono qui, sono le 23.03, un ringraziamento anche a Claudia Lancioni. Signori, auguri, Buon Natale e Buon Anno. Forse ci rivedremo prima in qualche occasione. Grazie e buona serata.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 30 DEL 20.02.2019

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL
29.11.2018 E 18.12.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 08.02.2019

Il Segretario Generale
Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ALBANO LUIGI

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Cotica Paola
